ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXXIX
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE POLITICHE PER L'HANDICAP IN ITALIA

(Anni 2004 e 2005)

(Articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(MARONI)

Trasmessa alla Presidenza l'8 maggio 2006

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

Presentazione ..... *Pag.* 5

Nota metodologica ..... » 7

1. La disabilità in Italia ..... » 10

2. Competenze e Azioni Istituzionali in materia di Politiche Sociali e Disabilità ..... » 11

2.1. Fondo Nazionale per le Politiche Sociali ..... » 12

2.2. La Riforma dei Servizi Sociali ..... » 15

3. Il Piano Nazionale per l'Inclusione Sociale 2003-2005 ed il Rapporto di Monitoraggio del Piano di Azione per l'Inclusione Sociale 2003-2005: Interventi in materia di Disabilità: le Strategie Intraprese ..... » 15

3.1. Le Politiche per la Disabilità: Prestazioni e Servizi alla Famiglia e alla Persona ..... » 18

3.2. Azioni Specifiche per il Sostegno alle Persone con Disabilità ..... » 19

3.3. La protezione Sociale ..... » 19

3.4 Sostegno alle Famiglie con Persone Disabili ..... » 20

3.5. Progetti Personalizzati per la Vita Indipendente e per il «Dopo di Noi» ..... » 21

La Protezione delle Persone con Disabilità ..... » 22

La Non Autosufficienza ..... » 22

Fondo per la Non Autosufficienza ..... » 22

Nuovi Modelli di Servizio ..... » 23

Progetti Sperimentali ..... » 24

Servizi per il «Dopo di Noi» ..... » 24

3.6. L'Amministratore di Sostegno ..... » 25

3.7. Accessibilità all'Ambiente, alle Tecnologie ..... » 25

Il Portale Siva e il Progetto «NavigAbile» ..... » 26

3.8. Integrazione Lavorativa e Inclusione Sociale ..... » 27

Il Collocamento Mirato ..... » 27

Progetto «ICF e Politiche del Lavoro ..... » 29

Progetto «LINCS» ..... » 30

4. Sistema Informativo sulla Disabilità ..... *Pag.* 32
«Sistema di Informazioni Statistiche sulla Disabilità» » 32
Intese per l'Inserimento Lavorativo in Azienda ..... » 32
5. Contributo dei Fondi Strutturali e dell'Iniziativa Comunitaria Equal ..... » 32
5.1. Modelli di Integrazione Lavorativa ..... » 32
5.2. Iniziativa Comunitaria EQUAL ..... » 33
6. I principali interventi in materia di disabilità dalle Amministrazioni Centrali ..... » 34
7. Gli interventi Regionali in attuazione delle Politiche Territoriali sulla Disabilità ..... » 35

ALLEGATI

A - PARTE PRIMA:

Ministeri ed Enti ..... » 39

B - PARTE SECONDA:

Regioni e Province Autonome ..... » 171

Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali

PRESENTAZIONE

La "Relazione Annuale al Parlamento sullo stato di attuazione delle Politiche per l'Handicap in Italia" costituisce un adempimento istituzionale, ai sensi dell' art. 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992 n. 104. In base alla citata disposizione il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché le altre Amministrazioni dello Stato, le regioni e le province autonome, sono tenuti a presentare i dati relativi agli interventi di competenza in favore delle persone con disabilità.

Rappresenta, pertanto, uno strumento istituzionale di particolare utilità per il monitoraggio delle politiche in favore delle persone con disabilità, per la diffusione delle informazioni e per il consolidamento della cooperazione tra i livelli di governance e tra le istituzioni ed i cittadini.

In coerenza con il nuovo assetto dei livelli di responsabilità, tale relazione non si presenta più come un insieme di contributi delle singole amministrazioni, ma fornisce un quadro integrato delle principali linee operative e degli sviluppi verificatisi in aree di intervento strategiche a livello centrale e regionale.

Per favorire il raccordo interistituzionale, è stata messa a punto una nuova metodologia attraverso la realizzazione di un software progettato ad hoc per la raccolta delle informazioni e per la loro elaborazione, tale da permettere la valorizzazione ed utilizzazione in modo più efficace di quanto raccolto.

La presentazione delle attività tiene conto dei riferimenti di carattere generale alla normativa di settore e alla relativa applicazione in ambito locale e rivolge, inoltre, l'attenzione alla programmazione di interventi ed agli investimenti specifici .

Esprimo, pertanto, un particolare ringraziamento ed il mio più vivo compiacimento alle amministrazioni che hanno collaborato alla stesura di questo rapporto e auspico che si sviluppino sempre più ampie forme di collaborazione, che possano concorrere ad accrescere condizioni di pari opportunità per le persone con disabilità.

Roberto Maroni

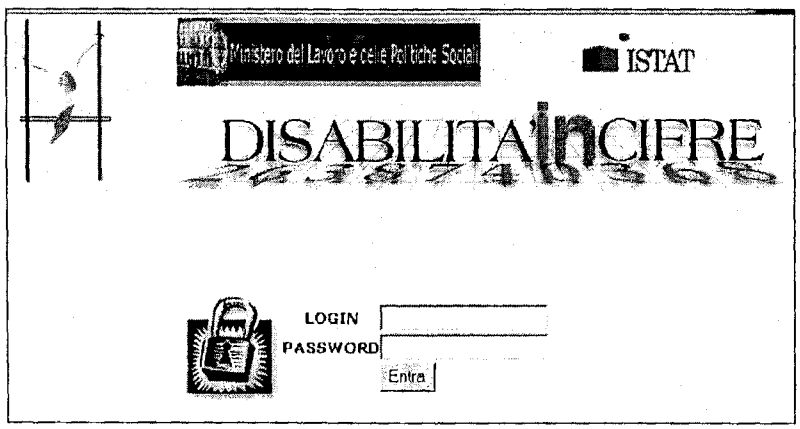
NOTA METODOLOGICA

Compilazione on line del questionario della Relazione al Parlamento

Il processo di ingegnerizzazione per ora ha coinvolto solo il questionario rivolto alle regioni e alle province autonome, mettendo invece a disposizione dei ministeri uno spazio nel quale inserire le informazioni in loro possesso. Il sistema tramite un software consente la compilazione on line del modello stesso collegandosi al sito www.disabilitaincifre.it e l'archiviazione delle informazioni in un database Access. Al fine di garantire una migliore qualità dei dati raccolti, il modulo informatizzato è stato progettato in modo da permettere una registrazione controllata dei dati inseriti dal singolo utente. Ad ogni utente è stata inviata insieme alla lettera del Ministero una login ed una password che permetteva l'accesso ai soli dati di propria appartenenza. Quanto segue ha lo scopo di illustrare il funzionamento dell'intero sistema. Collegandosi al sito:

http:\\www.disabilitaincifre.it\questionari\login.asp

apparirà la seguente schermata:



A questo punto si dovranno digitare la login e la password contenuti nell'all.2 della lettera inviata dal Ministero e cliccare su "Entra".

La pagina che appare contiene il menù delle principali azioni che l'utente può effettuare.

La prima voce "Inserimento" dovrà essere utilizzata per l'inserimento di nuovi questionari. Qualora si voglia procedere **all'aggiornamento o al completamento di un questionario precedentemente inserito,** si dovrà:
1) cliccare su "Stampa Elenco Questionari" per visualizzare l'ID (Codice identificativo del questionario) del questionario che si vuole completare o aggiornare;
2) cliccare su "Variazione" ed inserire l'ID del questionario da modificare, in questo modo si potrà procedere alla modifica del questionario stesso.

Nel caso in cui invece si voglia **eliminare un questionario precedentemente inserito** si dovrà, come per il caso precedente:
1) cliccare su "Stampa Elenco Questionari" per visualizzare l'ID del questionario che si vuole eliminare;
2) cliccare su "Eliminazione" e digitare il codice ID del questionario che dovrà essere eliminato.

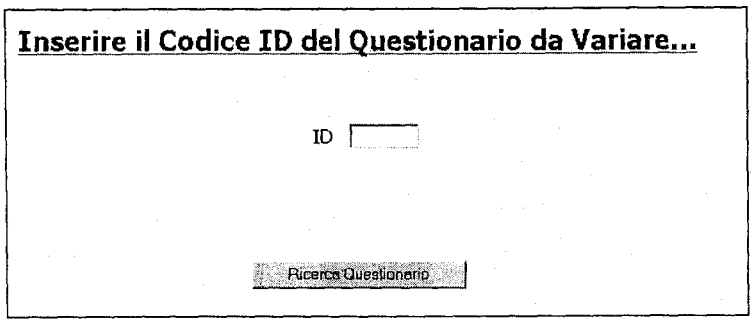
Analizziamo ora ogni passaggio necessario all'inserimento del nuovo questionario:

1) Cliccare su Inserimento;
2) Una volta cliccato si entrerà nel questionario e si potrà procedere alla compilazione, i Ministeri dovranno iniziare la compilazione del questionario direttamente da pagina 6. A tal fine devono cliccare sul pulsante "Invia dati e continua l'inserimento....." fino alla visualizzazione della pagina numero 6. Per la compilazione potranno seguire le istruzioni presenti alla pagina in questione.
3) All'interno della sezione 10 dovranno essere inserite nell'ordine le seguenti informazioni:
   - ❖ Provvedimenti ed Adempimenti
   - ❖ Attività realizzate e promosse
   - ❖ Progetti ed iniziative
   - ❖ Osservazione e proposte.
4) Al termine di ogni pagina si dovrà cliccare sul pulsante "Invia dati e termina inserimento" in questo modo i dati inseriti saranno automaticamente registrati nel database.

Nel momento in cui si vuole interrompere l'inserimento dei dati e proseguire in un secondo momento basterà:
1) inviare i dati al database tramite il suddetto pulsante "Invia dati e continua l'inserimento....." ;
2) segnarsi il giorno e l'ora in cui si è fatto l'inserimento.

Nel momento in cui si vuole proseguire l'inserimento o si vuole modificare i dati già inseriti cliccare su "Stampa Elenco Questionari" per visualizzare l'ID del questionario da completare o aggiornare.
Successivamente si dovrà:

1) cliccare su "Variazione" ed inserire l'ID



2) cliccare su "Ricerca Questionario"
3) a questo punto verrà visualizzato lo schema riassuntivo che mostra le pagine già inserite nel database cliccando nuovamente su "Inizia Variazione" si potrà procedere a modificare le informazioni precedentemente scritte o a immettere quelle non ancora inserite.

Quanto illustrato fino ad ora riguarda la fase di acquisizione dati. È stato però predisposto anche un motore di ricerca che permette anche la consultazione di tutti i questionari presenti nel database, il motore di ricerca è visibile utilizzando il seguente indirizzo:
www.disabilitaincifre.it/questionari/ricerca.asp

ELENCO QUESTIONARI

REGIONE/MINISTERO ANNO ID
Ricerca Annulla

ID	Regione	Anno	Pag. 1	Pag. 2	Pag. 3	Pag. 4	Pag. 5	Pag. 6
51	Abruzzo	2005	Si	Si	Si	Si	Si	Si
153	Basilicata	2005	Si	Si	Si	Si	Si	Si
108	Emilia Romagna	2005	Si	Si	Si	Si	Si	Si
141	Friuli Venezia Giulia	2005	Si	Si	Si	Si	Si	Si
7	Funzione Pubblica	2005	Si	Si	Si	Si	Si	Si
53	Inail	2005	Si	Si	Si	Si	Si	Si
107	Lazio	2005	Si	Si	Si	Si	Si	Si
60	Liguria	2005	Si	Si	Si	Si	Si	Si
88	Lombardia	2005	Si	Si	Si	Si	Si	Si
48	Marche	2005	Si	Si	Si	Si	Si	Si
114	Min. Attività Produttive	2005	Si	Si	Si	Si	Si	Si
170	Min. Beni e Cultura	2005	Si	Si	Si	Si	Si	Si
95	Min. Difesa	2005	Si	Si	Si	Si	Si	Si

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

1. La disabilità in Italia

In base alle stime ottenute dalle più recenti indagini sulla salute e il ricorso ai servizi sanitari, emerge che in Italia le persone con disabilità sono 2 milioni 615mila, pari al 5% circa della popolazione di età superiore a 6 anni che vive in famiglia[1].

La stima si basa su un criterio molto restrittivo di disabilità, quello secondo cui vengono considerate persone con disabilità unicamente quelle che hanno riferito una totale mancanza di autonomia per almeno una funzione essenziale della vita quotidiana. Se si considera una definizione più ampia, riferita alle persone che abbiano manifestato una apprezzabile difficoltà nello svolgimento di una o più di queste funzioni, la stima sale a 6milioni 980 mila persone, pari al 13% della popolazione sopra detta, un dato in linea con quello rilevato nei principali paesi industrializzati.

Il numero di persone disabili in età da lavoro, cioè nella classe d'età compresa fra i 15 e i 64 anni, ammonterebbe a 584.000 unità, delle quali oltre il 55% donne. In accordo ai risultati della Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro[2], 577.000 sarebbero le persone che denunciano una qualche riduzione continuativa nell'autonomia della vita quotidiana, in concomitanza con un problema di salute o un handicap, che dura da più di sei mesi o che essi pensano possa durare per più di sei mesi. Il 37,6% di queste persone apparterrebbe alla classe d'età fra i 15 e i 44 anni, mentre il restante 62,4 alla classe 45-64. Accanto a questo gruppo, comparirebbero ben 1.951.000 persone che, pur denunciando un problema di salute o un handicap, che dura da più di sei mesi o che pensano possa durare per più di sei mesi, non sperimentano difficoltà oppure solo difficoltà saltuarie nelle attività di tutti i giorni. In questo secondo caso, il 31,9% di essi apparterrebbe alla classe 15-44 ed il restante 68,1% a quella 45-64.

Il tasso di disabilità si distribuisce in maniera molto differente fra le varie aree della Penisola: il raggio di variazione va infatti da un massimo del 68,9 per mille della Sicilia ad un minimo del 35,5 della Provincia Autonoma di Bolzano. La presenza di un tasso di disabilità mediamente più elevato nel Mezzogiorno – il valore più basso dell'area appartiene al Molise e si colloca di poco al di sopra di quello nazionale - trova un sostanziale rispecchiamento

---

[1] ISTAT – *Le condizioni di salute della popolazione.* Indagine Multiscopo sulle famiglie "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari". Anni 1999-2000, ISTAT, Roma, 2001.

[2] ISTAT, *Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro*, ISTAT, Roma, 2002. Nell'Indagine sono stati definiti diversi livelli di riduzione di autonomia. Le persone che hanno un problema di salute con riduzione di autonomia continuativa sono coloro che hanno un problema di salute o un handicap, che dura da più di sei mesi o che pensano possa durare per più di sei mesi, che crea difficoltà in modo continuativo al punto di chiedere l'aiuto di altre persone. Le persone che hanno un problema di salute senza riduzione o con riduzione di autonomia saltuaria sono coloro che invece che pur avendo un problema di salute o un handicap, che dura da più di sei mesi o che pensano possa durare per più di sei mesi, non hanno difficoltà oppure hanno difficoltà in modo saltuario nelle attività di tutti i giorni. Il terzo gruppo è composto da coloro che non hanno alcun problema di salute o un handicap.

nell'andamento delle iscrizioni al collocamento mirato ai sensi della Legge 12 marzo 1999, n. 68: secondo i dati inviati dalle Regioni e Province Autonome al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, i disabili iscritti in Italia agli elenchi del collocamento mirato risultavano infatti essere nel 2003 oltre 475.000, il 51,7% dei quali donne. Oltre 98.000 delle iscrizioni registrate, pari al 20,6% del totale, erano state effettuate nello stesso 2003. In questo caso la componente femminile risultava ancora maggiore, arrivando a coprire il 54,9%. Il 57,5% degli iscritti risiedeva nell'area Sud e Isole.

Il più elevato indice di disabilità rintracciabile nelle regioni meridionali deve essere considerato accanto a fenomeni purtroppo ancora troppo frequenti, quali gli esiti di incidenti sul lavoro (spesso ascrivibili all'area del sommerso o al mancato rispetto delle normative sulla sicurezza); gli esiti di incidenti stradali non mortali, soprattutto fra i giovani e gli esiti di alcune pratiche ascrivibili a sindromi da dipendenza (droghe, alcol ecc.). Tali fenomenologie tendono ad assumere maggior rilievo laddove collocate in contesti familiari già gravati da dinamiche di povertà ed emarginazione sociale.

2. Competenze e azioni istituzionali in materia di politiche sociali e disabilità

Il nuovo assetto istituzionale, derivante in particolare dall'applicazione della legge costituzionale 3/2001, prevede nell'ambito delle politiche sociali, un sistema nel quale al livello centrale (lo Stato) rimane in via esclusiva la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) a garanzia della tutela dei diritti civili e sociali. Alle Regioni sono assegnate le funzioni regolative, di indirizzo e programmazione del sistema di offerta dei servizi erogati a livello locale. Rimangono inoltre appannaggio del livello centrale le funzioni di monitoraggio, raccordo e scambio informativo, valutazione e consulenza strategica, strettamente collegate agli obiettivi di equità ed eguaglianza sostanziale determinati con i livelli essenziali delle prestazioni, e ai connessi poteri finanziari e a quelli sostitutivi di cui, ancora, al nuovo riparto di competenze istituzionali. Le Regioni, anche sulla base delle nuove responsabilità loro attribuite dalla Costituzione, hanno dato in questi anni un forte impulso alla definizione di provvedimenti di propria emanazione in ambito sociale, atti a delineare il nuovo sistema regionale dei servizi e delle prestazioni. Molti degli strumenti normativi regionali guardano allo schema innovativo disegnato dalla legge 328/00, in particolare per i nuovi criteri organizzativi, per il coordinamento, per le modalità di integrazione degli interventi, dell'orientamento alla qualità dei servizi, nonché per il coinvolgimento dei soggetti privati nella rete dei servizi ed forte ruolo riconosciuto alla famiglia ed alle formazioni sociali.

Cinque regioni hanno approvato un atto legislativo nel corso della consiliatura conclusa nella primavera del 2005 (Emilia Romagna e Puglia nel 2003, successivamente la Calabria e il Piemonte e, da ultima, la Toscana nel febbraio 2005). Alcune Regioni come il Molise e la Basilicata hanno leggi regionali immediatamente precedenti alla legge 328/2000, i cui principali elementi erano comunque noti. La Campania e il Veneto hanno messo a punto un disegno di legge sul sistema dei servizi sociali in avanzato stato di discussione mentre Sicilia e Sardegna stanno al momento proseguendo il lavoro di discussione.

In quasi tutte le Regioni si è intervenuti per disciplinare aspetti organizzativi del sistema di welfare, sì anche da consentire piena operatività ai Comuni impegnati nei Piani Sociali di Zona, con interventi in tema d'autorizzazione delle strutture residenziali e semiresidenziali, procedure per l'accreditamento, determinazione dei criteri per la compartecipazione alle tariffe dei servizi, definizione dei profili professionali sociali, trasformazione delle IPAB.

L'ultimo biennio ha infine visto una rinnovata produzione di leggi di settore; in particolare, leggi sulla famiglia sono ormai presenti, oltre che in Lombardia (la cui legge n. 23 è del 1999), in Puglia, Calabria, Lazio e Sicilia. Leggi sull'inserimento lavorativo dei disabili e sull'integrazione scolastica sono state adottate da Basilicata, Liguria e Friuli Venezia-Giulia.

Le Regioni hanno inoltre riservato specifica attenzione alla programmazione degli interventi socio-assistenziali, approvando in questi anni, i propri Piani Regionali degli interventi e dei servizi sociali, previsti dalla legge 328/00 (art. 18). Il Piano definisce quindi la programmazione sociale in ambito regionale ed oggi, alla luce della riforma istituzionale, si pone come strumento principe per la definizione degli obiettivi, per l'allocazione delle risorse finanziarie sul territorio, per le modalità organizzative del rapporto tra pubblico e privato nell'erogazione dei servizi, per le modalità di integrazione socio-sanitaria, nonché come alveo nel quale si vanno a collocare i Piani di Zona. Questi ultimi, ugualmente previsti dalla legge 328/00 (art. 19) sono stati in questi ultimi anni progressivamente adottati, favorendo così una più organica definizione nell'erogazione delle prestazioni a livello locale ed una maggiore integrazione sul territorio delle competenze e dell'attività degli attori coinvolti.

Quanto illustrato ha portato il Governo e le Regioni in questi anni ad attivarsi per costruire nuove modalità di coordinamento, anche sulla base dell'esperienza europea del metodo di coordinamento aperto (OMC). Il Libro Bianco sul Welfare (febbraio 2003) riconosce all'OMC uno specifico valore, in quanto strumento cruciale di dialogo interistituzionale, perché " *promuove il coordinamento nel rispetto della sovranità*". Negli ultimi due anni è stato dato vita ad una serie di iniziative promosse in stretto coordinamento tra Governo, Regioni e Comuni.

Oltre al processo per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, sono state avviate azioni di monitoraggio sulla spesa sociale nei Comuni, nonché sulla spesa sociale in Italia, ed è stato finalizzato il Rapporto di Monitoraggio del Piano nazionale per l'inclusione sociale 2003-2005, che riserva specifica attenzione alle politiche, progetti ed interventi realizzati nel triennio in favore dei gruppi svantaggiati, con una attenzione specifica a quanto indirizzato alle persone con disabilità, si a livello nazionale che regionale, ed alle iniziative per rafforzare la loro partecipazione ai processi di programmazione.

Nell'ambito delle politiche di promozione dei diritti delle persone con disabilità si sono consolidate in questi anni forme di collaborazione interistituzionale e partecipazione costante delle associazioni di persone con disabilità nella attività progettuale promossa in particolare dal Ministero del Lavoro e politiche sociali.

2.1 Fondo Nazionale per le Politiche sociali

Il Fondo destinato a finanziare il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali territoriali (L. 328/00, art. 20) viene trasferito - salvo una quota residua che rimane al Ministero del Lavoro e politiche sociali per lo svolgimento di attività istituzionali di competenza - per oltre metà del suo ammontare alle regioni (la legge finanziaria per il 2003, in coerenza con il dettato costituzionale, ha disposto che i trasferimenti alle regioni avvengano in maniera indistinta, senza cioè alcun vincolo di destinazione quanto all'utilizzo degli stessi) e per una quota pari a oltre il 40% all'INPS per il finanziamento di interventi che costituiscono diritti soggettivi, quali l'assegno per il terzo figlio e assegni di maternità (l. 448/1998 artt. 65 e 66), agevolazioni ai genitori di persone con handicap grave (l. 104/1992 art. 33) e indennità a favore dei lavoratori affetti da talassemia major (l. 448/2001 art. 39).

Nell'anno 2004 si è registrato un incremento quasi del 10% rispetto all'anno precedente che ha portato il Fondo a 1 miliardo e 884 milioni di euro (era stato di Euro 622.889.199 nell'anno 2002 e poco più di 1 miliardo e 700 milioni di euro nel 2003).

Nell'ambito dello schema di riparto per il 2005 non sono stati individuati specifici obiettivi finalizzati dando quindi piena e conforme attuazione a quanto disposto dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 423 del 16 dicembre 2004 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni di legge concernenti specifici vincoli di destinazione nell'utilizzo delle risorse da destinare alle Regioni e province autonome.

Il quadro complessivo del riparto per gli ultimi tre anni è riassunto nella tabella 1. La tabella 2 presenta invece la ripartizione specifica della quota regionale dal 2002 al 2004.

Tabella 1 – Fondo nazionale per le politiche sociali. Riparto complessivo (cifre espresse in Euro)

	2003	2004	2005*
Fondi destinati all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (finanziamento degli interventi costituenti diritti soggettivi)	678.279.253	808.630.000	706.630.000
Fondi destinati alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano (per l'anno 2004 comprendenti anche la quota di euro 150 milioni del fondo asili nido previsto dall'art. 70, legge n. 448 del 2001)	896.823.876	1.000.000.000	518.000.000
Fondi destinati ai Comuni (metropolitani) (finanziamento degli interventi di competenza comunale di cui alla legge 285 del 1997)	44.466.939	44.466.939	44.466.940
Fondi a gestione statale			
Fondi destinati al Dipartimento nazionale per le politiche antidroga		14.000.000	
Fondi destinati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali	96.985.863	17.250.001	38.984.000
TOTALI	1.716.555.931	1.884.346.940	1.308.080.940

* Prima tranche trasferita alle regioni con decreto ministeriale del 22.7.05

La scelta operata è sembrata peraltro coerente con le caratteristiche della fase evolutiva che il sistema di *welfare* nazionale sta vivendo, caratterizzata dallo sforzo operato dagli attori politici e sociali per la costruzione di un sistema universalistico e selettivo; dotato nel contempo delle connotazione locali funzionali a fornire risposte efficaci a fabbisogni diversificati ed in continua trasformazione.

A fronte di quanto ricordato, la sostenibilità nel tempo dell'integrazione sociale può essere considerata dipendente dalla creazione di buone precondizioni, identificabili in prima battuta con l'assicurare un livello di reddito per accedere ad un minimo vitale di servizi e relazioni; condizioni abitative non precarie e, ove necessario, l'alleggerimento dei carichi di cura familiare o di condizioni di disagio dei componenti i nuclei interessati. Sul versante del

mercato del lavoro, essenziale è l'abbattimento delle barriere all'ingresso e reingresso, oltre che lo sviluppo di azioni positive per l'integrazione di particolari categorie (donne, disabili ecc.).

Il Libro Bianco sul Welfare ha evidenziato che il sistema fiscale italiano non tiene sufficientemente in conto della forte incidenza sul reddito delle famiglie del costo dei figli, e dall'eventuale scelta di uno dei due coniugi di dedicare parte del proprio tempo a curare, crescere ed educare i figli[3]. Il sistema fiscale dovrebbe quindi tenere conto di alcuni elementi fondamentali: l'equità tra famiglie con e senza figli; l'attenzione alle famiglie monoparentali; l'equità tra le diverse fasce di reddito; il superamento del problema dell'incapienza dei redditi più bassi; il costo in termini di minore gettito.

La legge finanziaria per il 2005 (Legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1 c. 349) ha avviato il processo di ridefinizione del sistema fiscale nel senso indicato, modificando le detrazioni per familiari a carico in deduzioni dal reddito ed aumentando i tetti massimi. Attenzione è stata data alle famiglie che hanno figli con gravi disabilità (3.700,00 € possono essere dedotti dal reddito) nonché al riconoscimento del lavoro di cura svolto in maniera formale per famigliari non autosufficienti (tabella 3)[4].

Tabella 3 - Quadro riassuntivo delle deduzioni fiscali (cifre espresse in Euro)

Familiari	Deduzioni
Coniuge non separato	3.200
Ciascun figlio età inferiore 3 anni	3.450
Figli o famigliari a carico	2.900
Figli con disabilità grave	3.700
Primo figlio in assenza altro genitore, se contribuente non coniugato, separato ecc.	3.200

Fonte: Ministero del Lavoro

Le novità introdotte nel 2005, peraltro, si affiancano ad un sistema di interventi di sostegno al reddito familiare che seppur sviluppatosi negli anni in maniera non sempre omogenea, assicura ai nuclei familiari misure di contrasto alla povertà, di conciliazione dei tempi di cura e lavoro. Alcuni tra essi quali gli assegni al nucleo, ovvero l'assegno alle famiglie numerose, sono indirizzati al soggetto "famiglia", altri quali soprattutto l'integrazione al minimo, l'assegno sociale, il complesso sistema delle indennità e pensioni per invalidità, si riferiscono ai soggetti in condizione di svantaggio ma con una evidente ricaduta positiva per il reddito delle famiglie, soprattutto quando famiglie monoreddito.

Più avanti si forniscono informazioni dettagliate riguardo alla spesa per tali misure, nonché riguardo agli strumenti di cura per i lavoratori famigliari di persone disabili.

Peraltro, a fianco all'impegno statale, si vanno sviluppando strumenti di sostegno varati a livello regionale e locale, soprattutto a sostegno del lavoro di cura delle famiglie nei confronti di persone non autosufficienti, ovvero di donne in condizioni di svantaggio,

[3] Il riconoscimento dei carichi familiari dovrebbe perseguire alcune finalità prioritarie: una finalità equitativa, in modo da tenere conto del fatto che il benessere familiare dipende dalla combinazione di redditi monetari e attività domestiche e che in tale combinazione operano rilevanti economie di scala; una finalità di sostegno alla natalità ed in generale del ruolo, spesso particolarmente efficace, della famiglia nelle attività di cura a soggetti non occupabili (i minori, anziani, disabili); una finalità di sostegno alla famiglia in quanto tale, intesa come coppia regolare, in quanto cellula fondamentale della società.

[4] Dal reddito complessivo è possibile dedurre fino ad un massimo di 1.820 Euro per lavoro di cura svolto per sé o altri famigliari non autosufficienti.

nonché in materia abitativa (ad es. *l'assegno di cura* erogato dalla regione Emilia Romagna o dalla Provincia di Trento, il *buono sociale* ed il *voucher sanitario* della Regione Lombardia ; o ancora il sostegno alle donne gestanti erogato dalla regione Lazio).

2.2 La riforma dei servizi sociali

In questi anni tanto l'Amministrazione Centrale che le Regioni e Province Autonome hanno lavorato per la razionalizzazione e l'ampliamento dei servizi disponibili. Gli interventi e le sperimentazioni promossi in questi anni hanno riguardato in particolare:

- il consolidamento del processo di presa in carico da parte di Regioni ed Enti Locali delle *policy* per il lavoro e la formazione da tempo avviato;
- la messa a regime delle procedure di programmazione promossa dalla Legge di riforma dei servizi sociali 328/2000 (Pianificazione sociale di zona ecc.);
- interventi di sostegno, sperimentazione, consulenza e affiancamento dell'Amministrazione Centrale a vantaggio delle Amministrazioni periferiche;
- il rafforzamento del partenariato pubblico-privato nella erogazione dei servizi con una crescente partecipazione di quest'ultimo in fase di programmazione ed implementazione del sistema socio-assistenziale;
- il pieno utilizzo delle opportunità offerte dai Fondi strutturali del periodo di programmazione 2000 – 2006 per il rafforzamento delle azioni nazionali e regionali.

3. Il Piano Nazionale per l'inclusione sociale 2003 – 2005 ed il Rapporto di monitoraggio del Piano di Azione per l'Inclusione Sociale 2003-2005: interventi in materia di disabilità : le strategie intraprese

Il PIANO NAZIONALE D'AZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE 2003-2005 (NAP/incl), presentato alla Commissione Europea nel luglio 2003 con un aggiornamento nel settembre 2005, fa riferimento, in linea generale, ad un principio di politica basata sull'offerta differenziata delle prestazioni e dei servizi capace di non contrapporre i criteri dell'universalità con quelli di selettività degli interventi. Il diritto ai servizi universali viene legato cioè da un lato, allo sviluppo ed al sostegno di reti di solidarietà formali ed informali in un'ottica d'integrazione con le politiche del lavoro e dall'altro, sulla razionalizzazione e continuità degli interventi rivolti a soggetti in comprovata situazione di svantaggio. Questa strategia punta ad aumentare il livello di efficienza del sistema nazionale di *welfare* e parallelamente a fronteggiare i rischi sociali strutturali ormai consolidati. In questo quadro particolare attenzione è stata attribuita alle differenze tra il Nord ed il Sud del Paese, che a fianco della debolezza economica del secondo vede sussistere sistemi di *welfare* territoriale meno sviluppati che a loro volta rischiano di esporre maggiormente le categorie più deboli.

In tale situazione, il sostegno alle reti sociali e la centralità accordata alla famiglia hanno cercato di controbilanciare alcune situazioni di vulnerabilità sociale, gettando contemporaneamente le fondamenta per azioni universali di sostegno all'istituto centrale per l'inclusione sociale (fiscalità, servizi ecc.).

Il Piano ha indicato tra le priorità da conseguire nel triennio: le politiche a favore della famiglia e della natalità, le misure per il sostegno alle persone con disabilità; gli interventi per contrastare la non autosufficienza; le politiche per favorire le pari opportunità, le politiche attive del lavoro (welfare to work). Sono obiettivi che toccano direttamente o

indirettamente le condizioni di vita delle persone con disabilità e la tutela e promozione dei loro diritti.

Il consolidamento del sistema di welfare delineato a partire dal Libro Bianco sul Welfare trova conferma nel NAP/inclusione, nel quale è specificato che è necessario un approccio di politica integrata, decentrata, basata sulla partnership e la plurisettorialità. ***Un approccio misto*** che prevede politiche universali e preventive, politiche curative orientate verso specifici gruppi, interventi diversificati a livello nazionale, regionale e locale. In tale quadro, la valorizzazione delle capacità lavorative della persona e il concetto di società attiva sono ritenuti fattori centrali nei percorsi di inclusione sociale. Le riforme del *welfare* – è specificato nel documento -si pongono come il naturale completamento delle riforme del mercato del lavoro e della previdenza e devono essere coerenti con le politiche strutturali, nel pieno rispetto dei principi di solidità e stabilità della finanza pubblica.

In particolare gli obiettivi connessi all'integrazione delle persone con disabilità indicati nel ***NAP/Inclusione*** ed anche nel parallelo ***Piano nazionale d'Azione per l'occupazione*** sono i seguenti**:**

a) l'attuazione concreta del diritto di tutti al "servizio universale" (servizi di base sociali e servizi di base in senso allargato), mediante anche l'attivazione di reti di solidarietà formali ed informali;

b) l'autonomia psico-fisica per assicurare la partecipazione alla vita sociale ed al godimento dei diritti e delle opportunità per chi presenta situazioni di limitazioni dell' autonomia fisica e psichica, anche attraverso:

• lo sviluppo di programmi e progetti che aiutino le persone con disabilità all'inserimento nel contesto produttivo del paese, garantendo pari opportunità nell'accesso al lavoro e alla formazione, situazioni di non discriminazione nei luoghi di lavoro, assicurando il diritto di accesso all'assistenza in modo da permettere una piena realizzazione delle potenzialità individuali anche attraverso il sostegno all'autoimprenditorailità;

• l'attivazione di reti di assistenza per una migliore gestione della dipendenza fisica in condizione di trattamento domiciliare, con particolare enfasi all'iniziativa organizzata delle famiglie;

• l'implementazione, con riferimento all'attivazione di reti familiari di assistenza, di nuovi strumenti di sostegno finanziario come i "buoni" e i "voucher";

• lo sviluppo del trattamento delle situazioni di disabilità e non autosufficienza, anche in termini di maggior equità nelle prestazioni socio-sanitarie nonché economico-finanziarie, mediante la messa a punto di una nuova e più adeguata definizione delle situazioni di disabilità, da raggiungere attraverso l'introduzione di classificazioni già adottate a livello internazionale.

Tali obiettivi sono stati confermati nei documenti di programmazione per l'Occupazione (NAP/Occupazione) in cui è sottolineato che il Governo e le Regioni si propongono di sviluppare nuove opportunità di formazione e di lavoro e di autonomia attraverso lo sviluppo di un sistema a rete tra il sistema dei servizi di inserimento lavorativo e quello dei servizi educativo-formativi e socio-assistenziali del territorio.

Le misure previste sono le seguenti:

- implementazione di progetti integrati di rete;
- monitoraggio del grado di organizzazione ed operatività dei servizi;
- predisposizione di programmi di inserimento delle categorie svantaggiate (in collaborazione con le iniziative formative regionali), validi per gruppi interregionali

omogenei (vedi esperienze di contratti di area e accordi di programma) da convertire sul versante socio-lavorativo;
- valorizzazione del telelavoro;
- attivazione di un sistema di monitoraggio e di impatto della legge 68/99;
- diffusione delle buone prassi di inserimento sperimentate con la legge 68/99;
- iniziative di sensibilizzazione sulle opportunità offerte dalla legge n.68/99 e diffusione di particolari iniziative innovative e qualificate di inserimento lavorativo.

Il Rapporto di monitoraggio del Piano Nazionale d'Azione per l'inclusione sociale 2003-05, coordinato dalla D.G. Famiglia, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese (CSR) del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, rappresenta un importante strumento di monitoraggio delle politiche, dei programmi e progetti attuati nel triennio dalle Amministrazioni centrali, regionali e locali per sviluppare i processi di inclusione delle persone appartenenti ai gruppi più esposti al rischio di esclusione e marginalizzazione sociale, anche con il fine di migliorare l'efficacia delle misure di intervento ed una maggiore integrazione delle politiche in questo ambito, prime fra tutte le politiche sociali, del lavoro, dell'istruzione e formazione, della salute.

La raccolta di dati ha permesso per la prima volta di disporre di informazioni accurate sulle strategie ed i percorsi di inclusione sociale messi in atto ai diversi livelli istituzionali.

Emerge che gli interventi sulle specifiche categorie di target, quali le persone con disabilità, sono stati in gran parte favoriti dalla normativa già esistente e dalla strumentazione disponibile. Le esperienze condotte in questi anni sia dalle Amministrazioni Centrali che da quelle periferiche hanno dimostrato a riguardo l'importanza di modalità di intervento a carattere multidisciplinare, nelle quali vengano coniugate insieme competenze riconducibili alla mediazione culturale e linguistica, alla mediazione di inserimento lavorativo o al sostegno socio-educativo territoriale. Tali modalità consentono infatti di approcciare per passi successivi le problematiche, gestendo il superamento delle dinamiche di segregazione e di stigma che circondano alcuni dei gruppi interessati. A ciò si affianca, in particolare in sede regionale e locale, la capacità di sostenere gli interventi attraverso la predisposizione di pre condizioni indispensabili, fra le quali le seguenti: assicurare condizioni abitative non precarie; facilitare la partecipazione femminile; fornire sostegno socio-educativo territoriale, nonché consulenza ed informazione sui servizi e gli interventi sociali; attivare progetti di prevenzione e sensibilizzazione a vantaggio di specifiche categorie.

E' dalle sperimentazioni condotte con successo sia al Sud che al Centro-nord che va delineandosi lo sviluppo di *policy mix* locali originali, che consentono l'effettiva integrazione sociale ed economica di cittadini altrimenti impossibilitati a confrontarsi direttamente con il mercato del lavoro aperto. Anche in questo ambito è risultato centrale il ruolo assegnato agli interventi di supporto. In tutte le circoscrizioni territoriali si è infatti investito sulle condizioni esterne che possono influenzare positivamente il processo di inserimento lavorativo, prevedendo per esempio filiere con i servizi sociali, educativi, con servizi quali la ricerca di una casa, la mediazione familiare e culturale ecc..

Con riferimento ai soggetti istituzionali territoriali (*policy makers*) che nel sistema di *welfare mix* sono chiamati a programmare e gestire ai vari livelli i servizi di integrazione, a fronte di un approccio integrato alle problematiche, è stata ravvisata ancora una difficoltà di

coordinamento e di integrazione tra i servizi preposti all'inclusione sociale in senso stretto e quelli per l'inserimento lavorativo.

Considerati gli obiettivi indicati nel Nap/inclusione riguardo alla tutela e promozione dei diritti delle persone disabili, il Rapporto di monitoraggio delinea un'ampia panoramica delle misure realizzate negli ultimi anni.

Si riportano di seguito i principali dati ed informazioni contenute nel documento.

3.1 Le politiche per la disabilità: prestazioni e servizi alla famiglia e alla persona

Le politiche per la disabilità si collocano nell'ambito di un sistema integrato di azioni e provvedimenti finalizzati all'intera popolazione, a partire dalla famiglia. L'*empowerment* della famiglia può essere individuato come la prima e più efficace opportunità sulla quale agire per facilitare i processi d'inclusione sociale e il mantenimento delle relazioni solidali tra generazioni, con particolare riguardo alla trasversalità delle sue responsabilità ed azioni rivolte agli anziani, alle persone con disabilità, ai minori.

Le politiche a sostegno della famiglia assumono pertanto una valenza trasversale nel contesto della ridefinizione delle politiche sociali e devono intervenire sulle capacità del sistema economico e sociale per mantenere un solido sentiero di sviluppo per il Paese. Da qui il riconoscimento che l'ampliamento dei servizi in favore della famiglia è condizione necessaria ma non sufficiente. Il suo sostegno non può essere considerato come una "politica di settore", quanto piuttosto il risultato di una molteplicità di interventi che ne riconoscono il ruolo di vero e proprio "attore di sistema". Sul sostegno alla famiglia devono quindi convergere, anche parte degli sforzi indirizzati verso gli altri target, con particolare riguardo agli impegni di cura (disabili e anziani), alla condizione dei minori (diffusione dell'affido, lotta alla dispersione scolastica), al lavoro femminile (asili nido e altri servizi di supporto).

Gli anni 2003-2005 hanno fatto registrare significativi impulsi nel processo di definizione di un nuovo sistema organico e coordinato, in grado di favorire il progressivo avvicinamento agli obiettivi della SEO e della rinnovata strategia di Lisbona: piena occupazione con la creazione di *"More and better jobs"*, attraverso il miglioramento della capacità d'inserimento professionale, dell' investimento nel capitale umano e nella formazione durante tutto l'arco della vita; attraverso nuovi processi di inclusione sociale, di promozione delle pari opportunità soprattutto in favore delle donne, e più in generale delle persone svantaggiate.

Lo sforzo considerevole profuso in questo anni ha condotto al raggiungimento di alcuni traguardi di primaria importanza che attengono ad ambiti strategici per lo sviluppo e la sostenibilità economica, indicati sin dal 2001 con il Libro Bianco sulla Riforma del Mercato del Lavoro e nel 2003 con il Libro Bianco sul welfare e che contribuiscono a definire un nuovo quadro di insieme organico, caratterizzato dalle grandi riforme del mercato del lavoro, del sistema previdenziale e del sistema scolastico. Il consolidarsi del nuovo sistema rappresenta quindi una cornice di riferimento solida alla strategia di inclusione definita dal Piano nazionale per l'inclusione sociale ed implementata negli anni di riferimento.

Un welfare moderno, dinamico che mira al rafforzamento della coesione sociale, deve assicurare alla famiglia un sistema integrato di servizi che la supportino adeguatamente nella realizzazione dei propri impegni e responsabilità, senza che ciò rappresenti un onere ed un rischio di disgregazione per il tessuto relazionale della famiglia. In questo contesto in attuazione degli obiettivi posti nel corso dell'Anno europeo delle persone con disabilità,

nonché degli ulteriori traguardi indicati per assicurare un adeguato *follow up,* il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha posto un impegno rilevante sulle problematiche e sugli ostacoli di diversa natura che queste e le loro famiglie incontrano per la piena integrazione socio-lavorativa. Tale impegno è stato testimoniato a livello internazionale con il premio "Franklin Delano Roosevelt Disability Award" assegnato all'Italia il 17 novembre 2003 per aver favorito la tutela e la promozione dei diritti dei cittadini con disabilità contro ogni forma di discriminazione migliorando quindi le loro condizioni di vita, e costituendo, dunque, un esempio da imitare da parte delle altre nazioni; inoltre, nella motivazione ufficiale dell'assegnazione del premio, è stato evidenziato come la legislazione italiana nel corso degli anni, oltre ad aver favorito l'inserimento di tali persone nel sistema scolastico e nel mondo del lavoro, abbia stimolato e sostenuto iniziative locali dirette ad agevolare la partecipazione delle persone con disabilità alle attività sportive, culturali e ricreative, promuovendone l'autonomia. Il riconoscimento, peraltro, ha costituito un incentivo a proseguire il percorso tracciato, sviluppando gli interventi nel settore.

3.2. Azioni specifiche per il sostegno alle persone con disabilità

In adesione agli impegni assunti dall'Italia nel corso dell'Anno europeo delle persone con disabilità (2003), apertosi con la Conferenza Nazionale (Bari, febbraio 2003) alla quale hanno partecipato oltre 4.500 persone tra rappresentanti istituzionali, operatori, associazioni, aziende, è stato dato un rinnovato slancio agli interventi in favore delle persone con disabilità, con un'attenzione particolare ai seguenti aspetti:

- sostegno alle famiglie con persone disabili
- progetti per la vita indipendente e per "il dopo di noi"
- accessibilità all'ambiente, alle tecnologie
- integrazione lavorativa e inclusione sociale

In coerenza con i principi chiaramente espressi nelle sedi internazionali (*Niente su di noi senza di noi*), oltre che nella normativa nazionale, si è consolidata una prassi di collaborazione e coordinamento sia tra livelli di *governance* che con il privato sociale, che si è manifestata soprattutto nella realizzazione di Conferenze nazionali promosse dalle regioni e dal Governo: Conferenza di Torino, ottobre 2004 sull'integrazione sociale e lavoristica; Prima conferenza sulle barriere architettoniche, maggio 2004; Commissioni e comitati permanenti (Commissione Interministeriale sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie, Comitato tecnico interistituzionale presso la Conferenza Unificata sulle procedure di accertamento; Gruppo di lavoro interistituzionale sulle barriere architettoniche); progetti realizzati grazie a comitati di coordinamento con ampia rappresentanza.

3.3. La protezione sociale

Un complesso e disomogeneo quadro normativo stratificatosi nell'arco di 30 anni, assicura comunque alle persone con disabilità un sistema di indennità e altre provvidenze in ragione del proprio grado e tipo di menomazione. Oltre alle specifiche provvidenze (per invalidità, inabilità, cecità, sordomutismo) che presentano parametri differenti, anche in relazione ai tetti di reddito previsti per l'accesso ed all'ammontare, lo Stato eroga a **1.366.867** persone invalide al 100% e non deambulanti o non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, l'indennità di accompagnamento, misura di carattere universale, percepita per dodici mensilità per una spesa media annuale pro capite di **€ 13.140** .e per un

ammontare complessivo di **€ 18.329 milioni**. (*Vedi tabella 1*) (dati Istat-Inps). Nell'ambito delle indennità di accompagnamento si considerano oltre quelle a favore degli invalidi civili totali anche le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti), le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti e l'indennità di assistenza e di accompagnamento ai grandi invalidi di guerra.

In aggiunta a queste cifre lo Stato eroga 30.767 milioni di euro a favore di titolari di pensioni di invalidità che non percepiscono alcuna indennità di accompagnamento. Complessivamente i percettori di prestazioni di invalidità ammontano, con riferimento all'anno 2002, a 4.951.195 per i quali sono erogati 49.097 milioni di euro.

TABELLA 1 - Percettori di trattamenti monetari di invalidità (*) per sesso e classe di età. Anno 2002

		Maschi			Femmine			Totale		
		Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Senza indennità di accompagnamento	0-5	91	373	4.102	86	358	4.165	177	731	4.133
	6-17	341	1.417	4.156	284	1.162	4.092	625	2.579	4.127
	18-34	76.569	214.588	2.803	34.832	105.576	3.031	111.401	320.164	2.874
	35-49	232.972	873.084	3.748	108.167	416.388	3.849	341.139	1.289.472	3.780
	50-64	566.348	5.352.464	9.451	317.767	1.807.379	5.688	884.115	7.159.843	8.098
	65 e più	1.057.323	12.222.073	11.559	1.189.303	9.770.315	8.215	2.246.626	21.992.388	9.789
	Non ripartibili	169	1.811	10.717	76	558	7.345	245	2.369	9.671
	Totale	**1.933.813**	**18.665.811**	**9.652**	**1.650.515**	**12.101.736**	**7.332**	**3.584.328**	**30.767.547**	**8.584**
Almeno un'indennità di accompagnamento	0-5	8.815	35.971	4.081	6.738	27.564	4.091	15.553	63.535	4.085
	6-17	45.920	179.008	3.898	33.534	129.454	3.860	79.454	308.462	3.882
	18-34	47.253	377.175	7.982	35.483	277.043	7.808	82.736	654.218	7.907
	35-49	55.186	546.465	9.902	47.162	434.584	9.215	102.348	981.049	9.585
	50-64	67.421	1.045.119	15.501	68.083	839.451	12.330	135.504	1.884.570	13.908
	65 e più	281.549	4.824.572	17.136	669.516	9.609.272	14.353	951.065	14.433.844	15.177
	Non ripartibili	118	2.303	19.517	89	1.529	17.183	207	3.832	18.514
	Totale	**506.262**	**7.010.614**	**13.848**	**860.605**	**11.318.897**	**13.152**	**1.366.867**	**18.329.511**	**13.410**
Totale	0-5	8.906	36.344	4.081	6.824	27.923	4.092	15.730	64.267	4.086
	6-17	46.261	180.425	3.900	33.818	130.616	3.862	80.079	311.041	3.884
	18-34	123.822	591.763	4.779	70.315	382.619	5.442	194.137	974.383	5.019
	35-49	288.158	1.419.549	4.926	155.329	850.971	5.479	443.487	2.270.521	5.120
	50-64	633.769	6.397.583	10.095	385.850	2.646.830	6.860	1.019.619	9.044.414	8.870
	65 e più	1.338.872	17.046.645	12.732	1.858.819	19.379.587	10.426	3.197.691	36.426.232	11.39
	Non ripartibili	287	4.114	14.335	165	2.088	12.652	452	6.202	13.72
	Totale	**2.440.075**	**25.676.425**	**10.523**	**2.511.120**	**23.420.634**	**9.327**	**4.951.195**	**49.097.058**	**9.91**

(*) comprendono i beneficiari di pensioni di invalidità di tipo IVS, indennitarie, invalidità civili, ai ciechi, ai sordomuti e pensioni di guerra

3.4. Sostegno alle famiglie con persone disabili

Al fine di rendere sempre più organica la disciplina in materia di congedi, con la Finanziaria per il 2004 sono state modificate in senso ampliativo alcune norme sull'utilizzo dei congedi biennali straordinari per i genitori con figli con disabilità grave a carico (Modifica articolo 42, comma 5, del Dlgs n. 151/2001). Con la previgente normativa (Legge n.104/1992, modificata con Legge n.53/2000 e Dlgs n.151/2001), per favorire l'assistenza da parte dei genitori o di familiari di persone con disabilità grave, sono stati disciplinati permessi mensili di 3 giorni retribuiti e coperti da contribuzione figurativa, a condizione che sussista la convivenza o che l'assistenza sia continuativa ed esclusiva; nonché congedi

biennali straordinari retribuiti e coperti dalla contribuzione figurativa, per l'assistenza ai famigliari con gravi disabilità.

In questi ultimi due anni le amministrazioni hanno provveduto a diramare opportune indicazioni circa l'utilizzo di tali benefici ed a formulare proposte di modifica alla normativa anche in adesione allo stimolo pervenuto dalle associazioni di persone con disabilità e loro famigliari. In particolare, circa l'utilizzo dei 3 giorni di permesso mensile, ex comma 3 dell'articolo 33 della legge n.104/1992, in caso di degenza del familiare disabile presso una comunità-alloggio, in accordo con la Presidenza del Consiglio - Dipartimento Funzione Pubblica – si è concordato che si può valutare ogni singolo caso, poiché "lo spirito della legge è finalizzato non soltanto all'assistenza fisica, ma anche ad un sostegno psicologico ed affettivo."

Con legge n. 350/2003 (Legge Finanziaria 2004) sono state modificate alcune norme sull'utilizzo dei congedi biennali straordinari per i genitori con figli disabili gravi a carico (Modifica articolo 42, comma 5, del D.l.gs n.151/2001), abolendo il terminus post quem era possibile beneficiare del congedo.

In merito al congedo biennale attribuito ai genitori per assistere i figli con disabilità, ex articolo 42 del Dlgs n.151/2001, la Corte Costituzionale, con sentenza n.233/2005, ha dichiarato l'incostituzionalità della norma in esame, nella parte in cui non prevede la possibilità per i fratelli o le sorelle, conviventi, di subentrare nel beneficio, non solo alla loro scomparsa, ma anche in caso di disabilità accertata del genitore. Sul punto le Amministrazioni competenti avevano già proposto emendamento alla normativa.

Per quanto riguarda l'incidenza sulla tredicesima mensilità dei permessi retribuiti ex commi 2 e 3 dell'articolo 33 della legge n.104/1992, relativi alla possibilità per genitori o familiari di persone con disabilità di fruire di 2 ore giornaliere o 3 giorni mensili per assistenza ai congiunti, una nuova circolare per il pubblico impiego, vista l'evidente finalità sociale della normativa in esame ha valutato che la tredicesima non sia decurtata[5].

In considerazione di tali provvedimenti interpretativi o modificativi della normativa è in corso di definizione un progetto per la diramazione di un testo aggiornato della stessa.

Nel complesso la spesa annuale per prestazioni economiche in favore di famiglie con persone con disabilità (ivi compresa la copertura figurativa) sostenuta dall'INPS è pari a 148 milioni di euro.

Tabella 4 - Spesa annuale per prestazioni economiche in favore di famiglie con persone disabili (cfre espresse in milioni di Euro).

	2002	**2003**	**2004**
Famiglie con handicap prestazioni	153	79	121
Famiglie con handicap - coperture figurative	11	16	27
TOTALE	**164**	**95**	**148**

Fonte: INPS

3.5 progetti personalizzati per la vita indipendente e per il "Dopo di noi"

[5] Sul punto è stato inoltre richiesto apposito parere al Consiglio di Stato, per quanto riguarda il settore privato. Alcuni altri pareri sono stati richiesti all'organo consultivo sempre in materia di applicazione della normativa sui congedi parentali per motivi straordinari.

La protezione delle persone con disabilità

Il rapporto di monitoraggio riporta una serie di informazioni riguardo al complesso sistema delle provvidenze in favore delle persone con disabilità.

Si evince, pertanto, che lo Stato eroga a 1.058.011 persone, invalide al 100% e non deambulanti o non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, l'indennità di accompagnamento, misura di carattere universale, percepita per dodici mensilità per una spesa media pro capite di 431,19 Euro mensili e per un ammontare complessivo di circa 5.474.445.157 Euro (dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze al 30 ottobre 2003).

Nei casi di minori di 18 anni tale indennità è erogata in forma di indennità di frequenza per un importo inferiore pari a 233,87 Euro per 13 mesi con un reddito non superiore a 4.017,26 Euro.

Nell'ambito delle indennità di accompagnamento si considerano oltre quelle a favore degli invalidi civili totali anche le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti), le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti e l'indennità di assistenza e di accompagnamento ai grandi invalidi di guerra.

In aggiunta a queste cifre lo Stato eroga 30.767 milioni di euro a favore di titolari di pensioni di invalidità che non percepiscono alcuna indennità di accompagnamento.

Complessivamente i percettori di prestazioni di invalidità ammontano, con riferimento all'anno 2002, a 4.951.195 per i quali sono erogati 49.097 milioni di euro.

La non autosufficienza

Nelle situazioni di non autosufficienza che coinvolgono persone adulte con disabilità e o anziane si rendono necessarie appropriate azioni di sostegno in favore dei nuclei familiari chiamati a svolgere, quotidianamente, compiti spesso gravosi di cura ed assistenza; ciò in base ad un'ottica che, per essere fondata su un profondo senso di solidarietà, configura la non autosufficienza come una questione rispetto alla quale la società nel suo complesso deve assumersi le relative responsabilità.

Fondo per la non autosufficienza

Nel corso del 2003 è stato approvato a larga maggioranza in Commissione Affari Sociali, un Testo unificato per l'attivazione di un Fondo per il sostegno alle persone non autosufficienti. L'obiettivo del provvedimento é di creare un fondo vincolato per la non autosufficienza così da assicurare adeguati strumenti finanziari per la definizione delle priorità di intervento.

Il documento prevede l'istituzione del fondo da finanziare attraverso la fiscalità generale, anche facendovi confluire le indennità di accompagnamento, con l'obiettivo di potenziare la rete dei servizi, erogare le prestazioni assistenziali attraverso la realizzazione di progetti individuali di presa in carico; erogare titoli per la fruizione di prestazioni sociali e assegni di cura commisurati alla gravità del bisogno. Lo schema di provvedimento prevedeva inoltre la possibilità di compartecipazione al finanziamento da parte delle Regioni[6].

[6] In proposito il Ministero del Lavoro non ha mancato tuttavia di manifestare perplessità in ordine alla istituzione di un fondo con risorse vincolate, attesa la nuova definizione istituzionale e le recenti sentenze della Corte

Nuovi modelli di servizio

Nel più ampio quadro del trattamento e della prevenzione della non autosufficienza si ricorda che con decreto interministeriale nel mese di aprile 2002, in coordinamento con il Dicastero della Salute, il Ministero del Lavoro ha istituito una Commissione di studio con l'obiettivo di elaborare un nuovo modello organizzativo integrato per la presa in carico dell'anziano non autosufficiente, ai fini di ottimizzare l'uso delle risorse umane e finanziarie. Obiettivo generale è quello di assicurare la permanenza dell'anziano nel proprio contesto familiare, attraverso la costruzione di servizi territoriali integrati tra il sociale e sanitario, senza che ciò rappresenti un onere eccessivo per i famigliari in termini di lavoro di cura da assicurare.

Per contribuire alla definizione di nuovi modelli organizzativi nelle prestazione e nei servizi, la Commissione ha proposto la sperimentazione a livello territoriale di forme organizzative di coordinamento tra i soggetti competenti in materia di cura e trattamento della non autosufficienza degli anziani che devono insistere, come base di riferimento, sul Distretto (100.000 utenti ca.).

Per tale progetto, sono stati impegnati, rispettivamente 100.000 di Euro da parte dei due Ministeri interessati. Esso ha comportato l'istituzione di centrali operative, fortemente improntate all'integrazione tra l'attività degli operatori sociali e sanitari, in grado di garantire una migliore gestione delle risorse del proprio territorio, attraverso l'erogazione di servizi e prestazioni socio-sanitarie, favorendo l'assistenza a domicilio e laddove non sia ritenuto possibile, l'inserimento in strutture residenziali partendo da alcune priorità afferenti all'esercizio del diritto di accesso a servizi che privilegino il bisogno e la domanda dell'utenza[7].

costituzionale che hanno dichiarato la illegittimità di tali strumenti finanziari, non più coerenti con la nuova architettura delineata dal Titolo V.

[7] Il progetto è stato realizzato nei Distretti di Desio e Varese coinvolgendo le ASL ed i Comuni impegnati in un processo di evoluzione e trasformazione anche nel campo dell'assistenza domiciliare. In considerazione di ciò, la regione ha scelto di proporre alle due sedi sperimentali, non un modello di integrazione precostituito, bensì l'individuazione dello stesso partendo dalle risorse (umane, economiche e di servizi) già esistenti nei due territori. Ciò ha consentito di limitare sensibilmente i costi di una sperimentazione di tale portata.

Progetti sperimentali

Nell'ambito dei progetti sperimentali promossi dall'Amministrazione Centrale, si richiamano gli interventi finanziati ai sensi della Legge n. 383 del 7 dicembre 2000, la cui titolarità amministrativa compete sempre al Ministero del Lavoro[8]. Si è trattato di progetti mirati a qualificare e potenziare le iniziative a favore delle persone non autosufficienti, in particolare anziane, e delle loro famiglie; alla promozione di attività destinate a migliorare le condizioni di salute e di benessere, nonché i servizi offerti; a formare gli operatori e a creare sistemi informativi aggiornati ed omogenei. Tali interventi hanno coinvolto nel complesso 17.848 utenti, impegnando per il 2003 e 2004 risorse pari a 1.520.799 Euro.

In tale ambito i progetti destinati ai disabili hanno coinvolto negli anni di riferimento 15.287 destinatari e 887 operatori nella realizzazione di attività ricreative, sociali e culturali; interventi socio educativi; sostegno socio-educativo; formazione e inserimento lavorativo; informazione e diffusione. I fondi impegnati in queste attività hanno assommato nel complesso per gli anni 2003 e 2004 a 2.665.900 Euro .

Nello stesso ambito si ricordano anche i progetti sperimentali di volontariato, finanziati con il Fondo per il volontariato istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266 (Direttive anni 2003 e 2004)[9]. Negli anni di riferimento il Fondo ha impegnato la cifra di 3.500.000 Euro nel 2003 e di 1.083.473 nel 2004[10]. I progetti sperimentali di volontariato, finanziati con il Fondo per il volontariato hanno a loro volta promosso nei due anni di riferimento interventi che hanno raggiunto 290 utenti ultrasessantacinquenni e 276 operatori, coinvolgendo nel complesso 48 organizzazioni *non profit*.

Le misure per il sostegno alle persone con disabilità hanno coperto tutto l'ampio ventaglio degli interventi di tipo riabilitativo e socioassistenziale. Nel complesso risultano essere stati coinvolti 209 persone con disabilità, 223 fra operatori e formatori e 18 datori di lavoro.

Le azioni realizzate sono andate dai servizi riabilitativi e socioassistenziali alle attività sociali e culturali; dai trasferimenti in denaro agli sportelli informativi e servizi di teleassistenza.

Servizi per il " Dopo di noi"

Nel corso del 2004 si è data piena attuazione alla Direttiva ministeriale del 23 settembre 2003 "*Finanziamenti per la realizzazione di progetti sperimentali, di cui all'art. 41-ter della legge 5 febbraio 1992, n. 104.*" (GU n. 263 del 12-11-2003).

---

[8] I progetti, realizzati anche in collaborazione con gli Enti Locali, sono presentati dalle associazioni iscritte negli appositi Registri, nazionale, regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, istituiti ai sensi della medesima Legge 383/2000, e sono volti a far fronte a particolari emergenze sociali e a favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate (art. 12, lett. f). In riferimento al periodo previsto per il monitoraggio, sono stati presi in considerazione i progetti ammessi a finanziamento per gli anni finanziari 2002 e 2003, in quanto le relative attività hanno preso avvio negli anni 2003 e 2004.

[9] I progetti sperimentali presentati dalle Associazioni di volontariato (iscritte nei registri regionali del volontariato, di cui all'art. 6 della legge 266/1991), sono previsti dalla legge Quadro sul volontariato (art. 12, comma 1, lettera d)), e sono approvati dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato (art. 12 legge 266/1991, lett. i)) che ogni anno stila e approva la Direttiva, firmata successivamente dal Ministro.

[10] Le cifre assommano disponibilità totale assegnata dal riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali sul capitolo di pertinenza. I progetti finanziati sono rivolti a più utenti e alla creazione di più servizi (progetti trasversali e multisettoriali).

Con tale disposizione il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha inteso promuovere la realizzazione di specifici progetti sperimentali ed innovativi con l'obiettivo di contribuire alla diffusione sul territorio nazionale di buone prassi di intervento in favore di persone disabili in situazione di grave handicap prive di adeguata assistenza familiare, anche al fine di favorirne condizioni di maggior autonomia e di vita indipendente.

Uno stanziamento di 15 milioni di Euro è stato destinato, agli enti locali, in forma di co-finanziamento fino al 50%, per il finanziamento di progetti innovativi e sperimentali relativi a piani di azione a valenza socio-assistenziale, con particolare riguardo alle strutture di accoglienza. A fine 2004 le strutture in via di finanziamento risultavano essere 38.

Nell'ambito della convenzione tra il Ministero del Lavoro e l'Università Cattolica di Milano, è in via di completamento, inoltre, un' azione di monitoraggio delle strutture esistenti a livello regionale destinate al *"dopo di noi"*

3.6. L'Amministratore di sostegno

La Legge 9 gennaio 2004, n. 6 ha introdotto nel nostro ordinamento la figura dell'amministratore di sostegno per l'assistenza delle persone che non siano in grado di provvedere, anche temporaneamente, ai propri interessi a causa di minorazioni fisiche o psichiche, senza la necessità di ricorrere all'interdizione. Questa normativa, modificando alcuni articoli del Codice civile ed alcune disposizioni attuative dello stesso ed altre norme collegate, dispone che la persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un amministratore di sostegno, nominato dal giudice tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio. Il giudice tutelare provvede, entro sessanta giorni dalla data di presentazione della richiesta, alla nomina dell'amministratore di sostegno con decreto motivato immediatamente esecutivo.

Al fine di promuovere l'informazione e la conoscenza di questo nuovo istituto giuridico, nell'ambito della convenzione sottoscritta da Ministero del Lavoro con l'Università Cattolica di Milano, è stato promosso e realizzato un progetto di formazione per operatori pubblici sulla tutela giuridica dei disabili. L'azione formativa ha fatto registrare un forte interesse (oltre 40 operatori hanno preso parte ai corsi) e si prevede pertanto di proseguire tale attività anche in relazione ai necessari approfondimenti sui nuovi istituti.

3.7. Accessibilità all'ambiente, alle tecnologie

In tema di accessibilità particolare enfasi è stata posta al tema della e-inclusion. In coerenza con le indicazioni fornite dalle Istituzioni europee nonché con gli impegni assunti a livello nazionale, grande attenzione è stata rivolta anche ai temi dell'accessibilità, quale pre-requisito essenziale per l'integrazione sociale e quindi per il pieno godimento dei diritti di cittadinanza. In particolare, per quanto concerne l'accessibilità all'ambiente, il Ministero aveva già fortemente collaborato alla realizzazione della Prima Conferenza Nazionale sull'abbattimento delle barriere architettoniche (maggio 2004) e continua a partecipare ai lavori delle Commissioni all'uopo istituite. Da segnalare il determinante apporto assicurato in sede europea ed internazionale su queste tematiche, come ad es. in occasione dei lavori per la messa a punto di una convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle nuove tecnologie, fu a suo tempo istituita presso il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie (Decreto interministeriale del 25 luglio 2003) la "Commissione interministeriale permanente per l'impiego delle tecnologie

dell'informazione e della comunicazione a favore delle categorie deboli o svantaggiate" in rappresentanza di sette ministeri. A questa furono affidati compiti di approfondimento sulle specifiche tematiche, di monitoraggio sulla realizzazione delle azioni intraprese, nonché di studio e proposta per eventuali ulteriori azioni utili ad adeguare la fase di realizzazione alle nuove o diverse esigenze emergenti. Il punto di riferimento è rappresentato dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", il cui obiettivo è quello di favorire l'accesso delle persone con disabilità alle nuove tecnologie dell'informazione, evitando che queste determinino forme di emarginazione e promovendone, anzi, l'uso come fattore abilitante. Il regolamento attuativo della Legge è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 3 maggio 2005 (Dpr n. 75 del 1 marzo 2005). A questo ha fatto seguito il decreto del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie 8 luglio 2005 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2005 e la successiva Deliberazione CNIPA n. 25 del 21 settembre 2005 istitutiva dell'elenco dei valutatori di accessibilità.

Sulla problematica, nell'ambito della Segreteria tecnico-scientifica della citata Commissione interministeriale, sono stati costituiti più gruppi di lavoro dei quali fanno parte esperti in materia appartenenti a Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, Associazioni di categoria di disabili, CNR, Università, Associazioni di produttori di hardware e software e di sviluppatori. Il Ministero del Lavoro ha assicurato il proprio contributo fornendo le proprie competenze ai vari tavoli di lavoro.

Il Ministero, inoltre, ha sostenuto la realizzazione di alcuni progetti in questo ambito, tra cui quello relativo ***al Portale SIVA*** sulla tecnologia assistiva e il ***Progetto "NavigAbile"***. Quest'ultimo è stato promosso dalla *Fondazione It. Accenture* con altri Partners, allo scopo di valorizzare le potenziali abilità in particolare di bambini e ragazzi con difficoltà di comunicazione e di relazione, mettendo loro a disposizione un insieme di strumenti *software* che permettono di migliorare l'accessibilità e la lettura dei siti web e dei suoi contenuti e quindi le loro capacità di apprendimento. Il progetto prevede anche incontri informativi con le famiglie allo scopo di renderle maggiormente consapevoli delle opportunità offerte dalle ITC ai giovani con disabilità. "NavigAbile" ha l'obiettivo realizzare, validare scientificamente e rendere disponibili un insieme di servizi volti, da un lato, a migliorare l'accessibilità del web e dei suoi contenuti e, dall'altro, a fornire strumenti di comunicazione e relazione.

Questi servizi sono indirizzati a persone con disabilità di diverso tipo, prioritariamente a quelle in età evolutiva e che utilizzano strumenti di comunicazione multimodale (e.g. Comunicazione Aumentativa Alternativa, ecc.), permettendo loro di:

- recuperare, valorizzare e potenziare le diverse abilità possedute, con particolare riferimento alle abilità relazionali e di comunicazione;
- utilizzare un'interfaccia multimodale in grado di adattarsi alle esigenze ed al profilo del singolo utente (e non viceversa);
- accedere, sia in modo diretto sia attraverso la mediazione di un'altra persona, agli stessi contenuti e servizi proposti ai loro coetanei (contenuti formativi, contenuti informativi, servizi di comunicazione e relazionali, ecc.), aumentando così l'integrazione degli utenti sul web;
- abbattere le "barriere elettroniche" del web (necessità di supporto e alti costi per utilizzo di software ad hoc, rigidità nell'uso "solo" del proprio pc, ecc.);

- fruire di una maggiore quantità di contenuti, grazie ai servizi abilitanti di Navigabile che permettono, a chi produce siti e contenuti sul web, di abbassare le "barriere di costo" per il loro sviluppo.

I primi destinatari della sperimentazione sono bambini e ragazzi con disabilità di diverso tipo, nonché le persone loro vicine, che utilizzano strumenti di comunicazione multimodale. Gli insegnanti e gli operatori che con questi bambini e ragazzi lavorano hanno ora a disposizione uno strumento ulteriore da utilizzare nelle loro attività quotidiane per facilitare la comunicazione e la relazione attraverso modalità diverse e complementari di espressione.

3.8. Integrazione lavorativa e inclusione sociale

Il collocamento mirato

Gli interventi per favorire l'occupazione delle persone disabili in Italia vengono predisposti in prevalenza sulla base della Legge 12 marzo n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".[11]

Successivamente al primo anno di entrata in vigore della Legge 68/99, il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (art. 13) ha stanziato annualmente la cifra equivalente di Euro 30.987.414, ripartiti fra le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sulla base di criteri predeterminati (tab.5)[12].

Tabella 5 – Ripartizione del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili. Per area geografica (v.a.)

	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
Centro-nord	26.911.994	28.443.110	28.401.762	28.749.148
Sud	4.075.420	2.544.304	2.585.652	2.238.266
Totale	30.987.414	30.987.414	30.987.414	30.987.414

Fonte: elaborazione ISFOL su dati Ministero del Lavoro e Politiche sociali

L'applicazione della Legge 68/99 ha consentito nel 2003, l'avviamento al lavoro di 27.339 disabili[13]. Sulla base dei dati del Monitoraggio dei Servizi per l'Impiego, realizzato annualmente dall'ISFOL, dall'entrata in vigore della 68/99 al 2003 sono stati avviati al lavoro in media 22.500 beneficiari all'anno[14]. Le stime elaborate dallo stesso Istituto suggeriscono che il 41% dei disabili che nel 2003 lavoravano presso imprese industriali o di servizi erano stati assunti in forza della nuova normativa. Di questi oltre l'87% lavorava nel Centro-nord.

---

[11] Si veda in particolare, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Norme per il diritto al lavoro dei disabili. Seconda relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 2002 – 2003*, Roma, 2004.

[12] L'art. 13 della Legge 68/99 stanziava 40 miliardi di Lire per il 1999 e 60 miliardi per il 2000. Tali cifre sono stata ripartite in un'unica soluzione successivamente all'entrata in vigore della Legge ne gennaio 2000. Ogni anno il Ministero del Lavoro, con apposito Decreto, procede alla ripartizione del Fondo fra le Regioni e Province Autonome, sulla base dei criteri stabiliti nel Decreto ministeriale del 13 gennaio 2000, n. 91 "Regolamento recante norme per il funzionamento del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili , istituito dall'art. 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68".

[13] Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Norme per il diritto al lavoro dei disabili. Seconda relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 2002 – 2003*, cit.

[14] ISFOL, *Rapporto 2004*, cit.; in questo caso le rilevazioni non scorporavano la quota minoritaria di beneficiari ex art. 18.

Nello stesso anno sono stati registrati su tutto il territorio nazionale 8.546 avviamenti falliti[15], dei quali l'8% al Sud ed il resto nel Centro-nord. In pratica, ogni 3 lavoratori avviati nell'anno si è registrata 1a risoluzione del rapporto di lavoro. 8.680 sono state le convenzioni per l'inserimento lavorativo di disabili stipulate nel corso dell'anno, solo una parte delle quali è stata finanziata secondo le modalità di legge (il 36% nel Centro-nord ed 28% al Sud)[16].

Fondamentale importanza negli interventi di integrazione lavorativa hanno giocato e giocano i Servizi Pubblici per l'Impiego, con particolare riguardo ai Centri per l'impiego (CPI). A riguardo un notevole sforzo è stato compiuto per dotare di servizi e personale idonei il maggior numero di CPI.

I dati riportati dal monitoraggio ISFOL dei Servizi per l'impiego affermano infatti che nel 2003 l'81% dei Centri per l'impiego italiani era dotato di sportelli dedicati o, quantomeno, dimostrava la disponibilità da parte degli operatori a fornire informazioni sulle opportunità previste dal collocamento mirato. Tale percentuale superava anche di parecchi punti il dati nazionale in alcune aree del Centro-nord, mentre scendeva a 65,8% al Sud. Il progresso compiuto da questa ripartizione rimane tuttavia significativo se si pensa che nel 2002 meno della metà delle strutture dichiarava l'avvenuta attivazione di qualche servizio afferente al collocamento mirato (40,3%).

Sempre secondo il Monitoraggio degli SPI, l'area del Sud raccoglie la maggior quota dei CPI che presentano barriere architettoniche (47,2% del totale d'area), mentre il resto del territorio nazionale presenta valori intorno o al di sotto del 30%. Da sottolineare anche in questo caso il progresso compiuto rispetto all'anno precedente, che ha portato il dato nazionale dal 45 al 36% e l'area meridionale da 57,9 al già citato 47,2%.

Ai fini di una maggiore conoscenza e puntuale applicazione della normativa vigente il Ministero del Lavoro ha realizzato anche una serie di iniziative finalizzate a diffondere le informazioni maggiormente significative sulle modalità di funzionamento del collocamento mirato: spot radiofonici e televisivi; spazio informativo e interattivo all'interno del sito del istituzionale ; materiale informativo; attività di ricerca e consulenza per l'individuazione di ausili; attività di consulenza e supporto ai Centri per l'impiego nella gestione del collocamento obbligatorio; individuazione e trasferimento di buone prassi[17]

---

[15] Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Seconda relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" 2002 – 2003,* cit. anche in questo caso le rilevazioni non scorporavano la quota minoritaria di beneficiari ex art. 18.

[16] Ibidem.

[17] Nello stesso ambito il Ministero del Lavoro ha avviato un progetto a carattere sperimentale con l'obiettivo di monitorare il percorso attuativo dell'articolo 14 del Dlgs. N. 276/03 (Progetto LINCS). Il progetto si propone di promuovere lo sviluppo di azioni a livello territoriale, nonché di verificare le condizioni di successo o di criticità relative all'applicazione delle previsioni normative. Com'è noto, l'articolo 14, del Dlgs 276/03,dedicato a Cooperative sociali e inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati, disciplina la stipula fra i Servizi per l'impiego e le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale e con le associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative di cui all'articolo 1 comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381, e con i consorzi di cui all'articolo 8 della stessa legge, convenzioni quadro su base territoriale aventi ad oggetto il conferimento di commesse di lavoro alle cooperative sociali medesime da parte delle imprese associate o aderenti allorché l'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali riguardi lavoratori disabili che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario, in base alla esclusiva valutazione dei servizi, l'inserimento stesso si considera utile ai fini della copertura della quota di riserva; la congruità della commutabilità dei lavoratori inseriti in cooperativa sociale sarà verificata dalla Commissione Provinciale del Lavoro.

Progetto "ICF e Politiche del Lavoro"

Questo progetto sperimentale affidato per la parte esecutiva ad Italia Lavoro, è stato promosso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per introdurre in Italia – fra i primi paesi al mondo - la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) elaborata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, in vista di una effettiva integrazione delle persone con disabilità. L'acronimo sta per "*International Classification on Functionning of Health and Disability*", o "Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute". L' ICF è una nuova classificazione della disabilità varata nel maggio 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per descrivere e valutare salute e disabilità. In base all' ICF, le persone con disabilità non saranno esaminate per quello che non riescono a fare, ma per quello che riescono a compiere in un determinato contesto ambientale e sociale.

La nuova classificazione, nel riconoscere che ogni persona in qualsiasi momento della propria vita può trovarsi in una condizione di disabilità per motivi di salute, chiarisce il ruolo fondamentale dell'ambiente nel determinare la disabilità, superando l'approccio esclusivamente medico, guardando piuttosto alle abilità della persona ed agli handicap generati dal contesto. Sostanzialmente, le persone con disabilità non saranno più valutate soltanto in relazione al proprio stato di salute e alle cose che non sono in grado di fare, ma in base alle loro capacità e in connessione alle condizioni ambientali e sociali.

Il modello di salute e di disabilità proposto dall'ICF è un modello biopsicosociale che coinvolge tutti gli ambiti di intervento delle politiche pubbliche e, in particolar modo, le politiche di welfare, la salute, l'educazione e il lavoro.

Il Progetto "*ICF e politiche del lavoro*" – avviato nell'ottobre 2003, per concludersi entro il 2005 – è stato diretto a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Formare le principali figure operanti nel collocamento mirato
- Sperimentare strumenti innovativi per la gestione del collocamento mirato
- Creare una "piazza virtuale" nella quale poter scambiare esperienze sull'applicazione pratica della classificazione
- Potenziare il gruppo di lavoro per lo sviluppo e la promozione della classificazione ICF.

Il progetto si è svolto attraverso varie fasi, con sperimentazioni implementate in diversi contesti territoriali. Il percorso di formazione si è strutturato in corsi base e corsi avanzati, FAD (Formazione a distanza) e giornate di verifica dei risultati. I corsi BASE, sono stati dedicati alla promozione della Classificazione ICF e alla formazione sui principi di base, rivolto ai dirigenti di enti e strutture e ad altre figure professionali di tipo tecnico direttamente coinvolti nella programmazione e sviluppo delle politiche di inserimento delle persone con disabilità nel mondo del lavoro.

Vi hanno preso parte complessivamente 884 persone: in prevalenza operatori provenienti dalle ASL - medici legali, componenti della commissione medica, operatori dei Dipartimenti di Salute mentale (27%) e operatori e dirigenti dei Centri per l'impiego (27%). Il 26% dei partecipanti è stato rappresentato da esperti di servizi specialistici – SIL, SILUS, INAIL, cooperative sociali; il 15% da rappresentanti della commissioni provinciali tripartite e dei coordinamenti provinciali per il collocamento mirato. Il restante 5% da medici del lavoro e referenti istituzionali, regionali, provinciali e comunali. I partecipanti al corso AVANZATO, dedicato alla formazione specifica rivolta a tutti i profili professionali coinvolti operativamente nell'utilizzo della Classificazione, sono stati complessivamente

514. Le varie attività formative hanno coinvolto, quindi, in particolare quanti hanno responsabilità competenze ai fini del collocamento mirato: i membri delle commissioni mediche integrate che, in base alla L. 104/92 hanno il compito di attestare e certificare la disabilità; i membri del Comitato tecnico istituito ai sensi della 68/99; dirigenti e operatori dei servizi all'impiego; operatori dei servizi per l'inserimento lavorativo; rappresentanti delle parti sociali; esperti e operatori Inps e Inail.

La realizzazione del progetto, comprese le attività di sperimentazione, è stato seguita e monitorata da un apposito gruppo di coordinamento composto da rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di Italia lavoro, del Ministero della Salute, delle Autonomie locali, delle associazioni di persone disabili e loro famiglie, nonché di Enti ed organizzazioni con competenze in materia.

Attraverso il progetto "*ICF e politiche del lavoro*" si e perseguito un duplice obiettivo: da un lato, migliorare le condizioni di inserimento lavorativo mediante la diffusione di un metodo di valutazione della disabilità più attento e mirato all'individuazione delle capacità personali, anche in relazione alle diverse condizioni sociali ed ambientali; dall'altro, sperimentare l'utilizzo della classificazione in un campo specifico ed offrire, a livello nazionale ed internazionale, spunti e suggerimenti per eventuali azioni successive, anche in settori diversi.

Progetto "LINCS"

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito di una più ampia strategia volta a favorire lo sviluppo dei processi di occupabilità e di inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate della popolazione, anche in coerenza con le priorità dall'Unione Europea, ha promosso, inoltre, il progetto "*Sviluppo Territoriale ed Inclusione Sociale – La sperimentazione dell'inserimento lavorativo con l'art.14 del DLgs 276/03*" denominato "*LINCS*",

Con l'art.14 del decreto legislativo 276/2003, in attuazione della legge 23 febbraio 2003, n. 30 si è introdotto uno strumento normativo aggiuntivo per l'inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate.

Con questo articolo viene prevista la possibilità che "al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori disabili" i servizi per l'impiego stipulano con i *partners* del mercato del lavoro (associazioni imprenditoriali e sindacati) e con le cooperative sociali (di tipo B) convenzioni quadro su base territoriale aventi ad oggetto il conferimento di commesse di lavoro alle cooperative sociali da parte delle imprese.

Qualora l'inserimento riguardi lavoratori con disabilità che presentino particolari "difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario", in base alla esclusiva valutazione del "Comitato tecnico", (che, ai sensi del comma 2 lettera b), dell'articolo 6, della legge 68/99, dovrebbe costituire una vera e propria cabina di regia degli inserimenti dei lavoratori con disabilità "lo stesso si considera utile ai fini della copertura della quota di riserva" a cui ogni datore di lavoro con almeno quindici dipendenti è tenuto. Il numero delle coperture per ciascuna impresa è determinato sulla base dell'ammontare annuo delle commesse conferite.

Questa norma non modifica l'articolo 12 della legge 68/99, che rimane in vigore e da cui si distingue per una serie di connotati:

- i soggetti destinatari (lavoratori svantaggiati in genere, disabili con particolari difficoltà di inserimento)
- il sistema istituzionale delle procedure;

- contenuti delle convenzioni
- modalità di assolvimento dell'obbligo in caso di disabili.

La norma è a carattere sperimentale e ne è prevista una durata di diciotto mesi.

Tale previsione legislativa si è intrecciata con la riflessione relativa al citato articolo 12, la cui utilizzazione è stata numericamente limitata a causa di dispositivi non facilitanti (assunzione immediata da parte del datore di lavoro soggetto all'obbligo, durata della convenzione).

Il progetto "*LINCS*", la cui gestione è stata affidata ad Italia Lavoro ed il coordinamento ad uno specifico gruppo di pilotaggio costituito da rappresentanti delle istituzioni, enti associazioni ed altre organizzazioni, coinvolte nell'iniziativa[18], intende procedere alla verifica dell'applicabilità e dell'efficacia dell'art.14 della legge di riforma del mercato del lavoro mediante la sperimentazione, in diversi contesti territoriali, delle fasi che caratterizzano il processo di elaborazione, applicazione e gestione della convenzione quadro che regola l'utilizzo del provvedimento normativo.

Il progetto di carattere sperimentale ha l'obiettivo di monitorare il percorso attuativo dell'articolo 14, anche in relazione al contesto normativo definito dalla Legge 68/1999 sul collocamento mirato dei lavoratori disabili, attraverso l'individuazione e la messa in atto di procedure e di prassi gestionali per la realizzazione di un modello funzionale di intervento sul segmento del mercato del lavoro che riguarda l'inserimento lavorativo delle persone disabili e di altre fasce di soggetti svantaggiati; il progetto si propone, inoltre, di promuovere lo sviluppo di azioni a livello territoriale, nonché di verificare le condizioni di successo o di criticità relative all'applicazione delle previsioni normative.

L'azione progettuale è finalizzata all'individuazione di modalità innovative per l'elaborazione e la stipula - fra i vari soggetti coinvolti sul territorio (Spi, parti sociali, cooperative sociali e loro consorzi) - delle convenzioni-quadro previste dalla normativa, nonché per una loro più efficace attuazione, per il conferimento di commesse da parte delle aziende e per l'assunzione di persone con disabilità da parte delle cooperative sociali che devono soddisfarle.

Nei mesi che hanno preceduto l'insediamento del gruppo di coordinamento è stata effettuata un'approfondita analisi dei contesti territoriali ai fini dell'individuazione e verifica dell'esistenza nelle diverse aree del paese delle condizioni di sviluppo nell'attuazione della normativa, che ha consentito la definizione di una serie di criteri per la selezione delle dieci aree nelle quali verrà effettuata la sperimentazione.

Tra questi: il livello di attivazione e funzionamento degli organismi del collocamento mirato; le esperienze maturate nell'ambito delle politiche attive del lavoro; lo sviluppo delle reti territoriali; la definizione di patti territoriali per l'attuazione dell'art.14; le condizioni dell'offerta e della domanda nel contesto della disabilità; lo sviluppo della cooperazione sociale. Saranno individuate 6 aree di sperimentazione nell'area settentrionale e 4 in quella centro-meridionale, con la possibilità di avere al massimo due territori provinciali coinvolti per regione, con una priorità per quelle province ove sono già in atto esperienze di inserimento lavorativo di fasce svantaggiate, anche tramite affidamento di commesse a cooperative sociali.

---

[18] Al gruppo di coordinamento partecipano, oltre ai rappresentanti del Ministero e di Italia Lavoro, i rappresentanti delle Regioni, dell'UPI e dell'ANCI, del CNEL e dell'ISFOL nonché delle Associazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL) delle Associazioni datoriali (Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confcooperative, Lega Cooperative, AGCI), delle Associazioni della cooperazione sociale, della FISH e della FAND.

Per la buona riuscita delle sperimentazioni nelle diverse aree territoriali, il progetto prevede la promozione, inoltre, di alcune azioni di sostegno (analisi preliminari e di contesto, pacchetti formativi, ecc.) che potranno rappresentare delle buone pratiche da trasferire successivamente e replicare su tutto il territorio nazionale.

4. Sistema informativo sulla disabilità

Il progetto ***"Sistema di Informazioni Statistiche sulla disabilità"***, frutto di una nuova convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Istituto Nazionale di Statistica siglata nell'ottobre del 2003, rappresenta il prosieguo di una proficua collaborazione avviata da anni con l'obiettivo di creare un sistema informativo integrato, basato su un set predefinito di indicatori, in grado di fornire un ampio quadro sul tema della disabilità e dell'integrazione sociale.

I risultati raggiunti con il progetto sono stati ampiamente apprezzati a livello nazionale e internazionale. Il sistema realizzato costituisce un significativo avanzamenti nello sviluppo di un quadro informativo statistico in chiave sistemica sul tema della disabilità, in quanto indispensabili per valutare le politiche attuate e programmare nuovi interventi. Il monitoraggio e l'analisi delle condizioni di salute e del grado di integrazione delle persone sono infatti strumenti cruciali per l'implementazione di politiche e servizi efficaci nella lotta contro la discriminazione e nella promozione di pari opportunità per le persone con appartenenti a categorie svantaggiate.

Intese per l'inserimento lavorativo in azienda

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, infine, ha fortemente sostenuto e collaborato alla finalizzazione del protocollo d'intesa sottoscritto, il 6 luglio 2004, **dall'azienda Telecom Italia** e dalle organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl), che mira ad un programma d'inserimento lavorativo di 200 lavoratori disabili nel prossimo triennio (sulla base della disciplina prevista in materia dalla legge 68/99), per svolgere attività di assistenza ai clienti, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e telelavoro. L'intesa necessita di accordi locali alla cui finalizzazione contribuiranno attivamente tutti gli attori territoriali, prime fra tutti le province. Queste ultime assicurano inoltre la realizzazione di un' attenta azione di monitoraggio in collaborazione con il ministero per garantire il rispetto dei tempi e la piena e corretta applicazione dell'accordo.

5. Il contributo dei Fondi strutturali e dell'Iniziativa comunitaria Equal

Si riportano di seguito, per la loro valenza ai fini dell'integrazione lavorativa, alcune significative informazioni relative all'utilizzo delle risorse comunitarie per favorire i percorsi di inclusione sociale e lavorativa delle persone disabili.

5.1 Modelli di integrazione lavorativa

L'ISFOL ha realizzato un progetto di ricerca riguardante i Modelli di integrazione lavorativa nell'ambito degli interventi sulla disabilità, finanziato a valere sulla Misura B1 del PON Azioni di Sistema Obiettivo 3 del FSE 2000 – 2006. L'attività è stata costituita da una ricognizione delle strutture che svolgono, nell'ambito degli interventi sociali e socio-sanitari,

funzioni di supporto all'inserimento lavorativo di soggetti disabili. Effettuata la mappatura di tali servizi, si è proceduto con l'identificazione e l'analisi delle modalità di intervento e delle tipologie di integrazione dei servizi sociali con i Centri per l'impiego. Nel quadro della medesima rilevazione è stato inoltre avviato il monitoraggio delle prime sperimentazioni realizzate a valere sull'art. 14 del Dlgs. N. 276/03 di attuazione della riforma del mercato del lavoro.

5.2 Iniziativa comunitaria EQUAL

Le sperimentazioni Equal che si sono occupate dell'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità hanno operato secondo due direttrici generali:

- innalzamento della qualità dei servizi dedicati ai diversamente abili;
- empowerment dei beneficiari e sensibilizzazione del tessuto produttivo.

Nell'ambito della prima area d'intervento risultano innovativi i progetti volti da una parte a creare nuovi servizi o potenziare quelli esistenti e dall'altra a creare reti territoriali virtuose di cooperazione tra gli attori che a vario titolo si occupano di integrazione dei diversamente abili.

Gli interventi volti a promuovere l'integrazione lavorativa dei disabili attraverso la promozione dell'imprenditorialità e il coinvolgimento delle imprese e delle cooperative di tipo B hanno fatto leva sulla diffusione di una nuova rappresentazione della disabilità e sulla valorizzazione delle abilità residue o l'acquisizione di nuove, nell'ottica del (re-)inserimento, mantenimento del lavoro e della creazione d'impresa. Le aziende sono state coinvolte in azioni di sensibilizzazione rispetto al tema della diversità come fattore di sviluppo e in eventi per la diffusione dei casi di eccellenza in termini di inserimento lavorativo con l'obiettivo di innescare una sorta di "contaminazione positiva".

Si segnala l'impegno degli Enti Locali a garanzia della sostenibilità delle sperimentazioni al fine di assicurare, ad esempio, la continuità delle attività dei Centri servizi rivolti ai disabili e alle aziende.

Nel complesso i destinatari finali coinvolti dagli interventi Equal finanziati nel periodo 2003 – 2004 sono stati 5.921. La ripartizione di questo numero in relazione ai quattro assi di intervento dell'Iniziativa è riportata nella tabella 15.

Tabella 15 – Disabili coinvolti nell'Iniziativa comunitaria Equal. Anni 2003 e 2004. Per asse di intervento (v.a.)

Asse	Numero di disabili coinvolti
Asse Occupabilità	3.988
Asse Adattabilità	727
Asse Imprenditorialità	986
Asse Pari opportunità	220
Totale	5.921

Fonte: Elaborazione ISFOL

6. I principali interventi in materia di disabilità delle Amministrazioni centrali

La presente relazione riporta in allegato (Allegato 1) la documentazione relativa alle comunicazioni pervenute da 10 Amministrazioni centrali dello Stato e da Enti previdenziali relative agli adempimenti di competenza disciplinati dalla legge-quadro 5 febbraio 1992 n.104, nonché le azioni promosse, intraprese e realizzate nel corso dell' anno 2004 con riferimento alle questioni connesse con la disabilità.

A tal fine ogni Amministrazione centrale è stata invitata ad offrire dati ed informazioni, con l'indicazione di riportare notizie riguardo, in particolare, i seguenti punti:

- provvedimenti ed adempimenti di competenza istituzionale;
- attività realizzate e promosse
- progetti ed iniziative
- osservazioni e proposte

Dall'analisi delle relazioni pervenute si rileva che diversi Ministeri hanno fornito esaurienti notizie relative agli ambiti sopra indicati, mentre altri si sono limitati ad offrire dati concernenti gli adempimenti istituzionali di competenza o provvedimenti amministrativi, alcuni ministeri non hanno fatto pervenire comunicazioni.

In considerazione delle diverse e mutate competenze in materia dei singoli dicasteri, dall'esame complessivo della documentazione emerge un quadro articolato e composito. Appare opportuno evidenziare al riguardo che in seguito al processo di decentramento istituzionale e alla graduale e puntuale applicazione di recenti normative, tra le quali in particolare, la legge costituzionale n.3/2001, diverse competenze e responsabilità gestionali sono progressivamente transitate dallo Stato alle Regioni ed Autonomie locali o ad altri enti territoriali. L'esame della documentazione consente comunque di comprendere le funzioni esercitate in materia dalle Amministrazioni centrali ed evidenzia il costante impegno delle stesse in vari settori connessi alle problematiche della integrazione delle persone con disabilità.

Riguardo all'integrazione scolastica, Il Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca ha riservato particolare attenzione allo sviluppo dei processi di partecipazione degli alunni con disabilità all'esperienze scolastiche e formative nel nostro Paese. Soni riportati in allegato i dati sull'andamento delle presenze degli alunni disabili negli ultimi anni nelle istituzioni scolastiche, nonché dati sull'assegnazione degli insegnanti di sostegno. Nella stessa relazione, inoltre, sono elencate le azioni di coordinamento istituzionale ed interistituzionali intraprese, nonché le attività promosse dall'apposito Osservatorio permanente operante presso il MIUR con compiti consultivi e propositivi in materia.

Ad integrazione di quanto sopra esposto, si ritiene utile presentare informazioni in relazione a ulteriori progetti realizzati in ambito formativo in attuazione del PON scuola, in particolare in relazione al progetto denominato "La scuola per lo sviluppo" .Uno degli obiettivi prioritari di questo Programma Operativo gestito dal MIUR è stato quello di contribuire ai processi di inclusione sociale nelle aree del mezzogiorno, attraverso una pluralità di interventi realizzati dalle scuole, prevalentemente quelle secondarie di secondo grado. Tutti gli interventi previsti sono prioritariamente destinati ai gruppi deboli, con particolare riguardo alle persone con disabilità, oltre che a soggetti appartenenti a comunità linguistiche e sociali minoritarie, a giovani in stato di limitazione della libertà individuale. Per questo motivo tutte le misure finanziate con le risorse del PON (FSE- FESR) prevedono incentivi finalizzati a garantire la partecipazione delle persone non autonome alle attività

formative. Anche nella realizzazione dei Centri Risorse contro la dispersione scolastica e per l'inclusione sociale è stato finanziato l'acquisto di 15 attrezzature specifiche per persone con disabilità, con 91 postazioni allievi e 58 PC; sono state abbattute la barriere architettoniche su una superficie di 689 mq. Il tutto ha consentito che 411 alunni, 132 docenti e 699 utenti del territorio, non autonomi, potessero accedere ai laboratori e fruire delle attività svolte. Alle attività realizzate attraverso le Misure finanziate dal Fondo sociale europeo nelle annualità 2003 e 2004 hanno partecipato 286 disabili.

In considerazione delle specifiche competenze istituzionali in materia di disabilità, particolarmente significative sono anche le comunicazioni offerte anche dal Ministero della Salute e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Per quanto concerne la normativa in materia di accessibilità è stata istituita un'apposita commissione per l'esame e l'elaborazione di modifiche e aggiornamenti.

Tra i provvedimenti segnalati dal Ministero della Salute , si evidenziano quelli relativi alla prevenzione e riabilitazione della cecità. Tra le iniziative promosse si riferisce la proposta avanzata in sede di Conferenza Stato-regioni di pervenire a procedure omogenee per l'accertamento delle disabilità, prevedendo l'adozione di linee-guida condivise a livello nazionale.

Oltre ai Ministeri, specifiche comunicazioni sono anche pervenute da Dipartimenti della Presidenza del Consiglio, tra i quali quello della Funzione pubblica con note esplicative per la corretta applicazione delle agevolazioni previste dall'art. 33 della Legge 104/92.

7. Gli interventi regionali in attuazione delle politiche territoriali sulla disabilità

Le regioni nell'esercizio delle loro competenze istituzionali in materia di disabilità svolgono specifiche azioni a livello di programmazione ed organizzazione territoriale dei servizi rivolti a persone con disabilità e loro famiglie. La presente relazione riporta di seguito (Allegato 2) la documentazione delle comunicazioni pervenute dalle Regioni e dalle Province autonome relativa alle iniziative individuate e realizzate, con particolare riferimento all'anno 2004, per rispondere alle diverse esigenze delle persone con disabilità secondo le indicazioni della legge–quadro 5 febbraio 1992 n. 104, a livello territoriale.

Attraverso l'implementazione di questo sistema, le relazioni raccolte consentono di disporre di un quadro generale dello stato di attuazione delle politiche per la disabilità, permettono di avere per ogni regione l'assetto normativo di riferimento e i provvedimenti, anche di carattere amministrativo emanati su specifici ambiti di intervento. Favoriscono, inoltre, una conoscenza diffusa delle diverse esperienze, buone prassi e progettazioni da parte delle Autonomie locali e degli enti territoriali per migliorare l'autonomia, l'integrazione scolastica, lavorativa e l'inserimento a pieno titolo in tutte le possibilità di realizzazione che la vita può offrire.

Le Regioni che hanno fatto pervenire le informazioni richieste sono 14, cui si aggiungono le Province autonome di Trento e Bolzano. Da un esame di quelle pervenute si può evincere come, in linea generale, ci sia stato un notevole interesse verso le

problematiche della disabilità, interesse tradotto in numerose e significative iniziative che hanno risposto alle problematiche territoriali più sentite.

Sono stati ad esempio promossi interventi volti a creare reti informative sulla disabilità che possono rappresentare un importante strumento operativo per contribuire ad accrescere una corretta cultura sulla disabilità, fondata sulla conoscenza, lo scambio e la non esclusione.

Punti cruciali e comuni sono rappresentati dalla attuazione della legge 68/99, per la promozione dell'accesso e dell'integrazione nel mercato del lavoro delle persone con disabilità e da progetti volti a favorire l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di disabilità attraverso servizi per migliorare l'accesso e la frequenza, nonchè iniziative di qualificazione dell'offerta educativa e formativa.

Un altro campo di intervento significativo in molte realtà territoriali riguarda le problematiche connesse all'autonomia e alla vita indipendente, con particolare riferimento al sostegno ai nuclei familiari per promuovere le scelte di permanenza presso il proprio domicilio delle persone in condizioni di non autosufficienza o con limitata autonomia.

Diverse regioni hanno avviato o continuato a sostenere progetti per la prevenzione della cecità , per la riabilitazione visiva ed integrazione sociale dei ciechi pluriminorati oltre a investire su progetti sperimentali in base alla legge 162/98 e provvedimenti successivi rivolti a persone con disabilità in situazione di gravità

Dalla lettura delle schede allegate, si evidenzia, inoltre, che in attuazione della Legge 328/2000 e nel rispetto della legge costituzionale n.3/2001, le Regioni - pur con modalità diverse- hanno promosso e realizzati interventi in materia sociale rivolte a persone e a fasce della popolazione in situazioni di svantaggio.

Si ricorda inoltre che l'8 e 9 ottobre 2004 a Torino il Coordinamento politico delle Regioni e delle Province autonome per il Lavoro e la Formazione professionale, ha organizzato il Convegno *"L'altra abilità: esperienze e politiche per le persone con disabilità"* dedicato in particolare al tema delle persone disabili in età di lavoro e della loro integrazione sociale e lavorativa, in coerenza con gli obiettivi dell'Anno Europeo delle persone con disabilità. L'obiettivo principale quello di fornire un'occasione per una riflessione sulle politiche rivolte alla disabilità cercando di focalizzarne le caratteristiche strategiche per l'inclusione e per l'occupazione.

La Conferenza, realizzata in coordinamento con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e con la partecipazione di enti ed associazioni operanti nell'ambito della disabilità, ha rappresentato un importante momento di riflessione ma anche un trampolino di lancio per lo sviluppo di interventi innovativi, nonché per la presentazione di buone pratiche e la valutazione degli strumenti innovativi, progettuali e finanziari, atti a favorire l'integrazione ed il lavoro di rete tra i servizi che sul territorio operano per l'inserimento delle persone con disabilità nella società.

A completamento dei dati e delle informazioni riportate dalle singole Autonomie locali nelle suddette schede, si ritiene utile offrire di seguito alcune informazioni in relazione agli interventi attuati a livello regionale e locale nell'ambito delle politiche per la disabilità, desunte dal citato rapporto di monitoraggio del NAP/inclusione 2003-2005.

In particolare si riportano i dati relativi alla spesa complessiva forniti da 16 tra regioni e province autonome, 11 delle quali collocate nelle ripartizioni centro settentrionali e 5 in quella meridionale.

Tabella 14 – Tipologie di risorse finanziarie utilizzate (cifre espresse in Euro)

	2003		2004	
	Centro-nord	Sud	Centro-nord	Sud
Fondi nazionali	74.759.621	15.935.426	75.503.226	17.757.890
Fondi regionali	108.074.007	7.191.046	139.812.069	7.706.648
Fondi provinciali	29.375.135	-	-	-
Fondi comunali	45.839.926	22.696.102	153.941.303	25.587.078
Fondi ASL	34.086.059	22.092.339	39.743.346	10.506.632
Fondo sociale europeo	204.592.352	-	41.993.013	-
Fondo europeo di sviluppo regionale	-	-	-	-
Iniziative comunitarie (Equal, Urban ecc.)	1.168.294	-	1.168.294	-
Altro	90.190.629	-	-	2.932

Fonte: elaborazione ISFOL su dati Ministero del Lavoro e Politiche sociali

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA: MINISTERI-ENTI

PAGINA BIANCA

Funzione Pubblica

Popolazione residente al 31.12.2003	0	
Comuni n.		0
Province n.	0	
ASL n.	0	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

  Titoli rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola					0
formazione professionale					0
lavoro					0
trasporti					0
altro					0

Funzione Pubblica

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ○ Si ● No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Funzione Pubblica

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone

disabili? ○ Si ◉ No

- *Se Si specificare*

☐ interventi economici - finanziari

☐ sostegno psicologico

☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Funzione Pubblica

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Funzione Pubblica

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Funzione Pubblica

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

Nel corso dell'anno 2004 il Dipartimento della Funzione Pubblica, nel proseguire l'attività intrapresa negli anni passati, è stato particolarmente impegnato, per quanto di sua competenza, nell'attività di assistenza e consulenza nei confronti dei datori di lavoro pubblico. Come già evidenziato nella precedente relazione, nel corso dell'anno di riferimento, è stata sottoposta con maggiore frequenza alla valutazione di questo Dipartimento, da parte di una pluralità di amministarzioni pubbliche, la questione relativa all'incidenza o meno dei permessi retribuiti previsti dai commi 2 e 3 (2 ore di permesso al giorno e 3 giorni di permesso al mese), sul calcolo dei ratei della tredicesima mensilità di cui al comma 4, dell'art. 33, della legge di cui trattasi. Sull'argomento che più volte è stato oggetto di incertezze sul piano applicativo, si è ritenuto opportuno, in attesa che la materia venga disciplinata in sede contrattuale, l'intervento da parte di questo Dipartimento al fine di fornire alle amministrazioni un indirizzo univoco allo scopo di evitare situazioni di discriminazione tra dipendenti pubblici che usufruiscono del medesimo beneficio. La rilevanza della questione ha reso necessario da parte di questo Dipartimento il ricorso all'Avvocatura Generale dello Stato, per l'acquisizione di un apposito parere. Il predetto organo, con nota n. 142615 del 2 novembre 2004, nell'esprimersi in merito alla problematica, è giunto alla conclusione che "...vista la ratio di tutela e protezione della normativa in esame a favore di soggetti particolarmente deboli, tra cui i lavoratori familiari di persone portatrici di handicap e vista l'evidente finalità sociale delle disposizioni esaminate, non si può non interpretare la normativa in esame, nel senso che la tredicesima mensilità non subisce decurtazioni o riduzioni nell'ipotesi nella quale un lavoratore scelga di fruire dei permessi disposti dal 2° e 3° comma del citato art. 33. Del resto, analoga disciplina è direttamente seguita dal legislatore in casi analoghi, come nell'ipotesi di periodi di assenza per malattia ed infortunio, per gravidanze e puerperio e nel caso di congedo matrimoniale." In aderenza al parere fornito dall'Avvocatura Generale dello Stato, lo scrivente Dipartimento con nota circolare n. 208/05, indirizzata alle Amministrazioni pubbliche ha ritenuto di poter affermare che la fruizione dei permessi retribuiti, di cui all'art. 33, commi 2 e 3, della legge n. 104/92, non comporta alcuna riduzione sulla tredicesima mensilità. Analogo problema è stato recentemente sollevato dalle amministrazioni, in merito all'incidenza dei permessi di cui al comma 6, dell'art. 33, sulle ferie. Il dubbio sollevato dalle amministrazioni deriva dalle disposizioni contrattuali in materia, previste dai rispettivi CCNL di comparto, che sembrano limitare il beneficio alla sola ipotesi dei permessi di cui al comma 3 (non incidono sulle ferie) e non anche a quelli del comma 6. In ordine alla questione, il Dipartimento non ravvisa alcuna ratio per porre il dipendente esso stesso disabile in condizioni di maggior sfavore rispetto al familiare che se ne prende cura, pertanto sarebbe orientato a sostenere la non incidenza di detti permessi sulle ferie, posto che il legislatore con la disposizione contenuta nel comma 6, dell'art. 33, ha voluto consentire una situazione di maggior favore nei confronti del dipendente esso stesso disabile, concedendogli la facoltà di usufruire, o delle due ore di permesso giornaliero (comma 2) o dei tre giorni di permesso mensile (comma 3). In virtù di tale richiamo, non sembrerebbe pertanto ammissibile che i permessi in argomento, possano avere incidenza sulla maturazione delle ferie, se usufruiti dal dipendente esso stesso disabile. Operando tale riduzione, si verrebbe, infatti, a concretizzare una inosservanza del principio di parità di trattamento configurandosi una discriminazione a danno dei disabili, nettamente in contrasto con i principi fissati dal D. Lgs. 9/7/2003, n.216 concernente: "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e condizione di lavoro". Tuttavia, sull'argomento,il Dipartimento, prima di fornire indicazioni in tal senso, ritiene utile un confronto con le amministrazioni interessate, al fine di giungere ad una soluzione condivisa e praticabile. Numerose richieste di chiarimenti e delucidazioni continuano a pervenire, da parte delle

pubbliche amministrazioni, nonchè dai diretti interessati, relativamente alla disposizione introdotta dall'articolo 42, comma 5,del D.Lgs. 151/2001 (non ancora disciplinata dai singoli contratti) che ha previsto nuovi interventi sul fronte delle agevolazioni a favore dei genitori dei disabili (possibilità di usufruire dei un periodo di congedo, continuativo o frazionato, non superiore a due anni, per l'assistenza ad un figlio disabile). In relazione alle problematiche sopra esposte, lo scrivente Ufficio continua a svolgere, una intensa attività, attraverso la costante partecipazione a commissioni e gruppi di studio, la formulazione di numerosi e complessi pareri resi, su richiesta, alle varie pubbliche amministrazioni; cura i rapporti con il pubblico sia ricevendo rappresentanti di singole amministrazioni e personale interessato, sia attraverso contatti telefonici.

Min. Attività Produttive

Popolazione residente al 31.12.2003	0	
Comuni n.		0
Province n.	0	
ASL n.	0	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

  Titoli rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☐ commissioni integrate
- ☐ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- ☐ competenza gestione servizi
- ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- ☐ rapporti pubblico/privato
- ☐ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☐ formazione operatori
- ☐ osservatori, organismi di coordinamento
- ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- ☐ altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	0
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro	☐	☐	☐	☐	0

Min. Attività Produttive

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ☐ Si ☐ No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Min. Attività Produttive

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone

disabili? ○ Si ◉ No

- *Se Si specificare*

☐ interventi economici - finanziari

☐ sostegno psicologico

☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Min. Attività Produttive

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Min. Attività Produttive

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Min. Attività Produttive

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE In relazione agli ulteriori dati(integrazione lavorativa, accessibilità e superamento barriere) previsti dalla legge 104/92, non si hanno, per l'anno 2004, nuovi elementi da fornire. Risultano, per tale anno, in numero di 192 i dipendenti autorizzati ad usufruire delle agevolazioni previste dall'art.33, comma 3 della legge 104/92. La Direzione generale per i servizi interni ha, dall'anno 2000, allargato l'ambito dell'attività istituzionale di concessione al personale di benefici assistenziali, a specifici "progetti sociali" rivolti alle famiglie dei dipendenti al fine di agevolare la soddisfazione di esigenze scolastiche e dell'infanzia o connesse a gravi patologie. Alle situazioni di gravi patologie presenti nei nuclei familiari è rivolta, da parte di questa Amministrazione, particolare attenzione poiché la possibilità data ai dipendenti di presentare un'istanza per il riconoscimento di un rimborso a fronte delle spese sostenute, ha portato alla luce situazioni di disagio, legate a gravi situazioni di handicap dei propri figli, che gli stessi dipendenti non avrebbero altrimenti manifestato. Attraverso la realizzazione del progetto inerente le gravi patologie, che si avvale di risorse relative ad uno stanziamento concordato annualmente con le organizzazioni sindacali nell'ambito del Fondo unico di amministrazione, l'Amministrazione può, limitatamente alle istanze volontariamente presentate, adeguare le modalità di intervento, definite fino ad oggi, alle esigenze effettivamente rappresentate dai dipendenti, al fine di concorrere alle azioni di sostegno delle persone con esigenze speciali. Nell'ambito dell'attività volte alla promozione della qualità del turismo del nostro Paese, la Direzione Generale per il Turismo ha continuato a curare la realizzazione del progetto "Italia per tutti" volto a favorire il turismo delle persone con disabilità anche temporanee . Scopo del progetto è attuare iniziative in grado di stimolare la qualità dell'accoglienza da parte degli operatori del settore turistico e di garantire la correttezza delle informazioni sull'accessibilità di strutture e infrastrutture di interesse turistico al fine di consentirne una corretta fruizione anche alle persone con esigenze speciali. Il sito www.italiapertutti.it, realizzato dalla Direzione Generale per il turismo con la collaborazione dell'ENEA, mediante l'attuazione del progetto STARe, consente di accedere facilmente ad una serie organica di informazioni sul turismo accessibile e rende disponibile per l'utenza una serie di prodotti: • "Guida telematica": consultabile anche in inglese e tedesco, reca informazioni verificate su oltre 4000 strutture ed infrastrutture di interesse turistico aderenti al progetto. Essa permette di effettuare una ricerca personalizzata della struttura turistica maggiormente rispondente alle proprie esigenze in materia di ospitalità turistica. • "Consigli per viaggiare": informazioni sui servizi attualmente esistenti in Italia in materia di accessibilità turistica; si tratta di informazioni per chi voglia viaggiare in aereo, treno, nave o pullman, riferimenti sugli sportelli di informazione ed assistenza, nonché indicazioni sulle più recenti guide di accessibilità redatte da enti pubblici e privati. • "Metodologia di rilevamento" (IG-VAE): mette a disposizione gli strumenti utilizzati per la rilevazione delle caratteristiche di accessibilità delle strutture turistiche. • "Studi per iniziative imprenditoriali" : reca informazioni sulla realtà del mercato turistico per le persone con bisogni speciali, sia sul versante della domanda di turismo accessibile che su quello della relativa offerta di servizi. Sono inoltre disponibili i piani di impresa per l'attivazione di iniziative imprenditoriali nel settore. • "Qualità nell'accoglienza turistica di clienti con bisogni speciali": si tratta di un manuale di comportamento e buone prassi destinato agli operatori turistici, recante suggerimenti per gli addetti ai vari servizi in funzione dei vari tipi di esigenze speciali. Sono state inoltre curate le attività relative alla diffusione dei risultati del progetto "Italia per tutti" ed individuate le linee operative per lo svolgimento di ulteriori azioni da svolgersi nel corso del 2005 in sinergia con enti territoriali, associazioni di categoria e associazioni delle persone disabili. Si sono svolte alcune attività previste dal progetto di follow up, in particolare sono state impostate azioni di

promozione e implementazione del sito www.italiapertutti.it A tal fine è stato poi predisposto il testo del II Atto integrativo dell'"Accordo per la regolazione dei rapporti tra la Direzione Generale per il Turismo e l'ENEA per l'attuazione del progetto STARe" concernente azioni di promozione e implementazione del progetto; in data 19 maggio 2004 si è quindi provveduto alla stipula del predetto atto convenzionale, successivamente recepito con D.D. 25 maggio 2004. L'Ufficio ha continuato ad occuparsi del coordinamento delle azioni di sostegno del turismo delle persone disabili sia attraverso la partecipazione a tavoli di confronto sui temi specifici che con l'adozione di iniziative mirate. Sono stati curati i rapporti con enti e associazioni di settore e si è preso parte ad eventi e manifestazioni: in particolare in occasione del FORUM della P.A. sono state distribuite circa 1000 copie della "Guida alla ricettività", il più recente prodotto informativo del progetto "Italia per tutti", recante informazioni di metodo sul sito www.italiapertutti.it. La guida, fortemente apprezzata, è stata successivamente oggetto di molteplici richieste da parte dell'utenza. Si è preso parte alle riunioni del gruppo di lavoro interministeriale organizzate dal MAE per l'esame del testo della convenzione sui diritti dei disabili elaborato dal Working Group delle Nazioni Unite recante le proposte di emendamento nell'articolato da parte di alcuni paesi membri delle N.U.. Si è partecipato ai lavori della Commissione per l'erogazione dei contributi previsto dalla legge 162/1998 per l'handicap grave presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Min. Beni e Cultura

Popolazione residente al 31.12.2003	0	
Comuni n.		0
Province n.	0	
ASL n.	0	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

  Titoli rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

Min. Beni e Cultura

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ○ Si ● No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Min. Beni e Cultura

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone

disabili? ○ Si ◉ No

- *Se Si specificare*

☐ interventi economici - finanziari

☐ sostegno psicologico

☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Min. Beni e Cultura

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Min. Beni e Cultura

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Min. Beni e Cultura

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

1) Provvedimenti ed adempimenti • Assunzioni a tempo determinato dei portatori di Handicap ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1Dicembre 2003: Il Servizio II della Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione del Ministero dei beni e le attività culturali nell'anno 2004 ha effettuato una rilevazione sulla presenza di portatori di handicap che da vari anni stanno svolgendo in tutto il territorio nazionale tirocini terapeutici al fine di valutare se vi siano le condizioni necessarie per il loro inquadramento definitivo nei ruoli di questo Ministero. Dall'indagine è emerso che solo 8 sono le unità di persone affette da handicap coinvolte nel tirocinio in argomento su tutto il territorio nazionale per l'anno 2004. Nonostante siano in corso le attività che riguardano anche la rideterminazione delle piante organiche- con la riduzione del 5% della relativa spesa, come previsto dalla legge finanziaria 2005- ed i processi di riqualificazione del personale interno, questa Amministrazione ha ritenuto in via del tutto eccezionale in considerazione delle problematiche che ruotano attorno alla categoria in argomento, di avviare la procedura di assunzione dei suddetti con assegnazione di sede negli stessi istituti di svolgimento del tirocinio terapeutico. Nell'anno in corso le procedure finalizzate alla loro assunzione definitiva si concluderanno. Allo stato attuale tre persone degli otto citati sono stati inquadrati nei ruoli di questa Amministrazione. • Mobilità del personale ai sensi della 104/92: Nell'anno 2004 questa Servizio ha emanato i seguenti provvedimenti. 1. n.30 distacchi 2. n.3 trasferimenti 3. n.16 proroghe distacchi disposti negli anni precedenti 4. n.2 revoche distacchi per cessati benefici Provvedimenti e adempimenti Biblioteca Firenze. E' stato realizzato un servizio a chiamata che consente l'entrata al piano terra per i disabili che possono così procedere alla consultazione dei cataloghi e alla lettura. Al salone monumentale di lettura è possibile accedere per mezzo dell'ascensore dove però al momento non è possibile far accedere per lo spazio limitato tutte le carrozzelle. Attività realizzate e promosse. La biblioteca ha attivato il servizio di prestito interbibliotecario gratuito di audiolibri registrati su cassetta per persone con difficoltà di lettura. Per quanto riguarda le modalità del servizio queste sono specificate all'indirizzo web della biblioteca: www.maru.firenze.sbn.it Progetti e iniziative. La biblioteca sta valutando di consentire un inserimento terapeutico per soggetti portatori di handicap. Osservazioni e proposte. Nessuna Nel corso dell'anno 2004, presso la Biblioteca Riccardiana di Firenze, due dipendenti hanno usufruito della Legge 104/92 per assistenza a familiari anziani. In attuazione della legge 104/92 e delle relative politiche per l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro e dell'informazione, il nostro Istituto ha provveduto a fare un progetto nel 2002 per l'abbattimento delle barriere architettoniche nella propria sede storica di via Balbi 3.Questo progetto ha dato modo di stipulare una convenzione tra la Biblioteca Universitaria e l'Università di Genova e nell'anno in corso è stato realizzato un ascensore che viene utilizzato dai due istituti. Inoltre all'inizio dell'anno 2004 la Biblioteca Universitaria, nella sua sede già accessibile di via Balbi 38, ha approntato una postazione per utenti disabili. Su una scrivania ergonomica, adatta ad accogliere ogni tipo di carrozzella, abbiamo dedicato un computer provvedendo all'installazione di due programmi: uno per i non vedenti (Jaws) e l'altro per disabili motori nel controllo delle mani (Dragon Naturally Speaking). La postazione è dotata di scanner e di due tastiere facilitate una con scudo e l'altra con tasti grandi e colorati. Abbiamo in progetto l'acquisto di un Audiobook: apparecchio autonomo che effettua la lettura di testi a stampa per mezzo di una voce sintetizzata e anche di un mouse con impugnatura facilitata per chi ha problemi di controllo delle mani. L'informazione necessaria alla conoscenza e promozione di queste iniziative è stata portata avanti con il Servizio Disabili dell'Università di Genova e con la maggior parte degli enti posti a tutela degli interessi delle persone disabili : ad esempio con l'Istituto per non-vedenti Davide Chiossone e con la Consulta

dell'handycap della regione Liguria . Attualmente stiamo coinvolgendo anche le scuole secondarie superiori al fine di promuovere lo studio degli alunni con disabilità presso il nostro Istituto invitando gli interessati a provare la postazione. Biblioteca Estense Universitaria P.zza S. Agostino, 337 41100 MODENA I servizi della Biblioteca sono ubicati su due piani. Sala di Lettura al Piano Terra. I restanti servizi sono collocati al I Piano e l'accesso ai disabili è garantito da apposito ascensore. La Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, in collaborazione con la Biblioteca italiana per i ciechi Regina Margherita onlus, ha allestito 2 postazioni informatiche: - 1 per non vedenti corredata da terminale Braille da 42 caratteri, screen reader e scanner - 1 per ipovedenti corredata da software ingrandente. Il fine è di rendere accessibile ai disabili visivi il catalogo on-line e i siti selezionati dalla Biblioteca nazionale. La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino è accessibile alle persone diversamente abili sia dall'ingresso principale sia dall'ingresso impiegati. Tutte le sale di consultazione (periodici ed emeroteca, consultazione generale e lettura, consultazione manoscritti e rari, consultazione cataloghi elettronici) sono accessibili a persone diversamente abili. L'accessibilità è segnalata sulla Home page del sito web della Biblioteca(www.bnto.librari.beniculturali.it). E'in corso uno studio per la revisione e l'aggiornamento del sito con l'obiettivo di migliorarne l'accessibilità secondo le linee guida attuali. Sono state presentate nell'ambito della programmazione annuale richieste di finanziamenti con l'obiettivo di attrezzare una o più postazioni informatizzate dedicate a utenti diversamente abili.

Min. Difesa

Popolazione residente al 31.12.2003	0	
Comuni n.		0
Province n.	0	
ASL n.	0	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

  Titoli rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**[1]

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☐ commissioni integrate
- ☐ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- ☐ competenza gestione servizi
- ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- ☐ rapporti pubblico/privato
- ☐ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☐ formazione operatori
- ☐ osservatori, organismi di coordinamento
- ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- ☐ altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	0
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro	☐	☐	☐	☐	0

Min. Difesa

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ☐ Si ☐ No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Min. Difesa

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone

disabili? ○ Si ◉ No

- *Se Si specificare*

☐ interventi economici - finanziari

☐ sostegno psicologico

☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Min. Difesa

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Min. Difesa

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Min. Difesa

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

1. In relazione agli adempimenti connessi con l'applicazione dell'art.41, comma 8, della legge quadro n.104/92 - nel confemare che l'Amministrazione Difesa ha già provveduto a emanare tutte le direttive volte all'applicazione delle disposizioni introdotte dalla citata legge - si rappresenta, per quanto concerne il personale civile della Difesa, che nell'anno 2005: - non si è proceduto - in relazione alle fattispecie di cui agli artt.19, 20 e 21 della legge n.104/92 (assunzioni obbligatorie e precedenze nelle assegnazioni di sede)- a reclutamenti di eventuali beneficiari, atteso che la Difesa, con riferimento al richiamato anno 2004, ha superato la quota di riserva prevista per i datori di lavoro pubblici (art.3, 1° comma, della legge n.68/1999) in relazione alle assunzioni obbligatorie in esame; - sono pervenute n.115 istanze di trasferimento volte a ottenere sedi di servizio più vicine al proprio domicilio (art.33, 5° comma), di cui n.17 riferite a portatori di handicap e n.98 a dipendenti che assistono familiari handicappati aventi titolo. Di tali istanze: . n.76 sono state accolte; . n. 6 sono in corso d'istruttoria; . n.33 sono state accolte per mancanza di idonea collocazione organica nella sede richiesta; - hanno usufruito dei permessi retribuiti di cui al menzionato art.33, 2°, 3° e 6° comma, complessive n.2310 unità, delle quali n.294 per diritto proprio e n.2016 per l'assistenza a persone handicappate. 2. In merito agli interventi nel settore infrastrutturale e sempre con riferimento all'anno 2005, si evidenzia che gli edifici di nuova realizzazione ubicati in infrastrutture militari e aperti al pubblico - compresi quelli ove operano gli Organi della Giutizia Militare (Tribunali Militari, Corti di Appello, ecc.), anche in relazione a procedimenti giurisdizionali cui siano eventualmente interessate persone handicappate - vengono realizzati nel rispetto di quanto sancito dall'art.24 della legge in esame. Per quanto attiene agli edifici esistenti - compatibilmente con le risorse finanziarie e con la tipologia strutturale della sede - la Difesa sta procedendo alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche.

Min. Economia e Finanza

Popolazione residente al 31.12.2003	0	
Comuni n.		0
Province n.	0	
ASL n.	0	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

  Titoli rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**[1]

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola					0
formazione professionale					0
lavoro					0
trasporti					0
altro					0

Min. Economia e Finanza

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ○ Si ● No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Min. Economia e Finanza

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone

disabili? ○ Si ◉ No

- *Se Si specificare*

☐ interventi economici - finanziari

☐ sostegno psicologico

☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?
○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Min. Economia e Finanza

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Min. Economia e Finanza

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Min. Economia e Finanza

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

In base alle disposizioni emanate con circolare n. 2 del 9 luglio 1997 e delle successive disposizioni applicative di cui alla nota n. 4243/1 del 7 ottobre 1998 dell'ex Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, relative alla legge n. 104/92, sono stati adottati anche nel corso del 2004 - previa documentata istanza da parte dei dipendenti interessati - provvedimenti di distacco e di concessione di permessi orari o giornalieri. Non si segnalano attività realizzate o promosse nè si ritiene di dovere formulare osservazioni o proposte in merito.

Min. Infrastrutture e Trasporti

Popolazione residente al 31.12.2003	0	
Comuni n.		0
Province n.	0	
ASL n.	0	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

  Titoli rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**[1]

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☐ commissioni integrate
- ☐ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- ☐ competenza gestione servizi
- ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- ☐ rapporti pubblico/privato
- ☐ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☐ formazione operatori
- ☐ osservatori, organismi di coordinamento
- ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- ☐ altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	0
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro	☐	☐	☐	☐	0

Min. Infrastrutture e Trasporti

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ○ Si ● No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Min. Infrastrutture e Trasporti

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone

disabili? ○ Si ◉ No

- *Se Si specificare*

☐ interventi economici - finanziari

☐ sostegno psicologico

☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Min. Infrastrutture e Trasporti

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Min. Infrastrutture e Trasporti

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Min. Infrastrutture e Trasporti

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

la legge 9.1.1989, n.13 detta disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. con decreto interministeriale n. 2440/89 è stata istituita una commissione permanente con il compito di determinare le soluzioni ai problemi tecnici derivanti dall'applicazione della normativa in argomento, nonchè per l'esame e l'elaborazione di proposte di aggiornamento e modifica della normativa stessa. a seguito di richiesta del presidente della conferenza delle regioni e delle provincie autonome, la suddetta commissione è stata ricostituita nell'anno 2004, con d.i. B3/1/792 del 15.10.2004, e pertanto si stanno svolgendo con cadenza mensile le relative riunioni per la definizione di proposte di modifiche alla normativa. per quanto riguarda le iniziative a carattere interno a questa amministrazione, sono stati assegnati dei personal computer ai portatori di handicap comunicativi (sordomuti), muniti di collegamento in rete.

Min. Interni

Popolazione residente al 31.12.2003	0	
Comuni n.		0
Province n.	0	
ASL n.	0	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

  Titoli rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola					0
formazione professionale					0
lavoro					0
trasporti					0
altro					0

Min. Interni

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ○ Si ● No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Min. Interni

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone

disabili? ○ Si ◉ No

- *Se Si specificare*

☐ interventi economici - finanziari

☐ sostegno psicologico

☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Min. Interni

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Min. Interni

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Min. Interni

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

· Provvedimenti ed adempimenti: Il Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale per le Risorse Umane – Area II Management operativo, ha adottato relativamente ai funzionari della carriera prefettizia: - N. 6 trasferimenti; - N. 1 assegnazione; - N. 11 istanze accolte di richiesta di fruizione dei benefici della legge 104/92; - N. 6 istanze in corso di perfezionamento. · Attività realizzate e promosse: Il Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali – Area I Affari Patrimoniali, ha realizzato le seguenti attività: - installazione, presso n.9 impianti elevatori ubicati presso il Compendio Viminale, di pulsantiere Braille ed avvisi sonori per non vedenti e di chiamate preregistrate per sordomuti; - messa in opera di rampe metalliche per favorire l'accesso presso l'ingresso – lato giardini del Palazzo Viminale. Nell'ambito delle attività del "Gruppo di lavoro sulla sicurezza delle persone disabili", i tecnici dei Vigili del Fuoco hanno preso parte, in veste di relatori, ai seguenti corsi e seminari, nei luoghi e nei giorni di seguito indicati: Empoli (FI), 24/2/05 Corso "Persone reali e fruibilità dell'ambiente costruito", organizzato dall'ASL 11 di Empoli. Intervento su : "Sicurezza e normativa antincendi e prevenzione degli infortuni nelle abitazioni, in relazione alla presenza di persone con disabilità" Torino 17/3/04 Seminario ai progettisti degli impianti sportivi delle Olimpiadi invernali 2006 sulla progettazione della sicurezza ampliata nei locali di pubblico spettacolo e negli impianti sportivi. Venezia 23/4/04 Convegno organizzato dallUniversità di Venezia (I.U.A.V.) con il patrocinio del Ministero dell'Interno: "Progettare la sicurezza. Barriere architettoniche, prevenzione incendi e gestione delle emergenza". Interventi su: "Barriere architettoniche e sicurezza al fuoco" "Le norme di prevenzione incendi per l'utenza ampliata" "Valutazione dell'emergenza e gestione dell'emergenza in luoghi di lavoro alla presenza di persone disabili: il contributo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco" Roma 6/5/04 Corso di formazione post-lauream organizzato dall'Univesità La Sapienza: "Progettare per tutti senza barriere". Intervento su "Sicurezza ed accessibilità: luoghi di lavoro, esempi di buona prassi" Cassino (FR) 24/9/04 Corso di perfezionamento organizzato dall'Università degli studi di Cassino e Regione Lazio: "Progettare per tutti senza barriere architettoniche". Intervento su "Sicurezza e normativa antincendio" Isola della Maddalena (SS) 30/9/04 Convegno organizzato dal CNR: "D.L.vo 626/84: la progettazione innovativa in funzione di spazi, ergonomia, emergenza, nuovi rischi. Accessibilità e fruibilità per ogni livello di abilità". Patrocinio INAIL, INFN, facoltà d'ingegneria dell'Università di Roma, ISPESL, AIAS. Interventi su: "Aspetti innovativi nella protezione dall'incendio dell'utenza ampliata" "La sicurezza ampliata nel quadro normativo vigente: aspetti di prevenzione incendi" Pisa 21/10/04 Convegno nazionale: "Valutazione e gestione del rischio negli insediamenti civili e industriali". Organizzato da APAT, ARPAT, Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell'Interno – Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, ISPESL, Univesità di Pisa. Intervento su: "Aspetti innovativi nella valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro in relazione alla presenza di lavoratori disabili" Bologna, 11/11/04 Seminario: "Barriere architettoniche, prevenzione incendi e gestione dell'emergenza", organizzato dal Centro Informazione della regione Emilia Romagna. Interventi su: "Aspetti innovativi nella protezione dall'incendio dell'utenza ampliata" "La sicurezza ampliata nel quadro normativo vigente: aspetti di prevenzione incendi" Roma 4/12/04 Convegno: "Linee guida ed E.B.M. in riabilitazione", sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica. Interventi su: "Uno sguardio ai diversi approcci: nazionale ed internazionale" "Aspetti innovativi nella gestione dei rischi in relazione alla presenza di persone con disabilità" · Progetti ed iniziative Presi contatti con l'Università di Udine, Corso di architettura, per seminari sui problemi della progettazione architettonica integrata con le necessità connesse con sicurezza e superamento delle barriere architettoniche. Predisposizione di incontri con insegnanti del

Provveditorato agli Studi di Pordenone per seminari sulla gestione dell'emergenza in presenza di bambini con difficoltà/disabilità. Elaborazione di linee guida finalizzate a rilevare gli elementi di criticità connessi con la sicurezza degli ambienti di lavoro Prima revisione della pubblicazione "Il soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza". La diffusione gratuita di quest'ultima (sia in forma cartacea che sul sito www.vigilfuoco.it), ha infatti determinato un interessante feedback di informazioni ed osservazioni, utili per migliorare l'efficienza di tale strumento. · Osservazioni e proposte Nessuna

Min. Istruzione Università e Ricerca

Popolazione residente al 31.12.2003	0	
Comuni n.		0
Province n.	0	
ASL n.	0	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

  Titoli rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**[1]

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola					0
formazione professionale					0
lavoro					0
trasporti					0
altro					0

Min. Istruzione Università e Ricerca

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ○ Si ● No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Min. Istruzione Università e Ricerca

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone

disabili? ○ Si ◉ No

- *Se Si specificare*

☐ interventi economici - finanziari

☐ sostegno psicologico

☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Min. Istruzione Università e Ricerca

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Min. Istruzione Università e Ricerca

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Min. Istruzione Università e Ricerca

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

PROVVEDIMENTI ED ADEMPIMENTI Interventi finanziari e relativo monitoraggio Con i finanziamenti previsti dalla circolare n. 80 dell'8.11.2004 - attuativa della Direttiva n. 60/2004 del Ministro concernente "Individuazione degli interventi prioritari e criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi stessi", ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440- e la conseguente assegnazione di fondi agli Uffici Scolastici Regionali, si è realizzato un importante obiettivo di potenziamento e qualificazione dell'offerta d'integrazione scolastica per gli alunni in situazione di handicap. In particolare sono state privilegiate strategie tendenti a: 1. favorire la realizzazione di progetti finalizzati all'inserimento dei disabili in percorsi misti scuola - lavoro; 2. formare il personale docente, ai fini di una migliore qualificazione in tema di handicap; 3. potenziare e qualificare l'offerta di integrazione scolastica con particolare riguardo per gli alunni in situazione di handicap sensoriale nonché per gli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in regime di day hospital. Al riguardo corre l'obbligo di evidenziare che il 55% dei fondi, avrebbe dovuto essere destinato agli istituti di carattere atipico - di cui all'art. 21, comma 10, della legge 59/1997 - qualora nell'anno 2004 fossero stati costituiti i nuovi organismi con l'adozione dei previsti decreti di attuazione. Non essendosi insediati detti organi di gestione nell'anno 2004, anche tale quota è stata assegnata agli Uffici Scolastici Regionali. Pertanto, l'importo di € 10.986.588,00- (punto 5 della citata Direttiva) – comprensivo di una somma assegnata, entro il limite massimo di € 300.000,00- agli Uffici dell'Amministrazione centrale, è stato così ripartito: 1. Con la citata CM n. 80/2004, sono stati assegnati € 9.656.966,00- agli Uffici Scolastici Regionali, finalizzati agli interventi a favore degli alunni disabili ed alla formazione del personale docente in servizio, in materia di handicap (tale somma è comprensiva dei fondi destinati agli istituti a carattere atipico); 2. Con nota prot. n. 4308/AO del 15.10.2004 l'importo di € 1.029.622,00 è stato assegnato agli Uffici Scolastici Regionali per interventi a favore degli alunni ricoverati in ospedale o in regime di day hospital. 3. La restante somma di € 300.000,00, assegnata alla Direzione generale per lo studente con Decreto Dipartimentale n. 49 del 23 novembre 2004, è stata così ripartita: · € 200.000,00- assegnati, con DDG 24 novembre 2004, all'Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Galilei" di Roma, al quale è stato affidato l'incarico di collaborare con la Direzione generale succitata per la realizzazione del progetto: "L'Amministrazione centrale dialoga con gli Uffici Scolastici Regionali in materia di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili"; · € 100.000,00- assegnati, con DDG di data 1° dicembre 2004, alla Scuola Media Statale "Don Giuseppe Morosini" di Roma, alla quale è stato affidato l'incarico di collaborare con la Direzione medesima alla realizzazione dell'iniziativa di formazione denominata: "Messa a punto di possibili modelli d'intervento per la scuola in ospedale". Il monitoraggio sull'impiego delle risorse finanziarie sopra descritte - tratte dal fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440)- per le quote destinate all'integrazione scolastica degli alunni disabili ha riguardato le somme erogate, rispettivamente, con le Circolari. n. 81, del 17.07.2002 e n. 60, del 16.07.03, secondo le indicazioni fornite nelle circolari medesime. I risultati di tale monitoraggio sono confluiti nella relazione generale annuale concernente le attività ed i finanziamenti della citata legge 440/97. ATTIVITA' REALIZZATE – PROGETTI ED INIZIATIVE Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap L'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap è stato istituito nel 1988 in attuazione della nota sentenza della Corte Costituzionale relativa all'iscrizione ed alla frequenza nella scuola secondaria di II grado degli alunni in situazione di handicap. Il Ministro Moratti, con D.M. 26.04.2002, ha ricostituito l'Osservatorio sopra citato, con compiti consultivi e propositivi in materia

di: - monitoraggio del processo di integrazione scolastica; -accordi inter-istituzionali volti a sostenere la continuità educativa, l'orientamento scolastico e professionale, il collegamento con il mondo del lavoro; - piena attuazione del diritto alla formazione delle persone in situazione di handicap; - sperimentazione e innovazione metodologico-didattica e disciplinare; - iniziative legislative e regolamentari. L'Osservatorio prevede la partecipazione dei dirigenti del MIUR addetti ai singoli servizi relativi all'integrazione degli alunni portatori di handicap e di esperti in campo medico e psicopedagogico. Si avvale, altresì, della Consulta delle Associazioni che operano nel campo dell'integrazione. Le funzioni di Presidente dell'Osservatorio sono svolte dal Ministro o, per sua delega, da un Sottosegretario di Stato o dal Direttore Generale per gli ordinamenti scolastici. Attraverso la partecipazione a tale istituzione da parte delle rappresentanze dei disabili e dei loro familiari, costituite in Associazioni, si è contribuito a migliorare il clima di fiducia nell'amministrazione e a svolgere un ruolo di maggiore comprensione delle istanze portate in tale sede, nonchè di facilitazione nella corretta proposizione, predisposizione e definizione dei provvedimenti regolanti la delicata materia. L'attività dell'Osservatorio, nell'anno 2004, si è realizzata attraverso due riunioni, rispettivamente in data 04.05.2004 e 13.10.2004. Nel corso della prima riunione è stata proposta la costituzione di gruppi di lavoro che avrebbero operato su diverse aree tematiche. Pertanto, nel mese di giugno si sono insediati cinque gruppi di lavoro con il compito di approfondire i seguenti temi: 1° gruppo - FORMAZIONE; 2° gruppo - PARTICOLARI MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON MINORAZIONI SENSORIALI; 3° gruppo - INDICATORI DELLA QUALITÀ DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA; 4° gruppo - RAPPORTI INTERISTITUZIONALI ED ACCORDI DI PROGRAMMA; 5° gruppo - ORGANIZZAZIONE DI UN SEMINARIO NAZIONALE. Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio, si segnala, per il particolare rilievo, la riflessione svolta sulla necessità di definire indicatori di valutazione della qualità dell'integrazione scolastica. Al tale riguardo è apparso opportuno inserire tali indicatori all'interno dell'attività dell'INVALSI - che prevede la predisposizione di indicatori di valutazione del sistema fin dal l'anno 2004 - e si è ritenuto di predisporre la definizione, con il successivo anno scolastico, di indicatori della qualità dell'integrazione collegati a quelli di valutazione degli apprendimenti. Altrettanto significativa è stata anche la collaborazione del gruppo n. 5 – "Organizzazione di un Seminario Nazionale"- che ha fornito un valido apporto in relazione ai contenuti ed alle modalità organizzative dei lavori seminariali di seguito indicati (Seminario nazionale di Riccione). Iniziative relative ai disturbi specifici d'apprendimento In relazione ai disturbi specifici dell'apprendimento, che colpiscono circa il 4% della popolazione, sono stati indicati strumenti compensativi e dispensativi, che possono venir utilizzati durante il percorso scolastico, suggerendo altresì di attuare, nel rispetto dell'autonomia scolastica, iniziative di formazione, al fine di garantire il diritto allo studio e all'apprendimento delle persone colpite da tali disturbi (nota della Direzione Generale per lo Studente ai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali, prot. n. 4899/A/4 del 5/10/2004). Attività di comunicazione Tra le iniziative che hanno favorito i rapporti tra l'Amministrazione e l'utenza, merita menzione il ruolo strategico svolto dall'aggiornamento dell'area dedicata all'handicap nel sito del Ministero dell'istruzione, università e ricerca: l'aggiornamento dell'area dedicata all'handicap nel sito www.istruzione.it. è costantemente assicurato. Con l'apertura di quest'area dedicata, si intende raccogliere e rendere più accessibile all'utenza il materiale già presente nel sito citato, e inserito in altre categorie o nella banca dati, al fine di integrarlo e aggiornarlo con ulteriore documentazione e di fornire un quadro sistematico della materia. In particolare si vuole: - offrire una struttura di servizio alle scuole, alle Associazioni e all'utenza, che documenti l'attività e l'impegno del MIUR sull'handicap; - agevolare la conoscenza delle norme vigenti in materia, presentandole in ordine cronologico e per argomento; - dare informazioni puntuali sull'attività dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap; - rendere visibili le iniziative dell'integrazione scolastica, mediante la pubblicizzazione di dati statistici aggiornati; - far conoscere la partecipazione dell'Italia nelle azioni comunitarie di sviluppo dell'insegnamento nel campo dei bisogni speciali; - facilitare l'accesso al portale handitecno dell'INDIRE, che fornisce informazioni, pareri e notizie in vari settori riguardanti la disabilità e l'integrazione scolastica; - segnalare iniziative ed eventi nazionali e regionali sulla tematica dell'handicap. Attività di coordinamento Il Dipartimento per l'Istruzione e la Direzione generale dello Studente –alla quale la competenza degli interventi a favore dell'integrazione scolastica dei disabili è stata trasferita a partire dal mese di marzo 2004- hanno promosso azioni di coordinamento in relazione a tutte le attività in materia di integrazione affidate, per ragioni di competenza, ai diversi uffici e soggetti dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica e svolto azioni di impulso e coordinamento anche a livello interistituzionale. In particolare il coordinamento a livello di Direzioni Regionali e di Centri di Servizio Amministrativo, si è articolato attraverso i seguenti momenti significativi: - La realizzazione del Seminario Nazionale di studio e produzione "Integrazione degli alunni in situazione di handicap negli scenari della Riforma", che si è svolto a Riccione dall'11 al 13 aprile 2005. Si tratta della seconda fase di una iniziativa pluriennale volta a diffondere la conoscenza delle migliori esperienze didattiche realizzate e a confrontarle, nel quadro delle peculiarità delle singole realtà regionali. L'iniziativa si è svolta in continuità con la prima fase realizzata con il seminario di Imola -10/12 novembre 2003-, sul tema: "Organizzare la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap"; -

La realizzazione di una Conferenza Nazionale di servizio in data 9 dicembre 2004, alla quale hanno partecipato i Referenti regionali per l'integrazione scolastica dei disabili. In tale sede è stata avviata una sistematica cooperazione tra l'Amministrazione centrale e i diversi livelli istituzionali, mediante il progetto denominato: "L'Amministrazione centrale dialoga con gli Uffici Scolastici Regionali in materia di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili". In tale ambito sono stati programmati incontri con cadenze periodiche durante il triennio 2005-2008, al fine di creare opportunità, a livello di sistema, per uno scambio e confronto di attività ed esperienze ralizzate a livello locale, anche alla luce delle intese con le Associazioni dei disabili e dei loro familiari, rappresentate nell'Osservatorio permanente; - La prosecuzione ed intensificazione di un sistematico raccordo col Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (Direzione Generale per le tematiche familiari e sociali e la tutela dei diritti dei minori); - L'avvio di rapporti col Ministero per le Innovazioni Tecnologiche, in esecuzione della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie del 18.12.2003 (Linee guida in materia di digitalizzazione dell'amministrazione per l'anno 2004) e della legge n. 4 del 9/2/2004, concernente "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici". In tale programma di lavoro, che sarà svolto in stretto raccordo con il Ministero citato, riveste preminente interesse il progetto di rendere accessibili agli alunni disabili i libri e gli strumenti didattici, utilizzando supporti informatici; - L'incarico all'INVALSI, nell'ambito delle attività di valutazione degli apprendimenti della generalità degli alunni, anche della valutazione della qualità dell'integrazione scolastica, al cui fine andranno formulati indicatori di processo e di esito, anche alla luce delle proposte e dei suggerimenti avanzati dall'Osservatorio. Attività degli Uffici Scolastici Regionali LIVELLO REGIONALE Azione svolta dagli Uffici Scolastici Regionali Attività di coordinamento istituzionale ed interistituzionale Il cambiamento delle funzioni istituzionali, intervenuto a seguito del nuovo assetto dell'Amministrazione sia centrale che periferica e delle competenze in materia delle autonomie locali, a seguito della modifica del titolo V della Costituzione, hanno reso prioritario il consolidamento e lo sviluppo del sistema delle relazioni interistituzionali e l'individuazione di modalità di coordinamento delle politiche e degli interventi dei diversi soggetti a vario titolo impegnati nell'integrazione scolastica. Lo strumento idoneo è stato individuato nella stipula di accordi di programma fra diverse Amministrazioni, al fine di conseguire azioni coordinate per la attuazione dei diversi servizi necessari all'alunno o allo studente disabile. Tuttavia una azione di coordinamento tecnico/operativo a livello interistituzionale, che veda coinvolti l'Ente Regione, le Province, i Comuni, gli Uffici Scolastici Regionali e i CSA, in un sistema di regolazione tra i diversi soggetti tenuti a cooperare per l'integrazione scolastica dei disabili, è ancora relativamente poco sviluppata. Le Direzioni Generali Regionali svolgono, in tale ambito, funzioni di indirizzo e di raccordo a livello locale, per il perfezionamento di accordi di programma, o di intese. In Toscana, ad esempio, è in preparazione un "accordo di Programma regionale" contenente "linee guida" utilizzabili dalle realtà provinciali o sub - provinciali, per la revisione degli "accordi di programma" attualmente vigenti. Analoga iniziativa è in corso nella regione Emilia – Romagna. Tuttavia un solo accordo di programma regionale risulta, al momento, sottoscritto nella regione del Veneto. Il coordinamento delle attività svolte, presso i CSA e presso le singole istituzioni scolastiche, dei relativi gruppi che concorrono a realizzare il percorso di integrazione scolastica degli alunni disabili si specifica in: · uniformità di interventi; · coordinamento di tutte le attività inerenti l'integrazione degli alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado, con particolare riferimento al miglior utilizzo delle risorse di sostegno, all'attivazione di percorsi formativi per il personale dirigente, docente, ATA e al monitoraggio delle buone pratiche esistenti sul territorio; · definizione dei criteri per la gestione dei posti di sostegno e dell'utilizzo delle risorse integrative, disponibili in ambito sanitario e socio - assistenziale; · rilevazione dati; · azioni di verifica e monitoraggio della qualità dell'integrazione nelle scuole della Regione; · scambio, confronto e studio delle problematiche comuni, in materia di integrazione scolastica; · proposte di formazione mirate, per il personale dirigente, docente, ATA; · individuazione dei criteri per l'utilizzazione delle risorse finanziarie assegnate dal MIUR e individuazione delle priorità e ripartizione di fondi per consentire la realizzazione di iniziative a livello regionale o provinciale; · programmazione, organizzazione e realizzazione di iniziative a carattere regionale, quali organizzazione di convegni, seminari e iniziative di ricerca; · gestione del portale web regionale; · raccordo con altre agenzie operanti sul territorio. LIVELLO PROVINCIALE GLIP e Gruppi di lavoro H L'azione di coordinamento interistituzionale, svolta dagli Uffici Scolastici Regionali, si attua quasi ovunque come coordinamento dei GLIP (Gruppi di Lavoro per l'Integrazione Scolastica). I GLIP - struttura interistituzionale, istituita dalla legge 104/92- originariamente istituiti a livello provinciale, presso i Provveditorati agli Studi- successivamente alla riforma della organizzazione dell'Amministrazione scolastica a livello centrale e periferico, hanno continuato a funzionare in alcuni casi a livello regionale presso gli Uffici Scolastici Regionali, e, in altri casi, presso i Centri di Servizio Amministrativi, mantendo le funzioni a livello provinciali. Ciò a motivo del margine di autonomia organizzativa dei nuovi Uffici regionali che, nella organizzazione dei servizi sul territorio, corrispondevano agli indirizzi delle "Linee Guida" con cui è stato reso operativo il D.P.R. 347/2000. LIVELLO SUB PROVINCIALE Centri territoriali Negli anni scorsi, in relazione all'attuazione

dell'autonomia scolastica e in applicazione della Circolare 13 settembre 2001, n. 139, prot. n. 3334, della Direzione Generale per l'Organizzazione dei Servizi nel Territorio - Ufficio IV - è stata incoraggiata l'organizzazione di strutture territoriali di raccordo fra le Istituzioni scolastiche, con partecipazione anche interistituzionale. Tali strutture territoriali, spesso organizzate con una struttura di reti fra scuole e fra queste ed altre realtà istituzionali, sono presenti pressoché in tutto il territorio nazionale e prendono diverse denominazioni: · Scuole polo: sono tra le più numerose, costituiscono centri per l'aggiornamento e la gestione delle attrezzature tecniche; · Centri di documentazione; · UTS Handicap (Unità Territoriali di Servizio); · Reti di scuole per l'handicap; · Centri autismo; · Centri territoriali per l'integrazione; · Accordo di rete per le scuole statali; · Accordo di rete per le scuole paritarie; · Accordo di rete per l'autovalutazione degli istituti in tema di ntegrazione scolastica e disagio; · Centri servizi per le attrezzature e le tecnologie; · Centro per l'orientamento scolastico e lavorativo; · Laboratori per gravissimi; · Centro per l'orientamento; · Centri territoriali risorse per l'handicap. ATTIVITA' PROMOSSE Attività di formazione La Direzione Generale per lo Studente si è fatta promotrice di rapporti interdirezionali con le direzioni generali competenti in tema di formazione dei docenti. Sono stati attivati contatti per il coinvolgimento della Direzione Generale del Personale della Scuola (per la formazione in servizio del personale docente) e della Direzione Generale per l'Università (per la formazione iniziale), al fine di un riordino complessivo della materia che tenga conto delle rinnovate esigenze di qualificazione dei docenti di sostegno e di classe, in relazione alla attività di integrazione scolastica. Maggiori e più qualificanti esigenze formative sono state infatti segnalate anche da parte dell'Osservatorio permanente per l'integrazione scolastica (in seno al quale, come già detto vengono recepite le istanze del mondo della scuola e delle associazioni interessate). Non considerando pienamente rispondente a tali istanze la formazione allo stato effettuata, sia per i docenti di sostegno che per la generalità dei docenti, si è ritenuto necessario proporre un consistente aumento quantitativo delle ore di formazione attualmente previste, determinandolo in: · 200 ore di formazione iniziale per tutti i docenti, in materia di integrazione scolastica; · 800 ore per la specializzazione nel sostegno, al fine di affrontare le seguenti tematiche: - personalizzazione dell'insegnamento; - acquisizione di diverse modalità di insegnamento; organizzazione della didattica; - acquisizione di metodologie didattiche specialistiche. L'integrazione scolastica e l'andamento degli organici dei posti di sostegno Il numero dei posti di sostegno ha avuto un andamento crescente negli ultimi anni. Infatti, fermi restando i criteri indicati dalla legge n. 449/97 per la definizione dell'organico di diritto (un posto per ogni gruppo di 138 alunni a livello provinciale) dall'anno scolastico 2001/2002 ad oggi si è registrato un aumento costante dei posti e quindi degli insegnanti, sia perché gli alunni certificati come portatori di handicap sono diventati sempre più numerosi, sia perché le certificazioni hanno riguardato sempre più spesso situazioni di handicap diagnosticate come gravi, sia perché sempre più spesso vengono considerate patologie anche situazioni di disagio che andrebbero trattate con altri mezzi di recupero. E' da rilevare che, mentre in organico di diritto la dotazione dei posti di sostegno è determinata tenendo conto del rapporto sopra citato di 1/138, fissando un contingente di circa 56.000 posti, nelle situazioni di fatto gli stessi subiscono, attraverso le deroghe previste dall'art. 26 della Legge n. 448/98, un notevole aumento. Infatti i posti di sostegno che risultavano essere circa 74.000 nell'anno scolastico 2001/2002, hanno superato le 77.000 unità nell'anno scolastico 2002/2003 e hanno raggiunto le oltre 79.000 unità nell'anno scolastico 2003/2004. Per l'anno scolastico in corso, dai monitoraggi in atto, risultano istituiti dalle Direzioni scolastiche regionali oltre 82.000 posti. Per quanto riguarda il numero degli alunni disabili, l'andamento, anch'esso crescente, è stato il seguente: a. s. 2001/2002 n. 138.648 alunni; a. s. 2002/2003 n. 145.943; a. s. 200372004 n. 151.327; A. S. 2004/2005 n. 156.625. Da ciò si evince un incremento di alunni disabili pari a 17.977 unità rispetto all'a. s. 2001/2002. OSSERVAZIONI E PROPOSTE ANDAMENTO ALUNNI DISABILI E POSTI DI SOSTEGNO

Anni scolastici 2001/02 2002/03 2003/04 2004/05

TOTALE POSTI 74.000 77.700 79.825 83.155 di cui in deroga 24.262 27.962 31.145 34.475

ALUNNI DISABILI 138.648 145.943 151.327 156.638 Totale alunni frequentanti 7.607.969 7.620.252 7.669.505 7.675.681

Rapporto alunni H/posti 1,87 1,88 1,89 1,88

La presenza di alunni disabili nelle classi di tutte le scuole di ogni ordine e grado, oltre a comportare l'assegnazione di docenti di sostengo per l'integrazione degli stessi, rende obbligatoria la costituzione delle classi con un numero di alunni non superiore a 20 (D.M. 141/99). Ciò comporta la istituzione di un numero maggiore di classi rispetto a quelle che sarebbero necessarie in base agli alunni frequentanti. Particolare attenzione ha riservato il legislatore, con la legge 27 dicembre 2002, n.289 (finanziaria 2003), art. 35, comma 7, ad una problematica strettamente connessa alla programmazione dell'organico di sostegno, quella relativa alle

certificazioni degli alunni portatori di handicap. Il legislatore ha recepito l'esigenza che si proceda ad un riordino della materia e in particolare delle modalità di formazione delle certificazioni, in considerazione del consistente aumento delle stesse, negli ultimi anni, anche a motivo di quanto già sopra evidenziato. Le certificazioni, infatti, hanno riguardato sempre più spesso situazioni diagnosticate come handicap gravi ma che tuttavia, molto spesso, si riferiscono a situazioni di disagio che andrebbero, invece, trattate con altri mezzi di recupero. L'art. 35, comma 7, della citata legge n.289/2002, richiamando la legge 5 febbraio 1992, n. 104, dispone che si intendono destinatari delle attività di sostegno gli alunni che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva. Ai sensi della summenzionata disposizione non possono rientrare nella tipologia dell'handicap situazioni che non abbiano carattere patologico e non si presentino come minorazioni, il che porta ad escludere altre forme di disadattamento o di disagio. Per la individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, il citato art.35 prevede che la persona interessata sia sottoposta ad accertamenti collegiali. Tale articolo dispone quindi che, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta dei Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della salute, acquisiti i pareri e le intese previste, siano definiti criteri e modalità preordinati agli accertamenti medesimi. Lo schema di D.P.C.M. predisposto da questa Amministrazione, d'intesa con il Ministero della Salute, ha percorso un complesso iter nelle varie fasi, che hanno visto una serie di modifiche, anche per la necessità di rendere coerente il provvedimento con le istanze a livello regionale emerse attraverso confronti con il Ministero della Salute ed in sede di Conferenza Unificata. E' attualmente nella fase conclusiva e se ne prevede la conclusione entro l'anno 2005.

Min. Salute

Popolazione residente al 31.12.2003	0	
Comuni n.		0
Province n.	0	
ASL n.	0	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

  Titoli rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**[1]

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☐ commissioni integrate
- ☐ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- ☐ competenza gestione servizi
- ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- ☐ rapporti pubblico/privato
- ☐ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☐ formazione operatori
- ☐ osservatori, organismi di coordinamento
- ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- ☐ altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	0
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro	☐	☐	☐	☐	0

Min. Salute

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ○ Si ● No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Min. Salute

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone

disabili? ○ Si ◉ No

- *Se Si specificare*

☐ interventi economici - finanziari

☐ sostegno psicologico

☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?
○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Min. Salute

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Min. Salute

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Min. Salute

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

Ministero della Salute Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio VII PROVVEDIMENTI ED ADEMPIMENTI Si segnalano due provvedimenti a carico del Ministero: 1) Legge 284/1997 "Prevenzione della cecità" Il ministero, ai sensi della citata legge, ha il compito di finanziare le Regioni per le attività dei Centri per l'educazione e la riabilitazione visiva, istituiti nel territorio regionale. Per tale scopo è stato raggiunto apposito Accordo in sede di Conferenza permanente fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, in cui è definita la tipologia di attività dei centri e la modalità di rilevazione dei dati sui pazienti trattati. Si riporta il testo dell'Accordo. "I - Tipologia delle attivita' dei Centri per l'educazione e la riabilitazione funzionale visiva Il campo di attività dei Centri per l'educazione e la riabilitazione visiva, così come individuato dalla legge 284/1997, non riguarda genericamente tutti gli interventi mirati alla tutela della salute visiva, ma si concentra in attività di prevenzione della cecità e riabilitazione funzionale visiva che, per poter essere correttamente monitorate e valutate, necessitano di essere connotate e individuate in maniera univoca. A tal proposito, è opportuno sottolineare che lo spirito della legge è quello di richiamare l'attenzione sulla necessità di contrastare, nel modo più efficace possibile, la disabilità visiva grave, che comporta una situazione di handicap tale da diminuire significativamente la partecipazione sociale di coloro che ne sono affetti. Le azioni di prevenzione, cura e riabilitazione nel campo delle patologie oftalmiche, globalmente intese, sono già ordinariamente comprese, a vario titolo, nei livelli di articolazione (ambulatoriale/territoriale ed ospedaliero) del Servizio sanitario nazionale, e coprono l'intero arco della vita di ogni individuo, dal momento del concepimento fino all'età senile. In tale contesto, la collocazione strategica principale dei centri è quella di servizi specialistici di riferimento per tutti gli altri servizi e gli operatori del settore, a cui inviare pazienti per una più completa e approfondita valutazione diagnostico funzionale (assessment diagnostico funzionale) e per la presa in carico per interventi di riabilitazione funzionale visiva di soggetti con diagnosi di ipovisione (soggetti con residuo visivo non superiore a 3/10, con la migliore correzione ottica possibile in entrambe gli occhi, o con un campo visivo non superiore al 60%, secondo i criteri esplicitati nella Legge 3 aprile 2001 n°138 "Classificazione e quantificazione delle minorazioni visive e norme in materia di accertamenti oculistici"). Considerando l'ampiezza e la differenziazione delle aree patologiche, anche in rapporto all'età dei soggetti interessati, le Regioni e Province Autonome possono prevedere l'assegnazione di funzioni più specifiche e specialistiche a ciascuno dei centri individuati. Nell'ambito della competenza riabilitativa dei centri, le Regioni e Province Autonome possono prevedere che i medesimi, siano referenti per la prescrizione delle protesi specifiche e degli ausili tiflotecnici, previsti dal Servizio sanitario nazionale per la riabilitazione visiva. Come già indicato in premessa, è facoltà delle Regioni e Province Autonome prevedere, nell'ambito dei propri programmi di prevenzione, la partecipazione dei centri a iniziative di prevenzione secondaria, cioè mirate a individuare precocemente gli stati patologici, nel loro stadio di esordio o in fase asintomatica, pervenendo alla guarigione o limitando, comunque, il deterioramento visivo. Obiettivo essenziale della riabilitazione è quello di ottimizzare le capacità visive residue, per il mantenimento dell'autonomia e la promozione dello sviluppo, garantire le attività proprie dell'età ed un livello di vita soddisfacente. La più importante distinzione operativa concerne la differenza esistente tra soggetti in età evolutiva (infanzia, adolescenza, da 0 a 18 anni) e soggetti in età adulta, sia in relazione alla specificità dei bisogni, e quindi agli obiettivi di intervento, sia in relazione alle modalità di attuazione dei trattamenti. Per ciascuna fascia di età viene proposta una descrizione schematica delle azioni necessarie per attivare un corretto programma riabilitativo." L' approvazione del citato accordo, consente di superare gli elementi di criticità che avevano caratterizzato

negli anni precedenti il corretto avvio delle attività dei centri per l'educazione e la riabilitazione visiva. Sono stati infatti definiti in maniera puntuale i compiti e la tipologia di attività attribuiti ai suddetti Centri con il risultato di ottenere una documentazione scientifica omogenea sull' intero territorio nazionale, tramite apposite schede di rilevazione. E' stata individuata inoltre una nuova modalità di ripartizione delle quote di finanziamento spettanti a ciascuna Regione, parametrate per quota capitaria per il 90% e, per il restante 10%, sul numero dei Ciechi Civili, ufficialmente censiti in ciascuna Regione e Provincia autonoma in quanto percettori di indennità per cecità totale o parziale. Un altro finanziamento è destinato all'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità, per le proprie attività istituzionali che consistono in interventi di comunicazione alla popolazione con trasmissioni radiofoniche e pubblicazione di opuscoli, la pubblicazione della rivista Oftolmologia Sociale, campagne di prevenzione tramite Unità mobili che raggiungono varie zone periferiche del Paese, erogazione di borse di studio. 2) Proposta di Testo unico sulla tutela sanitaria delle attività sportive, ai sensi dell'articolo 23 della legge 104/1992. Tale proposta è tuttora all'esame della Conferenza permanente fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome. PROGETTI E INIZIATIVE L'iniziativa che si ritiene più significativa si riferisce ad una proposta avanzata alla Conferenza permanente fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di rendere omogenee le procedure per la valutazione medico legale della disabilità, prevedendo l'adozione di linee guida condivise a livello nazionale, relativamente ai seguenti argomenti: • standardizzazione della documentazione che deve essere prodotta dai soggetti interessati • standardizzazione del modello di valutazione e delle certificazioni emesse dalle commissioni di accertamento, sperimentando l'utilizzazione della classificazione delle disabilità dell'ICF. • utilizzazione di scale di valutazione standardizzate da parte delle commissioni di accertamento, per la definizione della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale, ai fini dell'inserimento scolastico e lavorativo.

Pari Opportunità

Popolazione residente al 31.12.2003	0	
Comuni n.		0
Province n.	0	
ASL n.	0	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

  Titoli rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola					0
formazione professionale					0
lavoro					0
trasporti					0
altro					0

Pari Opportunità

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ○ Si ● No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Pari Opportunità

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone

disabili? ○ Si ◉ No

- *Se Si specificare*

☐ interventi economici - finanziari

☐ sostegno psicologico

☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?
○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Pari Opportunità

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Pari Opportunità

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Pari Opportunità

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

proposto DDL C4129 il 2 luglio 2003, in lavorazione nel 2004 e presentato con un nuovo testo il 6 aprile 2005. 9 marzo 2004, pubblicazione "come cambia la vita delle donne" di Linda Laura Sabbadini, Direttore Centrale Istat. Forum P.A. 11 maggio 2004, incontro convegno con il Presidente del Fiaba su "Conversazioni sulle Pari Opportunità". DDl 2583, Nuove norme in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, art.2 ultimo aggiornamento il 3 dicembre 2004.

Inail

Popolazione residente al 31.12.2003	0	
Comuni n.		0
Province n.	0	
ASL n.	0	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

  Titoli rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

  Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola					0
formazione professionale					0
lavoro					0
trasporti					0
altro					0

Inail

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ○ Si ● No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☐ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Inail

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone

disabili? ○ Si ◉ No

- *Se Si specificare*

☐ interventi economici - finanziari

☐ sostegno psicologico

☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☐ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Inail

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Inail

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Inail

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

Nel corso dell'anno 2004 si è proceduto all'assunzione di numero quattro Centralinisti non vedenti, ai sensi della legge 113/1985, inquadrati nella posizione ordinamentale B1. Alla data di rilevazione del 31.12.2003 risultavano interamente coperte a livello provinciale (ad esclusione di una unità in provincia di Bolzano) le aliquote del 7%, per il personale disabile, e del1% degli orfani, vedovi/e e profughi, previste dalla legge 68/1999.

Inps

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

Nel corso dell'anno 2004 l'Istituto ha continuato ad erogare le prestazioni previste dalla legge 104/92 nochè le indennità relative al congedo di 2 anni retribuito a favore dei genitori di portatori di grave handicap di cui all'art.42 del D.Lgs. 151/01.

Si allegano i dati relativi alle prestazioni erogate, alle spese sostenute, al numero dei beneficiari, alla durata e agli importi medi di ciascuna delle prestazioni erogate.

Prestazioni ai disabili - L. 104/1992 Stima del numero dei beneficiari delle prestazioni previste dalla legge per l'anno 2004 (Importi in euro) Anno 2004

(*)

Codice	Descrizione	Importo erogato	Retribuzione media	Durata prestazione	Importo medio annuo prestazione		Numero(**) beneficiari
L053	(prolungamento astensione facoltativa per figli fino a 3 anni)	2.236.421	454,5	9	mm	4.091	547
L054	(permesso 2 ore giorn. per figli fino a 3 anni)	10.515.622	8,5	416	hh	3.536	2.974
L056	(permesso 3 gg al mese per figli > 3 anni e parenti)	66.262.112	68,4	36	gg	2.462	26.910
L057	(permesso 2 ore giorn. per lavoratori handicappati)	11.843.031	8,5	624	hh	5.304	2.233
L058	(permesso 3 giorni al mese per lavoratori handicappati)	14.302.769	68,4	36	gg	2.462	5.808
L070	(permesso congedo straordinario genitori di disabili)	19.155.962	1.106,3	6,5	mm	7.191	2.664
Totale		**124.315.917**					**41.135**

(*) Dati ricavati dall'archivio dei modelli DM10 - lettura del 21/07/2005. Importi relativi alla competenza 2004

(**) Lavoratori/anno

N. B.: Importo medio giornaliero (da relazione art. 4 L. 218/52) anno 2004 68,38

PARTE SECONDA: REGIONE E PROVINCE AUTONOME

PAGINA BIANCA

Basilicata

Popolazione residente al 31.12.2003	59700	
Comuni n.		131
Province n.	2	
ASL n.	5	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
dipartimento salute sicurezza solidarietà sociale servizi alla persona e alla comunità

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)
ufficio gestione interventi assistenziali socio-sanitari e di solidarietà sociale

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- [x] legge-quadro o normativa organica di riferimento
- [ ] leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- [x] leggi di settore in materia di disabilità
- [x] provvedimenti amministrativi
- [ ] altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
riordino del sistema socio-assistenziale l.r.19.05.1997 n.25, interventi a favore dei cittadini portatori di handicap l.r. 30.11.84 n.38	

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
conferimento definizioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali e funzionali in attuazione del d.lgs. 31.03.1998 n.112, l.r.08.03.99 n.7	

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	l.r. 30.11.84 n.38
servizi sociali e assistenza	l.r. 30.11.84 n.38
integrazione scolastica e diritto allo studio	l.r. 30.11.84 n.38
formazione professionale	l.r. 02.03.90 n.7
lavoro	l.r. 20.07.01 n.8
barriere architettoniche	l.r.7/97-l.r.6/00
edilizia	
trasporti	l.r.22/98 l.r.45/97
partecipazioni/associazionismo	l.r.1/00
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)
D.G.R. del 25.06.04	approvazione progetto a carettere di sperimentazione gestionale finalizzato all'attivazione di n.10 punti salute nell'AUSL n.1 Venosa

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

☑ commissioni integrate

☑ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)

☐ competenza gestione servizi

☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

☐ rapporti pubblico/privato

☐ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

☑ informazione

☑ formazione operatori

☐ osservatori, organismi di coordinamento

☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)

☐ altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	0
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro	☐	☐	☐	☐	0

Basilicata

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ◉ Si ○ No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☑ socio - assistenziale
- ☑ integrazione scolastica
- ☑ formazione professionale
- ☑ integrazione lavorativa
- ☑ edilizia e strutture urbane
- ☑ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità
costruzione di un rete di servizi in grado di fornire un intervento integrato con particolare riguardo alla riabilitazione.
aumento delle competenze professionali degli operatori

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
dip. sicurezza e solidarietà sociale	1489369	1489369	d.g.r. 2322/04
dip. sicurezza e solidarietà sociale	58026	518026	provvedimenti vari
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

progetto:"insieme" si articola in un programma biennale di interventi riguardanti l'istituzione di tre servizi territoriali permanenti socio-educativi di sostegno ai soggetti non vedenti pluriminorati

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

realizzazione di cinque centri educativi diurni di sostegno alle persone con handicaps gravi e alle famiglie, realizzazione di laboratori protetti con interventi personalizzanti aventi natura abilitativa-integrativa

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

promozione inserimento lavorativo

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ( ) Si (•) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Basilicata

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  nell'ambito della rete ospedaliera servizi neonatologici e consultori familiari

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  assistenza domiciliare

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  integrazione lavorativa integrazione scolastica

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

( ) Si (•) No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☑	☐	☐	
Comuni	☑	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? ◉ Si ○ No

- *Se Si specificare*

☑ interventi economici - finanziari

☑ sostegno psicologico

☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?

◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☑ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess. formazione	☐	☑	☑	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☑	☑	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

- *Note ed osservazioni*

Basilicata

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
n.1 Venosa	98687					19	1	6
n.2 Potenza	222029					53	2	11
n.3 Lagonegro	80570					28	2	7
n.4 Matera	122623					14	2	8
n.5 Montalbano	84089					17	3	6
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Basilicata

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare	11	560		X				
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi	6	120	X					
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Basilicata

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

Emilia Romagna

Popolazione residente al 31.12.2003	410132	
Comuni n.		341
Province n.	9	
ASL n.	11	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
Assessorato Politiche sociali ed educative , immigrazione, volontariato, associazionismo, terzo sett

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)
Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi sociali e socio-sanitari. Viale Aldo Moro 21 – 40127 Bologna – Tel. 051.639.7206/7473 – Fax 051.639.7080 Segrpiansociale@regione.emilia-romagna.it

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☑ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☑ leggi di settore in materia di disabilità
- ☑ provvedimenti amministrativi
- ☑ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)
Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili - LR 21.08.1997 n.29 Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali - LR 12.03.2003 n.2	

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
Riforma del sistema regionale e locale - LR 21.04.1999 n.3	

- **Leggi di settore**[1]

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	LR 12.05.1994 n.19 e succ. modifiche – LR 23.12.2004 n.29
servizi sociali e assistenza	LR 12.03.2003 n.2 - LR 21.08.1997 n.29
integrazione scolastica e diritto allo studio	LR 08.08.2001 n.26 - LR 30.06.2003 n.12
formazione professionale	LR 24.07.1979 n.19 e succ. modifiche- integraz
lavoro	LR 25.02.2000 n.14
barriere architettoniche	LR 08.08.2001, n.24
edilizia	LR 08.08.2001, n.24
trasporti	LR 02.10.1998, n.30 e succ. modifiche- integraz
partecipazioni/associazionismo	LR 04.02.1994 n.7 – LR 09.12.2002 n.34 – LR 21.02.2005 n.12 - LR 21.08.1997 n.29
sport/tempo libero	LR 25.02.2000 n.13 – LR 30.01.2001 n.3
informazione	LR 21.08.1997 n.29
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo — Oggetto e rif. normativi (data e numero)

Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali - Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2; Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3 della LR 12 marzo n.2. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'articolo 27 della LR 2/2003 - Deliberazione Consiglio regionale n.615/2004;

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo — Oggetto e rif. normativi (data e numero)

Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 2000/2006 Programma Operativo Regione Emilia-Romagna – revisione per riprogrammazione di metà periodo - Deliberazione Giunta regionale n. 42/2004; Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 2000/2006 - Approvazione del Complemento di programmazione a seguito della revisione di metà periodo - Deliberazione Giunta regionale n. 1087/2004; Presa d'atto del Programma operativo - Regione Emilia - Romagna - ob.3 - FSE - periodo 2000/2006 - Deliberazione Giunta regionale n.1639/2000; Approvazione del complemento di programmazione del POR – obiettivo 3 – 2000/2006 - Deliberazione Giunta regionale n.1694/2000; Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro - Biennio 2005/2006. - Deliberazione Consiglio Regionale n.612/04; Approvazione delle Qualifiche Professionali in attuazione dell´Art.32, Comma 1, Lettera C, Della L.R. 30 Giugno 2003, N. 12 - 1° Provvedimento - Deliberazione Giunta regionale n.2212/04; Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26, art.7. Approvazione indirizzi triennali per il diritto allo studio per gli anni scolastici 2004/05, 2005/06, 2006/07 - Deliberazione Consiglio Regionale n.609/2004; L.R. 26/01- Approvazione riparto dei fondi a favore delle Province e relative modalità di attuazione in coerenza con gli indirizzi triennali di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale N. 609 del 26/10/2004. Anno Scolastico 2004/2005. - Deliberazione Giunta regionale n.2349/2004; Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili; prime disposizioni applicative ai sensi della L. 68/1999 e della L.R. 14/2000 - Deliberazione Giunta regionale n.1872/2000; Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili: integrazione prime disposizioni attuative di cui alla DGR n.1872/00 - approvazione protocolli d'intesa con INPS e INAIL - Deliberazione Giunta regionale n. 278/2002; Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui alla Legge regionale 25 febbraio 2000, n. 14 'Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate' - approvazione linee guida 2003 per l'utilizzo del Fondo ed assegnazione alle Province - Deliberazione Giunta regionale

n.858/2003; Fondo Regionale per l'Occupazione dei disabili di cui alla L.R.25/2/2000, n. 14 'Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate'. Ulteriore assegnazione 2003 alle Province - Deliberazione Giunta regionale n.2705/03; Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3 della LR 12 marzo n.2. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'articolo 27 della LR 2/2003. - Deliberazione Consiglio regionale n.615/2004; Criteri e modalità di accesso ai contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art.9 e art.10 LR 29/97 - Deliberazione Giunta regionale n.1161/2004; Il sistema integrato di interventi sanitari e socio-assistenziali per persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta. Prime indicazioni - Deliberazione Giunta regionale n.2068/2004;

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

☑ commissioni integrate

☑ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)

☑ competenza gestione servizi

☑ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

☑ rapporti pubblico/privato

☑ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

☑ informazione

☑ formazione operatori

☑ osservatori, organismi di coordinamento

☑ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)

☐ altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☑	☐	☐	9
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro **Piani di zona legge 328/00**	☐	☐	☑	☐	41

Emilia Romagna

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? (•) Si ( ) No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- [x] socio - sanitario
- [x] socio - assistenziale
- [x] integrazione scolastica
- [x] formazione professionale
- [x] integrazione lavorativa
- [x] edilizia e strutture urbane
- [x] trasporti
- [ ] altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità - Favorire l'autonomia e la vita indipendente delle persone con disabilità, con particolare riferimento al sostegno alle scelte di permanenza presso il proprio domicilio delle persone in condizioni di non autosufficienza o con limitata autonomia in attuazione della Legge 328/00 e della LR 2/2003; - Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 68/99 sul collocamento mirato e della LR 14/00; - Promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte al rischio di esclusione sociale con il Programma operativo regionale per l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, 2000-2006; - Favorire l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap attraverso servizi per l'accesso e la frequenza ed attraverso progetti di qualificazione dell'offerta educativa e formativa, in attuazione della legge 104/92 e della LR 26/01 sul diritto allo studio; - Superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati attraverso contributi regionali erogati ai sensi della LR 08.08.2001, n.24; - Accessibilità e fruibilità del sistema regionale dei trasporti.

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
Assessorato alle Politiche Sociali	22327359	22327359	DCR n.615/04 - DCR

			n.490/03-
Assessorato Scuola, Formazione Professionale, Lavoro	8539135	8539135	DCR 609/04 – DGR 278/04 e succ.
Assessorato Edilizia	158156405	158156405	DGR 2129/04
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

  32.448.058 EURO NB. Nella tabella sono incluse solo le principali risorse stanziate direttamente dalla Regione, mentre sono escluse le risorse stanziate da Province, Comuni e Aziende USL e le risorse FSE

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Dal 1998 ad oggi la Regione ha realizzato un programma pluriennale di intervento articolato in tre assi principali di attività. In primo luogo, la quota più consistente di risorse è stata destinata al finanziamento di progetti locali finalizzati al potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare e dei centri diurni e residenziali, nonché alla realizzazione di progetti personalizzati di assistenza a favore di cittadini con deficit visivi associati ad altre minorazioni. Sono stati infatti finanziati progetti locali di qualificazione della rete territoriale dei servizi socio-sanitari presentati da Comuni e Aziende USL, anche in collaborazione con il Privato Sociale. In secondo luogo sono state realizzate attività di formazione e aggiornamento per gli operatori della rete dei servizi socio - sanitari in collaborazione con la Lega del Filo d'Oro di Osimo. Infine sono state realizzate attività di ricerca e sperimentazione sull'utilizzo di specifiche tecnologie e programmi informatici in collaborazione con ASPHI ONLUS di Bologna. Le attività di formazione e ricerca sono ormai giunte a conclusione, mentre con le Deliberazioni del Consiglio regionale n.394/2002 e n.514/2003 si è data continuità alle attività socio - assistenziali e socio - sanitarie realizzate da Comuni e Aziende USL, ripartendo ai Comuni le risorse previste dal Fondo Nazionale per il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 3 della legge 284/97. Le azioni regionali e locali di attuazione della legge 284/97 sono infatti finanziate, programmate e realizzate nell'ambito dei Piani di Zona, che sono stati avviati con la Deliberazione del Consiglio Regionale n.246/2001 in attuazione della legge 328/00 e della LR 2/2003.

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

A partire dal 1999 la Giunta regionale ha avviato un programma regionale di attuazione della legge 162/98. Sono stati infatti destinati appositi finanziamenti a Comuni, Aziende USL ed organizzazioni del Privato sociale per la realizzazione di progetti finalizzati a potenziare e qualificare la rete territoriale dei servizi sociali e socio - sanitari. In particolare, sono stati avviati interventi finalizzati a potenziare i servizi di assistenza domiciliare ed aiuto personale, nonché a creare opportunità di sostegno e sollievo per le famiglie, ad esempio, attraverso l'istituzione di servizi di emergenza e ricoveri "di sollievo" ed attraverso l'ampliamento dell'orario di accoglienza e/o dell'apertura dei centri socio - riabilitativi diurni in periodi/giornate non previste dagli standard attuali quali, ad esempio, il periodo estivo, il sabato ed i festivi. In collaborazione con Associazioni sociali, Organizzazioni di Volontariato e Cooperative sociali sono stati realizzati anche progetti finalizzati a favorire l'accesso delle persone in situazione di handicap grave alle opportunità territoriali per il tempo libero. Dal 2002 le azioni regionali e locali di attuazione della legge 162/98 vengono finanziate,

programmate e realizzate nell'ambito dei Piani di Zona, che sono stati avviati con la Deliberazione del Consiglio Regionale n.246/2001 in attuazione della legge 328/00 e della LR 2/2003.

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

La Regione Emilia-Romagna promuove l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in primo luogo attraverso il sistema del "collocamento mirato" che viene gestito dalle Province in attuazione della legge 68/99 e della LR 14/00. Nell'ambito dei più recenti atti di programmazione regionale sono state finanziate azioni di qualificazione del sistema del collocamento (DGR 858/03), in particolare attraverso misure quali: a) tutoraggio e supporto all'inserimento professionale, anche rivolte ai contesti di provenienza e di inserimento dei destinatari degli interventi; b) adattamenti di posti di lavoro, personalizzazione delle modalità organizzative, ivi comprese forme concordate di tele lavoro; c) iniziative dirette a garantire e facilitare l'accessibilità dei posti di lavoro, la mobilità e gli spostamenti; d) formazione, ai sensi della L.R. 24 luglio 1979, n. 19; e) tirocini, ai sensi della L.R. n. 19 del 1979 e della L. 24 Giugno 1997, n. 196. Come ha dimostrato anche una ricerca pubblicata nel 2004 dall'Istituto Poleis per conto dell'Assessorato regionale al Lavoro, la formazione professionale riveste un ruolo strategico nei processi di inserimento lavorativo in quanto ben il 68% dei disabili che hanno terminato un percorso di formazione risulta avere un'occupazione ad un anno dal corso. Infine, per le persone in situazione di maggiore gravità sono disponibili percorsi di inserimento protetto garantiti in particolare dai servizi sociali e socio-sanitari dei Comuni e le Aziende USL. Nell'ambito dei Piani di Zona, con la DCR 615/2004, la Regione ha avviato un programma regionale per migliorare l'integrazione tra i percorsi del collocamento mirato offerti dalle Province ed i percorsi offerti da Comuni e Aziende USL nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Nel corso della primavera 2002 la Giunta regionale ha dato attuazione al regolamento nazionale di cui al DM 470/01 in materia di interventi residenziali a favore di soggetti in situazione di handicap grave privi dell'assistenza dei familiari, il cosiddetto "dopo di noi", finanziando 10 progetti per l'apertura di altrettante nuove strutture (DGR 328/00 - DGR 1109/2002). L'impegno complessivo è di 9.703.492,78 EURO, ripartiti tra risorse erogate dalla amministrazione regionale per 5.026.947,26 EURO e autofinanziamento dei soggetti privati senza scopo di lucro che realizzeranno i progetti. I progetti approvati rispondono tutti a criteri di qualità per quanto riguarda la gestione dei servizi e le caratteristiche degli edifici, nonché a criteri di coerenza con le scelte di programmazione operate dai Comuni e dalle Aziende USL. Le tipologie di servizio residenziale finanziate sono due: da un lato, complessi di piccoli alloggi (da 1 a 3 posti) dotati di servizi comuni (mensa, lavanderia, portierato, sistemi di comunicazione tra abitazioni), che consentiranno di ospitare persone dotate di un discreto grado di autonomia, eventualmente anche con la presenza dei genitori ormai anziani; dall'altro, per le persone in situazione di minore autonomia, saranno realizzate piccole strutture residenziali socio-sanitarie capaci di garantire a gruppi di disabili (al massimo 8 ospiti) servizi di assistenza, nel rispetto delle esigenze di privacy e autonomia personale.

Emilia Romagna

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  L'articolo 7 della LR 2/2003 in attuazione della Legge 328/00 prevede, per bisogni complessi che richiedono l'intervento di diversi servizi o soggetti, che i servizi stessi attivino strumenti tecnici per la valutazione multidimensionale e la predisposizione di un programma di assistenza individualizzato. Il medesimo articolo 7 prevede anche l'adozione da parte della Giunta regionale di un apposito atto per definire gli strumenti tecnici di valutazione e controllo dei programmi assistenziali e le modalità di individuazione del responsabile del caso.

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ( ) Si (•) No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  Sistema Informativo sulle Politiche Sociali - SIPS - banca dati sulle strutture e sugli utenti dei centri e dei servizi socio - sanitari e socio - assistenziali presenti sul territorio regionale.

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☑	☑	☑	☑	
Provincia	☑	☐	☑	☑	
A.S.L.	☐	☑	☐	☐	

Comuni	☑	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? ◉ Si ○ No

- *Se Si specificare*

☑ interventi economici - finanziari

☑ sostegno psicologico

☑ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?
◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☑ in Europa ☑ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess. Scuola, Formazione Professionale, Lavoro	☐	☑	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☑	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☑	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*
    Il Programma Operativo Regionale dell'Emilia-Romagna dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000 – 2006, individua nella disoccupazione uno degli elementi principali di emarginazione sociale. Tale elemento risulta aggravato da vari fattori individuali tra i quali è da sottolineare in particolare la presenza di disabilità di varia natura. L'attenzione alle persone disabili si è dunque concretizzata nella promozione di specifici interventi nel piano regionale e nei singoli piani provinciali di attività di formazione professionale.

Emilia Romagna

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Piacenza	270934	187	608	671	1466	48	3	4
Parma	407754	288	1811	2161	4260	47	2	4
Reggio Emilia	477534	762	1759	2219	4740	45	5	6
Modena	651920	625	1406	1398	3429	47	9	7
Bologna	826635	980	2367	2397	5744	51	6	7
Imola	108472	64	191	101	356	9	2	1
Ferrara	347582	76	579	1167	1822	26	7	5
Ravenna	360750	341	1080	1099	2520	18	3	3
Forlì	175221	107	276	326	709	15	4	1
Cesena	191283	151	465	384	1000	15	4	1
Rimini	283293	263	822	677	1762	20	2	2
TOTALE	4101324	3844	11364	12600	27808	341	47	41

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Emilia Romagna

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare	41	1034						
	Aiuto alla persona	34							
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente	341							
	Trasporto	341							
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali	246							
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi	194	2660						
	Centri occupazionali	non censito							
	Centri ricreativi	non censito							
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	46	293						
	Residenza Sanitaria Assist.	58	830						
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero	non censito							
	Soggiorni vacanze	non censito							
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Emilia Romagna

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

In attuazione della legge 328/00 e della Legge regionale n.2/2003 recante "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in continuità con quanto realizzato nel primo triennio di sperimentazione 2002-2004 dei Piani di zona, con la Deliberazione del Consiglio regionale n.615/04 è stato ripartito il fondo nazionale e regionale per le politiche sociali e sono stati inoltre definiti obiettivi e linee di programmazione per i Piani di Zona 2005-2007. Nell'ambito del sistema regionale di interventi e servizi sociali e socio-sanitari, le risorse destinate annualmente al solo settore disabili da Comuni, Aziende USL, Province e Regione ammontano a circa 163 MLN di EURO e rappresentano circa il 15% delle risorse complessive del bilancio complessivo dei Piani di Zona. Per l'area disabili l'obiettivo principale delle politiche regionali e locali è quello di favorire la permanenza delle persone con disabilità, anche in condizioni di grave non autosufficienza, presso il proprio domicilio. Tale obiettivo è perseguito dai Comuni e dalle Aziende USL in ogni ambito distrettuale/zona sociale attraverso i servizi e gli interventi che sono programmati con i Piani di Zona. Nella maggioranza dei casi si tratta di interventi di assistenza domiciliare, contributi economici, servizi diurni e residenziali, servizi di emergenza e di sollievo per le famiglie. In particolare, sono disponibili in regione 298 che garantiscono complessivamente 3.783 posti distribuiti in modo omogeneo su tutto il territorio regionale. La Regione sostiene tali servizi attraverso uno stanziamento annuo di 73 milioni di euro provenienti dal Fondo Sanitario. Consistenti sono stati anche gli investimenti in conto capitale per la ristrutturazione delle strutture esistenti e per l'apertura di nuove strutture. Dal 2002 ad oggi sono stati finanziati 30 nuovi progetti per complessivi 416 posti con un investimento complessivo di 11,7 milioni di euro. Anche nel 2004, è stata data continuità a quanto previsto dalla DGR 1122/02 in merito all'assegno di cura e di sostegno che viene erogato dai Comuni alle persone in situazione di handicap grave o alle loro famiglie, al fine di garantire domiciliarità, condizioni di autonomia e vita indipendente anche a persone in situazione di particolare gravità. Sono oltre 500 le persone disabili che ogni anno beneficiano dell'assegno di cura e di sostegno con una spesa complessiva regionale che negli untimi 4 anni è stata di 7 milioni di euro, di cui 2 milioni nell'esercizio 2004. Con il Fondo sociale regionale anno 2004 è stato inoltre avviato un programma finalizzato ad offrire nuove opportunità di inserimento lavorativo per le persone con disabilità, attraverso l'avvio di progetti personalizzati di inserimento lavorativo per persone in situazione di particolare difficoltà, che i Comuni dovranno realizzare in collaborazione con i Centri per l'impiego delle Province, potendo contare su uno stanziamento regionale di un milione di euro. Con la Deliberazione n.1161/04 sono stati definiti i nuovi criteri di accesso ai contributi previsti dalla LR 29/97 per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone in situazione di handicap grave. In particolare, in collaborazione con i Comuni e le Associazioni dei disabili sono state semplificate le procedure amministrative di accesso ed erogazione dei benefici, nonché sono state introdotte nuove tipologie di contributo. Negli ultimi 5 anni sono state 2.913 le persone in situazione di handicap grave che hanno usufruito di questi contributi, con una spesa complessiva di 4 milioni di euro, di cui cinquecentomila riferiti al 2004. Altri 1,5 milioni sono stati stanziati nel 2004 dalla Giunta regionale per rispondere alle domande di contributo per l'accessibilità e l'adeguamento di alloggi privati presentate da singoli cittadini ai sensi della legge n.13/89. In collaborazione con i Comuni capoluogo di Provincia sono stati inoltre realizzati attraverso uno specifico programma regionale nove Centri provinciali specializzati nel dare informazione e consulenza sui temi dell'adattamento domestico per anziani e disabili. Sono servizi attivi dal gennaio 2005 in ogni Comune capoluogo di provincia e sono rivolti alle persone anziane e disabili, a tutti coloro che hanno delle limitazioni nello svolgere le attività della vita quotidiana, agli operatori dei servizi sociali e sanitari,

nonché ai tecnici progettisti del settore pubblico e privato. E' dunque oggi disponibile sul territorio regionale una rete articolata di centri specializzati in materia di ausili e barriere architettoniche, sia di ambito regionale che provinciale, in quanto nel 2000 era già stato aperto su iniziativa della Regione a Bologna il "Centro Regionale Ausili" ed a Reggio Emilia il "Centro regionale di informazione e consulenza per il superamento delle barriere architettoniche". Nel corso del 2004 è stato inoltre avviato con la Deliberazione n. 2068 un nuovo programma regionale di intervento a favore delle persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta. Nel complesso è prevista una spesa di 5 milioni di euro provenienti dal Fondo Sanitario per garantire una qualificazione complessiva della rete dei servizi, l'attivazione di specifiche modalità di coordinamento tra servizi ospedalieri e territoriali, la costituzione in ogni ambito aziendale di un'équipe multi professionale preposta alla presa in carico della persona nella fase degli esiti, nonché la realizzazione di progetti personalizzati per il ritorno o il mantenimento al domicilio, anche attraverso l'individuazione di un responsabile del caso. I principali interventi contenuti nella deliberazione riguardano l'istituzione di un nuovo livello contributivo pari a 23 euro dell'assegno di cura e di sostegno già previsto con la DGR 1122/02, nonché l'individuazione di soluzioni residenziali dedicate per le persone che non possono ritornare al domicilio, nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e tariffari previsti dalla deliberazione regionale. Sul versante dell'integrazione scolastica, in attuazione della LR 12/2003 recante "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'acro della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e con le risorse regionali destinate al diritto allo studio, la Regione sostiene le iniziative dei Comuni e delle Scuole per l'adeguamento dell'offerta formativa ai bisogni degli alunni in situazione di handicap, con particolare attenzione ai trasporti, ai sussidi ed ausili didattici, ai servizi socio - educativi, al coinvolgimento della famiglia, nonché all'apertura al territorio e al mondo del lavoro. Nel corso del 2004 sono state inoltre elaborate specifiche linee guida regionali sulla qualità dell'integrazione scolastica attraverso la costituzione, su richiesta anche delle stesse Associazioni, di un gruppo regionale che ha visto partecipi l'Ufficio Scolastico Regionale, Regione, ANCI, UPI e Associazioni delle persone con disabilità. Sul versante del lavoro, è in fase di approvazione una proposta di legge regionale recante "Norme per la promozione dell´occupazione, qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" che agli articoli 17 – 22 affronta anche il tema dell'integrazione lavorativa delle persone con disabilità nel più ampio contesto delle politiche del lavoro. La legge prevede che la Regione e le Province promuovano e sostengano l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro dipendente dei disabili e l'avviamento e consolidamento di attività autonome da parte degli stessi. Gli strumenti per l'attuazione di questi obiettivi sono: incentivi all'assunzione per le imprese, anche attraverso l'istituzione di un fondo regionale per i disabili; convenzioni con i datori di lavoro per realizzare inserimenti lavorativi adeguati, "mirati" ed accompagnati nel tempo; finanziamenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro e per l'introduzione dei tutor nelle aziende; ampliamento delle opportunità di lavoro nelle pubbliche amministrazioni; programmi di inserimento nelle cooperative sociali rivolti a disabili gravi che hanno maggiori difficoltà nell'accesso al mercato del lavoro; riduzioni delle discriminazioni presenti nella norma nazionale che ne prevede l'inserimento attraverso le agenzie di somministrazione; concertazione, confronto e partecipazione a livello regionale e provinciale delle associazioni rappresentative dei disabili e delle loro famiglie; istituzione di una conferenza biennale per verificare lo stato di attuazione degli obiettivi previsti dalla legge. Si tratta di diversi strumenti di una complessa strategia di sostegno all'inserimento delle persone, articolata su diverse strumentazioni e attraverso diverse competenze istituzionali. Possono infine essere ricordate le iniziative realizzate dalla Giunta regionale sul versante della promozione della pratica sportiva, del turismo accessibile, per l'accesso delle persone con disabilità alle tecnologie dell'informazione e comunicazione, nonché per la mobilità pubblica con l'istituzione di tariffe di trasporto agevolate.

Abruzzo

Popolazione residente al 31.12.2003	1285896	
Comuni n.		305
Province n.	4	
ASL n.	6	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
Assessorato alle Politiche Sociali e Promozione Culturale

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)
Servizio "Interventi Socio-Assistenziali" Ufficio "Interventi in favore dei disabili e degli anziani" Viale Bovio, 425 - 65100 PESCARA Tel. 085-7672033/28 Fax 085-7672016 e-mail: servintsoc@regione.abruzzo.it

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☑ leggi di settore in materia di disabilità
- ☑ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo rif. normativi (data e numero)

Titolo rif. normativi (data e n.) - Comitato Regionale per le Politiche dell'handicap - Modifiche strumenti di guida ed autovetture - Disposizioni in favore degli invalidi di guerra, civili di guerra e degli invalidi per servizio, contributi per spese alberghiere in occasione della fruizione di cure termali. L.R. 19.04.1995, n.53 (art.41 L.104/92) L.R. 57/98, art.2 (art.27 L.104/92) L.R. 05.05.1998, n.33

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli rif. normativi (data e numero)

Titolo rif. normativi (data e n.) D.Lvo 31.03.1998, n.112 L.R. 03.03.1999, n.11 L.R. 31.10.2000, n.64

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	LL.RR. 102/97, 46/84, 29/91, 13/92
servizi sociali e assistenza	LL.RR. 57/98,33/98,107/98,123/98,32/97,131/98,64/01,53/95
integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. 91/94, art.20, lett.g) e art.28
formazione professionale	L.R. 111/94, art.4
lavoro	LL.RR. 85/94, 55/98
barriere architettoniche	LL.RR. 64/99, 48/96
edilizia	L.R. 96/96
trasporti	LL.RR. 153/98,art.3, 40/91
partecipazioni/associazionismo	LL.RR. 37/93, 114/99
sport/tempo libero	LL.RR. 3/95, 126/96
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo Oggetto e rif. normativi (data e numero)

Nell'anno 2004 sono stati approvati n.35 "Piani di Zona" che prevedono interventi in favore di portatori di handicap riconducibili alla Legge 328/2000.

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- Deliberazione di Consiglio regionale n.135/12 del 18.05.2004 di approvazione del "Programma di edilizia residenziale pubblica" per interventi tesi al superamento delle barriere architettoniche (€ 12.500.000,00 per interventi negli edifici pubblici e negli immobili residenziali pubblici, Comuni ed ATER + € 5.000.000,00 per soggetti privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche in immobili residenziali) + Deliberazione di Giunta regionale n.1319 del 16.12.2004 di approvazione bando per la concessione di contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e negli immobili residenziali pubblici e privati. - Deliberazione di G.R. n.408 del 26.05.2004 "Interventi a favore delle famiglie di nuova costituzione con portatore di handicap in situazione di gravità" (€ 600.000,00) - Deliberazione di G.R. n.358 del 14.05.2004 "Modalità di assegnazione delle risorse a sostegno delle famiglie impegnate nell'assistenza domiciliare a persone non autosufficienti anche con l'aiuto di assistenti familiari" (€ 1.175.188,33 per incremento servizio ADI + € 1.040.000,00 per assistenza domiciliare con assistenti familiari)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

☐ commissioni integrate

☑ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)

☐ competenza gestione servizi

☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

☐ rapporti pubblico/privato

☐ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

☐ informazione

☐ formazione operatori

☐ osservatori, organismi di coordinamento

☑ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)

☐ altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☑	☑	☑	0
formazione professionale	☐	☐	☐	☑	0
lavoro	☐	☑	☐	☐	0
trasporti	☐	☑	☑	☐	0
altro **assistenza trasporto**	☐	☐	☑	☐	0

Abruzzo

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? (•) Si ( ) No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- [x] socio - sanitario
- [x] socio - assistenziale
- [x] integrazione scolastica
- [x] formazione professionale
- [x] integrazione lavorativa
- [x] edilizia e strutture urbane
- [x] trasporti
- [x] altro (specificare)

ippoterapia, colonia estiva, aiuto alla persona

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
Direzione Sanità	0	71707269	
Direzione Trasporti e Mobilità	0	210000	
Direzione Opere Pubbliche	17500000	0	deliberaz. C.R. e G.R.
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

71.707.269,00 euro per riabilitazione (ex art.26 L.833/78) 775.000,00 euro per dotazioni atte a favorire la mobilità di persone con ridotta capacità motoria

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

- assistenza domiciliare per ciechi pluriminorati - consulenza familiare - approccio ad attività lavorative manuali

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Con deliberazione di G.R. n.354 del 14.05.2004 sono stati approvati criteri e modalità per erogazione somme agli Ambiti Territoriali Sociali per assistenza domiciliare e centri socio-educativi

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ( ) Si (•) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Con determinazione dirigenziale n. DM2/123 del 23.12.2004, è stato approvato lo schema disciplinare di finanziamento in attuazione della Deliberazione di G.R. n. 775/2003

Abruzzo

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  L.R. 16.09.1997, n.102 con le quote del F.S.R. annualmente attribuite alle Aziende USL della Regione

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  - ADI prestazioni socio-sanitarie - Assistenza educativa scolastica + assistenza specialistica - Materiali e sussidi scolastici speciali - Banco scolastico adattato - Progetti personalizzati su valutazione multidimensionale bisogno - Sportello handicap - Inserimento lavorativo (tirocini formativi) - Trasporto disabili diretto, indiretto e rimborso - Piano di Zona dei Servizi Sociali in collaborazione con Azienda USL per alunni portatori di handicap e con Centro Diurno per utenti + 1) PSR 2002/2004 – SAD (assistenza domiciliare anziani – LIVEAS nel Piano Sociale di Zona) 2) PSR 2002/2004 – Azione Innovativa Anno 2003 – Ampliamento e prosecuzione della sperimentazione socio-sanitaria (continuità socio-assistenziale) 3) interventi a favore di famiglie impegnate nell'assistenza domiciliare a persone non autosufficienti, anche con badanti (assistenti familiari) 4) interventi per l'incremento del servizio ADI a famiglie per assistenza anziani non autosufficienti

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  Osservatorio Sociale Regionale

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

( ) Si (•) No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☑	☑	☑	☑	associazioni non profit

Provincia	☑	☑	☑	☑	
A.S.L.	☑	☑	☐	☐	
Comuni	☑	☑	☑	☑	
Altro (specificare)Associazione ANFFAS, Comunità Montane, Centri Servizi per il volontariato	☑	☑	☑	☑	articoli su giornali locali, rappresentazioni teatrali, Centro Disabili

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? ◉ Si ○ No

- *Se Si specificare*

☑ interventi economici - finanziari

☑ sostegno psicologico

☑ altro (specificare) - servizio di aiuto personale, Assegnazione risorse a famiglie di nuova costituzione con figli portatori di handicap in situazioni di gravità

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?
◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☑ in Europa ☑ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☑	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☑	☐	☑	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☑	☑	☑	☑	☑	

Scuole	☑	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☑	☑	☑	☐	☑	accompagnamento disabili per favoriore mobilità sul territorio
Enti di form.profess.	☑	☑	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*
    - Partner del Progetto Equal (C.M. Altosangro e Altopiano Cinquemiglia) - l'Azienda USL di Lanciano-Vasto ha attivato interventi per un assistito della CEE ex art.26/833

Abruzzo

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Avezzano-Sulmona	199139					71	5	15
Chieti	171028					28	3	10
Lanciano-Vasto	213370					76	5	14
L'Aquila	103117					37	1	6
Pescara	305725					46	4	5
Teramo	293517					37	4	5
TOTALE	1285896					305	22	55

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Abruzzo

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare	28	838	15	16	9,92	32,00	20,40	384,00
	Aiuto alla persona	14	355	14	1	9,92	38,20		
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente	22	960	15	14	13,43	23,32		
	Trasporto	26	477	13	21	5,00			
	Attività extrascolastiche	8	296	4	5			250,00	
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali	1	33	1	1				
	Tirocini guidati	8	30	1	7	30,00	35,00		
	Altro (specificare)Progetto Armonia (ASL-SIM) e borsa lavoro promossa dall'ASL (L.R. 94/2000)	2	10	2		400,00 lordo	400,00 lordo		
Accoglienza Diurna	Centri diurni	20	389	8	7	27,21	54,45		
	Centri socio-educ. riabilitativi	30	1010	3	19	61,31	87,67		
	Centri occupazionali	1	35		2				
	Centri ricreativi	8	29	2	1				
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	3	16		1				
	Gruppo appartamento	2	6		1				
	Residenza Sanitaria Assist.	6			2	77,30	104,69	774,90	774,90
	Affido	1	9						
	Istituti	20	1163		18	60,00	327,12		
	Altro (specificare)trasporto c/o centri riabilitativi e centro residenziale anziani		220		1				
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero	3	25	2					
	Soggiorni vacanze	9	146	5	4	30,00	77,46	15,49	25,82
	Altro (specificare)accoglienza	9	66	2					

	residenziale per emergenza disabili, trasporto visite, colonia marina per disabili, gite								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Abruzzo

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

Nell'anno 2004 la Regione Abruzzo ha realizzato e avviato diverse attività a favore dei disabili, sia relative a momenti di studio e ricerca sia per un'integrazione il più vicino rispondente alle nuove esigenze dei nostri tempi. 1) In particolare, tra le cosiddette "Azioni Innovative" del Piano Sociale Regionale, è stata approvata la proposta di sperimentazione di forme di sostegno alle famiglie con gravi carichi assistenziali attraverso l'istituzione e l'attivazione dell'Osservatorio Regionale sull'accessibilità e la modalità, finalizzato al monitoraggio e alla programmazione in materia di interventi tesi all'abbattimento delle barriere architettoniche. L'iniziativa è stata realizzata con un protocollo d'intesa tra la regione Abruzzo e il Dipartimento di Tecnologie per l'Ambiente Costruito (DiTAC) della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti, con sede a Pescara, attraverso il finanziamento di 2 assegni di ricerca di durata annuale. A conclusione del citato protocollo d'intesa, dicembre 2005, il DiTAC, produrrà, fra l'altro, gli indirizzi operativi per la gestione a regime dell'osservatorio sull'abbattimento delle barriere architettoniche. 2) Un progetto particolarmente innovativo nel settore della disabilità riguarda l'adeguamento dell'accessibilità per i disabili agli strumenti informatici e, in particolare, ai siti Internet delle Province e degli Ambiti Territoriali Sociali, denominato "DisABILITY on line". La promulgazione della Legge 9 gennaio 2004, n.4 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", ha costituito per la Regione Abruzzo l'occasione per manifestare subito, attraverso un contributo economico, la risposta puntuale alle emergenti esigenze di cittadini disabili aderendo allo scopo principale della legge stessa che, in applicazione del principio costituzionale di eguaglianza, ma anche in linea con gli indirizzi formulati dall'Unione Europea, è quello di abbattere le "barriere virtuali" che limitano l'accesso dei disabili alla Società della Informazione e li escludono dal mondo del lavoro, dalla partecipazione democratica e da una migliore qualità della vita. Al progetto hanno aderito la quattro Province abruzzesi e 25 Ambiti Territoriali Sociali sui 35 presenti nella Regione. 3) Nel 2004 è stato portato a termine il progetto "Informazione e servizi senza barriere", avviato in occasione dell'Anno europeo del disabile 2003 finanziato con fondi europei, statali e regionali, e inerente ad una campagna di sensibilizzazione ed informazione sulle tematiche dell'handicap, alla creazione di uno slogan, allo svolgimento di giornate tematiche/convegni e ad un'indagine sociale sulle problematiche dell'handicap. È stato, inoltre, costituito il tavolo di concertazione regionale, con il coinvolgimento di alcuni settori regionali, quale strumento di lavoro sistematico per lo studio multidisciplinare per la soluzione delle varie problematiche inerenti alla disabilità. 4) Nel corso del 2004 è stata realizzata gran parte del progetto per l'Istituzione del "Centro di ricerche e documentazione per il trasferimento delle buone prassi in materia di interventi a favore delle persone disabili". Il progetto prevede la convenzione con l'Università degli Studi di Teramo per l'incarico di coordinamento scientifico delle attività di ricerca e studio con l'attribuzione di 3 assegni di ricerca e una borsa di studio per una tesi di laurea sulle tematiche relative alle persone diversamente abili. 5) Nell'ambito degli interventi diretti regionali del Piano Sociale Regionale 2002/2004 si è attuato, tramite l'Associazione A.N.G.S.A. Onlus, un progetto sperimentale per l'utilizzo del trasporto come metodo della presa in carico del disabile e, tramite l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.), un progetto pilota sull'utilizzo della risorsa ambientale per l'integrazione sociale dei portatori di handicap. Questa ultima iniziativa è finalizzata alla conoscenza dei progetti e iniziative realizzati o previsti a favore delle persone disabili, in tema di fruibilità dell'ambiente e di sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di realizzare un meta-catalogo contenente gli Enti e le associazioni promotrici e/o realizzatrici delle diverse iniziative, da rappresentare in Internet nelle pagine dell'Osservatorio Sociale della Regione Abruzzo e dell'A.R.T.A. 6) Si segnala la partecipazione della Regione Abruzzo alla manifestazione FORUM P.A. 2005 dove, degli oltre 158

progetti pervenuti, 26 sono stati i finalisti per il premio P.A. Aperta, rivolto alle Amministrazioni Pubbliche più sensibili a favorire la fruibilità delle strutture e dei loro servizi alle fasce svantaggiate. È stato premiato il progetto "KIT 'ORIENTA: percorso di orientamento al lavoro per soggetti disabili", presentato dalla Direzione "Politiche Attive del Lavoro, della Famiglia e dell'Istruzione". È un insieme di strumenti operativi da utilizzare nelle azioni di orientamento, ad uso degli operatori dei Centri per l'Impiego e dei soggetti in cerca di occupazione. All'interno del modulo di orientamento è stato ideato, unico in Italia, un manuale trascritto in formato braille e un "libro parlato", in formato CD-Rom, con gli stessi contenuti del manuale. Relativamente alla Direzione Sanità, la legge che regola le attività di riabilitazione ex art.26 Legge 833/78 è la n.46/84 "Regolamento dei servizi di riabilitazione: centro privati residenziali a degenza diurna ed ambulatoriale", modificata con LL.RR. 29/91 e 13/92. Per l'applicazione della L.R. 54/87 "Prevenzione degli handicaps: preconcezionale, prenatale e neonatale", si provvede con le quote del Fondo sanitario Regionale annualmente attribuite alle Aziende U.S.L. della Regione. In materia di Sport, vi sono interventi relativi agli impianti sportivi per il superamento delle barriere architettoniche, in attuazione della Legge 13/89 e regolamentato dal D.P.R. 503/96. Per quanto concerne l'Edilizia Residenziale, la L.R. di riferimento è la n.13 del 09.01.1989 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" e nel corso dell'anno 2004 è stato approvato il programma di edilizia residenziale pubblica con lo stanziamento di specifiche somme per interventi tesi al superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e negli immobili residenziali pubblici e privati, per Comuni e ATER. Il Settore Trasporti, infine, nell'ambito dei Piani di investimento per l'acquisto di autobus nuovi di fabbrica, ha finanziato per il 2004 n.19 dotazioni per favorire la mobilità di persone con ridotte capacità motorie su altrettanti mezzi attrezzati. Le politiche per il superamento dell'handicap sono disciplinate dalla L.R. 153/98 e le somme spese dalle aziende per l'acquisto della dotazione handicap sono state erogate integralmente. Per l'a.s. 2004/2005 le Province hanno lavorato alla stesura di un Accordo di Programma che regolamentasse il servizio di trasporto e di assistenza scolastica qualificata, rivolto agli studenti disabili frequentanti le scuole di istruzione secondaria e l'Università, anche in conseguenza della modifica apportata alla L.R. 78/78 con l'art.88 della Legge regionale finanziaria n.15/2004, che ha introdotto nuove disposizioni in materia. In particolare, la Provincia di Pescara ha sottoscritto l'impegno ad erogare un finanziamento ai Comuni per la copertura dei costi nella misura massima del 50%, in quanto i Comuni curano la gestione tecnico-amministrativa dei servizi (accertamento del diritto alla prestazione, individuazione dei fornitori dei servizi, rendicontazione somme). La Provincia ha, altresì, assunto l'impegno di istituire un gruppo di lavoro interistituzionale per favorire l'attività di coordinamento, monitoraggio e controllo di efficacia dei servizi erogati, nonché lo scambio di buone prassi e la diffusione sul territorio dei dati inerenti agli stessi servizi. Vi è l'auspicio di appositi corsi di formazione professionale per gli assistenti che saranno coinvolti nel processo dell'integrazione scolastica del disabile, nella prospettiva di un miglioramento della qualità della sua vita. I Centri Servizi Amministrativi – Ufficio Scolastico Regionale (ex Provveditorati agli Studi) hanno svolto costantemente un'attività di informazione e supporto, in merito all'integrazione degli alunni diversamente abili iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado, rivolta alle istituzioni scolastiche, alle famiglie, alle associazioni di disabili, agli Enti locali e alle Aziende U.S.L. coinvolte nei processi integrati. In particolare, il C.S.A. dell'Aquila, con l'ausilio del G.L.I.P. (Gruppo di Lavoro Interistituzionale per l'integrazione) e del G.L.H. provinciale (Gruppo di Lavoro Tecnico), ha contribuito a: 1) diffondere le buone prassi realizzate sul territorio per affermare una "cultura inclusiva" grazie alla quale il diversamente abile condivida in maniera attiva gli aspetti socio-educativo-didattici del contesto scolastico; 2) informare su particolari disabilità (sordità, minorazione visiva, autismo) con incontri in co-presenza con famiglie ed operatori scolastici; 3) attivare contatti per la stesura degli Accordi di Programma provinciali; 4) censire gli alunni diversamente abili nelle scuole sulla base di indicatori qualitativi/quantitativi per determinare eventuali posti di sostegno; 5) attivare un progetto per l'handicap grave, in collaborazione con il Comune e l'Azienda U.S.L., finalizzato alla creazione di un Centro socio-psico-educativo e di un Punto Unico di Accesso per le famiglie dei disabili, attraverso cui coordinare tutti i servizi. Relativamente agli Ambiti Territoriali Sociali (A.T.S.), le azioni promosse sono quelle previste nel Piano Sociale di Zona. Nel dettaglio, gli A.T.S. hanno messo in atto programmi di assistenza domiciliare integrata e di aiuto alla persona, di assistenza scolastica qualificata ed integrazione sociale con tirocini lavorativi guidati o attività del tempo libero (azioni socio-ludico-educative mediante attività laboratoriali previste nei Centri Diurni o soggiorni vacanze), di trasporto, di accoglienza residenziale per la cura di disabili fisici, psichici e sensoriali. Presso l'A.T.S. n.10 "L'Aquila", si è costituito un vero Centro Integrato per l'Handicap Grave, quale servizio innovativo gestito dall'Azienda USL, dal Comune e dal CSA Ufficio Scolastico Regionale dell'Aquila, in una prospettiva di "rete" degli stessi caregiver comprendente: un Punto unico di Accesso socio-sanitario, il servizio psico-socio-educativo, un laboratorio occupazionale, l'unità di valutazione multidimensionale per la stesura dei Piani personalizzati per le attività curricolari (art.14 Legge 328/2000). Gli A.T.S. sono intervenuti non soltanto sul portatore di handicap, inteso come soggetto fruitore degli interventi previsti dalla L.104/92, ma anche con un supporto psicologico all'intero nucleo familiare, cercando di far superare il disagio legato

all'handicap, promuovendo un'assistenza non più meramente "assistenziale", che ha sollevato le famiglie da carichi/responsabilità che, in passato, gravavano esclusivamente su di loro. Si è cercato di qualificare e professionalizzare sempre più, nell'A.T.S. n.8 "Costa Sud 2", servizi già consolidati nel tempo, ad esempio per la colonia estiva, affiancando ai disabili che frequentano i corsi in piscina tecnici della Federazione Nazionale Sport Disabili o garantendo l'assistenza domiciliare notturna durante ricoveri/visite mediche urgenti di familiari importanti per i disabili e sostenendo le giovani coppie durante la fase pre-natale. L'intento propulsore dell'A.T.S. n.23 "Basso Sangro" è stato quello di garantire una maggiore fruibilità ed accessibilità dei servizi per le persone che esprimono esigenze speciali per abbattere le barriere architettoniche, adeguando le strutture nel rispetto del principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini. Un'attenzione particolare è stata rivolta ai minori diversamente abili per far loro trascorrere l'infanzia con gli stessi diritti di gioco e di studio dei loro coetanei normodotati. L'A.T.S. n.30 "Chieti" ha previsto una maggiore divulgazione circa i servizi offerti, le agevolazioni e i diritti dei disabili attraverso l'imminente pubblicazione della Carta per la Cittadinanza. In questa ottica, appare quindi indispensabile potenziare le interrelazioni tra i vari enti presenti sul territorio per meglio fornire una risposta alle richieste di aiuto e sostegno che continuamente provengono dalle famiglie, facilitando le esigenze del vivere quotidiano del portatore di handicap e favorendo le occasioni di socializzazione e partecipazione attiva alla vita della collettività. Osservazioni: Si registra un'esiguità di risorse economiche nazionali e regionali da destinare alla spesa sociale a fronte della domanda espressa dall'utenza, ciò comportando una carenza nei servizi da erogare per cui la Legge 104/92 risulta limitata nella sua completa attuazione. Le difficoltà che si incontrano sono legate ad aspetti finanziari che spesso inducono i Comuni a ridimensionare gli interventi e i propri obiettivi nelle scelte sociali. Si adotta il criterio di dare priorità ai casi più complessi e alle maggiori emergenze socio-ambientali, in compartecipazione con le disponibilità economiche dell'Ente locale o delle eventuali risorse provenienti dalle Province o con i fondi della L.R. 02.05.1995, n.95 "Provvidenze in favore della famiglia" per gli interventi a progetto. Si segnalano, inoltre, problematiche nella gestione dell'assistenza scolastica qualificata anche sulla base dell'assenza di una regolamentazione della materia a livello nazionale, nella carenza di strutture residenziali o in fatto di viabilità perché vi sono Ambiti montani dove gli spostamenti con i mezzi di trasporto non sono agevoli e richiedono notevole tempo per raggiungere i Comuni interessati. A fronte di una maggiore cultura sul tema della disabilità (con un'attenzione alla funzionalità e non alla menomazione), di fatto, si evidenzia una contrazione dei servizi e una crescente difficoltà nell'accesso dovuti a scarsa informazione: infatti, il concetto di integrazione è spesso sovrautilizzato assistendo a preoccupanti tentativi di "delega" del portatore di handicap ad operatori (docente di sostegno, assistente qualificato, personale non docente), a discapito di un più fattivo inserimento nel gruppo-classe. Altra difficoltà emergente è la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo mirati a stimolare l'autonomia del diversamente abile e l'organizzazione di stage orientativo-formativi su un territorio in cui la disoccupazione è uno dei problemi maggiormente rilevanti.

Friuli Venezia Giulia

Popolazione residente al 31.12.2003	1202715	
Comuni n.		219
Province n.	4	
ASL n.	6	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)
SERVIZIO INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI Riva N. Sauro, 8 - 34124 Trieste Tel. n. 040/3775659 - 3775582 Fax: 040/3775511 e-mail: s.socio.ass@regione.fvg.it

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- [x] legge-quadro o normativa organica di riferimento
- [ ] leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- [x] leggi di settore in materia di disabilità
- [x] provvedimenti amministrativi
- [ ] altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
"Norme per l'integrazione dei servizi e dgli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5.2.1992 n. 104"	L.R. 25 settembre 1996, n. 41

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	LR 17/1994
lavoro	LR 17/1994 e LR 12/2001 così come integrate dalla LR 18/2005;
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	LR 20/1997; LR 3/2003 artt. 6 e 97; LR 1/2005 art. 3 comma 91
partecipazioni/associazionismo	LR 48/1996; LR 12/2001; LR 14/2001
sport/tempo libero	
informazione	
altro	LR 18/1997; LR 5/1994 art. 88; LR 10/1998 art. 32

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)
D.G.R. 24/3/2005, n. 606 PIANO REGIONALE DELLA RIABILITAZIONE D.P.R. 0426/Pres. dd. 26.11.2003 - L.R. N. 41/1996, ART. 21. REGOLAMENTO PER LA RIPARTIZIONE ALLE PROVINCE DEI CONTRIBUTI PER SOSTENERE GLI ONERI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI ED ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI RIENTRANTI NEI COMPITI DI CUI ALL'ART. 5 DELLA LEGGE REGIONALE 25/9/1996, n. 41.	

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

☐ commissioni integrate
☑ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
☑ competenza gestione servizi
☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
☐ rapporti pubblico/privato
☑ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
☑ informazione
☐ formazione operatori
☐ osservatori, organismi di coordinamento
☑ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
☐ altro

Note al punto 6 - attualmente l'applicazione è stata sospesa, in attesa di una revisione complessiva

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☑	☐	☐	4
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro	☐	☐	☑	☐	3

Friuli Venezia Giulia

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? (•) Si ( ) No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- [x] socio - sanitario
- [x] socio - assistenziale
- [ ] integrazione scolastica
- [x] formazione professionale
- [x] integrazione lavorativa
- [ ] edilizia e strutture urbane
- [x] trasporti
- [ ] altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità
In ambito socio sanitario - attivazione c/o Distretti di uno sportello unico per disabilità; - riqualificazione procedure informatizzate commissioni di invalidità civile e certificazione di handicap In ambitosocio assistenziale - implementazione rete strutture "Dopo di Noi"

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
Direzione centrale salute e protezione sociale - Servizio interventi e servizi sociali	3210092764	3511945373	delibere e decreti emanati nell'anno 2004
	0	0	
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

Nell'ambito del Fondo sociale regionale vengono assicurate agli EELL risorse finanziarie a destinazione indistinta anche per la realizzazione di servizi ed interventi a favore delle persone disabili. Nell'ambito del Fondo Sanitario vengono assicurate alle AASS risorse finanziarie a desintazione indistinta a garanzia dell'espletamento delle funzioni sanitarie dovute istituzionalmente a favore delle persone disabili

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

attuato programma di interventi sanitari di cui alla L. 284/97 mediante convenzionamento con centri spec. regionali

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

- forme di assistenza personale; - servizi di accoglienza per periodi brevi e di emergenza; - strutture socio - assistenziali diurne; - strutture residenziali; - rimborso paziale delle spese di assistenza; - finanziamento di oltre 400 progetti personalizzati di vita indipendente o di sostegno alla famiglia;

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

E' stata approvata la L.R. n. 18/2005 - "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" - promuove e realizza l'inclusione sociale delle persone disabili attraverso l'utilizzo di percorsi personalizzati finalizzati all'integrazione lavorativa;

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

-------- ATTUATO NEL 2003 ---------- Per consentire una razionalizzazione delle risorse disponibili, prima della ripartizione di quanto autorizzato ai sensi della L. 388/2000 la Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia ha provveduto con DPG n. 173/Pres. dd. 11.6.2002 a: - definire la tipologia di strutture residenziali ritenute più idonee all'accoglimento di soggetti con handicap grave privi dei famigliari che ad essi provvedono - definire il fabbisogno

regionale quantificato in posti letto da realizzarsi sul territorio regionale; - definire progetti finanziabili secondo le seugneti priorità di intervento: a) l'acquisto, la ristrutturazione, la locazione di beni immobili necessari per l'apertura dele suddette strutture, che vanno localizzate in contesti territoriali tali da consentire l'integrazione con la rete dei servizi socili del territorio; b) l'acquisto e la messa in opera di impianti e di attrezzature, compreso l'arredamento, necessari per il funzionamento delle strutture di accoglienza; tali beni devono essere di primo acquisto e conformi ai requisiti di sicurezza previsti per le attrezzature delle residenze per l'assistenza dei soggetti con l'handicap grave; - l'avvio e la prosecuzione per un anno dall'apertura del servizio, delle attività assistenziali, di tutela e di sostegno da realizzare nelle strutture di accoglienza.

Friuli Venezia Giulia

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  Screening neonatale, mucoviscidosi

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  La L.R. 41/1996 prevede l'elaborazione di progetti di vita individualizzati in accordo con il disabile e/o la sua famiglia. Anche il programma regionale di attuazione della L. 162/98 prevede l'attivazione di progetti individuali. Nella individuazione degli obiettivi, metodi ed interventi il soggetto disabile è parte integrante dell'equipe, il modello proposto è quello della condivisione.

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ( ) Si (•) No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  Registro regionale della disabilità; Anagrafe riferita alle unità d'offerta di strutture diurne per disabili ultra 14enni

---

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	

Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? ◉ Si ○ No

- *Se Si specificare*

☑ interventi economici - finanziari

☑ sostegno psicologico

☑ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?

◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☑ in Europa ☑ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Friuli Venezia Giulia

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1 Triestina	242318	54	512	339	905	6	0	4
2 Isontina	140242	77	416	370	863	26	2	2
3 Alto Friuli	75904	41	112	87	240	43	3	2
4 Medio Friuli	342005	311	1028	1053	2392	62	2	5
5 Bassa Friulana	108235	47	128	102	277	32	2	2
6 Friuli Occidentale	293709	66	543	347	956	51	2	5
TOTALE	1202413	596	2739	2298	5633	219	10	20

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Friuli Venezia Giulia

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare	19	*	19					
	Aiuto alla persona	19	*	19					
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente	19	457**	19					
	Trasporto	7	96	7					
	Attività extrascolastiche	19	981**	19					
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati	5	738	5					
	Altro (specificare)Percorsi propedeutici ai tirocini personalizzati	5	93	5					
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi	72	1292	47	25				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio	17	147	8	9				
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	11	41		11				
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	2	203		2				
	Altro (specificare)Centri conv. ex art. 26 L. 833/78 + centri x ciechi plurim. + centri resid. gravi	8	159	3	5				
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero	*	*						
	Soggiorni vacanze	*	*						
	Altro (specificare)	*	*						

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Friuli Venezia Giulia

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

* Dato specifico non disponibile trattandosi di servizi rivolti a tutta la popolazione ** Dato non aggiornato in quanto i comuni non hanno ancora prodotto la documentazione per l'anno 2004

Lazio

Popolazione residente al 31.12.2003	5205139	
Comuni n.		378
Province n.	5	
ASL n.	12	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
Assessorato regionale alle Politiche Sociali

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)
Direzione regionale Famiglia e servizi alla persona Via del Caravaggio n. 99 00147 Roma Direttore: Dr. Mario Fiorito tel. 06/51688616 fax 06-51688104 e-mail : mfiorito@regione.lazio.it

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☑ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☑ leggi di settore in materia di disabilità
- ☑ provvedimenti amministrativi
- ☑ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
l.r. 9.09.1996, n. 38: legge di riordino dei servizi socio-assistenziali sugli interventi e servizi sociali nonchè primo piano socio-assistenziale - approvato con DGR 591/1999 - e secondo piano approvato con DGR 318/2004; DGR 9.07.2004, n. 610 "Piano di utilizzazione del fondo per l'attuazione del piano socio-assistenziale regionale e della quota del fondo nazionale per le politiche sociali destinata all'organizzazione ed alla gestione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari a livello distrettuale. approvazione documento concernente "fondo per l'attuazione del piano socio-assistenziale regionale e fondo nazionale per le politiche sociali. Linee guida ai Comuni"; DGR 29.11.2004, n. 1134 "Piano di utilizzazione degli stanziamenti provenienti dal fondo nazionale politiche sociali anno 2004"; legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004; bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio provvisorio 2004.	

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)
"Disposizioni in materia di trasporto pubblico" - l.r.15.07.1998 n.30 (recepimento D.Lgs. n 422/1997); "Norme per la produzione e lo sviluppo della pratica sportiva per le persone portatrici di handicap" - l.r. 28.10.1991 n. 70; "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001" - l.r. 10.05.2001 n. 10, art. 17 (misure a sostegno dell'occupazione); art. 94 (servizio di teleformazione, informazione ed intrattenimento per via satellitare); art. 96 (contributi per il completamento delle comunità alloggio per portatori di handicap); "Teatro e cinema senza barriere" - l.r. 14.07.2003 n. 18; "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" - L. 5.02.1992 n. 104, art. 27 (trasporti individuali); art. 34 (protesi e ausili tecnici); art. 39 (compiti delle regioni); art. 41ter (progetti sperimentali); "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" - L. 23.12.2000 n. 388, art. 81 (interventi in materia di solidarietà sociale);	

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
"Organizzazione funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento" - l.r. 6.8.1999 n. 14; "Modifiche alle ll.rr. 9.09.1996, n. 38 "Riordino , programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e 6.08.1999, n.14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e successive modifiche - disposizioni transitorie in materia di invalidi civili" - l.r. 20.12.2001 n. 40.	

- **Leggi di settore**[1]

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	l.r. 14.07.1983, n. 49 - l.r. 1.09.1993, n. 41 - R.R. 6.09.1994, n. 1
servizi sociali e assistenza	l.r. 9.09.1996, n. 38 - RR. 3.02.2000. n. 1 - l.r.
integrazione scolastica e diritto allo studio	l.r. 30.03.1992, n. 29
formazione professionale	l.r. 10.05.2001, n. 10, art. 14; l.r. 21.07.2003, n. 19;
lavoro	l.r. 14.01.1987, n. 9 - l.r. 27.06.1996, n. 24 - l.r. 25.07.1996, n. 29
barriere architettoniche	l.r. 18.06.1991, n. 21, art. 32 (edifici privati) - l.r. 4.12.1989, n. 74 (edifici pubblici)
edilizia	l.r. 6.04.1985, n. 33 - l.r. 26.06.1987, n. 33 - l.r. 9.09.1996, n. 38
trasporti	l.r. 19.11.2002, n. 41
partecipazioni/associazionismo	l.r. 28.04.1983, n. 24 - l.r. 24.05.1990, n. 58 - l.r. 28.06.1993, n. 29 - l.r. 1.09.1999, n. 22
sport/tempo libero	l.r. 27.09.1991, n. 60 - l.r. 28.10.1991, n. 70
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)
"Utilizzazione fondo attivazione piano socio-assistenziale regionale. Quota fondo nazionale" - Deliberazione di Giunta Regionale 9 luglio 2004, n. 610; "Utilizzazione stanziamento proveniente dal fondo nazionale politiche sociali per l'anno 2004" - Deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2004, n. 1134	

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)
"Erogazione finanziaria ai comuni del Lazio per le funzioni di rsa" - Determinazione del direttore regionale del 31.07.2003, n. D1759; "Erogazione finanziari ai comuni del Lazio per le funzioni di rsa" - Determinazione del direttore regionale del 20.09.2004, n. D3569; "Servizi sperimentali - riutilizzo dei dispositivi medici" Deliberazione di Giunta regionale 23.04.2004, n. 319; "Tariffario dispositivi medici - Elenco 1 - DM 332/1999" - Deliberazione di Giunta regionale 8.10.2004, n. 396; "L. 28.08.1997, n.284 - Applicazione documento programmatico centro regionale per ciechi Sant'Alessio" - Deliberazione di Giunta Regionale 22.10.2004, n. 973; "L. 5.2.1992, n. 104 - Contributi ai comuni per gestione di comunità alloggio in favore dei disabili" - Determinazione del Direttore regionale 19.11.2004, n. D4955; "l.r. 10.05.2001, n. 10, art. 96 - Contributi per completamento di comunità alloggio per portatori di handicap" - Determinazione del Direttore regionale 27.11.2003, n. 4073; "Costituzione Consulta regionale per i problemi della disabilità e dell'handicap di cui alla l.r. 3.11.2003, n. 36" - Decreto del Presidente della Giunta regionale 14.07.2004, n. T0201; "Costituzione gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità relativo alla costituzione di fondazione di partecipazione per l'assistenza ai disabili gravi successivamente alla perdita dei propri familiari" - Deliberazione di Giunta regionale 17.10.2003, n. 1010; "Istituzione del gruppo di lavoro di cui alla Deliberazione di Giunta regionale 17.10.2003, n. 1010 (Fondazione di partecipazione)" - Decreto del Presidente della Giunta regionale 16.04.2004, n. T0120.	

Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? ◉ Si ○ No

- *Se Si specificare*

☑ interventi economici - finanziari

☑ sostegno psicologico

☑ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?
◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess. Assessorato Politiche Sociali	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	A.S.L. RM/D
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	Caritas; ISTISSS onlus
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Altro Università	☐	☐	☐	☐	☐	Università

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o*

connesse a tematiche dell'handicap.

- *Note ed osservazioni*
  Progetto "RELAIS" per inserimento lavorativo di disabili

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

☑ commissioni integrate

☑ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)

☐ competenza gestione servizi

☑ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

☑ rapporti pubblico/privato

☐ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

☑ informazione

☑ formazione operatori

☑ osservatori, organismi di coordinamento

☑ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)

☐ altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☑	☑	☐	☐	6
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro **gestione servizi**	☐	☐	☑	☐	54

Lazio

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? (•) Si ( ) No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- [x] socio - sanitario
- [x] socio - assistenziale
- [x] integrazione scolastica
- [x] formazione professionale
- [x] integrazione lavorativa
- [x] edilizia e strutture urbane
- [x] trasporti
- [ ] altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità
disabilità grave; assistenza domiciliare; aiuto personale; permanenza del disabile nel proprio ambiente familiare; sperimentazione progetto ex L. 21.05.1998, n. 162; superamento barriere architettoniche; sportelli informativi per turismo accessibile a tutti; convenzione INPS per gestioni finanziarie concessorie in materia di invalidità civile; promozione servizi per disabili sensoriali

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
Assessorato Ambiente	250000	0	l.r. 18.06.1991, n. 21, art. 32
Assessorato Ambiente	279949655	0	l.r. 4.12.1989
Assessorato Sport e tempo libero	50000	0	l.r. 28.10.1991, n. 70
Assessorato Politiche sociali	1650000	0	ex l.r. 18.01.1989, n. 7; ex l.r. 14.01.1987, n. 9

Assessorato Politiche sociali	500000	0	ex l.r. 10.05.2001, n. 10, art. 94

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

  euro 45.955.051,00

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Utilizzazione della assegnazione dello Stato in materia di prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e integrazione sociale dei ciechi pluriminorati di cui all'art. 3, co.1, Legge 5.02.1992 n. 104.

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Utilizzazione dell'assegnazione dello Stato per gli interventi a sostegno delle persone con handicap grave in attuazione dell'art. 39 della Legge 5.02.1992 n. 104 e per la realizzazione di progetti sperimentali.

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Co-finanziamento regionale per gli interventi di cui all'art. 39 della Legge 5.02.1992 n. 104 e successiva Legge 12.03.1999 n. 68.

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Attivazione ed apertura di n. 9 case famiglia per disabili gravi privi di familiari mediante l'emissione di tre bandi. E' in corso l'istruttoria dei progetti pervenuti in risposta al terzo bando.

Lazio

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  I paragrafi dedicati ai progetti specifici e piani di zona contengono iniziative finalizzate alla prevenzione

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  L. 21.05.1998, n. 162 : Forme di assistenza personale, servizi di aiuto personale; strutture diurne socio-assistenziali; strutture residenziali e rimborso personale delle spese di assistenza.

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  E' stata istituita, nel luglio 2004, la Consulta regionale per la disabilità

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  Osservatorio sociale - gestito dall'Area 06 - Direzione regionale Famiglia e servizi alla persona - Dipartimento Sociale - in corso di attivazione.

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☑	☑	☑	☑	
Provincia	☑	☐	☐	☐	
A.S.L.	☑	☑	☐	☐	
Comuni	☑	☐	☐	☐	

Lazio

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
roma/a							7	
roma/b							2	
roma/c							5	
roma/d							3	
roma/e							9	
totale	2857928							19
roma/f	251147					28	2	4
roma/g	416053					70	6	6
roma/h	472106					21	6	6
frosinone	494325					91	7	4
latina	513450					33	9	5
rieti	151242					73	2	5
viterbo	293798					60	5	5
TOTALE	5450376					378	63	54

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Lazio

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare	179	2612						
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni	152	14270						
	Centri socio-educ. riabilitativi	84							
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio	93							
	Casa famiglia	76	1620						
	Gruppo appartamento	64							
	Residenza Sanitaria Assist.	74			74				
	Affido								
	Istituti	32		1	31				
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Lazio

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

Si segnalano le notevoli difficoltà riscontrate da questa Direzione, che ha affidato all'area 03 "Integrazione socio-sanitaria" il gravoso compito di reperire i dati quantitativi certi relativi alle iniziative messe in atto dai singoli assessorati regionali. Dal prossimo anno sarà operativo un sistema informativo regionale coordinato dall'Osservatorio Sociale, Area afferente alla Direzione regionale Famiglia e Servizi alla Persona. Le difficoltà riguardano anche la conoscenza del dato completo della presenza di portatori di handicap grave, ai sensi dell'art. 3 della L. 104/1992, certificati dalle commissioni mediche previste dall'art. 4 della stessa legge. La conoscenza di quest'ultimo fenomeno appare necessaria per una corretta programmazione degli interventi di aiuto personale previsti dall'art. 39, co. 2, lettere 1bis ed 1ter della L. 104, come modificata dalla L. 162/1998. Nel corso dell'anno sono state presentate dai comuni domande di finanziamento di progetti per tali servizi, molte delle quali relative ad interventi intercomunali, ognuna contenente numerosi piani di intervento personalizzati; molte di esse sono risultate prive della certificaizone di handicap grave per alcuni dei destinatari degli interventi; ciò comporta la non ammissibilità al contributo per alcuni progetti. In ogni caso si evidenzia che le somme assegnate alla Regione dallo Stato, finalizzate alla realizzazione degli interventi di assistenza domiciliare integrata e di aiuto alla persona con disabilità grave risultano esigue e, comunque, non sufficienti a dare una risposta ai bisogni emersi, contenuti nei suddetti progetti di intervento presentati dagli enti locali, con conseguente parziale delusione delle aspettative suscitate dalle apprezzabili novità apportate dalla attuale normativa. E non è sufficiente il fondo regionale stanziato annualmente per ovviare alle carenze di disponibilità economica sopra segnalate. Occorrerebbe un più importante sforzo finanziario da parte del governo. Inoltre si ritengono necessari ed urgenti interventi in sede legislativa in merito alla questione riguardante la difficoltà di identificazione dell'handicap grave e, quindi, dei destinatari degli interventi di cui alla L. 104/92 art. 39, c. 2, lettere 1-bis e 1-ter. Tale difficoltà, più volte segnalata sia dalle associazioni dei disabili nel corso dei lavori della 1° Conferenza Nazionale sulle politiche per l'handicap di Roma (1999) e successive, che dai referenti regionali nel corso dei lavori sulla disabilità (L. 162/98) del Tavolo tecnico interregionale nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni. Bisogna approfondire e realizzare quanto è enunciato nella Legge quadro 328/00, individuando gli strumenti organizzativi ed operativi che consentano di differenziare l'handicap e di graduarne la gravità, in modo da offrire risposte mirate e prioritarie. Le iniziative a tutela dei disabili affetti da gravi handicap, come previsto da codesto Ministero e dalla normativa vigente sono stati realizzati, compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili. L'efficacia degli interventi è di difficile misurazione per la scarsità dei dati contenuti nelle rendicontazioni inviate dagli enti locali. Il Presidio Lazio, servizio regionale di informazione per i disabili gestito da quattro anni dal CO.IN. (non solo limitatatmente al turismo accessibile ed al tempo libero e, altresì, prezioso strumento di supporto alle esigenze di mobilità dei portatori di handicap, per il quale è stato rinnovato il proseguimento, ed il "Servizio ponte" per persone sorde gestito dall'ENS a partire dal marzo 2004, sono due fiori all'occhiello della nostra Regione. E' stato finalmente realizzato, in collaborazione con l'Istituto S. Alessio - Margherita di Savoia il progetto di prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva ed integrazione sociale dei ciechi pluriminorati di cui all'art. 3, comma 1 della L. 284/97. Sono stati erogati finanziamenti specifici erogati ai comuni, a livello distrettuale, previa rendicontazione da parte delle ASL, per assistenza dei disabili psichici, dal fondo nazionale per le politiche sociali. Sono proseguiti, costantemente, i corsi di formazione per qualificare nuove figure professionali (socio-sanitarie e scolastiche) specializzate nell'individuazione precoce dei deficit cognitivi degli alunni con problemi di apprendimento, anche borderline, in collaborazione con le Università statali di Roma e Cassino. Per quanto riguarda il problema del superamento delle barriere

architettoniche è stato in parte realizzato quanto enunciato nel protocollo d'intesa tra Regione Lazio e FIABA (2002-04)ed è stato costituito un tavolo regionale di coordinamento interassessorile. Il protocollo si prefigge di armonizzare la ampia normativa esistente in materia, finalizzata anche all'inserimento sociale dei disabili con il consenso e la partecipazione dei cittadini, mediante gli strumenti più moderni di comunicazione, anche on line. Prosegue l'attività di un servizio regionale di promozione, gestione e consulenza finalizzato alla diffusione dei criteri da adottare per costruire case agevoli per non autosufficienti o disabili anche per età avanzata o temporaneamente disabili per patologie croniche (DGR n. 1212 del 6.9.02; Determina n. 1664 del 12.5.2004), traumatiche o acute. Il servizio è allocato presso la Fondazione Santa Lucia di Roma. Il finanziamento è stato erogato sia dall'Assessorato regionale all'Urbanistica che da quello alle Politiche sociali. Sono stati attivati corsi universitari di perfezionamento per architetti ed ingegneri finalizzati alla costruzione di abitazioni senza barriere. In base alla L. 68/1999 si è proceduto all'inserimento lavorativo mirato con DGR 403/25.5.2004. E' stata messa a punto, dall'Assessorato alle Politiche sociali,dall'Assessorato Formazione scuola e lavoro e dall'Agenzia Lazio Lavoro, una strategia sinergica finalizzata all'attuazione della l.r. 19/2003 in collaborazione con le amministrazioni provinciali. E' stata data priorità all'assistenza domiciliare integrata nei "piani zonali distrettuali" previsti dalla DGR 610/2004. Sono stati forniti ausili cosiddetti "riconducibili" (DMS 332/1999), come accessori per personal computer a disabili per i quali si prevede un inserimento lavorativo preceduto da apposita formazione. Lo stesso dicasi per accessori browser per non vedenti e comunicatori simbolici utilizzati anche nella terapia occupazionale. Buon successo ha riscosso la sperimentazione su artiterapia e musicoterapia che sfruttano tecniche artistiche ed espressive del percorso riabilitativo, alla quale hanno aderito operatori delle ASL (fisioterapisti, animatori, educatori ed infermieri). E' stato approvato lo Statuto, con relativo studio di fattibilità, della fondazione di partecipazione "Insieme dopo di noi". Nel luglio 2004 si è insediata la Consulta regionale per i problemi della disabilità e dell'handicap istituita con lr 36/2003.Il decreto di costituzione è il n. T0201 del 14.7.2004. E' stato anche approvato dall'Assemblea il regolamento attuativo e la Consulta è in piena funzione. Sono state completate 2 comunità alloggio comunali per disabili ed è stata data la possibilità di gestione di tutte le comunità alloggio comunali attivate. In base al DM 470/2001 si è proceduto all'acquisto e ristrutturazione di edifici da destinare a case famiglia e comunità alloggio per disabili gravi privi di familiari (determina 956/8.3.2004). Per quanto riguarda patologie invalidanti come il morbo di alzheimer, sono stati attivati centri diurni nel comune di Roma e nelle province ed è stato avviato un progetto sperimentale di assistenza domiciliare integrata sviluppato nelle medesime aree. Sono stati concessi ai comuni appositi contributi statali, con co-finanziamento regionale, per la realizzazione di progetti di aiuto personale ai disabili gravi e di sostegno alle loro famiglie, ai sensi dell'art. 39, co.2, artt. 1-bis e 1-ter, della L. 104/1992, mediante disposizioni introdotte dalla L. 162/1998. La ripartizione dei suddetti finanziamenti è stata realizzata a livello di distretto socio-sanitario nell'ambito dei piani di zona attuati nel corso dell'anno.

Liguria

Popolazione residente al 31.12.2003	1577474	
Comuni n.		235
Province n.	4	
ASL n.	5	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
Assessorato alla salute, politiche della sicurezza dei cittadini

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

Dipartimento salute e servizi sociali- Settore programmazione delle politiche sociali e integrazione socio sanitaria: Via Fieschi, 15 16121 Genova tel 010/5485552 010/5484261 Fax 010/5484048 Dipartimento salute e servizi sociali- Livelli di Assistenza Sanitaria contratti e Convenzioni Via Fieschi, 15 16121 Genova tel 010/5485910 Fax 010/5484004

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo rif. normativi (data e numero)

"Riordino e programmazione dei servizi Sociali della Regione e modifiche alla L.R. 8 agosto n. 42 in materia di organizzazione e funzionamento delle AUSL" Legge Regionale 9 settembre 1998 n. 30

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)
"Norme per la prevenzione, riabilitazione e integrazione sociale dei portatori di handicap" Legge regionale 12 aprile 1994 n. 19	

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
"Attribuzione agli Enti locali e disciplina generale dei compiti e delle funzioni amministartive conferite alla Regione dal decreto legislativo n. 112/98 nelle materie"Tutela della salute" e " Servizi Sociali" Legge Regionale 10 febbraio 1999 n. 05	

- **Leggi di settore**[1]

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)
Piano Triennale dei Servizi Sociali 2002-2004 e indirizzi ai Comuni per la redazione dei piani di zona. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione Del consiglio regionale 6 Luglio 1999 n. 44 recante il Piano Triennale dei Servizi Sociali 1999/2001. Deliberazione del Consiglio Regionale 4 dicembre 2001 n. 65	

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)
Decreto del Dirigente Dec. Dir. n 1696 del 02/09/2002 -Attività di addestramento e socializzazione in favore di giovani handicappati. Impegno e della somma di € 295.334,31 Dec. Dir. n 2855 del 24/12/2002 -Attività di addestramento e socializzazione in favore di giovani handicappati. Impegno e della somma di € 222.675,03 Dec Dir n 2234 del 30/10/2002 -Approvazione dei Programmi di Interventi Relativi All'anno2002 Atti A Realizzare Strutture Residenziali In Favore dei Disabili Gravi Privi dell'assistenza dei Familiari, In Attuazione dell'articolo 81, Legge 23 Dicembre 2000, n. 388". Impegno della somma di € 1.649.715,38 Dec. Dir. n 2044 Del 6/10/2003 -Attività di appoggio alla scuola media superiore. Impegno della somma di € 49.579,86 Dec. Dir. n 3246 Del 29/12/2003 -Attività di addestramento e socializzazione in favore di giovani handicappati. Impegno e della somma di € 61,416,53 Dec. Dir. n3243 del 29/12/2003 -Attività di addestramento e socializzazione in favore di giovani handicappati. Impegno e della somma di € 54.573,88 Dec. Dir. n3243 del 29/12/2003 -Contributo regionale per la realizzazione e sostegno di azioni di particolare rilevanza in materia di servizi sociali. impegno della somma di € 28.000,00 Dec. Dir. n2045 del 6/10/2003 - Contributo regionale per la realizzazione di esperienze innovative a carattere locale:Impegno della somma di € 30.000,00 Dec. Dir. n3210 del 30/12/2003 -Approvazione dei progetti relativi al"bando regionale per l'anno europeo delle persone con disabilità".Impegno della somma di € 400.000,00 Dec. Dir. n2381 del 28/10/2003 - Approvazione dei Programmi di Interventi Relativi All'anno2002 Atti A Realizzare Strutture Residenziali In Favore dei Disabili Gravi Privi dell'assistenza dei Familiari, In Attuazione dell'articolo 81, Legge 23 Dicembre 2000, n. 388". Impegno della somma di € 828.243,44 Dec. Dir. n3248 del 29/12/2003 - Contributo per la realizzazione e sostegno di esperienze innovative e azioni pilota a favore dei disabili a carattere regionale. Impegno della somma di euro 141.354,00. Dec. Dir. -Attivita' di addestramento e socializzazione in favore di giovani handicappati.(anno scolastico 2004/2005). impegno e liquidazione della somma di € 600.000,00 Dec. Dir. -Attivita' di addestramento e socializzazione in favore	

di giovani handicappati.(anno scolastico 2004/2005). impegno e liquidazione della somma di € 71.000,00 Decreto Dir.n 2844 del 17/12/2004 Attività di sostegno a disabili nella scuola media superiore (anno 2004/2005) . Impegno della somma di € 100.000,00. Dec dir n 2892 del 21/12/2004 Contributo per realizzazione di azioni di particolare rilevanza in materia di servizi sociali Impegno € 42.000,00 dec dir 2894 del 21/12/2004 Contributo per la realizzazione e sostegno di azioni di rilevanza in materia di servizi sociali.Impegno € 63.000,00. Dec dir. n 2843 del 17/12/2004 Contributo per la realizzazione e sostegno di esperienze innovative e azioni pilota a favore di disabili a carattere regionale. impegno di euro 49.579,86. Dec dir. n 2994 del 27/12/2004 Contributo regionale per la realizzazione e sostegno di azionidi particolare rilevanza in materia di servizi sociali. Impegno di e 100.000,00. Dec dir. n 2995 del 27/12/2004 Contributo regionale per la realizzazione e sostegno di azioni di particolare rilevanzain materia di servizi sociali. impegno di e 40.000,00 Dec dir. n 2840 del 17/12/2004 Contributo regionale per la realizzazione e sostegno di azioni di particolare rilevanza in materia di servizi sociali a favore dell'ente ospedaliero ospedali Galliera di Genova.. Impegno di euro 60.000,00. Dec dir. n 2841 del 17/12/2004 Contributo regionale per la realizzazione e sostegno di azioni di particolare rilevanza in materia di servizi sociali. Impegno di € 26.000,00. Dec dir. n 2845 del 17/12/2004 contributo regionale per la realizzazione e sostegno di azioni di particolare rilevanza in materia di servizi sociali. Impegno di euro 45.000,00 Deliberazione di Giunta Regionale D.G.R. n.1822 del 23/12/2003 - Progetto sperimentale a favore di famiglie con disabili gravi con riferimento anche ai cerebrolesi. impegno di € 1.033.000,00 D.G.R. n 1108 del 4/10/2002 - Piano di riparto e assegnazione ai distretti sociali Del fondo per spese correnti per servizi sociali. anno 2002: impegno e liquidazione di euro 31.304.603,11 D.G.R. n 889 del 25/07/2003 - Piano di riparto e assegnazione ai distretti sociali Del fondo per spese correnti per servizi sociali. anno 2003: impegno e liquidazione di euro 31.304.603,11 * DGR n. 628 del 6/6/2003 - Disabili Liguria 2003.Approvazione Del bando regionale per proposte progettuali per l'anno europeo delle persone con disabilità. Impegno della somma di € 400.000,00 **DGR n. 1824 del 23/12/2003 -Programma F.I.R. 2003"famiglia, Anziani e disabili". individuazione dei soggetti destinatari degli interventi. impegno della somma di € 9.912.444,00 DGR n 889 Del 6/8/2004 - seegnazione ai distertti sociali Del fondo per il co-finanziamento regionale dei servizi sociali per l'esercizio 2004. Impegno e liquidazione € 26.608.920,00. *In riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità, la Regione Liguria ha promosso l'emanazione di un Bando regionale sulla disabilità, utilizzando un contributo straordinario pari alla somma di 400.000,00 Euro, che ha trovato copertura, in parte nel Fondo Sociale (270.000,00 Euro) e in parte nel Fondo Sanitario (130.000,00 Euro). Il Bando di gara ha previsto l'elaborazione di progetti integrati in cui siano coinvolte ASL, Comuni, Zone, Associazioni di Disabili e Terzo Settore. Con Decreto Dirigenziale n. n3210 del 30/12/2003 è stato liquidato l'80% del finanziamento impegnato, pari alla somma di € 290.000,00. **Nella D.G.R. n. 1824 del 23/12/2003 è stata impegnata la somma di € 1.795.000,00 per interventi a favore dei disabili con riferimento al Turismo sociale, alla Informazione e Comunicazione, alla Promozione Sportiva

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

☑ commissioni integrate

☑ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)

☑ competenza gestione servizi

☑ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

☑ rapporti pubblico/privato

☑ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

☑ informazione

☑ formazione operatori

☑ osservatori, organismi di coordinamento

☑ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)

☐ altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☑	☐	0
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☑	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro •	☐	☐	☐	☐	0

Liguria

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ◉ Si ○ No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☑ socio - sanitario
- ☑ socio - assistenziale
- ☐ integrazione scolastica
- ☑ formazione professionale
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
Ass. ai Servizi Sociali	17381541410	17381541410	
Assessorato alla Salute	2000000	2000000	DGR n 438 del 7/5/04
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Decreto dirigenziale n. 2856 del 24/12/2002 impegno di € 174.693,48 per: - l'attivazione di una struttura ricettiva specificatamente dedicata al soggiorno riabilitativo e di integrazione sociale dei ciechi pluriminorati; - Interventi di supporto sul territorio Ligure in collegamento con la rete dei servizi ad opera dell'Istituto D. Chiossone di Genova.

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Nei budget assegnati ai distretti sociali, con D.G.R. n 889 del 25/07/2003, sono incluse le quote previste per gli interventi di sostegno all'handicap grave (L162/98), che, in base alla dotazione 2002, incide per il 3% sul badget dell' anno 2003. La quota è stata assegnata senza distinzione per ciò che riguarda l'età dei destinatari degli interventi. Con DGR n 1822 del 23/12/2003 "Progetto sperimentale a favore di famiglie con disabili gravi con riferimento anche ai cerebrolesi", sono stati potenziati i servizi domiciliari e di aiuto alla persona, destinando euro 1.033.000,00

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Legge Regionale N.15 del 2003 - Norme per la promozione dell'inserimento al lavoro delle persone disabili.

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

La regione finanzia, progetti che prevedono l'apertura di una nuova struttura "Dopo di noi" per ciascun territorio delle Conferenze dei Sindaci (5 strutture), con tendenza, al termine del triennio (2004), ad attivare una struttura per Zona sociale. Le strutture devono avere dimensioni ridotte e comunque garantire l'accoglienza e l'inserimento di soggetti con handicap grave in un contesto familiare. I programmi di assistenza in attuazione dell' articolo 81 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Finanziaria 2001), "Interventi in materia di solidarietà sociale" devono essere svolti da associazioni di volontariato e da organismi senza scopo di lucro, con comprovata esperienza nel settore dell'handicap grave; Con il Decreto Dirigenziale n. 2234 del 30/10/2002 sono stati individuati i progetti idonei all'assegnazione del finanziamento. 2002: € 1.649.715,384 CONFERENZA DEI SINDACI N° 1 IMPERIESE "Casa delle Ginestre": Associazione Anffas Onlus di Imperia Euro 259.428,13; CONFERENZA DEI SINDACI N° 2 SAVONESE "Dopo di Noi.....in Emergenza a Pietra Ligure" Associazione di genitori "Fa.Di.Vi... e Oltre" (Famiglie Disabili Vidoni e...Oltre) Cooperativa CO.SER.CO. Onlus Euro 226.287,25; CONFERENZA DEI SINDACI N° 3 GENOVESE Casa Famiglia "Nostra Signora delle

Spine" Associazione "Noi...per la Vita" Euro 500.000,00 CONFERENZA DEI SINDACI N° 4 CHIAVARESE "Casa Famiglia di Via Gattorno a Rapallo" Associazione Anffas Villa Gimelli Onlus Euro 483.00,00; CONFERENZA DEI SINDACI N° 5 SPEZZINO "Casa Famiglia Villa Carani Massa" Istituto Regionale Ligure Santi Onlus Euro 181.000,00 Con il Decreto Dirigenziale n 2381 del 28/10/2003 sono stati individuati i progetti idonei all'assegnazione del finanziamento 2003: con una spesa pari a euro 828.243,44 complessivi. CONFERENZA DEI SINDACI N° 5 SPEZZINO " Casa Famiglia di Via della Fortezza a Sarzana " Fondazione "San Venerio" per le Opere di Religione e di Culto della Diocesi di La Spezia Euro 154.587,16; CONFERENZA DEI SINDACI N° 1 IMPERIESE Casa Famiglia" Località Varase" a Ventimiglia Spes Auser Onlus di Ventimiglia Euro 246.623,96; CONFERENZA DEI SINDACI N° 3 GENOVESE Casa Famiglia "Località Vittoria Giovi" a Mignanego AIAS Associazione Italiana per l'assistenza agli Spastici: Euro 201.309,16 CONFERENZA DEI SINDACI N° 4 CHIAVARESE " Casa Famiglia di Via Turio a Chiavari" Associazione "Tigullio EST" Anffas onlus di Chiavari: Euro 225.723,16;

Liguria

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  Sono attuati nei servizi di neonatologia e nei punti nascita, in quanto la prevenzione e la diagnosi precoce rientrano negli obiettivi assegnati alle Aziende dal piano socio-sanitario 2003-2005

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  Rifinanziamento del Progetto obiettivo a favore di famiglie con disabili gravi con riferimento anche a cerebrolesi. Il progetto ha un finanziamento più consistente rispetto a quello precedente, (1 miliardo di lire) oggi di 1.033.000,00 euro, per consentire una maggiore offerta di assistenza domiciliare e assistenza anche durante la degenza ospedaliera e i ricoveri riabilitativi. Il Finanziamento è stato concesso ai comuni capofila delle conferenze di zona

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  La Regione Liguria, insieme ad altre quattro Regioni, ha predisposto attraverso Sistema informativo Sociale il "Registro dell'Handicap". Ciò facilita la programmazione di servizi da parte della stessa regione, ma soprattutto dai Comuni e dalle aziende sanitarie, nonché del Terzo Settore.

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  Nel sistema informativo della Regione Liguria sono rilevate anche le prestazioni erogate dai Servizi Sociali Territoriali agli utenti con handicap psichico, psicofisico e sensoriale

---

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)

Regione	☑	☑	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☑	☑	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)terzo Settore e Associazioni	☑	☐	☐	☐	Tempo e sport

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? ◉ Si ○ No

- *Se Si specificare*

☑ interventi economici - finanziari

☑ sostegno psicologico

☑ altro (specificare) Attivazione diretta delle persone e delle famiglie, nell'organizzazione delle prestazioni sociali in modo da favorire al massimo la flessibilità delle scelte ritenute più opportune per il nucleo familiare.

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?
◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☑ in Europa ☑ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess. Assessorato formazione istruzione e Lavoro	☐	☑	☑	☐	☐	
Provincia	☐	☑	☑	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	

Comuni	☐	☑	☑	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☑	☑	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☑	☑	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Liguria

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1) Imperiese	207997					66	3	3
2) Savonese	279535					69	4	4
3) Genovese	727858					42	13	6
4)Chiavarese	147473					31	4	3
5) Spezzino	214611					27	3	3
TOTALE	1577474					235	27	19

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Liguria

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare	78		x	8	*			
	Aiuto alla persona	78		x					
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)*non esiste retta ma viene assegnato un badget globale								
Accoglienza Diurna	Centri diurni	27**	800	6	21				
	Centri socio-educ. riabilitativi	15	105	7	8				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti	21**	780	6	15				
	Altro (specificare)** la maggior parte dei centri riabilitativi eroga sia prestazioni residenziali che semiresidenziali								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Liguria

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

In ambito regionale esistono diverse iniziative attuate a favore dei disabili. La Regione Liguria ha avviato la realizzazione degli strumenti attuativi della legge 328/2000 in modo da consentire la piena integrazione dei soggetti portatori di handicap nell'ambito famigliare e sociale, nonché, nella scuola, nel lavoro. Uno degli aspetti affrontati prioritariamente è stato quello delle disabilità gravi. In tal senso la Regione, d'intesa con le associazioni, ha predisposto il rifinanziamento del progetto obiettivo, a carattere sperimentale, a favore di famiglie con disabili gravi con riferimento anche ai cerebrolesi. Il Finanziamento, pari a euro 1.033.000,00 è stato concesso ai comuni capofila delle conferenze di zona In riferimento all'articolo 81 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Finanziaria 2001), "Interventi in materia di solidarietà sociale", La Regione ha individuato e finanziato, per le annualità 2002 e 2003 , nove programmi di intervento a favore dei disabili gravi privi dell'assistenza dei familiari, svolti da associazioni di volontariato e da organismi senza scopo di lucro, con comprovata esperienza nel settore dell'handicap grave al fine di realizzare, con i finanziamenti in oggetto, almeno una struttura per ciascun territorio delle Conferenze dei Sindaci (5 strutture), con tendenza, al termine dei finanziamenti relativi agli esercizi successivi (2003/2004), di attivare una struttura per zona. Per quanto riguarda i servizi di informazione sulle tematiche dell'handicap, si sottolinea che la Consulta comunale, provinciale regionale per la tutela dei diritti delle persone handicappate ha attivato insieme ad una cooperativa sociale un sito Internet (www.spaziliberi.liguria.it) che informa su varie tematiche (turismo- vacanze- sport- tempo libero- servizi- agevolazioni- ausili- formazione- lavoro). Il sito è attualmente nella home page del sito della Regione sotto la voce " Consulta regionale per l'handicap". Inoltre l'Unità Sanitaria Locale n. 3 Genovese, sempre in collaborazione con La Consulta regionale in collaborazione con la Cooperativa sociale " La Cruna", ha ultimato la nuova edizione aggiornata della guida " Informa Handicap" in modo da fornire alle persone disabili un aggiornamento relativo a tutti i servizi forniti dalla AUSL, sia di tipo sanitario che di tipo amministrativo. Del progetto è stata realizzata anche una versione informatica, disponibile sul sito della Consulta www.spaziliberi.liguria.it presente nel portale della Regione Liguria. Nella sua versione su Internet, Informa handicap è pensato anche per il cittadino che vuole gestire autonomamente le pratiche relative alla disabilità. La Provincia di Genova, in collaborazione con la Consulta regionale e la Coop.va " La Cruna" ha istituito "Terre di Mare" uno sportello di informazione sul turismo e l'accessibilità delle persone disabili o con esigenze speciali .(info@terredimare.it). Nel Comune di Imperia è stato attivato, in fase sperimentale, il progetto "Informa Bus" atto a garantire un maggiore grado di autonomia sul piano della mobilità cittadina delle persone con disabilità. In riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità, la Regione Liguria ha promosso una serie di iniziative rivolte ai disabi: 1. Giornata regionale delle persone disabili "la Giornata regionale delle persone disabili "16 giugno 2003 Sulle ali della Libertà presso l'aeroporto di Villa nova d'Albenga. L'iniziativa nasce dalla possibilità di rendere accessibile un aeroporto ai disabili. 2. Bando regionale Disabili (DGR n. 628 del 6/6/2003) Bando regionale per progetti integrati tra Enti Locali, Terzo Settore, Famiglie. per questa iniziativa sono stati stanziati 400.000,00 euro. I progetti accolti riguardano le seguenti macro aree: - facilitazione dell'accesso alle prestazioni socio-sanitarie, sociali ed educative da parte dei disabili nelle diverse fasce d'età; - interventi a favore delle famiglie di persone con disabilità grave ; - inclusione sociale di soggetti gravi attraverso attività di socializzazione e tempo libero(ivi compreso iniziative turistiche) ; - facilitazione dell'accesso alle tecnologie informatiche (esempio internet) ; - azioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti delle persone disabili, utilizzando mezzi La Regione ha finanziato complessivamente N. 33 Progetti•d'informazione; stanziando 800.000,00 euro di cui 400.000,00 afferenti al Fondo Investimenti Regionali (F.I.R.) con deliberazione del 23/12/2003, n.

Lombardia

Popolazione residente al 31.12.2003	9246796	
Comuni n.		1546
Province n.	11	
ASL n.	15	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
Famiglia e Solidarietà Sociale

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)
Unità Organizzativa Sistema Socio Assistenziale Struttura Interventi Sociali Via Pola, 9/11 - 20124 Milano tel. 0267653558 - fax 0267653586 e-mail loredana_spairani@regione.lombardia.it

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- [x] legge-quadro o normativa organica di riferimento
- [ ] leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- [ ] leggi di settore in materia di disabilità
- [x] provvedimenti amministrativi
- [ ] altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
"Riorganizzazione e programmazione dei Servizi Socio Assistenziali della Regione Lombardia" - L.R. n. 1 del 7 gennaio 1986 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali" - L.R.n.31 del 11 luglio 1997 "Piano Socio Assistenziale per il triennio 88/90 - Progetto Obiettivo Handicap (All. 1)" - d.c.r.n. IV/871 del 23 dicembre 1987 "Piano Socio Sanitario per il triennio 2002/2004" - d.c.r. n.7/462 del 13 marzo 2002	

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
"Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei Servizi Sociali" - L.R. n. 1 del 5 gennaio 2000	

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	L.R. 31/1997
servizi sociali e assistenza	L.R. 31/1997
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	L.R. 1/1999 - L.R. n. 13/2003
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	L.R. 13/1995
partecipazioni/associazionismo	L.R. 22/1993 - L.R. 28/1996
sport/tempo libero	L.R. 26/2002
informazione	
altro	.R. 23/1999 - L.R. 11/2002

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)
"Ripartizione delle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali in applicazione della legge 8 novembre 2000 n. 328 e dell'art. 4, commi 4 e 5, della L.R. 23/99. Anno 2004" - d.g.r. 7/19977 del 23 dicembre 2004 "Linee guida" esplicative della d.g.r. 7/7069 del 23 novembre 2001 "Indicazioni ai Comuni e alle ASL per l'attuazione ed il monitoraggio dei Piani di Zona" - circolare n. 18 del 6 giugno 2003 "Modalità operative di applicazione del buono scuola L.R. n. 1 del 5 gennaio 2000, art.4" - decreto Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro	

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)
"Definizione della nuova unità di offerta _ Residenza Sanitario Assistenziale per persone con disabilità (RSD). attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31" - d.g.r. n.7/12260 del 7.4.2003 "Linee di indirizzo per la definizione delle nuove unità di offerta dell'area socio-sanitaria per persone disabili gravi:centri diurni semiresidenziali (CDD) - comunità socio sanitarie residenziali (CSS) - d.g.r. n. 7714369 del 30.9.2003 "Primo provvedimento attuativo della d.g.r. 12620/03: definizione del sistema tariffario della residenza sanitario assistenziale per disabili"- d.g.r. n. 7/14039 del 8.8.2003 "Disposizioni attuative della d.g.r. 12620/03" . circ. n. 28 del 8.8.2003 "Modello lombardo del welfare: attivazione del voucher socio-sanitario per l'acquisto di prestazioni domiciliari socio-sanitarie integrate - d.g.r. n. 7/12902 del 9.5.2003 "Definizione della nuova unità di offerta comunità alloggio socio-sanitaria per persone con disabilità (CSS): requisiti per l'accreditamento" - d.g.r. n. 7/18333 del 23 luglio 2004 "Definizione della nuova unità di offerta centro diurno per persone con disabilità (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento" - d.g.r. n. 7/18334 del 23 luglio 2004 "Disposizioni in materia di autorizzazione e accreditamento dei CDD in applicazione della d.g.r.n. 7/18334 del 23 luglio 2004" - circolare n. 32 del 3 agosto 2004 "Disposizioni in materia di accreditamento delle CSS in applicazione della d.g.r. n. 7/18333 del 23 luglio 2004" - circolare n. 33 del 3 agosto 2004 "Prima definizione del sistema tariffario delle comunità alloggio socio-sanitarie (CSS) e dei centri diurni per persone disabili (CDD)in attuazione delle d.g.r.18333 e 18334 del 23 luglio" - d.g.r n. 7/19874 del 16 dicembre 2004 "Individuazione di percorsi di semplificazione in ordine ai processi di autorizzazione per le unità di offerta socio-sanitarie" - d.g.r. n. 7/19878 del 16 dicembre 2004 "Riordino della rete delle attività di riabilitazione" - d.g.r. n. 7/19883 del 16 dicembre 2004	

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

☑ commissioni integrate

☑ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)

☐ competenza gestione servizi

☑ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

☑ rapporti pubblico/privato

☑ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

☑ informazione

☑ formazione operatori

☐ osservatori, organismi di coordinamento

☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)

☐ altro

Note Tavolo Permanente Terzo Settore

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	0
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro	☐	☐	☐	☐	0

Lombardia

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? (•) Si ( ) No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- [x] socio - sanitario
- [x] socio - assistenziale
- [x] integrazione scolastica
- [x] formazione professionale
- [x] integrazione lavorativa
- [x] edilizia e strutture urbane
- [x] trasporti
- [x] altro (specificare)

integrazione sociale

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
Famiglia e Solidarietà Sociale	318464080	318464080	d.g.r. n.7/16779 del 19.3.2004
Famiglia e Solidarietà Sociale	2070000	2070000	d.g.r. n. 7/19977 del 23.12,2004
Famiglia e Solidarietà Sociale	51645	51645	decreto n. 8286 del 19.5.2004
Istruzione,Formazione e Lavoro	4474219	4474219	d.c.r. n.7/1049 del 28.7.2004
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

La Regione ha destinato i fondi della legge 284/97 all'apertura di una struttura residenziale socio-sanitaria integrata destinata all'accoglienza di persone con cecità, associata ad altre gravi compromissioni motorie ed intellettive.

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Gli interventi attuati e monitorati dai Comuni hanno privilegiato le seguenti tipologie: - Assistenza domiciliare nella forma indiretta come contributo ai cittadini dei costi sostenuti; - Interventi di sollievo alla famiglia che si sono realizzati con soggiorni climatici e frequenza di centri estivi; - Interventi che favoriscono l'emancipazione dal contesto familiare attraverso un percorso di accompagnamento della persona disabile e della sua famiglia

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

L.R. n. 13 del 4 agosto 2003 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate"

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ( ) Si (•) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Lombardia

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare*
  Voucher socio-sanitario destinato all'acquisto di prestazioni di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata, erogate da personale professionalmente qualificato

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	Comunicazione: sportello disabili, camper disabili, istant book sulla sisabilità
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? (•) Si ( ) No

- *Se Si specificare*

☑ interventi economici - finanziari

☑ sostegno psicologico

☑ altro (specificare) Erogazione di contributi alle associazioni per fornire ai non vedenti cani guida addestrati

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess. Famiglia e Solidarietà sociale	☐	☑	☑	☐	☑	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☑	☑	☐	☑	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o*

connesse a tematiche dell'handicap.

- *Note ed osservazioni*
  La Regione Lombardia, con il primo bando (2000-2003), ha approvato e gestito 18 partnerschip di sviluppo geografiche che sono ancora in corso

Lombardia

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Bergamo	1003808				3378	244		14
Brescia/Vallecamonica	1149768				5082	206		13
Como	551655				1864	163		9
Cremona	342844				1433	115		3
Lecco	318824				2269	90		3
Lodi	205449				1205	62		3
Mantova	385900				1499	70		6
Milano Città/Mi 1/Mi 2/ Mi 3	3775765				14103	187		24
Pavia	504761				3453	190		9
Sondrio	178393				1165	78		5
Varese	829629				2735	141		12
TOTALE	9246796				38186	1546		101

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Lombardia

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare	705	5063	705					
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni	192	3191	49	143				
	Centri socio-educ. riabilitativi	222	4999	134	88				
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio	112	941	12	100				
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.	34	1233						
	Affido								
	Istituti	9	882		9				
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Lombardia

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

Marche

Popolazione residente al 31.12.2003	1504827	
Comuni n.		246
Province n.	4	
ASL n.	13	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
Assessorato Politiche Sociali ed Integrazione Socio-Sanitaria

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)
Servizio Politiche Sociali ed Integrazione Socio-Sanitaria via Gentile da Fabriano n. 3 60125 Ancona tel. 071 806 4037 / 806 4038 fax 071 806 4041 e-mail anna.bernacchia@regione.marche.it

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☑ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☑ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☑ leggi di settore in materia di disabilità
- ☑ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone disabili	L.r. 4.6.96 n. 18 successive modificazioni ed integrazioni

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)

come sopra

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	L.r. n. 18/96
integrazione scolastica e diritto allo studio	L.r. n. 18/96
formazione professionale	
lavoro	L.r. n. 2/05
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	L.r. n. 45/98
partecipazioni/associazionismo	L.r. n. 24/85 e L.r. n. 18/96
sport/tempo libero	
informazione	L.r. n. 18/96
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)
L.r. n. 28/2001 di modifica della L.r. n. 18/96	

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)
Art. 26 L.r. 4.6.96 n. 18 modificata ed integrata con L.r. n. 28/2000 - Definizione criteri e modalità di attuazione degli interventi per gli anni 2004 e 2005 - Modalità di impiego delle risorse e tetti di spesa Deliberazione amministrativa n. 129/2004 L.r. n. 18/96 art. 12. comma 1 lettera a) assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità - Costituzione commissioni sanitarie provinciali Deliberazione giunta regionale n. 621/04 L.r. n. 18/96 art. 12, comma 1 lettera a) assistenza domiciliare indietta al disabile in situazione di particolare gravità - Costituzione commissione sanitaria regionale di revisione Deliberazione giunta regionale n. 723/04 ART. 41 ter L. n. 104/92 e art. 81 L. n. 388/2000 - Modalità, termini di presentazione e di riparto del fondo per il funzionamento di strutture residenziali per disabili Deliberazione giunta regionale n. 1565/04 Approvazione nuovo tariffario regionale e corrispettivi per convenzioni attivate da parte di amministrazioni pubbliche con le cooperative sociali e loro consorzi Deliberazione giunta regionale n. 879/04 Approvazione schema di attestazione per la verifica, da parte delle amministrazioni pubbliche, del rispetto del tariffario regionale Deliberazione n. 1365/05 Interventi per favorire l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali e per il sostegno delle loro famiglie - Prosecuzione servizi di sollievo - Criteri e modalità per la valutazione dei progetti e l'assegnazione delle risorse Deliberazione giunta regionael n. 457/04 Sperimentazione di piani personalizzati di Vita indipendente a favore di persone con grave disabilita' motoria Deliberazione giunta regionale n. 1486/04 Progetto L'autismo nelle Marche: verso un progetto di vita - Approvazione sotto-progetto "Residenzialità" Deliberazione giunta regionale n. 1485/04 Servizi di sollievo per favorire l'inclusione sociale di persone affetta da disturbi mentali e per il sostegno delle loro famiglie - Celebrazione della Giornata nazionale della salute mentale ed integrazione iniziative Deliberazione giunta regionael n. 1487 del 2.12.2004 Deliberazione giunta regionale n. 621/2004	

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- [x] commissioni integrate
- [x] servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- [ ] competenza gestione servizi
- [x] standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- [x] rapporti pubblico/privato
- [ ] criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- [x] informazione
- [ ] formazione operatori
- [x] osservatori, organismi di coordinamento
- [x] strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- [ ] altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☑	☐	☐	1
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro	☐	☐	☐	☐	0

Marche

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ◉ Si ○ No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☑ socio - sanitario
- ☑ socio - assistenziale
- ☑ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☑ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☐ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
Assessorato Politiche sociali ed integrazione socio-sanitaria	0	0	
Assessorato Sanità	3000000	3000000	Decreto dirig. 182/04; Decreto dirig. n.207/04; Decreto dirig. n. 279/04
	0	0	
	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ◉ Si ○ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Con D.a. n. 124/2004 si è stabilito di finanziare al 50 per cento la gestione delle strutture residenziali per disabili gravi rimasti privi del sostegno familiare, precedentemente istituite con i fondi di cui all'art. 41 ter della legge n. 162 In attuazione dell'art. 39 lettera l ter) della L. n. 162 si è proceduto al finanziamento del servizio di asssistenza domiciliare indiretta svolta al disabile in situazione di particolare gravità da parte di un familiare o di un operatore di fiducia individuato dalla stessa famiglia o dal disabile

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ◉ Si ○ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Sono stati finanziati, tramite le province, gli interventi per l'occupazione attraverso convenzioni fiscalizzate

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ◉ Si ○ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

vedere quanto già specificato al punto 4.

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare*
  già specificato al punto 4

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare*
  E' stato costituito un Osservatorio regionale per l'integrazione scolastica delle persone disabili che si interfaccia con l'Osservatorio regionale per le politiche socaili e con il Centro regionale di ricerca e documentazione sulle disabilità

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare*
  Esiste una rilevazine informatica realizzata sulla base dei piani di intervento che gli enti locali inoltrano al fine di beneficiare dei contributi di cuialla L.r. n. 18/96. per ciascun intervneto finanziato si conosce nome e cognome o iniziali edell'utente, età, tipologia della disabilit, situazione di gravità, modalità di svolgimento del servizio e/o intervneto, costo orario degli operatori, monte ore settimanale ed annuo di intervento, costo complessivo dell'ente locale, quota a carico della famiglia.

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☑	☑	☐	☐	
Provincia	☑	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? ◉ Si ○ No

- *Se Si specificare*

☑ interventi economici - finanziari
☑ sostegno psicologico
☑ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?
◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☑ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess. Formazione e lavoro	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

- *Note ed osservazioni*

Marche

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1 Pesaro	139720	73	121	69	303	16	2	6
1 Urbino	81299	38	171	263	472	29	3	4
3 Fano	130820	46	178	245	469	22	3	3
4 Senigallia	75279	18	61	70	149	11	1	2
5Jesi	100651	24	146	218	388	21	2	3
6 Fabriano	45329	72	193	37	302	5	2	2
7 Ancona	242881	85	279	512	876	15	3	6
8 Civitanova	113742	41	170	139	350	9	1	1
9 Macerata	132969	188	897	729	1814	24	2	3
10 Camerino	48911	22	54	131	207	21	3	3
11 Fermo	158027	59	94	88	241	32	5	4
12 S. Benedetto	99359	11	75	71	157	14	1	2
13AscoliPiceno	116213	26	41	7	74	27	2	3
TOTALE		703	2380	2379	5712	246	30	42

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Marche

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare	418	1201	35	383				
	Aiuto alla persona	96	956	5	91				
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente	199	1.393	9	190				
	Trasporto	51	229	10	41				
	Attività extrascolastiche	110	1.028	10	100				
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati	221	1.241	163	58				
	Altro (specificare)borse lavoro	71	490	30	41				
Accoglienza Diurna	Centri diurni	28	375	22	6				
	Centri socio-educ. riabilitativi	72	1.091	20	52	24,53			
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi	70	780	1	69				
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio	3	18			26,34			
	Casa famiglia	12	70						
	Gruppo appartamento	9	56						
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)psichiatriche sanitarie	23	411	13	10	45,00	130,00		
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)ausili tecnici	44	81	0	44				

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Marche

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

L.R. 4.6.96 N. 18 "PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI DISABILITA' "modificata ed integrata con L.R. 28.11.2000 N. 28 Occorre premettere che la Regione Marche è stata una delle prime regioni d'Italia a prevedere una apposita normativa in favore dei disabili, la Legge 22.5.1982 n. 18. A distanza di anni, nel 96, la legge è stata rivisitata ed integrata; una delle innovazioni più importanti apportate al nuovo testo è stata l'apertura al territorio, la partecipazione e il coinvolgimento di enti pubblici ed istituzioni del privato sociale che operano in ogni ambito provinciale. Infatti, sono stati istituiti i Coordinamenti d'ambito, i coordinamenti provinciali e il Coordinamento regionale per la tutela delle persone disabili composti da amministratori ed operatori dei comuni, rappresentanti ed operatori delle Aziende USL, del mondo della scuola, del lavoro, del privato sociale. Dopo un primo bilancio sull'attuazione della normativa, a quasi tre anni dalla sua promulgazione, si è ritenuta necessaria una rivisitazione della legge per renderla ancora più incisiva dal punto di vista della partecipazione e del confronto, per porla in linea con i principi riformatori del primo piano socio assistenziale regionale, per adeguarla alla normativa emanata in materia di lavoro (L. n. 68/99), e di servizi di sostegno in favore dei disabili gravissimi (L. n. 162/98). Con legge 21.11.2000 n. 28 la 18 è stata, quindi, ulteriormente modificata ed integrata. INTERVENTI PREVISTI DALLA L.R. N. 18/96 Gli interventi previsti dalla L.R. n. 18/96, per i quali vengono assegnati contributi ai comuni singoli, associati e alle comunità montane, si possono così riassumere: ART. 12 Assistenza domiciliare, in particolare rivolta ai gravissimi, svolta anche in forma indiretta dalla famiglia o da terzi, servizi di trasporto ed acquisto, da parte dei comuni, di pulmini attrezzati, Assistenza educativa; ART. 13 Inserimento presso centri socio educativi diurni per soggetti con gravi patologie; ART. 14 Assistenza scolastica per le scuole di ogni ordine e grado, nonché stages formativi per soggetti frequentanti la scuola superiore; ART. 16 E 17 Inserimento lavorativo attraverso l'acquisto di attrezzature di lavoro nonché borse lavoro finalizzate al pre-inserimento lavorativo o all'inserimento terapeutico socio-assistenziale (il progetto di borsa lavoro può essere proposto anche dalle amministrazioni provinciali); ART. 20 Abbattimento delle barriere di comunicazione per non vedenti, non udenti e per coloro che presentano problemi di comunicabilità; ART. 21 Acquisto di automatismi di guida nell'auto di proprietà del disabile ed acquisto di mezzi adattati per il trasporto di disabili motori gravissimi. Già con la D.A. inerente i criteri vengono individuati degli interventi e servizi a % fissa, mentre per gli altri la % viene determinata dividendo in maniera proporzionale il fondo disponibile. Ad esempio sono a % fissa: i CSE 50% per il personale L'assistenza scolastica e il trasporto scolastico per la scuola superiore: 40% Le borse lavoro e i tirocini: 80% nel privato e 60% nel pubblico Dal 98 i comuni e dal 2002 gli ambiti, presentano il piano di interventi sulla base di un programma informatico appositamente predisposto che consente di acquisire una serie di dati ed informazioni utili ai fini della programmazione regionale. Annualmente si procede all'istruttoria dei piani e alla successiva ripartizione dei fondi. Analogamente, il rendiconto annuale sull'utilizzo dei contributi regionale viene effettuato tramite una apposita scheda informatizzata trasmessa via e-mail. Tra gli interventi previsti dalla L.r. n. 18 (pur se finanziati con altri fondi) vi è quello dell'assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità svolta dal familiare o da un operatore esterno individuato dalla famiglia o dallo stesso disabile. Dal 2002 sono, annualmente, state costituite con apposita deliberazione della giunta regionale quattro Commissioni Sanitarie Provinciali preposte alla valutazione della situazione di particolare gravità che viene attestata sulla base di uno specifico modello che è stato elaborato dal Servizio con il supporto di esperti esterni. E' stata anche costituita la commissione sanitaria regionale di revisione delle istanze rigettate dalle Commissioni provinciali che fa capo al Servizio.

Annualmente, sempre su supporto informatico, gli ambiti presentano le richieste e il Servizio procede all'istruttoria e il riparto. Successivamente, si attiva la procedura per la revisione delle istanze a cui segue, il finanziamento di quelle che la commissione regionale ritiene abbiano i requisiti per accedere al contributo. CENTRO REGIONALE DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE SULLE DISABILITA' La L.r. n. 18 ha previsto l'istituzione del Centro regionale con compiti di ricerca, sperimentazione, informatizzazione dati ed informazione nell'ottica principale di assicurare la più ampia diffusione della cultura e delle esperienze nel campo della disabilità. La gestione economica ed amministrativa del Centro regionale nonché ogni necessario supporto tecnico e specialistico sono stati affidati alla Lega del Filo d'Oro di Osimo la quale si avvale dello stesso gruppo di ricerca impegnato nella realizzazione del progetto Computer ed Handicap, che mira a sperimentare l'utilizzo del computer nell'ambito della didattica. Il Centro regionale, così come stabilito dalla legge, si articola in poli territoriali e si avvale anche di strutture già esistenti sul territorio, quali i CDH. Inoltre si raccorda con l'Osservatorio regionale per le politiche sociali costituito presso il nostro Assessorato. Al Centro regionale è inoltre affidata la elaborazione e somministrazione di un programma informatico ai Comuni e ai comuni capofila degli ambiti ai fini della presentazione annuale dei piani di intervento di cui alla L.r. n. 18 nonché la verifica, sempre svolta tramite via telematica, circa l'utilizzo dei finanziamenti regionali. Per inciso va detto che la L.r. n. 18, all'art. 29, prevede che una quota del fondo non superiore al 4% venga utilizzata per finanziare il Centro regionale di ricerca e documentazione sulle disabilità e per cofinanziare le Province per il funzionamento dei Coordinamenti provinciali, dei Coordinamenti d'ambito per i disabili e dei Centri di Documentazione handicap. L.R. 30.4.85 N. 24 « INTERVENTI PER FAVORIRE IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI E DELLE STRUTTURE DELLE ASSOCIAZIONI CHE PERSEGUONO LA TUTELA E LA PROMOZIONE SOCIALE DEI CITTADINI INVALIDI, MUTILATI E HANDICAPPATI" La legge sostiene all'art. 1 le associazioni, un tempo istituzioni di diritto pubblico, poi privatizzate con D.P.R. che sono ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro), ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili), ANVCG (Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra), UNMS (Unione Nazionale Mutilati per Servizio), UIC (Unione Italiana Ciechi), ANMIG (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra) e ENS (Ente Nazionale Sordomuti). All'art. 2 sono invece previste le altre associazioni ivi compresa l'ANFFAS le quali perseguono le medesime finalità. Per poter rientrare nei benefici di cui alla L.r. n. 24 queste ultime devono essere censite dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare. Dello stanziamento regionale complessivo il 75% è ripartito in favore delle associazioni di cui all'art. 1 e il 25% in favore delle associazioni di cui all'art. 2. I contributi vengono ripartiti: - il 30% in misura proporzionale al numero dei soci in regola col pagamento della quota associativa al 31 dicembre dell'anno precedente quello della richiesta di contributo; - il 70% in relazione al volume di attività desunto dal consuntivo di spesa dell'anno precedente. SERVIZI DI SOLLIEVO La Giunta regionale, con deliberazione n. 2966 dell'11.12.2001 ha dato avvio all'attivazione di "Servizi di Sollievo" rivolti alle famiglie di persone con difficoltà di salute mentale. Il Servizio di Sollievo è un Servizio Territoriale Sociale che coinvolge i Servizi Sociali del Comune, i Medici di base, D.S.M., la famiglia, le Associazioni di volontariato e del privato sociale nonchè le risorse anche informali per la realizzazione di un percorso progettuale che porti al miglioramento complessivo delle autonomie familiari e del soggetto. Gli interventi maggiormente realizzati sono: - punti di ascolto, di accoglienza e segretariato sociale; - gruppi di auto aiuto; - centri diurni o servizi di aggregazione e socializzazione; - sostegno educativo domiciliare; - attività ricreative, culturali, del tempo libero, vacanze, ecc. Tutti gli enti ed organismi interessati alla realizzazione del progetto devono sottoscrivere un apposito protocollo d'intesa e compartecipare alla realizzazione del progetto con un cofinanziamento almeno pari al contributo regionale. Le province sono coinvolte nel progetto in quanto ad esse è stato attribuito un ruolo di coordinamento, di concertazione e di valutazione dei progetti. Sono inoltre le province che gestiscono il fondo regionale. Per fotografare il cammino sin qui effettuato e soffermarsi sulle tante iniziative che i territori sono riusciti a realizzare è stata realizzata una pubblicazione che, con nota a firma congiunta Assessore alle Politiche sociali ed assessore alla Sanità è stata inviata a tutti gli enti, organismi pubblici e privati interessati, anche di fuori regione. Nell'intento di accompagnare i territori nella realizzazione del progetto è stato anche costituito un gruppo di coordinamento regionale. E' utile sottolineare che dal 2004 tutti gli ambiti territoriali e tutte le zone territoriali realizzano progetti di sollievo. E' questo un dato estremamente importante come importante è sottolineare che per la prima volta, con l'avvio del progetto regionale, le "istituzioni sociali" e quelle "sanitarie" hanno cominciato a dialogare e a collaborare insieme a tutto vantaggio degli utenti. PROGETTO "L'AUTISMO NELLA REGIONE MARCHE – VERSO UN PROGETTO DI VITA" La Giunta regionale, con deliberazione del 29 ottobre 2002, ha approvato il progetto di cui al titolo. L'autismo, infatti, rappresenta sicuramente una delle sindromi più angoscianti e difficilmente spiegabili. La sua fenomenologia si presenta mediante una gamma vista ed articolata di sintomi, che ne rendono complessa anche la classificazione diagnostica. Attualmente si tende a ritenere l'autismo come disturbo generalizzato dello sviluppo, caratterizzato da una compromissione qualitativa ad origine precoce (nei primi tre anni di vita) dell'interazione sociale (con grave compromissione della capacità di entrare in relazione con gli altri), della

comunicazione e del comportamento . Il progetto approvato è articolato in tre sotto progetti: A) un servizio regionale con funzioni di diagnosi, presa in carico e ricerca rivolto a soggetti in età evolutiva (che è stato allocato presso la U.O. di Neuropsichiatria Infantile della Zona ASUR di Fano); B) una serie di servizi diurni per adolescenti ed adulti nonché interventi specifici a carattere sociale (inserimento mirato presso gli attuali centri socio educativi diurni per disabili di cui alla L.r. n. 18/96 e i centri di aggregazione giovanile di cui alla L.r. 46/95 assegnando un finanziamento di 10 ore aggiuntive di assistenza fornita dall'operatore appositamente formato ed un finanziamento per l'adeguamento della struttura); C) un servizio residenziale per affrontare le problematiche dei soggetti senza un adeguato sostegno familiare (questo sotto-progetto è stato l'ultimo ad essere approvato con D.G.R. n. 1485 del 2.12.2004). Per quanto attiene il sotto-progetto A) lo stanziamento regionale annuo viene erogato alla Zona territoriale ASUR di Fano per quanto attiene il sotto-progetto B) lo stanziamento regionale viene erogato alle province. Per il sotto-progetto C) il finanziamento è stato ugualmente erogato alle province. Al fine di assicurare agli operatori, coinvolti nei servizi usufruibili dalle persone autistiche, un'adeguata preparazione professionale, con appositi fondi comunitari è stato organizzato un corso di formazione che ha formato 20 persone laureate non occupate per quanto attiene l'età evolutiva e 38 persone già occupate per quanto attiene l'età adulta. Sono anche stati stanziati appositi fondi per l'adeguamento strutturale dei centri diurni e dei centri di aggregazione giovanile per renderli idonei ad accogliere ospiti autistici. Per quanto attiene il sotto-progetto C) RESIDENZIALITA' con delibera del dicembre 2004 si è stabilito di finanziare l'adeguamento strutturale di comunità residenziali per disabili già funzionanti ed anche di centri socio educativi diurni disponibili a riservare uno o due posti ciascuna per ospitare persone autistiche per la residenzialità breve. Nei riguardi dei 20 neolaureati non occupati che hanno partecipato al corso di formazione per l'autismo si è pensato di inserirli con contratto a tempo determinato presso le Zone dell'ASUR quale supporto ai servizi e al territorio nei riguardi dell'autismo. Ora che il progetto complessivo si è arricchito anche del terzo sotto-progetto sulla residenzialità è indispensabile assicurare agli operatori la necessaria competenza per quanto attiene la presa in carico della persona autistica in quanto il corso già fatto è insufficiente. Sono in corso di organizzazione quattro corsi, uno per provincia, (o cinque se consideriamo Fermo) finanziati da noi che prevedono, ciascuno, la partecipazione massima di 40 allievi. I corsi sono aperti prioritariamente ad operatori di strutture diurne e residenziali e poi ad operatori che seguono la persona autistica nella scuola, nell'assistenza domiciliare, educativa e nell'inserimento al lavoro. La durata di ciascun corso è di 320 ore di cui 70 in presenza e 180 con moduli FAD. Tramite le cooperative sociali sono state chieste le pre-iscrizione al fine di verificare la disponibilità a partecipare e sono arrivate più di 300 adesioni. Diverse sono anche le problematiche, alcune di assoluta emergenza, di tipo sanitario che si stanno iniziando ad affrontare con il Servizio Sanità il quale, ora, sta attivamente collaborando. Le più importanti riguardano: - Formazione dei quattro referenti psichiatri provinciali, come previsto nel P.O. Salute Mentale; - Necessità di dare una risposta immediata alle emergenze sanitarie (es. ricoveri temporanei per eventuali crisi, o problematiche acute specifiche) di adolescenti e giovani adulti, che non hanno strutture adeguate ad accoglierli; - Necessità di formazione a vari livelli del personale ospedaliero, dei medici e dei pediatri di base. - Necessità di potenziare il Centro regionale per l' Autismo di Fano, per il momento unico punto di riferimento regionale, agevolandone i fondamentali collegamenti con specialisti di altre discipline (gastroenterologia, immunologia, virologia, metabolismo, etc.) il cui apporto è fondamentale se si vuole affrontare concretamente l'intervento su una patologia di tale variabilità e complessità; - Necessità di poter accedere a un protocollo di esami di base flessibile, da appoggiare ed ampliare con la parte virologica, batteriologica ed immunologica ove ritenuto opportuno; - Necessità di creare un polo di riferimento ospedaliero regionale anche per gli adolescenti e gli adulti. DISABILI PSICO-SENSORIALI RICOVERATI IN ISTITUTI EDUCATIVO-ASSISTENZIALI Già da diversi anni la Regione stanzia un fondo pari circa a € 516.000,00 da destinare ai comuni interessati quale integrazione nel pagamento della quota della retta a carico appunto dell'ente locale per il ricovero di disabili psico-sensoriali presso istituti educativo-assistenziali, precedentemente assistiti ai sensi dell'ex L.r. n. 31/82 (cioè disabili che fino al 1981 erano ospitati con retta a carico della Provincia). Nel 2004 sono stati 42 i comuni che hanno usufruito del contributo che viene calcolato sulla quota di retta di ricovero a loro carico (per 99 utenti). STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI GRAVI RIMASTI PRIVI DEL SOSTEGNO FAMILIARE Nelle Marche vi sono attualmente funzionanti strutture del genere nate con il finanziamento statale di cui all'art. 41 ter della L. n. 162/98 e attualmente gestite con un finanziamento regionale. Nel 2000 la Giunta regionale con propria deliberazione n. 2635 del 5 dicembre ha approvato i criteri per la compartecipazione alla spesa per la gestione di tali strutture stabilendo che: - il 50 per cento del costo viene ricoperto dal finanziamento statale di cui all'art.10 e 41 ter della legge n. 104/92, modificata con legge n. 162/98 e dal cofinanziamento regionale di cui alla L.r. n.18/96; - il restante 50 per cento viene coperto in materia paritaria dai comuni di residenza dei soggetti ospiti e dalle Zone di riferimento dedotta la compartecipazione dei soggetti stessi e loro familiari (tramite pensione, indennità varie, lasciti, rendite, ecc....). Altre otto strutture sono nate successivamente con i fondi di cui all'art. 81 della Legge n. 388/2000.

COOPERAZIONE SOCIALE L.R. 18.12.2001 N. 34 Con D.G.R. n. 879 del 27.7.2004 è stato approvato il nuovo Tariffario delle cooperative sociali e si è stabilito che l'assegnazione di contributi o finanziamenti da parte del Dipartimento Servizi alla persona e alla comunità è subordinato alla verifica circa il rispetto del Tariffario. Con D.G.R. n. 1365 del 16.11.04 è stato approvato uno schema di attestazione che è stato inviato a tutte le amministrazioni pubbliche per verificare, al 31 ottobre 2004, quanto previsto con la precitata delibera e si è stabilito che, nei riguardi delle amministrazioni pubbliche che sarebbero risultate inadempienti, sarebbero stati sospesi i finanziamenti da parte del dipartimento con decorrenza 15 ottobre 2005. Per sostenere le cooperative sociali di tipo B, la Legge ha stabilito di individuare, ogni anno, la percentuale dei fondi regionali, gestiti dai vari servizi per prestazioni e forniture varie, che devono essere utilizzati per le cooperative sociali di tipo B. Come Servizio procediamo all'iscrizione all'albo delle cooperative sociali e loro consorzi e ne curiamo l'aggiornamento. COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO A ISCRITTE N. 127 COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B ISCRITTE N. 94 CONSORZI C ISCRITTE N. 10 INTEGRAZIONE SCOLASTICA DELLE PERSONE DISABILI A seguito dell'adozione, da parte del Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, del decreto con il quale ha stabilito – per l'anno scolastico 2004/2005 - la dotazione organica dei posti di sostegno in deroga, si è creato nel territorio regionale gran malcontento a causa della drastica diminuzione dei posti di sostegno, peraltro già insufficienti rispetto alle necessità rappresentate in riferimento al passato anno scolastico. Si è ritenuto quindi di dover intervenire organizzando, in collaborazione con le province, una serie di incontri nei quattro territori per meglio conoscere la situazione nei singoli plessi scolastici, promuovendo il confronto con rappresentanti delle istituzioni, della scuola, degli insegnanti, delle associazioni e delle famiglie. Inoltre, al fine di fronteggiare la situazione e garantire la conclusione dell'anno scolastico, si è proceduto ad assegnare alle province delle risorse da ripartire tra gli enti locali al fine di incrementare il servizio di "Assistenza per l'autonomia e la comunicazione" e coprire così la diminuzione delle ore di sostegno didattico derivanti dal taglio dei posti di sostegno, disposto dalla Direzione scolastica regionale. Si ha informazione che per il prossimo anno scolastico il problema si ripresenterà, andrebbero quindi avviati, ex novo, dei rapporti con la Direzione scolastica regionale che, con la precedente presa di posizione da parte della Regione, si sono interrotti e cercare di concretizzare un rapporto di collaborazione che, condividendo certi passaggi, potrebbe portare a risultati positivi. In proposito va detto che la giunta regionale con D.G.R. n. 2214 del 17.12.02 ha approvato l'istituzione dell'Osservatorio regionale per l'integrazione scolastica e sociale delle persone disabili e la successiva sottoscrizione di un accordo di programma tra la Regione e la Direzione generale dell'ufficio scolastico regionale. Nell'ambito dell'attività sinora svolta dall'Osservatorio, per il tramite di un Comitato Tecnico Scientifico - il cui supporto tecnico organizzativo è stato affidato dal Centro regionale di ricerca e documentazione sulle disabilità, - si evidenziano le principali iniziative alcune realizzate e alcune in itinere: 1) è stata decisa l'organizzazione, entro l'anno,di un Seminario di studi regionale su tema: "Integrazione scolastica - La presa in carico della persone disabile: confini e prodotti degli interventi di competenza sanitaria" 2) è stato effettuato un monitoraggio sullo stato dell'arte dei progetti di scuola-lavoro in corso presso le scuole superiori della regione ed è in via di ultimazione, da parte del CRRDD, di un progetto standard da distribuire a tutte le scuole quale esempio di buona pratica; 3) è stato effettuato un monitoraggio sulla formazione dei collaboratori scolastici a seguito del quale è stata decisa la elaborazione da parte del CRRDD di un programma di formazione ad hoc; 4) stato elaborato un documento con cui sono stati evidenziati i punti critici della proposta di DPR per l'individuazione dell'alunno in situazione di handicap, presentato nel luglio dell'anno scorso al governo dal ministro Moratti, che è stato poi presentato nel corso della Conferenza sulla qualità dell'integrazione scolastica tenutosi a Rimini il 14, 5 e 16 novembre 2003. Il documento è stato firmato all'unanimità dai quasi 3.000 presenti ed è stato poi trasmesso presso le sedi istituzionali competenti; 5) è stata istituita una banca dati sulle buone pratiche gestita dal CRRDD; 6) si è concordato di istituire un Corso di aggiornamento per insegnanti sulle problematiche dell'autismo che prenderà avvio entro l'anno. PROGETTO "VITA INDIPENDENTE" Con D.G.R. N. 1486 del 2.12.2004 è stato approvato il progetto "Vita Indipendente" Il Progetto prevede la sperimentazione di un'innovativa forma di assistenza alla persona con grave disabilità: l'assistenza personale autogestita, realizzata da un assistente personale, scelto, assunto formato e retribuito direttamente dalla persona disabile sulla base di un piano personalizzato e l'assegnazione dei fondi necessari. L'assistenza personale autogestita permette alla persona con grave disabilità di operare le scelte che riguardano la propria vita quotidiana: alzarsi, vestirsi, lavarsi, andare in bagno, mangiare, uscire, studiare, lavorare, incontrare persone, viaggiare, divertirsi. Consente, quindi alla persona disabile, di avvicinarsi ad una vita di pari opportunità rispetto alle persone senza disabilità, e di essere cittadino come tutti gli altri nel poter scegliere, organizzare e vivere la propria vita. Gli interventi di aiuto per la vita indipendente sono personalizzati e finalizzati alle necessità individuali: essi comprendono la cura della persona, le attività domestiche, la mobilità e tutte quelle azioni atte a garantire l'indipendenza e l'integrazione sociale. La delibera prevede l'istituzione presso ciascun ambito territoriale sociale di un gruppo di lavoro all'interno del quale si individua un referente il quale dovrà obbligatoriamente partecipare ad un corso di formazione sulla vita indipendente organizzato dalla provincia e fornire alle

persone interessate tutte le informazioni necessarie. Lo stanziamento previsto, per l'attivazione della sperimentazione, è di € 200.000,00 che sono già stati ripartiti in parti uguali tra le province. La delibera regionale ha approvato il progetto come scelta rinviando ad un successivo atto l'individuazione dei criteri, delle modalità attuative e dei tempi. Al fondo già a disposizione delle province si aggiungerà un ulteriore stanziamento di € 200.000,00 che consentirà di realizzare più di un progetto di vita indipendente per ambito. PROGETTO NON VEDENTI Attualmente una persona cieca e qualsiasi studente che ha questo tipo di disabilità, per poter studiare o leggere semplicemente un libro, deve inviarlo ad uno dei venti 'Centri per il libro parlato' esistenti in Italia e pagare circa 2 euro a pagina per ascoltarne il contenuto. Un fatto che comporta , oltre al sostegno della spesa, ad esempio, di un testo di studio universitario e della registrazione vocale delle pagine, anche tempi lunghissimi per poter preparare un esame all'Università. Come Regione sono stati presi contatti con l'AREM (Associazione regionale editori marchigiani) la quale ha dimostrato sin da subito la sua disponibilità. E' stato costituito un gruppo di lavoro informale con rappresentanti dell'Associazione, il presidente regionale UIC e referenti di alcuni servizi regionali la cui competenza e specificità è stata ritenuta utile al fine di elaborare una ipotesi di progetto che prevede la sottoscrizione di una convenzione tra la Regione l'AREM e l'UIC. La formalizzazione dell'iniziativa è attualmente in corso e prevede quanto segue: la Regione mette a disposizione nel proprio sito uno spazio, gli editori aderenti all'AREM vi collocano, mano mano, tutte le pubblicazioni. L'UIC raccoglie le richieste di pubblicazione in versione elettronica pervenute da parte di utenti non vedenti, scarica le opere richieste e le mette a disposizione dei richiedenti. Ogni trimestre versa alle case editrici le quote riscosse dagli utenti, pari al 20 % del prezzo di copertina. IL SETTORE "DISABILITA', SALUTE MENTALE E COOPERAZIONE SOCIALE" HA GESTITO NEL 2004 € 18.486.968,51 SERVIZIO SANITA' La D.G.R. n. 1881 del 29.10.2002 ha adottato piani generali di intervento con specifici riferimenti rivolti alla disabilità stabilendo atti di indirizzo e coordinamento concernenti il rimborso delle spese di soggiorno per cure dei disabili in Centri all'estero di elevata specializzazione. La Regione Marche, dall'entrata in vigore del DPCM 1.12.2000, in via transitoria, in attesa della piena applicabilità dell'ISEE ex D. L.vo n. 124/98, ai disabili gravi, individuati come da ex art, 3 comma 3 della Legge n. 104/92, e agli accompagnatori che si recano all'estero per cure, autorizzati ai sensi dell'art. 4 del D.M. 3.11.89 e dell'art. 22, paragrafo 1, lettera c) punto i) del regolamento CCE 1408 del 14.6.71, stabilisce il rimborso all'80% delle spese di soggiorno in tutti i casi in cui non sia prevista l'ospedalizzazione in costanza di ricovero per tutta la durata degli interventi autorizzati. Con D.G.R. n. 1323 del 16.7.2002, in applicazione del DPCM 29.11.2001, sono stati dati indirizzo per l'attuazione della disciplina dei livelli essenziali di assistenza: per i minori di anno 18 disabili e dei maggiori di anni 60 le prestazioni odontoiatriche resteranno a carico del SSN ivi comprese quelle proteiche, erogate in favore dei minori di anni 18 dei disabili e dei maggiori di anni 65 secondo le modalità e le tariffe già in uso. Tenuto conto dell'alto valore sociale della pratica sportiva e considerando che la medesima interessa in larga misura la parte più giovane della popolazione, si ritiene che la spesa debba essere posta a carico della Regione almeno per i minori di 18 anni e per i disabili. Per tali motivazioni la D.G.R n. 1407 del 23.7.2002, recependo il DPCM 29.11.2001 ha fornito indirizzi alle ASL stabilendo la tariffa per il rilascio delle certificazioni di idoneità alla pratica sporga agonistica agli utenti minorenni e ai disabili fissati a € 10.00 e per gli utenti maggiorenni a € 25,00. SERVIZIO TURISMO E ATTIVITA' RICETTIVE Il Servizio Turismo ed Attività ricettiva, nell'ambito dell'Assessorato alle Politiche del turismo, sta seguendo con attenzione le problematiche relative all'accessibilità delle strutture ricettive da parte dei disabili e, più in generale, la questione dello sviluppo del turismo per i disabili che costituisce una opportunità di crescita di questo particolare segmento di mercato oltre a rappresentare un scelta di civiltà e di progresso. L'adesione della Regione Marche al programma "Vacanze per tutti" avviato dal Dipartimento del turismo e l'interesse manifestato verso alcuni progetti pilota proposti da soggetti privati che operano nell'ambito del volontariato e concernenti la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione,d i ricerche sull'accessibilità delle strutture ricettive marchigiane, di pubblicazioni mirate all'informazione sul turismo accessibile nonché la definizione di itinerari fruibili dai disabili, costituiscono le positive premesse di un lavoro comune a cui saranno chiamati a collaborare, con le loro proposte di esperienze, non solo le Associazioni interessate, ma anche gli enti locali impegnati nella corretta applicazione delle normative sulle barriere architettoniche. La giunta regionale con atto n. 586 del 15.3.99 ha integrato la tabella A dei requisiti qualitativi per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere e all'aria aperta con la definizione delle prescrizioni e dei termini per l'adeguamento delle strutture ricettive alla normativa statale sulle barriere architettoniche. Inoltre con deliberazione n. 235/2000 la giunta regionale ha approvato i seguenti indirizzi e i criteri per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23, comma 3 della legge 52.92 n 104 sulla visitabilità e accessibilità degli stabilimenti balneari da parte delle persone disabili: 1. Accessibilità sulla spiaggia ai relativi servizi I comuni assicurano l'accesso agli stabilimenti balneari alla pubblica via, anche attraverso le spiagge libere esigenti, delle persone con ridotte o impedite capacità motorie. 2. Opere rilevanti soggette al parere regionale Nel caso le opere da realizzare per il raggiungimento delle suddette finalità siano rilevanti sotto l'aspetto edilizio, urbanistico e ambientale, il comune predispone un progetto indicando

gli accessi al mare e le relative strutture di supporto, anche per tratti ortograficamente omogenei di litorale. Il progetto dovrà prevedere il collegamento tra la pubblica via gli stabilimenti balneari, le spiagge e la linea di battigia, senza soluzione di continuità. Il comune promuove l'accordo con tutti i concessionari di stabilimenti balneari che insistono sul medesimo tratto omogeneo di litorale. Il progetto preliminare delle opere da realizzare,redatto ai sensi degli artt. 18 e seguenti del DPR 21.12.99 N. 554, è trasmesso, in triplice copia, al Servizio Turismo e attività ricettive della Regione Marche per il parere ai fini demaniali marittimi, valido anche per l'eventuale connessa variante al vigente Piano particolareggiato di spiaggia. Le spese progettuali ed esecutive a sostenere per la realizzazione delle suddette opere sono ripartite secondo quanto previsto all'art. 9, comma 2 della legge 4.12.93 n. 494. 3. Visitabilità degli stabilimenti balneari I concessionari demaniali devono assicurare le visitabilità dei propri stabilimenti e l'accesso al mare all'interno delle concessioni alle persone con ridotta e impedita capacità notoria. La visitabilità deve essere garantita applicando le prescrizioni contenute nel Decreto del Ministero dei lavori Pubblici 14.6.89 n. 236 di attuazione della legge 9.1.89 n. 13. Le aree in concessioni sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 5 punto 5.5 del suddetto DM n. 236/89. gli stabilimenti balneari devono prevedere almeno un servizio igienico accessibile. Quando, per qualsiasi motivo, non esiste il collegamento con la pubblica via di cui ai paragrafi I e II l'accessibilità deve essere garantita dal singolo concessionario applicando la norma della "visitabilità condizionata" di cui all'art. 5 punto 5.7 del DM n. 236/89. 4. Condizioni per il rilascio o il rinnovo di concessioni demaniali In sede di rilascio o rinnovo di concessioni demaniali il comune accerta il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche. Tale condizione può essere certificata dal richiedente con la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta l'avvenuta ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 23, comma 3 della legge 5.2.92 n. 104 specificandone le modalità attuative. 5. Decadenza delle concessioni Nel caso di accertata violazione alle disposizioni di cui al precedente paragrafo III, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti, i comuni avviano il procedimento di decadenza ai sensi dell'Art. 47 del codice della navigazione approvato con RD 30.2.42 n. 327. Tale procedimento è sospeso se il concessionario, in sede di presentazione delle deduzioni di cui al comma 3 del citato art. 47, fornisce garanzie sull'ottemperanza alle prescrizioni di legge. La decadenza deve comunque essere dichiarata se entro 90 giorni dalla data di sospensione del procedimento il concessionario non provvede produrre la dichiarazione sostitutiva di atto notorio prevista al paragrafo IV. SERVIZIO TRASPORTI Nella Regione Marche il servizio di trasporto pubblico locale viene svolto mediante l'utilizzo di n. 1267 autobus di cui, fino al 31 dicembre 2003, n. 143 risultavano essere dotati di pedana per l'accesso di passeggeri non deambulanti. La maggior parte dei mezzi muniti di pedana sono di tipo urbano da mt. 10-12 di lunghezza e sono impiegati nel servizio di linea ove l'affluenza di viaggiatori con gravi problemi motorio è molto scarsa. Sono efficienti invece i servizi istituiti in alcune città marchigiane dove il trasporto viene svolto con piccoli autobus che sono utilizzati solo da persone disabili per andare al posto di lavoro, scuola, centri di riabilitazione, ecc.

Molise

Popolazione residente al 31.12.2003	0	
Comuni n.		0
Province n.	0	
ASL n.	0	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**[1]

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola					0
formazione professionale					0
lavoro					0
trasporti					0
altro					0

Molise

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? (•) Si ( ) No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- [x] socio - sanitario
- [x] socio - assistenziale
- [x] integrazione scolastica
- [ ] formazione professionale
- [x] integrazione lavorativa
- [ ] edilizia e strutture urbane
- [x] trasporti
- [x] altro (specificare)

attività ludico ricreative

Eventuali obiettivi e priorità
promozione di interventi mirati al sostegnoe all'autonomia delle persone disabili Promozione dell'inserimento lavorativo dei disabili

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
Trasporti	110000	110000	atti amministrativi
istruzione	38000	38000	atti amministrativi
Edilizia Pubblica	150000	0	
Politiche attive del Lavoro	500000	200000	atti amministrativi
Politiche Sociali	2728434.74	1621551.16	atti amministrativi

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ◉ Si ○ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

bando 2003 interventi integrativi in favore si soggetti con disabilità grave in base alla legge 162/98 delibera trasporto disabili gravi delibera di proroga dei progetti in attesa dell'attuazione del Piano Sociale Regionale delibera trasporto studenti universitari proroga attività centri diurni trasporto provincia di Isernia Conferenza anno Europeo del Disabile Progetto Vacanze Insieme

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ◉ Si ○ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Progetto ARTEMIS Piano Socio Occuapazionale Trienno 2004-2006

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ◉ Si ○ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

due Strutture per il "dopo Di Noi" una ad Agnone (IS) e una a Guglionesi (CB)

Molise

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  interventi di formazione sul personale realtivi alla disabilità

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

( ) Si (•) No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ( ) Si (•) No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

( ) Si (•) No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☑	☐	☑	☑	
Provincia	☑	☐	☑	☑	
A.S.L.	☑	☑	☐	☐	
Comuni	☑	☐	☑	☑	
Altro (specificare)Associazioni	☑	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? ○ Si ◉ No

- *Se Si specificare*

☐ interventi economici - finanziari

☐ sostegno psicologico

☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?

◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☐ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Molise

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
ASL Agnone	13816					12	1	1
ASI Isernia	76139					40	2	3
ASI Campobasso	129974					51	2	5
ASI Termoli	101768					33	2	4
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Molise

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare	34		x	x			10%	30%
	Aiuto alla persona	47		x	x			10%	30%
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente	23		x	x			10%	30%
	Trasporto	12		x	x			10%	30%
	Attività extrascolastiche	12		x	x			10%	30%
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati	20							
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni	7		x	x				
	Centri socio-educ. riabilitativi	2							
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	14							
	Gruppo appartamento	2							
	Residenza Sanitaria Assist.	1							
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	1		x	x				
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Molise

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

la regione con deliberazione del 12 novembre 2004 n.251 ha approvato Il Piano Sociale Regionale per il Triennio 2004-2006: Con il Piano Sociale Regionale si sono ridefinite le politiche Sociali passando d ad un sitema assistenziale, centrato su risposte calate dall'alto e non necessariamente corrispondenti al bisogno dei cittadini, a un sistema di protezione attiva, cioè fondato sulla programmazione e attivazione di risposte dal basso attraverso l'impiego degli stessi cittadini e della Comunità civile. Gli Assi portanti del Piano Sociale Regionale sono il riequilibrio territoriale, l'universalismo, la promozione e la sussidiarietà. La Regione si è attivata a realizzare politiche sociali che realizzassero il benessere sociale e cioè che tutelassero il diritto a star bene, a sviluppare e conservare le capacità fisiche e svolgere una soddisfacente vita di relazione, a riconoscere e coltivare le risorse personali, a essere membri attivi di una società. Il territorio è stato suddiviso in 11 ambiti Territoriali di zona che dovranno procedere all'elaborazione di PIANI DI Zona, che sono gli strumenti per anallizzare i bisogni e i problemi della popolazione e le priorità attorno a cui finalizzare le Risorse. La Regione ha Provveduto ad emanare delle linee giuda per l'elaborazione dei Piani di Zona. La Regione si è impegnata favorendo l'attivazione di interventi e servizi in favore di soggetti disabili, dietro la presentazione di progetti ai sensi della legge 104/92, (ne sono stati prorogati 29)e ai sensi della legge 162/98, per la quale sono stati presentati 270 progetti individualizzati riguardanti: - assistenza domiciliare, educativa e scolastica; - assistenza domiciliare al disabile grave svolta in forma indiretta da un familiare o da un operatore - trasporto La Regione ha recepito la legge 68/2000 con la legge 26/2002 favorendo l'inserimento lavorativo dei Disabili, con l'istutuzione di un Fondo Regionale per l'inserimento lavorativo delle persone in situazioni di handicap. E' stato inoltre appovato il Piano Occupazionale per il triennio 2004-2006 In attuazione del D.M. 470/2001 si è proceduto ad elaborare una graduatoria dei progetti presentati, per la realizzazione delle strutture per il "Dopo di Noi", e si sono finanziati due progetti, una da realizzarsi ad Agnone, in provincia di Isernia, e uno a Guglionesi, in provincia di Campobasso. Con l'approvazione del Piano Socilae Regionale si è cercato di coinvolgere al massimo il territrio, attraverso un processo di rete favorendo il più possibile il lavoro tra gli Enti Pubblici e le istituzioni del privato sociale in modo da ottimizzare le potenzialità progettuali e gestionali e sopratuttto le risorse finanziare che risultano insufficienti. I piani di zona diventano lo strumento strategico per affrontare e promuovore migliori opportutità di convolgimento di tutti gli attori pubblici e privati.

Piemonte

Popolazione residente al 31.12.2003	4270215	
Comuni n.		1206
Province n.	8	
ASL n.	22	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
Assessorato al Welfare, Lavoro

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)
Direzione Politiche Sociali Settore programmazione e Promozione Interventi a Sostegno della persona e della Famiglia e per la Qualificazione del personale Socio Assistenziale Corso Stati Uniti, 1 - 10128 Torino Tel. 011/432.3219-2350-2175-3804-2226 fax 011/432.5647 indirizzo e-mail:program.sa@regione.piemonte.it

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
L.r. n. 5 del 15.03.2001 - "Modificazioni ed integrazioni alla l.r. 26.04.2000, n. 44 (Disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997, n. 59).	L.r. n. 44 del 26.04.2000 - "Disposizioni normative perl'attuazione del decreto legislativo 31.03.1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15.03.1997, n. 59.

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	l.r. 61/1997
servizi sociali e assistenza	l.r. 1/2004
integrazione scolastica e diritto allo studio	l.r. 49/85 - l.r. 5/2001
formazione professionale	l.r. 63/1995
lavoro	l.r. 51/2000
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	l.r. 1/2000
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	l.r. 93/1995
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)
"Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" - legge regionale 8.01.2001, n. 1	

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)
d.g.r. n. 91-10257 del 1.08.2003 Finanziamenti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Accantonamento di € 7.140.476,19. d.d. n. 194/30.1 del 21.08.2003 Assegnazione di risorse finanziarie agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali per il finanziamento dei piani progettuali relativi agli interventi di integrazione delle persone portatrici di disabilità, ai sensi della L. 104/92. d.d. n. 193/30.1 del 21.08.2003 Assegnazione agli enti gestori delle funzioni soio assistenziali dei fondi stanziati per il finanziamento dei piani progettuali ai sensi della legge 162/1998 relativa all'handicap grave d.d. 222/30.1 del 12.09.2003. L. 162/98 - SperimEntazione di progetti di "Vita Indipendente" finalizzati al sostegno delle persone con grave disabilità motoria. Assegnazione ed erogazione agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali dei relativi finanziamenti. Spesa di € 998.912,95. d.d. 416/30.1 del 27.11.2003 L. 162/98. Sperimentazione di progetti di Vita Indipendente finalizzati al sostegno delle persone con grave disabilità motoria. Assegnazione ed erogazione agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali dei relativi finanziamenti. Spesa di € 1.059.386,37. d.g.r. n. 65-11103 del 24.11.2003 Criteri per l'assegnazione dei finanziamenti agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali ed alle AA.SS.LL. per le attività di consolidamento dell'Osservatorio regionale sulla disabilità. d.d. 417/30.1 del 27.11.2003 L. 104/92 – Attività di consolidamento dell'Osservatorio regionale sulla disabilità. Spesa di € 655.747,62. d.g.r. 53-14054 - Finanziamenti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Approvazione criteri di ripartizione e di assegnazione. d.d. 349/30.1 del 25.11.2004 - Assegnazione ed erogazione dei finanziametni agli enti gestori delle funzioni socio-ass.li per l'attivazione dei piani progettuali relativi agli interventi rivolti ai cittadini disabilie alle loro famiglie di cui alla L. 104/92 - Impegno di spesa di Euro 6.458.381,00. d.d. 382/30.1 del 26.11.2004 - Assegnazione ed erogazione dei finanziamenti agli enti gestori delle funzioni socio-ass.li per l'attivazione dei piani progettuali di cui alla L. 162/98 relativa all'handicap grave e gravissimo. Impegno di spesa di Euro 2.100.000,00 sul cap. 11915/2004. d.d. 414/30.1 del 29.11.2004 - Attività di consolidamento dell'Osservatorio regionale sulla disabilità. Impegno di spesa di Euro 131.803,61 sul cap. 11905/2004. d.g.r. 22-8775 del 25.03.2003 - Criteri per la sperimentazione e la rimodulazione dei piani progettuali di Vita	

Indipendente di cui alla d.g.r. 32-6868 del 5.08.2002 e modalità per l'assegnazione dei finanziamenti agli enti gestori delle funzioni socio ass.li. d.d. 389/30.1 del 29.11.2004 - L. 162/98: sperimentazione di progetti "Vita Indipendente" finalizzati al sostegno delle persone con grave disabilità motoria. Assegnazione ed erogazione agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali dei relativi finanziamenti - Spesa di Euro 1.559.386,37 (cap.11905/2004). d.d. 208 del 15/07/2003 e d.d. 224 del 05/08/2003 Legge 13/89. Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2003, ai sensi del quinto comma dell'art. 11, per l'importo di €. 3.293.872,03 e approvazione della graduatoria provvisoria. d.d. 137 del 19/07/2004 - Legge 13/89. Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2004, ai sensi del quinto comma dell'art. 11, per l'importo di € 3.322.320,67 e approvazione della graduatoria provvisoria. D.G.R. n. 39-8399 del 10/02/2003 Accantonamento delle risorse destinate alle Province ed ai Comuni per l'esercizio del t.p.l. e per le relative agevolazioni tariffarie (L. R. 1/2000). D.G.R. n. 4-10646 del 13.10.2003 Partecipazione alla manifestazione "Ability Tecn-Help 2003". D.G.R. n. 45-11001 del 17/11/2003 Piano di investimenti nel t.p.l. in Piemonte. Criteri generali e modalità di contribuzione del Piano autobus. D.G.R. n. 51-11089 del 24/11/2003 Assegnazione di risorse al Comune di Torino per il potenziamento del servizio di t.p.l. esercitato con veicoli elettrici. D.G.R. n. 26-11364 del 23/12/2003 Approvazione della bozza di "Protocollo di Accordo tra la Regione Piemonte e G.T.T. S.p.A. per agevolazioni tariffarie per portatori di handicap" D.G.R. n. 28-11366 del 23/12/2003 Approvazione della bozza di . D.G.R. n. 34-11697 del 9/02/2004 Accantonamento delle risorse destinate alle Province ed ai Comuni per l'esercizio del t.p.l. e per le relative agevolazioni tariffarie (L. R. 1/2000). D.G.R. n. 24-13533 del 4/10/2004 Piano di investimenti del t.p.l. in Piemonte. Criteri generali e modalità di contribuzione per il rinnovo del parco rotabile. D.G.R. n. 76-13779 del 25/10/2004 Contributi in conto capitale da destinarsi alle aziende esercenti servizi ferroviari regionali e sulle ferrovie ex concesse per interventi a favore dell'accessibilità alle persone diversamente abili. D.G.R. n. 26-13933 del 15/11/2004 Piano di investimenti del t.p.l. nell'area metropolitana torinese: criteri generali e modalità di contribuzione per il rinnovo del parco rotabile. D.G.R. n. 89-14521 del 29/12/2004 Approvazione della bozza di . D.G.R. n. 9-14534 del 10/01/2005-Approvazione della bozza di "Protocollo di Accordo tra la Regione Piemonte e G.T.T. S.p.A. per le agevolazioni tariffarie per i diversamente abili"

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

☐ commissioni integrate

☐ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)

☐ competenza gestione servizi

☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

☐ rapporti pubblico/privato

☐ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

☐ informazione

☐ formazione operatori

☐ osservatori, organismi di coordinamento

☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)

☐ altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☑	☐	1
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☑	☐	☐	0
trasporti	☑	☑	☐	☑	26
altro	☐	☐	☐	☐	0

Piemonte

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? (•) Si ( ) No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- [x] socio - sanitario
- [x] socio - assistenziale
- [ ] integrazione scolastica
- [ ] formazione professionale
- [ ] integrazione lavorativa
- [x] edilizia e strutture urbane
- [ ] trasporti
- [x] altro (specificare)

Sport - Turismo

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
Welfare, Lavoro	1435835913	1591882409	dgr 53-14054 del 22.11.2004/d.d.349/30.1 del 25.11.2004/d.d.382/30.1 del 26.11.2004/d.d. 383/30.1 del 26.11.2004/d.d.414/30.1 del 29.11.2004/d.d. 161/30.1 del 21.07.2004/d.d.

			213/30.1 del 3.09.2004/d.d. 313/30.1 del 8.11.2004
Trasporti	700929932	691169932	D.G.R. n. 26-11364 del 23/12/2003D.D. n. 233 del 27/05/2004/D.G.R. n. 26-11364 del 23/12/2003D.D. n. 233 del 27/05/2004-D.G.R. n. 34-11697 del 9/02/2004D.D. n. 82 del 2/03/2004--D.G.R. n. 24-13533 del 4/10/2004D.D. n. 623 del 30/11/2004 -D.G.R. n. 76-13779 del 25/10/2004 D.D. n. 558 del 4/11/2004-D.G.R. n. 26-13933 del 15/11/2004D.D. n. 625 del30/11/2004
Formazione Professionale	6986743	6986743	d.g.r.41-13948 del15.11.2004
Istruzione	2300013	2300013	d.g.r. 37-11451 del 19.1.2004/d.d. 11 del 2.2.2004/d.d. 309 del 23.11.2004/d.d. 291 del 17.11.2004
Urbanistica - Edilizia	3117474	3117474	d.d.183 del 15.10.2004-d.d. 212 del 23.11.2004

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

  33.771.888,45

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

art. 3, L. 284/97 – Con d.g.r. 18-7696 del 18.11.2002, sono stati individuati i criteri per la ripartizione delle risorse assegnate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali tra gli enti gestori delle funzioni socio assistenziali che avevano risposto ad apposito monitoraggio predisposto dalla Direzione Politiche Sociali. Nel 2004 con d.g.r. 53-14054 del 22.11.2004 si sono rifinanziati gli interventi in atto e si è avviato un nuovo monitoraggio della presa in carico di nuovi casi. L'importo utilizzato è pari ad € 465.000,00.

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

La d.g.r. 53-14054 del 22.11.2004 ha riconfermato i criteri, già sperimentati negli anni precedenti, di ripartizione agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali della quota del fondosociale nazionale ex legge 162/98, permettendo di consolidare gli interventi già attuati sul territorio o di favorirne l'attivazione di nuovi, sempre nell'ottica di una progettazione concordata tra le varie istituzioni in risposta ai diversi bisogni del territorio. La ripartizione dei fondi è stata effettuata, come per gli anni precedenti, in rapporto alla popolazione stimata al 2003,prendendo in considerazione la fascia d'età 0 - 64 anni, quale classedi popolazione cui sono prevalentemente destinati i servizi a favore dei disabili, l'incidenza della dispersione territoriale della popolazione, sopratutto nelle zone montane e collinari, nonchè le peculiarità presenti nella città di Torino. L'impegno di spesa/erogazione è stato di € 2.100.000,00. Oltre alle azioni finanziate con il Fondo nazionale per l'attuazione di piani progettuali ai sensi della legge 162/98, relativa all'handicap grave e gravissimo, sono state individuate ulteriori azioni di carattere innovativo in risposta alla crescente richiesta da parte di persone portatrici di grave disabilità motoria di poter condurre una vita indipendente. Si è sperimentato su tutto il territorio regionale. Con d.g.r. 53-14054 del 22.11.2004 è stata approvata la continuità, per il terzo anno di sperimentazione dei 76 progetti già avviati e si è riconosciuta, inoltre, la sperimentazione di ulteriori 25 progetti per un impegno complessivo di € 1.559.386.37.

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

1) Le politiche regionali di attuazione della L.68/99 Relativamente alle politiche regionali d'attuazione della L. 68/99 la Regione Piemonte ha concentrato il suo agire essenzialmente su 3 punti : a) Il Fondo Nazionale per l'inserimento al lavoro dei disabili b) Il Fondo Regionale per l'inserimento al lavoro dei disabili c) la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi , sociali e sanitari) al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili secondo quanto previsto dalla L. 68/99 In premessa si rammenta che i dati relativi : · alla presenza dei disabili iscritti al collocamento mirato in Piemonte · al numero degli inserimenti lavorativi realizzatisi dopo l'entrata in vigore della L.68/99 sono riportati dalla Regione nell'ambito del documento già inviato al Ministero del Lavoro nel mese di Aprile c.a. ai fini del riparto del Fondo Nazionale disabili. Dall'analisi dei dati dei monitoraggi si può comunque affermare che questi inducono ad un cauto ottimismo circa la possibilità che la L.68/99 , pur in presenza di una congiuntura occupazionale non favorevole per il Piemonte , abbia consentito una ripresa degli inserimenti lavorativi dei disabili . a) Il Fondo Nazionale per l'inserimento al lavoro dei disabili (art.13 L.68/99) La Regione ha emanato appositi atti per la definizione dei criteri di riparto e di utilizzo di dette risorse alle Province Piemontesi. L'ammontare delle risorse disponibili è il seguente: Fondo Nazionale 2000 : € 3.513.680,93 Fondo Nazionale 2001 : € 2.301.101,45 Fondo Nazionale 2002 : € 2.739.796,96 Fondo Nazionale 2003 : € 2.751.981,47 Fondo Nazionale 2004 : € 3.365.259,88 Totale : € 14.671.820,69 Al 31/12/04 gli iscritti al collocamento mirato a seguito della rilevazione dell'Agenzia Piemonte Lavoro sono 24.009 in aumento di 1.577 (7,08%) unità rispetto all'anno precedente ; le persone con disabilità pscichica ed intellettiva iscritte sono 7.426 , gli invalidi del lavoro 304 la differenza pari a 16.279 sono per la maggior parte invalidi fisici (la cifra comprende anche i sensoriali che però sono in numero poco consistente). Per quanto riguarda sempre l'anno 2004 sono stati assunti : così ripartiti: 291 disabili assunti nelle imprese che hanno stipulato convenzioni fruendo delle fiscalizzazioni del F.N. 884 assunzioni avvenute in convenzione ma senza agevolazioni finanziarie 1545 assunzioni non in convenzione b) Il Fondo Regionale per l'inserimento lavorativo dei disabili (art.14 L.68/99; L.R. 51/2000) Il Fondo 2004 ,è costituito da risorse che la Regione Piemonte ha deciso autonomamente di mettere a disposizione, benché l'art. 14 della L.68/99 non lo richiedesse, e risorse, derivanti dagli esoneri parziali (art.5 L.68/99) e dalle sanzioni (art. 15 L.68/99), versate dalle aziende alla Regione pari ad € 3.962.063,18 al 31/12/2003); queste risorse consentiranno la presentazione, da parte delle Province, dei nuovi Piani provinciali per gli inserimenti lavorativi delle persone disabili. Quelle relative all'anno precedente e già indicate nella relazione dell'aprile 2004 sono già state, per la maggior parte, utilizzate dalle Province per promuovere gli inserimenti lavorativi. La Regione ha emanato una legge , la L.R. 51/2000 , e appositi atti per la definizione delle obiettivi del Fondo regionale e dei criteri di riparto e di utilizzo di dette risorse alle Province Piemontesi . A loro volta le Province hanno presentato alla Regione specifici Programmi finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili (Piani di utilizzo del Fondo Regionale) con indicazione delle modalità di utilizzo delle risorse loro assegnate. Attualmente le Province stanno attuando i Piani approvati dalla Regione , anche attraverso la messa a bando delle azioni previste. Di seguito si riportano gli ambiti d'azione finanziabili: ·Assistenza tecnica (informazione,promozione,tutoraggio) Contributi agli Enti

per la realizzazione di progetti d'inserimento lavorativo ·contributi aggiuntivi art.14 c.4 lett.b l. 68/99 (adeguamento posto di lavoro,telelavoro) ·altre provvidenze (tutor aziendale ,adeguamento competenze professionali,trasporto, borse lavoro) c) la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi , sociali e sanitari) al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili secondo le modalità previste dalla L. 68/99 (DGR 57- 9631 del 9 giugno 2003) Con apposita Commissione Interassessorile Regionale (Sanità ,Lavoro, Politiche Sociali) integrata da rappresentanti delle Province , la Regione Piemonte ha predisposto un atto d'indirizzo interassessorile avente per oggetto la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio dalla cui azione integrata scaturisce l'esito dell'inserimento lavorativo dei disabili.

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

E' stato predisposto apposito bando per il finanziamento di nuove nuove tipologie di strutture a carattere residenziale, finalizzate a garantire una vita quotidiana piena, sicura e soddisfacente a persone adulte con disabilità grave, prive dei familiari di sostegno, non richiedenti interventi sanitari continuativi.Le strutture previste per i finanziamenti sono:Ø gruppi appartamento per disabili gravi motori o fisiciØ comunità di tipo familiare per disabili graviØ comunità socio assistenziali per disabili graviTali strutture offrono prestazioni di tipo alberghiero e tutelare, interventi di sostegno e di sviluppo di abilità individuali, nella prospettiva della massima autonomia ed attività di integrazione sociale e comunitaria, nonché progetti di assistenza per la vita indipendente.L'importo assegnato alla Regione Piemonte era pari ad €. 5.337.416,56 e, a seguito delle istruttorie è risultato che il medesimo sarà completamente utilizzato per il finanziamento di tutte le strutture, nel 2004 sono state attivate 3 soluzioni abitative.

Piemonte

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  Interventi di screenings neonatale e prenatale e diagnosi precoce.

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  Progetti di "Vita Indipendente" - vedere punto 4.1

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  L'Osservatorio Regionale sulla disabilità ha come obiettivo l'informazione ai cittadini e agli operatori sugli interventi a sostegno della disabilità, la divulgazione di progetti e attraverso lo sportello "Abile/Disabile" fornisce indicazioni sulla normativa nazionale e regionale vigente in particolare sulle seguenti aree: Epidemiologica,Ausili Informatici,DomoticAmica,Autismo,Ausili,Comunicazione Aumentativa e Alternativa,Interventi Contributi e Iniziative.Nel 2004 si sono implementate le risorse del sito internet dell'Osservatorio (www.alihandicap.org) e la progettazione della nuova rete di informahandicap regionale.Sono state inoltre promosse e avviate le seguenti azioni: 1)Collaborazione con il C.E.T.A.D. (Centro di Eccellenza Tecnologie per Anziani e Disabili) e l'Istituto Superiore Boella di Torino. Tale collaborazione è nata per fornire consulenze agli operatori e alle famiglie sull'utilizzo di nuove tecnologie per una qualificata assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti. 2)Adesione alla sperimentazione del nuovo sistema di "Rilevazione delle certificazioni di disabilità". promosso a livello nazionale dall'Istat. Il Piemonte è una delle prime regioni in Italia ad aderire alla sperimentazione pilota, relativa al riconoscimento della disabilità attraverso l'utilizzo di criteri comuni per la certificazione, così come previsto dal Piano Statistico Nazionale, nonché alla realizzazione di un archivio informatizzato sulla realtà della disabilità in Italia. Tale sperimentazione ha coinvolto più settori degli Assessorati Sanità e Politiche Sociali nonché le A.S.L. piemontesi capoluogo di provincia. La sperimentazione ha dato esiti positivi e la scheda predisposta è ora utilizzata su tutto il territorio. 3)Sperimentazione del nuovo sistema di classificazione I.C.F. (International Classification of Functioning) definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, quale metodo di classificazione internazionale, il cui obiettivo è quello di fornire un linguaggio standard e unificato che permette di codificare un'ampia gamma di informazioni relative alla salute (diagnosi, funzionamento e disabilità), per favorire una comunicazione sul tema salute e di bisogni socio assistenziali omogenei in tutto il mondo. L'iniziativa coinvolgerà in percorsi formativi all'utilizzo dell'I.C.F. operatori del comparto sanitario e sociale. Il percorso formativo è stato affidato al D.I.N. (Disability Italian Network) organismo riconosciuto dall'O.M.S. e nel primo semestre 2005 si concluderà il primo ciclo con la formazione di 250 operatori.

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  Esiste un sistema informativo dell'Assessorato alle Politiche Sociali che, tra le diverse rilevazioni, comprende i dati relativi alle persone disabili in carico e non ai servizi sociali territoriali.

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☑	☑	☑	☑	Prima conferenza Nazionale per l'eliminazione e il superamento delle Barriere Architettoniche - 25/26 maggio 2004 - Roma
Provincia	☑	☐	☐	☑	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? ○ Si ◉ No

- *Se Si specificare*

☐ interventi economici - finanziari
☐ sostegno psicologico
☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?
◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☑ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ○ Si ● No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Piemonte

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1	254.501	86	232	235	553	1	1	4
2	235102	47	198	208	453	1	1	2
3	214698	35	238	215	488	1	2	2
4	188567	45	202	232	479	1	1	2
5	366874	128	289	267	684	56	3	5
6	174127	48	185	112	345	44	3	5
7	193207	59	204	144	407	31	1	3
8	284000	47	170	150	367	40	3	4
9	186996	38	126	112	274	108	3	2
10	128785	30	87	101	218	47	1	3
11	179123	23	122	120	267	92	4	3
12	120366	61	154	109	324	76	1	2
13	324005	92	275	201	568	77	3	6
14	169867	29	117	154	300	84	3	3
15	155950	45	59	132	236	53		3
16	86116	22	184	49	255	61	2	2
17	162204	147	221	112	480	58	3	2
18	159899	25	141	56	222	76	2	2
19	201002	52	113	102	267	106	2	3
20	185223	52	108	87	247	67	1	3
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Piemonte

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare		1942						
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente	224	1539	X					
	Trasporto	121	749	X			0		
	Attività extrascolastiche						0		
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali	12	1059		12	0	0	0	0
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni	202	2761						
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio	73	726						
	Casa famiglia	11	71						
	Gruppo appartamento	23	96						
	Residenza Sanitaria Assist.	13	223						
	Affido		380						
	Istituti	8	212						
	Altro (specificare)presidi per disabili	29	313						
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Piemonte

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

Prov. Bolzano

Popolazione residente al 31.12.2003	471815	
Comuni n.		116
Province n.	1	
ASL n.	4	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
Assessorato alla Sanitá e politiche sociale

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)
Ripartizione Politiche Sociali - Ufficio soggetti portatori di handicap e invalidi civili - Corso Libertà 23 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/411707 - Fax: 0471/411719 - e-mail: luciana.fiocca@provincia.bz.it

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- [x] legge-quadro o normativa organica di riferimento
- [x] leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- [x] leggi di settore in materia di disabilità
- [x] provvedimenti amministrativi
- [ ] altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
l.p. 30.06.1983, n. 20 Nuove provvidenze a favore delle persone in situazione di handicap	

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)
l.p. 08.04.1998, n. 3 Interventi a favore dell'assistenza, dell'inte-grazione scolastica e dei diritti delle persone in situazione di handicap	

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
l.p. 30.04.1991, n. 13 Riordino dei servizi sociali in provincia di Bolzano	

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	l.p. 69/1973, l.p. 2/1977, l.p.20/1983
integrazione scolastica e diritto allo studio	l.p. 20/1995, l.p. 29/1992
formazione professionale	l.p. 40/1992, l.p. 6/1997
lavoro	l.p.20/1983
barriere architettoniche	l.p. 27/93, l.p. 13/98, l.p.21.05.2002 n. 7
edilizia	l.p. 27/93, l.p. 13/98, l.p.21.05.2002 n. 7
trasporti	l.p. 60/76
partecipazioni/associazionismo	l.p. 59/73, l.p. 13/91
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

Deliberazione della G.P. 31.01.01, n.2 Disposizione per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e per il triennio 2001-2003 e norme legislative collegate (finanziaria 2001) Deliberazione della G.P. 30.04.01, n.1354 Criteri per il pagamento compensativo all'esonero parziale dall'assunzione di persone disabili Deliberazione della G.P. 18.06.01, n.1994 Assunzione di persone disabili – Criteri per la stipula di un programma di assunzioni per la copertura graduale della quota d'obbligo Deliberazione della G.P. 21.05.01, n. 1618 Gruppo di lavoro per il coordinamento interistituzionale Deliberazione della G.P. 30.07.01, n. 2518 Regolamento di esecuzione concernente " Disciplina della comunità alloggio destinate a persone portatrici di grave handicap fisico" Deliberazione della G.P. 10.08.01, n. 2643 Direttive per la valutazione e la certificazione delle disabilità ai fini dell'applicazione della legge 12.03.99, n. 68 Deliberazione della G.P. 27.08.01, n. 2878 Criteri per il distacco di persone disabili a cooperative sociali o liberi/e professionisti/e disabili Deliberazione della G.P. 27.08.01, n. 2879 Criteri per la riduzione totale o parziale degli oneri sociali e per la concessione di contributi per l'adattamento del posto di lavoro, per l'acquisto di ausili tecnici o per la rimozione delle barriere architettoniche a datori/trici di lavoro privati/e per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili Deliberazione della G.P. 27.08.2001, n. 2812 Protocollo d'intesa fra la Ripartizione Lavoro – Ufficio Lavoro e le Aziende Sanitsarie Locali per l'inserimento lavorativo Decreto del Presidente della G.P. 30.08.01, n. 49 Criteri per l'attuazione delle procedure amministrative riguardanti le norme per il diritto al lavoro delle persone disabili Deliberazione della G.P. 21.01.2002, 131 Criteri per il calcolo e il pagamento delle tariffe nelle strutture e nei servizi per persone con disabilità Deliberazione della G.P. 02.04.2002, 1048 Determinazione delle tariffe delle strutture e dei servizi sociali Deliberazione della G.P. 22.04.02, n. 1407 Criteri per la riduzione totale o parziale degli oneri sociali per favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili Deliberazione della G.P. 10.06.2002, 2053 Criteri per l'organizzazione di soggiorni fuori sede gestiti dai servizi sociali e da enti ed associazioni in favore di persone con disabilità Decreto del Presidente della G.P. 30.05.2003, n. 20 Regolamento di esecuzione sull'accesso all'impiego Del. 30.12.2004, n. 5033 Premi sussidio – rideterminazione degli importi massimi Circolare 26.01.2004 Criteri per l'assegnazione del personale per l'assistenza di bambini con disabilità negli asili nido Del. 26.07.2004, n. 2684

Approvazioni delle disposizioni relative all'accordo di programma fra servizi territoriali in applicazione dell'art. 12 della l. 104/92 Del. 22.03.2004, n. 935 Realizzazione di diagnosi funzionali (DF) e valutazione funzionali (VF) per bambini/scolari con conseguenze estese o circoscritte vinciale

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

☑ commissioni integrate

☐ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)

☐ competenza gestione servizi

☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

☐ rapporti pubblico/privato

☐ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

☐ informazione

☐ formazione operatori

☐ osservatori, organismi di coordinamento

☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)

☐ altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	0
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro	☐	☐	☐	☐	0

Prov. Bolzano

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? (•) Si ( ) No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- [ ] socio - sanitario
- [ ] socio - assistenziale
- [x] integrazione scolastica
- [x] formazione professionale
- [x] integrazione lavorativa
- [ ] edilizia e strutture urbane
- [ ] trasporti
- [ ] altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità a. favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabilità tramite: - verifiche delle residue abilità e potenzialità: - mediazione al lavoro sulla base delle risorse disponibili,(opportunità lavorative, qualifiche possedute); - convenzioni individuali d'integrazione lavorativa - convenzioni di programma - incentivi a favore dei datori di lavoro privati - incentivi per l'adattamento del posto di lavoro b. Orientamento, formazione è inserimento nel mondo del lavoro c. qualitá dell'integrazione scolastica d. servizi sociali: - sostegno dell'autonomia attraverso il servizio di aiuto personale: definizione di criteri - potenziamento dell'assistenza a domicilio - elaborazione di un programma di interventi per le persone disabili

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
edilizia	516706	516706	
lavoro	1264187	1264187	
servizi sociali	30256229	30256229	

	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3045080 mancano altre risorse (scuola, formazione e trasporti) per informazioni non disponibili

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Centro Ciechi S. Raffaele a Bolzano - Alloggi per persone non vedenti, corsi e attività di socializzazione

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Progetto Pheonix - comunità alloggio di vita indipendente per persone con grave disabilità fisica. 2 associazioni sono in convenzione con l'ente pubblico per garantire l'assistenza alle persone che vivono in comunità (per il 2004 sono 6 in tutta la Provincia)

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Commissione sanitaria l. 104/92 convenzioni individuali di integrazione lavorativa incentivi ai datori di lavoro

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ( ) Si (•) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Prov. Bolzano

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare*
  Ufficio Mercato del Lavoro - dati statistici

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare*
  SIPSA - Sistema informativo provinciale socio-assistenziale

---

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☑	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? (•) Si ( ) No

- *Se Si specificare*

☑ interventi economici - finanziari

☑ sostegno psicologico

☑ altro (specificare) permanenza temporanea nelle strutture residenziali e assistenza domiciliare in particolare per minori con disabilità

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?
(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☑ in Europa ☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	

Prov. Bolzano

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Centro Sud	209712	107	242	152	501	33	1	7
Est	71571	36	78	23	137	25	2	4
Ovest	123355	87	160	73	320	38	2	6
Nord	67177	57	125	52	234	20	2	3
TOTALE	471815	287	605	300	1192	116	7	20

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Prov. Bolzano

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare	25	318	22	3	0,50 h	15,90 h	0,50 h	7,95 h
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente	3	431	3					
	Trasporto	160	501						20 anno
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali	15	101	15					
	Tirocini guidati	19	224	19					
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi	28	568	20	8	33,00	138,00	0	30% retta
	Centri occupazionali	18	222	16	2	83,00	183,00		30% retta
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio	12	63	11	1	52,00	141,00	0	30% retta
	Casa famiglia	11	174	10	1	129,00	279,00	0	30% retta
	Gruppo appartamento	3	20	3		31,00	64,00	0	30% retta
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido	4	6				17,20	0	80% retta
	Istituti	2	140		2	41,50	67,00	0	30% retta
	Altro (specificare)Progetto Phoenix - comunità disabili fisici gravi	2	6		2		184,00	0	30% retta
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero	1		1					
	Soggiorni vacanze	8	510	8		90,00	270,00		60% retta
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Prov. Bolzano

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

AREA SCUOLA - INTENDENZA SCOLASTICA ITALIANA L'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap è un principio, che, da un inizio molto difficoltoso, si è andato affermando sempre più nel tempo. Il passaggio dai primi inserimenti nelle classi „comuni", introdotti dalla L. n.118/1971 sull'invalidità civile, ad una vera e propria integrazione scolastica, citata nella L. n. 104/1992, è stato abbastanza problematico: ha richiesto un lungo processo evolutivo, che ha portato ad un diverso atteggiamento nei confronti dell'handicap sia sul piano culturale che sociale. Questi cambiamenti sono stati accompagnati da diversi interventi amministrativi e legislativi, quali la riduzione del numero massimo di alunni nelle classi di inserimento, l'assegnazione di personale docente di sostegno, l'assegnazione di personale assistente da parte degli enti locali, l'estensione dell'inserimento a tutte le istituzioni scolastiche ed educative, compresa la scuola secondaria di secondo grado. L'integrazione nella scuola in lingua italiana delle nostra provincia si ispira al modello culturale, che si è andato evolvendo in questi ultimi venti anni. Con la L. n. 104/1992, viene rimarcata la necessitá di un coordinamento delle risorse territoriali („servizi scolastici con quelli sociosanitari, socioassistenziali, culturali, ricreativosportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici"). I principi della L. n. 104/1992 sono stati recepiti, a livello locale, con L. P. n.3/1998, che ha modificato e adeguato la L. P. n.20/1983 e con il protocollo di intesa (scuola, sanità e amministrazione provinciale) nel 1996. Nel mese di luglio 2004 é stato approvato dalla Giunta Provinciale un accordo di programma, che ha sostituito il protocollo d'intesa del 1996 includendo anche i servizi sociali, i comuni, gli asili nido e le scuole della formazione professionale. L'estensione dell'accordo, oltre a salvaguardare l'uniformità e la continuità degli interventi per il percorso formativo della persona in situazione di handicap, recepisce anche il principio stabilito nella legge 328 del 2000 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) per la stipula di un piano di zona fra i servizi sociali e altri servizi territoriali. I dati riportati nelle tabelle sono tratti dai dati relativi all'organico di fatto a.s.2003/2004.. OSSERVAZIONI A) Il numero delle certificazioni di situazione di handicap (rilasciate in base alla L. n. 104/92) é considerevolmente aumentato nel corso degli anni. L'aumento é dovuto in parte ad una maggiore attenzione degli operatori, sia scolastici che sanitari, alle difficoltà di apprendimento (si pensi ai disturbi specifici di apprendimento quali la dislessia) e ai problemi comportamentali (sindromi ipercinetiche, iperattivitá,...), che possono far insorgere situazioni di handicap, in parte ad una formazione non specifica su queste tematiche del personale docente (maggiormente preparati i docenti delle elementari rispetto a quelli della scuola secondaria). La diminuzione negli anni delle risorse organiche curricolari (soprattutto nella scuola elementare) ha contribuito inoltre all'aumento delle segnalazioni: nel passato infatti potevano essere utilizzati insegnanti di classe per attività di recupero e sostegno senza necessità di ricorrere alla segnalazione per richiedere insegnanti di sostegno. I vari gruppi di lavoro interistituzionali del territorio (Gruppo di lavoro per il monitoraggio/revisione delle fasi procedurali dall'individuazione dell'handicap alla programmazione individualizzata per alunni portatori di handicap istituito con deliberazione n. 4343 del 20.11.00, Gruppo per il coordinamento interistituzionale, istituito con deliberazione n. 1618 del 21.05.01, gruppi per l'integrazione operanti presso le tre intendenze scolastiche) hanno sempre seguito da vicino il problema di tale aumento e hanno fatto varie proposte da una parte per delimitarlo, dall'altra per aiutare gli insegnanti a riconoscere precocemente le difficoltà e ad intervenire prima di tutto con le risorse ordinarie della scuola. Secondo la deliberazione n.935/2004, le risorse organiche aggiuntive non possono essere assegnate ad alunni/e con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento, a livello della scuola elementare e media. Per queste tipologie la scuola deve intervenire con le proprie risorse interne. Non ci sono stati aumenti nella assegnazione di insegnanti di sostegno in riscontro

all'aumento del numero degli alunni in situazione di handicap. Gli insegnanti di sostegno vengono assegnati in base al rapporto 1:108 (un docente ogni 108 alunni), rapportato a tutta la popolazione scolastica. Le risorse in termini di personale insegnante, pertanto, non crescono in modo proporzionale all'aumento degli alunni in situazione di handicap. In media la percentuale di insegnanti specializzati sul totale di insegnanti di sostegno si aggira sul 80% per l'anno 2003/2004; la percentuale di insegnanti specializzati é destinata ad aumentare per i corsi di specializzazione che vengono organizzati dalla facoltà di scienze della formazione della Libera Università di Bolzano. Anche il contingente del personale assistente non è aumentato in riscontro ad un aumento del numero degli alunni in situazione di handicap. In media la percentuale di assistenti specializzati si aggira sul 90% per l'anno 2003/2004: tale percentuale è destinata ad aumentare per la disponibilità di personale con la preparazione specifica. B) Sono in aumento, inoltre,le situazioni di difficoltà nella relazione sociale. Si rileva, ancora una volta, la necessità di un maggiore coordinamento con i servizi sociali per una presa in carico dei problemi collegati all'handicap e alle situazioni di svantaggio La presenza sempre più consistente di alunni stranieri, profughi, rom, sinti, le difficoltà oggettive di un approccio multiculturale creano situazioni di difficoltà di gestione di percorsi sempre più individualizzati. Particolare attenzione dovrà essere data, inoltre, alle modalità di relazione e collaborazione fra scuola, servizi sanitari e sociali , che a tutt'oggi sono carenti. Il servizio per l'integrazione scolastica e quello per l'educazione alla salute, istituiti presso l'intendenza scolastica italiana, stanno sperimentando da due - tre anni a livello locale progetti di lavoro di rete con le scuole e i servizi sociali per la prevenzione del disagio e dell'insuccesso formativo. Anche le attività di formazione e aggiornamento programmate dall'intendenza scolastica italiana hanno avuto come obiettivo quello di coinvolgere tutto il personale docente, compreso quello curricolare, ed assistente con il potenziamento di competenze trasversali al fine di consentire la programmazione delle attività rivolte agli alunni con bisogni educativi speciali e al gruppo classe nel suo insieme. Il SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA Dirigente Scolastica Luciana Tomasi ASSESSORATO SANITA ' E SERVIZIO SOCIALE Ufficio soggetti portatori di handicap ed invalidi civili • E' in via di elaborazione il regolamento di esecuzione relativo alla l.p. 21.05.2002, n. 7 "Disposizione per favorire il superamento o l'eliminazione delle barriere architettoniche" che recepisce le normative statali al riguardo (DPR 503/96). • Gruppi di lavoro tecnici hanno elaborato e sperimentato in una area distrettuale della provinciail "protocollo assistenziale" che determinerà il fabbisogno di cura delle persone con vari gradi di non-autosufficienza , vincolata alla futura introduzione della "copertura assicurativa dei rischi di non-autosufficienza in Provincia di Bolzano" . Legato al progetto di "copertura assicurativa dei rischi di non-autosufficienza in Provincia di Bolzano" si sta studiando un modello di budjet personale per persone con grave disabilità che voglio vivere in autonomia • Si sono diffusi in gran parte dei distretti sociali progetti di assistenza domiciliare rivolta a famiglie con minori e adulti con disabità e si stanno studiando forme di sostegno alle famiglie con l'offerta di ospitalità temporanea nelle strutture residenziali. • La Ripartizione Servizio Sociale sta aggiornando il piano sociale per il prossimo triennio; • Sono stati pubblicati gli atti del convengno "Niente su di noi senza di noi" che si é tenuto nel 2003 in occasione dell'anno europeo . Sono allo studio alcuni progetti innovativi nel settore dell'inserimento lavorativo (SPAGAT e plus 35)

Prov. Trento

Popolazione residente al 31.12.2003	490829	
Comuni n.		223
Province n.	1	
ASL n.	1	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)
Dipartimento Politiche sociali e del lavoro Via Gilli, 4 - 38100 Trento Tel. 0461 - 494062 Fax 0461 - 494225 e-mail: sergio.poli@provincia.tn.it

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☑ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☑ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☑ leggi di settore in materia di disabilità
- ☑ provvedimenti amministrativi
- ☑ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap	L.P. 10/9/2003, n. 8

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)
Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap	L.P. 10/9/2003, n. 8

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	L.P. 1/4/1993, n.10 e ss.mm.
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	L.P. 10/9/1993, n. 27
formazione professionale	
lavoro	L.P. 20/3/2000, n. 3
barriere architettoniche	
edilizia	(L.P. 18/6/1990, n. 16); (L.P. 7/1/1991, n. 1); L.P. 13/11/1992, n. 21
trasporti	L.P. 16/1993
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta
- **regionale o di Consiglio regionale, altro).**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- Modalità per la presentazione delle domande per l'inclusione nelle graduatorie e per l'assunzione a tempo determinato di personale insegnante nelle scuole dell'infanzia della Provincia autonoma di Trento per il biennio 2003/2004 – 2004/2005. Legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, art. 37; DPGP 14 ottobre 1998, n. 26-98/Leg. art. 4. (Deliberazione della Giunta provinciale n. 3 di data 10/1/2003) - Direttive all'Azienda provinciale per i servizi sanitari per l'erogazione di prestazioni sanitarie aggiuntive per l'anno 2004. (Deliberazione della Giunta provinciale n. 728 di data 2 /4/2004) - Assistenza odontoiatrica: livelli essenziali e aggiuntivi di assistenza garantiti dal Servizio sanitario provinciale e direttive all'Azienda provinciale per i servizi sanitari per la riorganizzazione del settore. (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1788 di data 6/8/2004) - Malattie rare: Accordo di collaborazione tra la Regione Veneto, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia autonoma di Bolzano e la Provincia autonoma di Trento. (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1969 di data 30/8/2004) - Obiettivi annuali specifici assegnati all'Azienda provinciale per i servizi sanitari per l'esercizio 2004 (Obiettivo n. 6: anagrafe handicap – l'Azienda deve integrare l'anagrafe handicap con i dati degli alunni individuati come persone handicappate e rendere le relative informazioni statistiche fruibili per le pubbliche amministrazioni). (Deliberazione della Giunta provinciale n. 3149 di data 12/12/2003) - Obiettivi annuali specifici assegnati all'Azienda provinciale per i servizi sanitari per l'esercizio 2005 (Obiettivo n. 3: assistenza ex art. 26 L. 833/78. L'Azienda deve analizzare la situazione dell'assistenza erogata in strutture accreditate provinciali e extraprovinciali e formulare una proposta operativa per gestire in modo appropriato, efficace e efficiente questo livello di assistenza). (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2740 di data 26/11/2004) - Disposizioni e linee operative per l'applicazione della Legge 68/99. (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1968 di data 3/8/2001) - Criteri per la stipula di una programma di assunzioni per la copertura graduale della quota d'obbligo ai sensi della legge 68/99; criteri per il distacco di persone disabili a cooperative sociali o liberi professionisti disabili a sensi L. 68/99; convenzione per percorso di integrazione lavorativa finalizzato all'assunzione; programma d'assunzione per la

1824 "Programma F.I.R. 2003 "Famiglia, anziani e disabili": individuazione dei soggetti destinatari degli interventiper l'attivazione di programma di informatica e comunicazione per disabili . 3. Iniziative pilota per migliorare l'integrazione sociale e il turismo dei disabili, con la succitata D.G.R. 1824/03, la Regione ha finanziato Ente Parco Cinque Terre (Comune di Riomaggiore): sistemazione della "Via• Fondazione Autonoma di Religione e di•dell'Amore" per l'accesso ai disabili; Culto N.S. di Guadalupe: ristrutturazione ex colonia Piaggio di Santo Stefano Associazione Gisal•d'Aveto per l'accoglienza delle famiglie con disabili Ce.A.D. di Levanto: realizzazione di un presidio di accoglienza per famiglie e Attivazione di 5 punti internet e sport per•persone con disagio psico-fisico; disabili comprendenti le apparecchiature informatiche in sedi individuate dai capoluoghi di provincia e presso il Comune di Chiavari. Acquisto di due barche Forum Ligure Terzo Settore: programma•DRIM per la vela a favore dei disabili di informatica e comunicazione per disabili 4. Contributo per la realizzazione e sostegno di esperienze innovative e azioni pilota a favore dei disabili a carattere regionale pari a (142.000,00 euro). Protesica e sussidi necessari agli atleti disabili Contributo per soggiorni estivi disabili 2004 Il progetto integrato Spazio-Incontro. ed Educazione e Disabilità Richiesto un contributo per l'attivazione del progetto globale "Le Cinque Terre accessibili" che prevede l'organizzazione di una serie di strutture e servizi finalizzati ad una fruizione diretta del Parco terrestre e della Riserva marina delle Cinque Terre da parte dei disabili. Nello specifico si prevede la realizzazione del progetto "Percorso Subacqueo", rivolto a disabili non vedenti e motori nel quale vengano adottati tutti i sistemi necessari a garantire sia livelli di sicurezza ottimali per gli usufruitori, sia un limitato impatto ambientale;

copertura graduale della quota d'obbligo. (Delibera della Commissione provinciale dell'impiego n. 284 di data 3/10/2001) - Approvazione documento dei criteri degli interventi di politica del lavoro. (Deliberazione della Giunta provinciale n. 971 di data 3/5/2002) - Ulteriori disposizioni in merito all'applicazione della deliberazione n. 1353 dd. 2/6/2000 recante "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap)" ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge n. 68/99. Recepimento, con modifiche, delle deliberazioni n. 3016 dd. 23/11/2000 e n. 1968 dd. 3/8/2001. Testo sostitutivo. (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1089 di data 17/5/2002) - Intese operative relative alla applicazione della deliberazione n. 1353 dd. 2/6/2000 recante "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap)" ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge n. 68/99. Recepimento, con modifiche, delle deliberazioni n. 3016 dd. 23/11/2000 e n. 1968 dd. 3/8/2001. Testo sostitutivo. (Deliberazione della Giunta provinciale n. 3000 di data 28/11/2003) - Interventi a cofinanziameneto del Fondo sociale europeo. - Programma Operativo della Provincia Autonoma di Trento obiettivo 3 periodo 2000-2006. - Criteri per la Formazione degli strumenti di programmazione settoriale. - Modifica ed integrazione di alcune disposizioni contenute nelle "Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ai sensi della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14" approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 3291 dd. 23 dicembre 2002, a valere dal 1° gennaio 2003. (Deliberazione della Giunta provinciale n. 782 di data 4/4/2003) - Approvazione "Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ai sensi della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14" a valere dal 1° gennaio 2004. (Deliberazione della Giunta provinciale n. 3323 di data 19/12/2003) - Approvazione ai sensi dell'articolo 8 della legge provinciale 28 maggio 1998, n. 6 delle "Disposizioni per l'erogazione dei sussidi economici previsti dall'articolo 24, comma 1, lettera c) numero 3) della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14, a sostegno dell'assistenza e della cura a domicilio di persone non autosufficienti" a valere dal 1° luglio 2003. (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1482 di data 20/6/2003) - Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1. Parziale modificazione - per correzione di errori materiali - della deliberazione n. 3199 di data 20 dicembre 2002, in materia di servizi di trasporto ed accompagnamento. (Deliberazione della Giunta provinciale n. 118 di data 24/1/2003) - Approvazione del nuovo progetto del servizio di trasporto e accompagnamento a favore di portatori di minorazione. (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2503 di data 3/10/2003)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

☑ commissioni integrate

☐ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)

☐ competenza gestione servizi

☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

☐ rapporti pubblico/privato

☑ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

☑ informazione

☑ formazione operatori

☑ osservatori, organismi di coordinamento

☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)

☐ altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☑	☐	☐	1
formazione professionale	☐	☑	☐	☐	1
lavoro	☐	☑	☐	☐	1
trasporti	☐	☑	☐	☐	1
altro	☐	☐	☐	☐	0

Prov. Trento

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ○ Si ○ No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☐ socio - sanitario
- ☑ socio - assistenziale
- ☑ integrazione scolastica
- ☑ formazione professionale
- ☑ integrazione lavorativa
- ☑ edilizia e strutture urbane
- ☑ trasporti
- ☐ altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità
SERVIZIO SCUOLA MATERNA: attraverso il Programma annuale di cui all'art. 54 della L.P. n. 13/1977, le scuole dell'infanzia dove sono inseriti bambini disabili sono dotate di insegnanti supplementari. SERVIZIO EDILIZIA ABITATIVA: - favorire lo sbarrieramento degli edifici privati ove siano presenti persone affette da disabilità motorie; - favorire la residenzialità della persona anziana anche affetta da handicap nella propria casa o in alloggio pubblico; - privilegiare con punteggio aggiuntivo le posizioni con handicap nelle graduatorie di edilizia agevolata e pubblica. SERVIZIO COMUNICAZIONI E TRASPORTI: - previsione trasporto portatori di minorazioni. SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE: - garantire il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, anche agli allievi disabili e nel caso specifico all'interno del sistema della formazione professionale, nonché il loro successo formativo, parimenti agli altri allievi della formazione professionale.

Osservazioni
- SERVIZIO SCUOLA MATERNA: le azioni di supporto alle situazioni di disabilità consistono in interventi educativi individualizzati per il tramite di insegnanti supplementari, nonché in interventi di formazione per il personale insegnante.

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)

Assessorato alle Politihce per la Salute	0	4324877	Deliberazioni Giunta Provinciale e/o Determinazioni dirigenziali
Assessorato all'Istruzione e alle Politiche Giovanili	13141103	8827376	Deliberazioni Giunta Provinciale e/o Determinazioni dirigenziali
Assessorato alle Opere Pubbliche, Protezione Civile ed Autonomie Locali	0	4976000	Deliberazioni Giunta Provinciale e/o Determinazioni dirigenziali
Assessorato per le Politiche Sociali	68139178	65143990	Deliberazioni Giunta Provinciale e/o Determinazioni dirigenziali
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

  Formazione professionale Per la modalità di calcolo si rimanda invece a quanto riportato nella voce 10 ove sono riportate le note e osservazioni.

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

- Indirizzi per l'avvio di azioni di prevenzione e riabilitazione visiva. (delibera G.P. n. 12789 dd. 20/11/1998. - L. 284/1997 Definizione attività per la prevenzione e riabilitazione visiva. (delibera G.P n. 80 dd. 7/7/1999). - Approvazione di uno schema di protocollo d'intesa tra UIC, APSS e Provincia per l'attivazione di iniziative di prevenzione della cecità e riabilitazione visiva. (delibera G.P. n. 438 dd. 8/3/2002).

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Servizi di aiuto personale - Rimborso parziale spese assistenza - Sussidio per l'assistenza di persone non autosufficienti a domicilio (Per approfondimenti vedi commento finale)

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Attraverso l'Agenzia del lavoro attua interventi per l'integrazione lavorativa dei soggetti disabili inseriti negli elenchi L. 68/99, interventi per la lotta all'esclusione sociale di segmenti deboli dell'offerta lavoro, sostegno allo sviluppo di cooperative sociali di inserimento lavorativo di soggetti disabili o svantaggiati, attivazione di progetti rientranti nei lavori socialmente utili. Tali azioni si inquadrano all'interno degli interventi di politica del lavoro per il triennio 2002/2004 adottati dalla Giunta provinciale in data 3.5.2002. E' previsto: l'attivazione delle procedure di richiesta informazioni ai servizi socio-sanitari e formativi sul disabile che dovrà essere successivamente valutato in Commissione sanitaria integrata al fine di formulare la diagnosi funzionale nonché le linee progettuali relative al collocamento mirato. Attività di informazione e promozione con l'obiettivo di accrescere la conoscenza sugli interventi di integrazione lavorativa e supportare la persona. Consulenza sull'orientamento, nella fase preliminare all'avviamento lavorativo e contestuale per consentire il mantenimento dell'occupazione. Orientamento per percorsi di integrazione lavorativa. Tirocini di orientamento e formativi. Convenzioni stipulate ai sensi degli artt. 11 e 12 della legge 68/99. Incentivi all'assunzione ai sensi dell'art. 13 della legge 68/99. Rimborso costi di adattamento del posto di lavoro. Servizio di supporto guidato all'incontro tra domanda e offerta. Contributi economici per l'alleggerimento del costo di assunzione per ditte non soggette agli obblighi previsti dalla legge 68/99.

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Prov. Trento

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  - Attività di consultorio familiare - Corsi di preparazione alla nascita - Attività di consultorio genetico - Controlli periodici in gravidanza - Accertamenti precoci delle malformazioni e controlli per la individuazione ed il tempestivo trattamento dell'ipotiroidismo, della galattosemia e della biotimidasi - Attivazione di un programma di bilanci di salute in età pediatrica da parte dei pediatri di libera scelta.

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

( ) Si (•) No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ( ) Si (•) No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  SANITA': - Sistema informativo della Neuropsichiatria Infantile e della Psicologia della A.P.S.S. che consente di conoscere lo stato dell'arte, relativamente all'integrazione scolastica dei soggetti portatori di handicap, il numero di soggetti, la diagnosi di certificazione e gli interventi terapeutici e riabilitativi effettuati. - Anagrafe handicap, a cura dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, con i dati statistici delle persone handicappate e degli alunni individuati in situazione di handicap. SCUOLA MATERNA: - Banca dati concernente dati relativi all'iscrizione dei bambini disabili nelle scuole dell'infanzia, anche distinti per tipologia di disabilità, e dati relativi al personale insegnante supplementare ad esse assegnato. TRASPORTI: - Data base soggetti beneficiari del trasporto (circa 1000 utenti). ISTRUZIONE: - Banca dati degli alunni certificati che frequentano le scuole elementari, medie e superiori. FONDO SOCIALE EUROPEO: - Riguarda gli interventi nella misura B: una banca dati completa di tutti i dati anagrafici dei destinatari.

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☑	☑	☑	☑	per scuola (servizio informativo handicap)
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? ◉ Si ○ No

- *Se Si specificare*

☑ interventi economici - finanziari

☑ sostegno psicologico

☐ altro (specificare) la scuola dell'infanzia assicura supporto alle famiglie, nell'area strettamente educativa, garantendo la partecipazione delle medesime al Gruppo di lavoro appositamente istituito in applicazione dell'Accordo di Programma e il costante raccordo, attraverso un piano di incontri, sul piano dell'informazione, programmazione e verifica degli interventi.

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?
◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☑ in Europa ☑ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☑	☐	☐	

A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Altro	☐	☑	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Prov. Trento

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Azienda provinciale per i servizi sanitari	490.829	1223	334	386	1.943	223	8	8
TOTALE	490.829	1223	334	386	1.943	223	8	8

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Prov. Trento

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare	13	3300	13					
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali	29	270	6	23				
	Tirocini guidati	69	187		28			188,00	188,00
	Altro (specificare)	14	35		14		69,00	27,06	
Accoglienza Diurna	Centri diurni	4	286		4				
	Centri socio-educ. riabilitativi	34	492		34	78,07	125,00		
	Centri occupazionali	21	277		21	71,24	78,07		
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	19	149		19	57,00	123,03		
	Residenza Sanitaria Assist.	3	235	2	1				
	Affido								
	Istituti	4	229	2	2	127,00	183,00		
	Altro (specificare)	1	15		1		152,40		
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)	8	1144	1	7				

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Prov. Trento

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

SCUOLA DELL'INFANZIA E MATERNA In collaborazione con gli operatori sanitari e in raccordo con il G.L.I.P. (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale) si è proceduto all'individuazione di categorie di classificazione rispondenti alle caratteristiche del percorso evolutivo dei bambini dai 3 ai 6 anni e al contesto educativo della Scuola dell'infanzia. L'obiettivo di tale lavoro è quello di facilitare la continuità tra Scuola dell'infanzia e Scuola primaria, consentendo una maggiore confrontabilità dei dati riguardanti le presenze delle diverse tipologie di handicap e la costruzione di comuni parametri di lettura della casistica. L'ipotesi progettuale è quella di procedere all'approfondimento dello strumento di classificazione internazionale del funzionamento, delle disabilità e della salute dell'OMS (ICF) al fine di elaborare nuove e più efficaci modalità e procedure per l'accertamento della disabilità e di costruire un comune approccio (dalla Scuola dell'infanzia alla Formazione professionale) alle problematiche delle persone con disabilità a partire da un linguaggio condiviso. Rimane costante l'impegno, in collaborazione con il G.L.I.P., nell'esame e attuazione concreta da parte delle scuole di modelli e "buone prassi" per l'intervento sia metodologico-didattico che organizzativo nel supportare i processi di presa in carico delle persone con disabilità. Prosegue, inoltre, il potenziamento di azioni volte a facilitare e stimolare la costruzione di reti istituzionali tra Scuola e Servizi, anche attraverso un confronto tra i rappresentanti delle diverse istituzioni all'interno dei Gruppi di lavoro interistituzionali preposti al monitoraggio delle situazioni di disabilità in ambito territoriale. EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA E AGEVOLATA La legislazione provinciale in materia di edilizia abitativa pubblica e agevolata prevede una corsia preferenziale per i cittadini colpiti da handicap attribuendo agli stessi specifici punteggi aggiuntivi nell'ambito delle graduatorie di edilizia pubblica e agevolata. In particolare esiste una legge provinciale ad hoc per le persone ultrasessantacinquenni laddove sono previste provvidenze aggiuntive per coloro che devono adeguare i rispettivi alloggi in funzione di svariate disabilità di cui sono eventualmente portatori. La provincia nell'ambito dell'edilizia pubblica applica altresì a mezzo dell'ITEA la legge 9 gennaio 1989, n. 13 che prevede una riserva del 5% di alloggi sbarrierati da assegnare a portatori di handicap. Il Servizio Edilizia abitativa, con il settore delle barriere architettoniche, dà attuazione anche alla legge provinciale 1/1991 provvedendo ad erogare contributi a privati per lo sbarrieramento degli edifici di loro proprietà ad uso privato o per quelli aperti al pubblico. AGENZIA DEL LAVORO La Provincia Autonoma di Trento con Legge Provinciale 16 giugno 1983 n. 19 "Organizzazione degli interventi di politica del lavoro" attua interventi di politica del lavoro al fine di contribuire a rendere effettivo il diritto al lavoro e l'elevazione professionale dei lavoratori ai sensi degli articoli 1,4 e 35 della Costituzione. A tal fine all'art. 7 si prevede l'istituzione dell'Agenzia del Lavoro, dotata di autonomia gestionale, amministrativa e contabile. L'Agenzia si occupa di interventi in materia di orientamento professionale e assistenza nel collocamento, interventi in materia di osservazione del mercato del lavoro, orientamento del mercato del lavoro e sostegno all'accesso al lavoro, anche tramite la realizzazione di progetti finalizzati all'integrazione, professionalizzazione, accesso al lavoro dei soggetti portatori di handicap, degli invalidi civili e del lavoro. L'Agenzia attua, in costante raccordo con la Commissione Provinciale per l'Impiego (istituita dalla citata legge all'art. 5), i progetti del Piano di Interventi di Politica del Lavoro. Tale documento persegue gli obiettivi generali di politica del lavoro indicati dall'Unione Europea, nel vertice straordinario sull'occupazione di Lussemburgo nel novembre 1997, nonché dalle linee definite nel Piano d'azione Nazionale e nel programma operativo provinciale adottato dalla Provincia. Il documento ha durata triennale, è scorrevole e la sua durata è ricostituita annualmente in correlazione con l'approvazione del bilancio della Provincia. Il vigente documento degli interventi di politica del lavoro (2002-2004) è stato approvato dalla Commissione Provinciale per l'Impiego in data 26 marzo 2002, è stato adottato

dalla Giunta Provinciale in data 3 maggio 2002 con deliberazione numero 971 e decorrenza dal 1 luglio 2002. Tale documento è integrato dalle disposizioni regolamentari adottate dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 30.01.2003 e 19.02.2003, rispettivamente con deliberazioni n. 6 e numero 10. Il Piano degli Interventi di Politica del Lavoro prevede 9 obiettivi ed è corredato da disposizioni attuative. Tra gli obiettivi, il numero 4 riguarda la promozione dell'integrazione nel mercato del lavoro delle persone disabili e esposte a rischio di esclusione sociale, e si articola in 4 azioni tra cui "Interventi per l'integrazione lavorativa dei soggetti disabili inseriti negli elenchi previsti dalla legge 12.03.1999 n. 68". La legge regionale n. 3 del 20 marzo 2000 "Misure collegate con la manovra di finanza pubblica per l'anno 2000" nell'art. 26 comma 3, stabilisce che "l'Agenzia del lavoro provvede all'erogazione dei servizi di competenza della Provincia previsti dall'art. 6 della legge n. 68/99, in raccordo con i servizi sociali, sanitari educativi e formativi dei territori, secondo le specifiche competenze loro attribuite, anche mediante la costituzione di un apposito Comitato Tecnico." Tramite le deliberazioni della Giunta Provinciale 1353/00 e 3016/00 e successive modificazioni (delibere 1089/02 e 3000/03), la provincia di Trento ha poi stabilito le disposizioni e le linee operative per la valutazione/certificazione dei soggetti disabili. La deliberazione n. 284 di data 3 ottobre 2001 della Commissione Provinciale per l'Impiego, per consentire la più ampia applicazione della legge n. 68/99, ha predisposto i seguenti documenti: - criteri per la stipula di un programma di assunzioni per la copertura della quota d'obbligo - criteri per il distacco di persone disabili a cooperative sociali o liberi professionisti disabili - convenzioni-tipo in materia di programma assunzioni per la copertura graduale della quota d'obbligo - convenzioni-tipo per il distacco di persone disabili a cooperative sociali o liberi professionisti disabili - convenzioni-tipo per il percorso di integrazione lavorativa finalizzato all'assunzione. Infine il Regolamento in materia di Collocamento ed Avviamento al Lavoro, approvato dalla Commissione Provinciale per l'Impiego con deliberazione n. 269 del 05.06.03 ed adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 1545 del 04/07/03, all'art. 5 affronta il tema delle liste speciali e della loro gestione. Tra dette liste si annovera tra l'altro, l'elenco dei lavoratori disabili e altre categorie protette di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. I lavoratori iscritti nell'elenco speciale di cui alla L. 68/99 sono inseriti d'ufficio nell'elenco anagrafico (si tratta di elenco provinciale istituito ai sensi del DPR 07/07/2000 n. 442 relativo ai cittadini appartenenti ad uno Stato dell'U.E. domiciliati in Provincia di Trento ed in età lavorativa, con scopo conoscitivo e che assume nei confronti dei lavoratori un valore dichiarativo sullo stato dei medesimi sul mercato del lavoro) dove verrà indicata la loro particolare appartenenza e l'eventuale modifica della relativa situazione a seguito della gestione della lista stessa. Per i lavoratori disabili lo stato di disoccupazione è riconosciuto d'ufficio, con decorrenza dalla data di presentazione della domanda alla lista speciale. Nell'ambito dell'elenco di cui alla L. 68/99 ai soli fini dell'avviamento al lavoro di tipo numerico, presso un datore di lavoro pubblico o privato, alle persone soggette al sistema del collocamento obbligatorio viene attribuito un punteggio. In base ai vari punteggi assegnati, viene compilata la graduatoria provinciale dei lavoratori disabili e delle altre categorie protette. Non dobbiamo dimenticare che l'appartenenza all'elenco anagrafico da parte di una persona disabile è subordinata al possesso delle potenzialità necessarie per un inserimento lavorativo, potenzialità valutate dalla competente Commissione. Non sono inseriti nelle graduatorie, in quanto soggetti alla sola assunzione nominativa, i disabili psichici. Non sono parimenti inseriti nella graduatoria i lavoratori che siano divenuti inabili allo svolgimento delle proprie mansioni in conseguenza di infortunio o malattia, nonché i lavoratori che in seguito all'aggravamento delle loro condizioni o di significative variazioni dell'organizzazione lavorativa, sulla base delle valutazioni effettuate della Commissione competente, non siano più in grado di reinserirsi all'interno dell'Azienda, in quanto soggetti ad avviamento prioritario in aziende con attività compatibili con le residue capacità lavorative. Le graduatorie e i relativi regolamenti sono approvati con atto del Dirigente dell'Agenzia del Lavoro. Per quanto riguarda le situazioni occupazionali compatibili con il mantenimento di iscrizione all'elenco-graduatoria i lavoratori possono svolgere attività di lavoro purché compatibili con il mantenimento dell'anzianità di iscrizione o che ne comporti la mera sospensione, secondo quanto stabilito dalle norme relative al mantenimento della condizione di disoccupazione ordinaria. I rapporti di lavoro a tempo determinato, di qualsiasi durata per lo svolgimento di lavori socialmente utili di cui al Documento dei criteri degli Interventi di Politica del Lavoro e di attività nell'ambito di cooperative sociali sono considerati periodi di sospensione; pertanto, alla cessazione di tali rapporti, i lavoratori sono reinseriti nella lista ed eventualmente nelle graduatorie con l'anzianità corrispondente a quella posseduta antecedentemente all'instaurazione del rapporto di lavoro. Le persone disabili che sono coinvolte dall'Agenzia in tirocini formativi e di orientamento, stage e percorsi formativi propedeutici all'assunzione, vengono sospesi dalla graduatoria ai fini degli eventuali avviamenti per il periodo di durata degli interventi. L'avviamento obbligatorio a seguito di richiesta numerica è effettuato presso il datore di lavoro privato e pubblico (per quest'ultimo per qualifiche e profili per cui è richiesto solo il requisito della scuola dell'obbligo), subordinatamente al possesso dei requisiti generali previsti per tali impieghi con riguardo ai lavoratori domiciliati nell'ambito comprensoriale di riferimento o presso aree comprensoriali indicate dal lavoratore medesimo. L'avviamento è effettuato per i lavoratori in possesso della qualifica richiesta, ovvero altra

successivamente concordata oppure simile, e/o del titolo di studio posseduto, secondo l'ordine di graduatoria in vigore alla data del provvedimento. L'art. 10, comma 6 della legge 68/99 disciplina la cancellazione, dalle liste per 6 mesi per chi, per due volte senza giustificato motivo, non risponda a convocazioni o rifiuti un posto di lavoro. Lo stesso provvedimento è adottato nei confronti delle persone disabili in possesso di un profilo lavorativo che preveda l'inserimento mirato con il supporto di mediazione, se rifiutano ingiustificatamente di partecipare e di collaborare attivamente alle iniziative proposte dai servizi competenti ed eventualmente previsti nelle convenzioni di cui al comma 6 dell'art. 4 o al comma 5 dell'art. 11, compresi i tirocini formativi, di orientamento e le iniziative formative. Il lavoratore è, inoltre, cancellato in caso di: - avviamento al lavoro (escluso quanto sopra esplicitato) - pensionamento di anzianità - accertamento di potenzialità abolite, quasi abolite o conservate solo per attività non redditizie oppure accertamento di invalidità civile pari al 100% e nel cui verbale non siano espresse le potenzialità lavorative - richiesta di cancellazione volontaria, anche per trasferimento di iscrizione - decesso. I lavoratori disabili che vengono cancellati dalla lista speciale per perdita di requisiti a seguito di una riduzione del grado di invalidità, può essere riconosciuta l'anzianità di disoccupazione maturata nella lista speciale, nel caso in cui presenti dichiarazione di immediata disponibilità entro 30 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento da parte dell'Agenzia del Lavoro. Le attività informative nei confronti dei datori di lavoro e lavoratori, per favorire l'inserimento lavorativo, sono realizzate in conformità a quanto previsto dalla legge 68/1999. La Legge Regionale n. 3 del 2000 all'art. 26 comma 7 prevede che "all'accertamento delle condizioni di disabilità .... provvede la Commissione per l'accertamento dell'handicap, istituita dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari ai sensi dell'art. 4 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, secondo criteri e modalità fissati con Deliberazione della Giunta Provinciale attenendosi agli obiettivi ed ai risultati dell'atto di indirizzo e coordinamento...; a tal fine la predetta Commissione è integrata da un esperto del settore dell'inserimento lavorativo" nasce così la COMMISSIONE SANITARIA INTEGRATA composta da un medico specialista in medicina legale, che la presiede, da un esperto nella patologia da esaminare e dall'assistente sociale del distretto di residenza del disabile, integrata dalla presenza dell'esperto dell'inserimento lavorativo nominato dall'Agenzia del Lavoro. L'introduzione di questa figura all'interno della Commissione Sanitaria Integrata, rappresenta una peculiarità della realtà trentina, che ha voluto coniugare gli aspetti medico/clinici con quelli socio/sanitari e lavorativi, dando vita ad una Commissione che ha in sé la capacità di promuovere quel lavoro multidisciplinare tanto auspicato quanto necessario, come le esperienze antecedenti all'emanazione della Legge 68/99, sia trentine che nazionali, hanno evidenziato. Nelle due sopra citate delibere viene assegnato all'Agenzia del Lavoro il compito di attivarsi per chiedere alle altre strutture coinvolte nel procedimento (Servizio Sociale, Servizio Addestramento e Formazione Professionale, Sovrintendenza Scolastica), le informazioni sulla persona da trasmettere alla Commissione Sanitaria Integrata. L'acquisizione di informazioni relative al profilo socio – lavorativo della persona, in particolare in ordine alla sua situazione sociale, familiare, scolare e lavorativa, riveste una fondamentale importanza in quanto consente alla Commissione Sanitaria Integrata di formulare una diagnosi funzionale della persona, per individuarne la concreta capacità globale, attuale e potenziale. Come restituzione del proprio lavoro, la Commissione Sanitaria Integrata stende una relazione finale, nella quale viene indicata la tipologia di inserimento lavorativo da attuare nei confronti del soggetto esaminato: - collocamento mirato senza interventi di supporto; - collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione; - collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione e con l'utilizzo di strumenti tecnici; - percorso formativo propedeutico al collocamento mirato; - collocamento mirato per disabili psichici ai sensi del comma 4 art. 9 legge 68/99; - non collocabile al lavoro. La Commissione Sanitaria Integrata, nella relazione conclusiva indica, quindi, le forme di sostegno e gli strumenti tecnici necessari all'inserimento lavorativo del disabile. A tal fine all'interno dell'Agenzia del Lavoro è stato istituito un Gruppo Tecnico L. 68/99, quale punto di riferimento e di coordinamento di tutta la complessa attività di raccolta delle informazioni nelle fasi preliminare, contestuale (a regime e transitoria) e successiva all'inserimento lavorativo per garantire il massimo raccordo tra i servizi coinvolti, nonché per fornire tutta la documentazione necessaria debitamente elaborata. Da quanto sopra esposto emerge che la strada scelta in provincia di Trento è stata quella di costruire una rete gestionale che favorisca il collocamento lavorativo mirato, focalizzando la conoscenza della storia della persona e il suo progetto di vita per meglio programmare i tempi e le metodologie di supporto al collocamento, riuscendo così a coniugare positivamente il progetto di inserimento lavorativo con le esigenze aziendali. Quindi, assume rilevanza pregnante la fase preparatoria relativa alla raccolta delle informazioni, nonché alla conoscenza delle modalità di prestazioni dell'individuo, delle sue risorse e delle sue modalità relazionali, ponte tra Sé e l'Altro, nonché canale comunicativo privilegiato su cui strutturare gli apprendimenti lavorativi. Ciò che il concetto di collocamento mirato esprime è la filosofia dell'intervento multidisciplinare, unica via che può garantire la conoscenza della storia personale e familiare, alla cui costruzione concorrono tutti i Servizi territoriali coinvolti nella gestione del caso. Gli interventi a sostegno del collocamento mirato, come prevede la L. 68/99 e come storicamente promosso dalle politiche del lavoro, sono parte integrante di un progetto globale sulla

persona. "L'area della mediazione può essere definita come uno spazio metodologico collocato tra disabile e sistema produttivo, all'interno del quale agiscono operatori specializzati, inseriti in gruppi operativi e dotati di strumenti di mediazione." [omissis] "Pensare all'inserimento al lavoro del disabile è possibile predisponendo un processo individualizzato compatibile con le caratteristiche del soggetto e le esigenze del sistema produttivo". L'area della mediazione ha quindi lo scopo di "rendere compatibile la soggettività del disabile con l'oggettività del sistema produttivo". Pertanto, all'interno dell'Agenzia del Lavoro viene svolta un'attività finalizzata al sostegno nella scelta individuale del percorso formativo e lavorativo. L'orientamento è un sostegno offerto all'utente che si trova in una fase decisionale, legata ad un momento di cambiamento e/o di passaggio. E' un processo evolutivo centrato sulla persona allo scopo di favorire una maggior conoscenza di sé, delle proprie attitudini, interessi, motivazioni e capacità. Con esso si deve favorire una maggior consapevolezza dei bisogni individuali e fornire informazioni sulle risorse presenti sul territorio. L'attività di orientamento si svolge tramite una consulenza individuale che si esplica attraverso dei colloqui con l'utente e la famiglia. L'Operatore di riferimento avrà come scopo, in questi colloqui, quello di integrare le informazioni raccolte, ricostruendo la storia individuale ed analizzando nello specifico le problematiche che possono avere influito e/o che si ripercuotono sulla progettazione dell'inserimento lavorativo. Quindi, si approfondirà l'adattabilità della persona alle diverse possibilità di qualificazione, riqualificazione, riabilitazione professionale, nonché ai fini di attività di sostegno alla gestione di ruoli lavorativi che verranno ad essere acquisiti. E' per questa ragione che l'azione di orientamento dovrà essere parte integrante dei progetti formativi e/o lavorativi che verranno attivati. TRASPORTI Va rimarcato l'incremento di spesa 2004 su 2003 relativo ai trasporti per i portatori di handicap, sia verso le scuole che verso terapie o i centri educativi (sono 1000 circa gli utenti che beneficiano di tali servizi), in relazione ai quali ogni anno si assiste ad un incremento della domanda. Analizzando il fenomeno non si può sottacere che sempre più sono gli utenti che si servono dei servizi sanitari ed educativi, soprattutto in periferia (dove i vari presidi es. per la logopedia non sempre consentono di arginare la domanda attratta dalla città, su cui convergono anche utenti es. della Valle di Fassa) e sempre più sono i disabili (in passato confinati nella sfera familiare) che frequentano le scuole di grado superiore. FORMAZIONE PROFESSIONALE Il" Programma annuale delle attività formative per la formazione professionale 2003-2004 e 2004-2005" e i criteri per l'affidamento in gestione delle attività formative 2003-2004 e 2004-2005, fungono da riferimenti normativi e da guida procedurale nei confronti degli Enti gestori relativamente alla gestione dei progetti a favore dei soggetti disabili, recependo pienamente e nel dettaglio quanto previsto dalla Legge 104/92, (artt. 12, 13, 14, 15, e 17 in particolare) e del successivo "Atto di indirizzo e di coordinamento..." del 24.2.1994; pertanto, l'attuazione della Legge-quadro si può definire normata ed attuata. Questi strumenti, richiamandosi alla Legge-quadro, prevedono una fitta rete di rapporti e raccordi interistituzionali tra i vari soggetti coinvolti, ove necessario che ognuno faccia la propria parte nel lavoro e nella trasmissione delle informazioni per garantire la continuità e l'adeguatezza degli interventi educativo-formativi rivolti al soggetto in situazione di handicap. Ad esempio, la Scuola Media di provenienza è tenuta a redigere il Progetto Educativo Personalizzato e le sue verifiche e a trasmetterli al C.F.P. in tempo utile per la programmazione del successivo anno formativo; la famiglia deve richiedere la predisposizione o il rinnovo della diagnosi funzionale e della certificazione ai Servizi Sanitari, i quali a loro volta sono tenuti a rilasciarle; i Servizi Sociali, ove coinvolti, sono tenuti, insieme ad altri soggetti, ad accompagnare e sostenere la famiglia. Investimenti economici e interventi La cifra di Euro 4.066.937,76 riferita all'anno 2004, è il risultato del parziale accorpamento delle quote impegnate per la durata proporzionale delle attività formative degli anni 2003/04 e 2004/05 a favore degli allievi disabili inseriti nei Centri di Formazione professionale provinciali, convenzionati e privati. Per quanto riguarda gli importi effettivamente sostenuti, i dati relativi all'anno 2004 non sono ancora disponibili e pertanto si può presumere che vi possa essere anche un leggero scostamento tra i dati forniti relativi all'impegno e quelli relativi alla spesa sostenuta. Nel dettaglio, sono stati impegnati per ciascun allievo della formazione professionale (C.F.P. ordinari) Euro 15.062,73 (media pro-capite) per l'anno 2004. Per quanto riguarda invece il numero degli allievi e dei tirocini formativi riportato sopra e riferito all'anno 2004, sono stati calcolati il numero medio degli allievi certificati presenti nella Formazione Professionale, nonché quello relativo ai tirocini formativi (CFP convenzionati, provinciali e privati), considerando i due anni formativi 2003-2004 e 2004-2005. Altri interventi - predisposizione di materiale informativo relativo anche alle iniziative formative destinato alla fascia di utenza considerata, che viene divulgato per portare nei servizi pubblici (Distretti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, enti gestori e uffici periferici di Servizio Sociale, biblioteche comunali, centri di aggregazione/informazione per i giovani,...) e negli enti privati che lavorano con e per i ragazzi le informazioni che possono contribuire al processo di scelta ed anche ad una certa sensibilizzazione allargata nei confronti dell'handicap; - apertura sportello di orientamento formativo, destinato a tutta la popolazione interessata a qualsiasi iniziativa di formazione professionale, compresi gli utenti disabili; - attivazione di un coordinamento a livello istituzionale e realizzazione di momenti di accompagnamento e consulenza al gruppo dei coordinatori degli allievi disabili (uno per ciascun C.F.P.) per l'analisi di situazioni individuali e collegiali,

analisi dei fabbisogni formativi e allocazione delle risorse, consulenze per casi specifici, interpretazione della normativa e del Programma annuale; - monitoraggio in itinere a livello istituzionale e di singolo C.F.P. dei progetti formativi degli allievi disabili; - collaborazione/consulenza per attivazione "progetti-ponte" di orientamento tra scuola media e formazione professionale; - consulenza/orientamento per docenti, assistenti sociali, genitori per le nuove iscrizioni di allievi certificati; - partecipazione a gruppi di lavoro interistituzionali (L. 104, applicazione L. 68); - elaborazione banca-dati relativamente ai soggetti disabili presenti nei C.F.P.. Rete dei servizi in provincia di Trento - anno 2004 Strutture di formazione professionale: per quanto riguarda la formazione di base, sono presenti 2 Servizi pubblici (Opera Armida Barelli e CFP provinciali), uno con 2 sedi e l'altro con 4 sedi, 5 Enti privati convenzionati con 17 sedi (Artigianelli, Canossa, Enaip, UPT e Veronesi). Esiste poi un Ente privato (ANFASS) che attua corsi specifici di addestramento professionale (comunque post-obbligo) con 6 sedi (una è stata chiusa da poco per contrazione dell'utenza in quella zona territoriale). La presenza sul medesimo territorio di diversi soggetti gestori delle attività formative si rivela estremamente costruttiva e propositiva nei confronti del Servizio Formazione professionale e, in questo ambito, la collaborazione reciproca e la particolare attenzione riservata alla qualità dei rapporti con detti enti è la base su cui si fonda la rispondenza dei progetti stessi ai fabbisogni formativi dei destinatari degli interventi. I tirocini formativi e di orientamento sono organicamente inseriti nel quadro del percorso formativo rivolto agli allievi disabili. La quota d'iscrizione (Euro 32.=) alle attività formative di base (per i 270 allievi, compresi gli allievi A.N.F.F.A.S. e quelli delle Barelli di Rovereto che frequentano i corsi di Addestramento professionale e che rappresentano tuttavia un numero esiguo: 20-25) è quella richiesta a tutti gli allievi che realizzano il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale nel canale della formazione professionale; il costo del pasto è determinato annualmente con deliberazione della Giunta Provinciale, e precisamente: per quanto riguarda l'anno 2003/04 Euro 2,25 per gli iscritti al primo anno ed Euro 2,70 per gli iscritti al secondo e terzo anno (Delibera Giunta Provinciale 2051 del 22/08/2003); per quanto concerne l'anno 2004-2005 è stata fissata in Euro 2,30 per gli allievi frequentanti il primo anno ed Euro 2,75 per gli allievi frequentanti il secondo e terzo anno (Delibera G.P. n. 1832 del 6 Agosto 2004). Per le situazioni economicamente svantaggiate, segnalate dal servizio sociale competente, il Servizio Formazione professionale autorizza la gratuità del servizio di mensa e/o convitto. Anche gli allievi di uno degli Enti privati sostengono la spesa per la mensa ed inoltre pagano una quota mensile simbolica di compartecipazione alle attività medesime, tenuto anche conto che godono tutti della pensione di invalidità civile e, più della metà, anche dell'indennità di accompagnamento. Vi è stato un costante aumento negli anni degli allievi disabili nella Formazione Professionale. La fetta di ragazzi certificati presenti nella Formazione Professionale è consistente e di gran lunga superiore ai ragazzi che proseguono il percorso di studio, dopo le medie, nella scuola media superiore. Qui questi ragazzini trovano dei percorsi maggiormente adeguati alle loro possibilità e potenzialità, percorsi che permettono loro non solo di imparare e crescere professionalmente ma anche, spesso, di riacquistare fiducia in se stessi e di accrescere l'autostima di base attraverso il potenziamento dell'autoefficacia. Ciò richiede ai Centri di Formazione Professionali della provincia un impegno e un carico di lavoro oneroso per riuscire a corrispondere adeguatamente ai loro fabbisogni formativi e umani. ISTRUZIONE E ASSISTENZA SCOLASTICA La scuola trentina, si differenzia dal contesto nazionale per le maggiori risorse impegnate. Delle risorse messe a disposizione dall'amministrazione provinciale, vanno ricordate, in primo luogo quelle umane, cioè i posti di insegnante di sostegno assegnati alle scuole, per i quali si rinvia al paragrafo seguente ed alle tabelle allegate. Per l'individuazione del numero complessivo dei posti a livello provinciale, viene applicato, il parametro di 1 posto ogni 100 alunni, che contribuisce alla costituzione di un organico notevolmente più alto che nel resto del territorio nazionale (parametro 1:138), anche in seguito alle ultime modifiche introdotte. Agli insegnanti di sostegno si aggiungono gli Assistenti Educatori, che garantiscono un intervento qualificato soprattutto nei casi più delicati e bisognosi di un impegno orario consistente. Entrano in campo poi le risorse economiche, anch'esse notevoli per la quantità, ma anche per le modalità scelte che consentono alle scuole di muoversi autonomamente, sia al loro interno che sul territorio (v. Fondo Qualità in particolare, ma anche la consistenza del Fondo di istituto) per progettare e realizzare interventi personalizzati. Da sottolineare infine, ma vitale in questo come in altri settori, l'organizzazione sul territorio, con gli enti locali, le cooperative, il privato - sociale, che ha permesso di sviluppare, in molti casi, insieme alle scuole, veri e propri progetti in rete mettendo in comune risorse, competenze ed energie. I DATI ANNO SCOL 2004/2005 AL. ISCRITTI AL. H % AL. H/ISCRITTI POSTI ASSEGNATI RAPPORTO AL. H/INS. SOST. Scuola Primaria 24.482 525 2.14 % 273 1.92 Scuola Sec. I° grado 14.381 451 3.13% 227 1.98 Scuola Sec. II° grado 17.926* 88 0.49% 68 1.29 Totale 56.789 1.064 1.87% 568 1.87 *cifra comprensiva delle iscrizioni serali (16884 diurni e 1042 al serale) In questo anno scolastico, in provincia di Trento, si registra una lieve diminuzione degli alunni complessivamente iscritti ed un lieve aumento dei soggetti disabili. Tipologie di certificazione: SC. PRIM. MEDIE I° MEDIE I° TOT. Sindromi cliniche psichiatriche 22% 20% 15% 21% Disturbi ex specifici 39% 47% 17% 41% Ritardo mentale 12% 13% 16% 13% Patologie organiche 27% 19% 52% 26% Come evidenziato nella precedente relazione gli

alunni con disturbi d'apprendimento continuano ad essere la maggioranza e sono quelli numericamente in crescita. In seguito a tale andamento, sulla base di screening e analisi dei dati precedenti, un gruppo di lavoro (emanato dal GLIP) sarà attivo con lo scopo di promuovere azioni di sistema funzionali alla gestione del problema attraverso la diffusione di conoscenze e la formazione insegnanti. Infatti questo fenomeno deve far riflettere tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, al fine di individuare interventi alternativi che permettano di intervenire preventivamente al manifestarsi del problema evitando di trasformarlo in vero e proprio handicap. Il rapporto medio provinciale alunni/insegnanti è sostanzialmente stabile dopo anni di progressivo miglioramento (migliora in tutti i gradi scolastici), attestandosi su una media generale di un insegnante di sostegno ogni 1,87 alunni certificati. Anche gli alunni certificati per la prima volta nel corrente anno sono in diminuzione, in particolare alla scuola media. Sembra un buon segnale come risultato di un lavoro di rete fra scuole di gradi diversi e scuola/sanità, inclusa una probabile presa in carico più tempestiva Per l'assistenza di base e qualificata sono state assegnate circa 900 ore pari a circa 223 unità. Per gli Ass. Educatori: sono state assegnante in totale 6459 ore, pari a 293 unità di personale. Permane il problema della specializzazione del personale di sostegno. Ormai i docenti assegnati al sostegno senza titolo di specializzazione si avvicinano sempre più paurosamente alla percentuale del 50%. La carenza più evidente si riscontra nella scuola elementare. Questa situazione è determinata dal fatto che oggi per acquisire la specializzazione è necessario frequentare la facoltà di Scienze della Formazione primaria con il corso specifico. Si dovranno quindi attendere alcuni anni perché la situazione si avvii verso una normalizzazione. Attualmente però sono in corso le procedure per la realizzazione dei corsi/concorsi di formazione e specializzazione per gli insegnanti di sostegno. Interventi a favore di alunni con handicap sensoriale Fra gli alunni certificati, sicuramente i soggetti affetti da handicap sensoriale sono, all'interno dell'istituzione scolastica, particolarmente penalizzati. Oltre a registrare il problema della mancanza di continuità e della carenza di docenti con il titolo di specializzazione (che comunque anche quando esiste è sulla base di una formazione polivalente), le scuole difficilmente hanno a disposizione personale con una conoscenza approfondita di linguaggi (Bràille e LIS), strumentazioni e metodologie specifiche. Molto frequentemente, pertanto, gli alunni con handicap sensoriali vengono seguiti da insegnanti professionalmente non preparati per queste patologie e che appena raggiunta una certa esperienza e competenza se ne vanno. Ne risulta che questi alunni, spesso dotati di capacità superiori alla media, hanno difficoltà nell'esprimere tutte le loro potenzialità perché non trovano nella scuola figure preparate a sostenerle. Queste problematiche non sono risolvibili a livello istituzionale, in quanto il sistema delle assunzioni non permette di assicurare né la continuità agli alunni né la presenza di personale specializzato. A fronte di queste difficoltà si è pensato di prevedere all'interno della scuola, come sostegno forte per questi alunni, una figura di "facilitatore nella comunicazione" che li supporti negli apprendimenti e nelle relazioni, sia da un punto di vista strumentale che psicologico. Questo è peraltro previsto dalla stessa L. 104 sull'integrazione dell'handicap e dalla delibera della Giunta provinciale 1825 del 14/7/00. Per l'individuazione e la preparazione di queste figure si è fatto riferimento all'ENS (Ente Nazionale Sordi) e all'IRIFOR (Istituto di ricerca e formazione, emanazione dell'Unione Italiana ciechi) ritenendoli i più titolati a svolgere tali funzioni. Per quanto riguarda i bambini sordi, già da due anni è in atto, con risultati giudicati estremamente positivi, l'affiancamento agli alunni di esperti nella Lingua Italiana dei Segni (LIS), mentre per gli alunni non vedenti si è concretizzata una proposta che vede l'affiancamento all'alunno, durante tutto l'arco scolastico, di persone specificatamente formate, in sostituzione dell'insegnante di sostegno. Per il corrente anno scolastico gli interventi sono 8 per i bambini non vedenti e 11 per i non udenti. Per i bambini non vedenti le scuole possono anche richiedere il supporto psicologico rivolgendosi sempre all'IRIFOR. E' importante sottolineare che il progetto è stato condiviso con le famiglie e le scuole coinvolte e si prevede un suo monitoraggio per poterlo migliorare ed estendere. Il GLIP nel suo primo anno di attività, iniziato il 20 di dicembre 2002, nel corso di sette riunioni ha affrontato, in un clima di fattiva collaborazione ed esplicita condivisione, molti argomenti e questioni, di seguito elencati. L'obiettivo di fondo sempre perseguito è stato quello della conoscenza fra settori diversi dell'amministrazione, di costruzione di rapporti professionali, di collaborazioni concrete allo scopo di fornire come richiesto dal proprio mandato, "un apporto di conoscenza e propositivo all'Amministrazione nel suo complesso per quanto riguarda l'intero comparto scuola". L'intenzione che ha guidato il gruppo è stata quella di individuare ed offrire risposte concrete. Tematiche affrontate: Elaborazione di proposta operativa in riferimento ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento Rilevazione dei bisogni percepiti in merito al "disagio" Rilevazione docenti in possesso del titolo di specializzazione e loro percezione sul ruolo Proposta ed elaborazione di una convenzione con le relative associazioni per il sostegno ad alunni con handicap sensoriali Revisione e aggiornamento della classificazione delle certificazioni Collaborazioni: Progetto "Ri-pensare la diversità" per l'anno europeo dei disabili Percorso "Educare nella comunità" Gruppo di Lavoro sul bullismo promosso da Con.Solida. Formazione di sistema per gli assistenti educatori e insegnanti di sostegno (IPRASE) Come si può vedere, gli argomenti sono svariati, su alcuni si è riusciti a fornire collaborazione e contributi (anno del disabile.....), su altri (convenzioni per gli handicap sensoriali...) a trovare soluzioni

praticabili, su quelli più complessi (disagio .....), il discorso è solo avviato ed altre questioni ancora ci aspettano, questioni che il gruppo ritiene importanti e vitali per la scuola (organizzazione di modelli diversi .....) considerato il trend in atto a livello nazionale, solo transitoriamente sotto controllo in provincia di Trento (v. il paragrafo riferito ai dati) rispetto non solo alle risorse assegnate, ma anche al clima presente in molte scuole, i cui segnali ci arrivano in modi più o meno evidenti. Il nuovo GLIP si è insediato sulla base di una nuova delibera di Giunta datata 10/12/2004, ed ha svolto la sua prima seduta in data 26 gennaio 2005. Sono stati ripresi gli obiettivi presentati all'interno del documento programmatico e propositivo del precedente gruppo di lavoro, incentrando in particolare l'attenzione sui DSA; ci si è occupati inoltre dell'individuazione di procedure idonee alla convalida delle certificazioni riferite alla legge 104/92. FONDO SOCIALE EUROPEO Asse B Misura B1 Tipologie di azioni e loro contenuti B1.08 Azioni di Aiuto alle persone Formazione a favore delle fasce deboli, anche in una prospettiva della personalizzazione degli interventi e dell'integrazione degli strumenti. - Percorsi individualizzati di inserimento lavorativo di persone handicappate. Obiettivi. L'obiettivo dell'azione è quello di recuperare, mediante l'inserimento lavorativo e la realizzazione di attività produttive in ambienti socialmente stimolanti ed attenti anche ai comportamenti professionali dei destinatari, le potenzialità delle persone handicappate, onde evitare una protratta permanenza in ambiti assistenziali, che poco possono valorizzare e promuovere l'autonomia e l'emancipazione di questi soggetti. Descrizione. I percorsi individualizzati di inserimento lavorativo dovranno privilegiare soprattutto le aree pratiche ed operative, seppur integrate da momenti teorici-conoscitivi di mantenimento e consolidamento degli apprendimenti. I docenti formatori elaboreranno dapprima una cartella psicopedagogica in base alla documentazione e alle informazioni raccolte o già possedute e successivamente, dopo circa 2 mesi dall'inizio dell'attività formativa, elaboreranno un progetto formativo individualizzato di inserimento lavorativo per ciascun soggetto portatore di handicap, specificando: le aree teorico-pratiche e conoscitive di supporto all'inserimento lavorativo; le attività di inserimento lavorativo. Destinatari delle Attività. Tali percorsi sono rivolti a persone disabili giovani e adulte. Parametri dell'Attività. La durata, le caratteristiche e la strutturazione dell'inserimento lavorativo dovranno essere commisurate alle capacità/potenzialità del soggetto portatore di handicap nel rispetto dei limiti fisici e/o psichici, anche prevedendo differenziati momenti di accompagnamento dei soggetti a seconda del grado di autonomia posseduto. Tali percorsi possono prevedere una durata corsuale pro-capite compresa tra le 300 e le 1900 ore (anche su due annualità), mentre la permanenza di ciascun soggetto nell'ambito della presente tipologia non potrà essere superiore ai due anni. I momenti di formazione d'aula e/o laboratorio potranno risultare di durata massima pari al 30% del tirocinio formativo; la durata della formazione individualizzata non potrà superare la durata della formazione in aula e/o laboratorio pro capite. Lo stesso progetto potrà riguardare più allievi purché i rispettivi percorsi abbiano la stessa durata. Il costo medio per ciascuna ora-allievo dell'intervento non potrà superare del 20% la media dei costi ora-allievo dei progetti approvabili. In caso contrario il finanziamento verrà rideterminato d'ufficio nel rispetto di questo parametro. Tipologie di azioni presentabili. Progetti Complessi che necessariamente integrino Attività corsuali e Attività di supporto formativo. Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento. Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione rivolta alle fasce deboli. Procedura di assegnazione. Procedura speciale di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.. B1.11 - Percorsi formativi individualizzati per l'inserimento lavorativo di persone poste in situazioni di disagio. Obiettivi. La finalità dell'intervento è quella di avvicinare le persone poste in questa particolare condizione a reali attività produttive, recuperando, in un processo di socializzazione, risocializzazione lavorativa, le potenzialità del soggetto. Descrizione. Si intendono attivare per questa particolare utenza dei percorsi formativi individualizzati di inserimento lavorativo a carattere sperimentale che, partendo dall'analisi della particolare situazione soggettiva e di marginalità sociale, prevedano un inserimento in normali contesti produttivi. Questi percorsi possono prevedere una strutturazione che può comprendere azioni di: - formazione teorico-pratica propedeutica e fortemente finalizzata all'inserimento in un individuato contesto aziendale; - inserimento in tirocinio per consentire l'acquisizione di conoscenze e di competenze lavorative. In ogni caso l'intervento dovrà fare riferimento alle capacità, alle competenze e al progetto di vita personale e lavorativo elaborato dal soggetto. Destinatari delle Attività. Possono accedere a tali percorsi soggetti nomadi, soggetti posti in situazione di disagio e di devianza sociale (ad esempio ex-detenuti, ex-tossicodipendenti, ex-alcolisti ecc. .....) o a rischio di emarginazione sociale. Parametri dell'Attività Corsuale. I percorsi dovranno risultare dimensionati e strutturati tenendo conto delle singole posizioni soggettive (propensioni, attitudini, motivazioni, etc.) delle persone coinvolte. La durata corsuale pro-capite di questi percorsi individualizzati potrà variare tra le 24 ore e le 600 I momenti di formazione d'aula e/o laboratorio potranno risultare di durata massima pari al 30% del tirocinio formativo; la durata della formazione individualizzata non potrà superare la durata della formazione in aula e/o laboratorio pro capite. Il costo medio per ciascuna ora-allievo dell'intervento non potrà superare del 20% la media dei costi ora-allievo dei progetti approvabili. In caso contrario il finanziamento verrà rideterminato d'ufficio nel rispetto di questo parametro. Tipologie di azioni

presentabili. - Attività corsuali. - Attività di supporto formativo (indicativamente il 30% del budget disponibile). Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento. Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione rivolta alle fasce deboli. Procedura di assegnazione. Procedura speciale di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.. B1.12 - Percorsi di accompagnamento all'inserimento di giovani in situazioni di handicap all'interno dei percorsi scolastici e/o formativi. Obiettivi. Obiettivo dell'azione è quello di attivare interventi di accompagnamento prima e durante la fase di inserimento nel percorso scolastico o formativo dei giovani in situazione di handicap certificato. Descrizione. Si tratta di interventi di accompagnamento che possono prevedere prima della scelta scolastico-formativa un percorso di orientamento guidato alla scelta e durante il percorso scolastico e/o formativo intrapreso l'individuazione di ausili atti a consentire a giovani portatori di handicap un normale svolgimento del proprio percorso di formazione. Gli interventi potranno prevedere la messa a disposizione di strumenti multimediali anche predisposti ad hoc ed interventi di supporto effettuati tramite Formazione a distanza. Tali azioni sono aggiuntive e non sostitutive degli interventi già previsti a favore dei giovani inseriti nei contesti scolastici e formativi (vedi insegnante di sostegno o supporto ai percorsi di formazione di base). Destinatari delle Attività. Giovani portatori di handicap. Tipologie di azioni presentabili. - Attività di supporto formativo 100% del budget disponibile. Soggetti aventi titolo a presentare proposte d'intervento. Soggetti la cui sede formativa è accreditata con riferimento alla tipologia di intervento formazione rivolta alle fasce deboli e obbligo formativo che siano Istituzioni scolastiche o Centri di Formazione Professionale ex art. 11 L.P. 21/87. Procedura di assegnazione. Procedura speciale di cui all'art. 12 del D.P.G.P. 33-51/Leg. di data 27 dicembre 2000 e s.m.i.. POLITICHE SOCIALI Le linee di intervento nel settore socio-assistenziale individuate dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, trovano attuazione attraverso la legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14, "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento", come modificata dalla legge provinciale 10 settembre 2003, n. 8, "Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap". Gli interventi socio-assistenziali realizzati ai sensi della legge provinciale n. 14/91 sono infatti finalizzati a: - favorire la permanenza delle persone con handicap nel proprio ambiente familiare e la massima integrazione nel contesto sociale, scolastico e lavorativo; - promuovere l'acquisizione e la crescita, al massimo grado possibile delle capacità ed abilità individuali tese alla riduzione dello svantaggio e allo sviluppo dell'autonomia e della personalità anche nei soggetti per i quali non è possibile l'inserimento in strutture formative normali e nel mondo del lavoro; - assicurare idonee forme di accoglienza alle persone impossibilitate a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare allorché lo stesso non sia in grado di provvedere a causa della consistenza dell'aiuto richiesto in relazione alle forze e possibilità della famiglia o per effetto della sua assenza. La prospettiva attuale è quindi quella di qualificare e in taluni casi potenziare quelli esistenti al fine di finalizzarli maggiormente alle specifiche situazioni di bisogno e di realizzare l'integrazione degli interventi e delle risorse esistenti. A questo riguardo assume particolare rilevanza l'assetto istituzionale, programmatorio e organizzativo introdotto dalla citata legge provinciale n. 14/91. Il decentramento dell'esercizio delle funzioni socio-assistenziali consente di realizzare a livello locale un modello di organizzazione e gestione dei servizi che favorisce l'integrazione ed il coordinamento degli interventi e con ciò il raggiungimento dell'obiettivo di dare risposte unitarie e globali alle diverse situazioni di bisogno. La programmazione globale del settore, principalmente attraverso la predisposizione del Piano provinciale socio-assistenziale, realizzata secondo procedure partecipate che vedono coinvolti gli Enti gestori ed i comuni, consente di governare il sistema dei servizi socio-assistenziali e di adeguare gli interventi all'evolversi delle situazioni di bisogno. Attraverso le determinazioni che la Giunta provinciale deve adottare per dare concreta attuazione a quanto previsto dal Piano ed altri atti di indirizzo viene poi tendenzialmente assicurata l'omogeneità degli interventi e delle prestazioni sul territorio provinciale. L'articolazione a livello territoriale della struttura organizzativa preposta alla gestione tecnico-amministrativa del sistema dei servizi e la costituzione di équipe interprofessionali che operano in un determinato ambito territoriale, in grado di offrire competenze e professionalità diversificate, favorisce l'informazione sui servizi e sulle prestazioni socio-assistenziali, sulle condizioni ed i requisiti e le modalità per accedervi, l'individuazione dei bisogni e l'attivazione delle risorse presenti, l'analisi e la valutazione della domanda e l'organizzazione della risposta, l'integrazione funzionale tra i servizi socio-assistenziali e sanitari, nonché con gli altri servizi del comparto. Con legge provinciale 28 maggio 1998, n. 6, concernente "Interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti e con gravi disabilità" sono state invece introdotte specifiche disposizioni per l'integrazione degli interventi sanitari e socio-assistenziali, per il sostegno dell'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare, per il sostegno di progetti alternativi al ricovero a favore di persone non autosufficienti, nonché per favorire accordi per la flessibilità e la riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori dipendenti di imprese private e di pubbliche amministrazioni che si occupino in modo continuativo della cura e dell'assistenza a persone con gravi disabilità. La legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1, concernente "Eliminazione delle barriere architettoniche in provincia di Trento" prevede: - disposizioni relative alla costruzione di nuovi edifici ovvero alla loro ristrutturazione; -

disposizioni per la rimozione delle barriere architettoniche dagli edifici pubblici, privati aperti al pubblico e dagli spazi aperti al pubblico esistenti; - interventi finanziari per l'eliminazione delle barriere architettoniche dagli edifici privati; - disposizioni ed interventi in materia di trasporti per l'accesso del servizio di trasporto pubblico, per l'acquisto e l'adattamento dei mezzi di locomozione, per il servizio di trasporto e accompagnamento. Attività, interventi, servizi e prestazioni A. Provincia Autonoma di Trento - Servizio per le Politiche sociali - studio e elaborazione di piani e programmi ed altri atti a valenza programmatoria relativi all'area handicap ed esercita le funzioni di indirizzo e coordinamento degli interventi; - elaborazione delle determinazione per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano provinciale socio-assistenziale e di altre direttive; - finanziamento degli Enti gestori per la realizzazione di interventi in forma diretta o attraverso convenzioni con soggetti pubblici e privati che perseguano finalità socio-assistenziali; - programmazione e finanziamento degli interventi in conto capitale; - concessione di contributi ad enti che svolgono attività di promozione sociale e tutela degli associati; - erogazione, attraverso l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa di provvidenze economiche integrative a favore dei ciechi civili ai sensi della legge provinciale 15 giugno 1998, n. 7, concernente "Disciplina degli interventi assistenziali in favore degli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti" B. Comprensori e Comuni di Trento e Rovereto I Comprensori ed i Comuni di Trento e Rovereto provvedono all'esercizio delle funzioni delegate ai sensi della legge provinciale n. 14/91, attraverso la competente Struttura organizzativa per la gestione tecnico amministrativa dei servizi socio-assistenziali, sulla base delle determinazioni approvate dalla Giunta provinciale. Interventi ed attività svolti dall'équipe interprofessionale operante a livello territoriale - interventi di sostegno psico-sociale da attuarsi in collaborazione con altri servizi e strutture, sulla base di specifici progetti che attivino e valorizzino le risorse personali ed interpersonali; - interventi di aiuto per l'accesso ai servizi volti ad informare, orientare e motivare persone singole e nuclei familiari sulle possibilità esistenti al fine di facilitarne la fruizione; - attività tecnico-professionale per l'attuazione degli interventi di sostegno (assistenza economica di base e straordinaria) e integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare (assistenza domiciliare, affidi a servizi semi-residenziali o residenziali, affidamenti familiari); - attività tecnico-professionale su richiesta di altri comparti (sanità, scuola, lavoro, edilizia abitativa, ecc.); Sussidi economici mensili Sussidi economici mensili ad integrazione del "minimo vitale" destinate alla soddisfazione dei bisogni fondamentali di vita. Interventi economici "una tantum" Soddisfazione bisogni atipici che determinano situazioni di disagio o di emergenza individuale o familiare. Rientrano in questa categoria i sussidi straordinari per l'acquisto di ausili protesici non compresi nel nomenclatore tariffario o per garantire adeguati o specifici interventi di recupero individualizzati. Interventi specifici a favore di invalidi civili e soggetti affetti da nefropatia cronica Gli interventi consistono nella assunzione degli oneri relativi ad attrezzature speciali per favorire l'inserimento lavorativo, nella erogazione di contributi per soggiorni per cure climatiche e termali, nel rimborso delle spese di trasporto che i soggetti nefropatici o trapiantati sostengono per recarsi al centro di riferimento o di assistenza, nel rimborso delle spese per la dialisi domiciliare e peritoneale, nel concorso alle spese di riscaldamento sostenute da soggetti affetti da nefropatia cronica. Sussidi economici a sostegno dell'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare I sussidi sono graduati in base al bisogno di assistenza e alla situazione economica del nucleo di riferimento, valutata in base al reddito ed a elementi del patrimonio, in presenza di una rete familiare e sociale qualificata. Il sussidio varia da euro 5,16 ad euro 20,66 per persone valutate con bisogno "elevato" e da euro 5,16 ad euro 36,15 per persone valutate con bisogno "molto elevato". Interventi a carattere sperimentale finalizzati ad evitare il ricovero di persone non autosufficienti o con gravi disabilità Si tratta di interventi volti a sostenere le persone gravemente limitate nell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita non superabili mediante la disponibilità di ausili tecnici. Gli interventi possono consistere in: - forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale anche della durata di 24 ore; - servizi di accoglienza per brevi periodi o di emergenza, in servizi prevalentemente di tipo familiare ed in servizi diurni; - progetti finalizzati alla messa in atto di risposte al bisogno della persona per promuovere e sostenere, per quanto possibile, condizioni di vita indipendente. Il progetto può prevedere anche la concessione di un sussidio economico per fare fronte alle spese sostenute per l'assistenza privata o per necessità connesse alla non autosufficienza. Interventi di assistenza domiciliare Gli interventi di assistenza domiciliare concorrono a mantenere, rafforzare e ripristinare l'autonomia di vita delle persone nella propria abitazione e nel nucleo familiare in relazione al verificarsi di situazioni di deficienza funzionale da qualsiasi causa dipendenti; a prevenire i rischi di disgregazione sociale ed isolamento e a rimuovere le condizioni di emarginazione; a evitare i collocamenti impropri in strutture residenziali e favorire il rientro nella propria abitazione attraverso progetti di riabilitazione mirati. In considerazione della natura e dell'ampiezza degli obiettivi perseguiti, l'assistenza domiciliare si articola in una vasta e diversificata serie di servizi e prestazioni attualmente comprendenti: - il sostegno diretto alla persona, al suo nucleo familiare e parentale volto alla costruzione, al mantenimento o al ripristino delle condizioni di "autonomia di vita"; - le prestazioni rese al domicilio per la cura e la tutela della persona e la pulizia del suo ambiente di vita; - la cura delle relazioni interpersonali e con l'ambiente esterno; - il servizio

lavanderia; - il servizio pasti a domicilio; - il servizio di tele-soccorso e telecontrollo; - l'organizzazione di soggiorni-vacanza. Centri diurni per handicappati I centri diurni forniscono un servizio di assistenza a carattere integrativo e di sostegno alla vita familiare e di relazione, assicurando servizi specialistici adeguati, la promozione e lo sviluppo delle capacità ed abilità individuali anche nei soggetti per i quali non è possibile l'inserimento in strutture formative normali e nel mondo del lavoro. I centri diurni ricompresi nell'area di intervento socio-assistenziale si distinguono in centri socio-educativi e centri occupazionali. I centri socio-educativi assicurano un elevato grado di assistenza e protezione, nonché le necessarie prestazioni riabilitative, di sostegno e supporto alle famiglie, finalizzata alla crescita evolutiva dei soggetti accolti attraverso interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo relazionali, nell'ottica dell'integrazione sociale. Essi sono rivolti a soggetti ultra-quattordicenni con disabilità tali da comportare una notevole compromissione dell'autonomia delle funzioni elementari, che abbisognano di una specifica e continua assistenza e per i quali non sia accessibile alcuna iniziativa di formazione professionale anche speciale o non sia possibile alcuna attività lavorativa anche a carattere occupazionale. I centri occupazionali sono strutture per lo svolgimento di attività lavorative di tipo occupazionale, finalizzate all'acquisizione di abilità pratico-manuali nella prospettiva della assunzione di un ruolo lavorativo, seppure in una realtà di lavoro protetto. Essi sono rivolti a soggetti maggiorenni con handicap psico-fisico che, pur avendo frequentato specifiche iniziative formative, non presentano i necessari requisiti per essere collocati al lavoro anche attraverso gli strumenti di mediazione e sostegno previsti dagli interventi di politica del lavoro. Affidamento familiare L'affidamento familiare è un intervento volto ad assicurare risposte al bisogno affettivo, nonché il mantenimento, l'educazione e l'istruzione di soggetti minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, attraverso un altra famiglia o a persona singola, riconosciute idonee alla loro accoglienza e disposte a collaborare con i servizi per il loro rientro nella famiglia di origine. Accoglienza di adulti presso famiglie o singoli Intervento previsto a favore di adulti che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della famiglia di appartenenza, in alternativa al ricovero in strutture residenziali. Strutture residenziali di tipo familiare Sono strutture caratterizzate da un clima di interrelazioni di tipo familiare, raccordate alle strutture educative, formative e socio-assistenziali. Esse sono rivolte a soggetti con limitata autonomia personale e sociale che tuttavia non richiedono un elevato grado di assistenza, protezione e tutela ovvero prestazioni a carattere riabilitativo e sanitario continuative, che siano impossibilitati a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare anche se adeguatamente supportato. Strutture residenziali di tipo istituzionale Sono strutture che assicurano un elevato grado di assistenza, protezione e tutela nonché prestazioni riabilitative e sanitarie, finalizzate alla crescita evolutiva dei soggetti accolti attraverso interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali ed affettivo-relazionali, nell'ottica dell'integrazione sociale. Esse sono rivolte a soggetti con disabilità tali da comportare notevoli limitazioni dell'autonomia delle funzioni elementari e dell'autosufficienza, che necessitano di un supporto assistenziale specifico nonché prestazioni sanitarie e sono impossibilitati a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare anche se adeguatamente supportato. L'accoglienza di soggetti di età inferiore ai quattordici anni ha carattere di assoluta eccezionalità dopo aver verificato l'impossibilità a rispondere con modalità diverse. Altri interventi di sostegno alla famiglia Accanto agli interventi di cui sopra sono promossi e sostenuti una serie di interventi realizzati da Associazioni e Cooperative di solidarietà sociale volti ad aumentare la forza e le risorse psicologiche all'interno della famiglia per porla in grado di fronteggiare meglio e gestire il più possibile autonomamente i suoi problemi legati alla presenza dell'handicap e a aumentare la disponibilità e la solidarietà della comunità verso il nucleo familiare di persone con handicap. Si tratta in particolare della promozione di gruppi di mutuo aiuto tra genitori e familiari, di attività di sostegno e di aiuto all'interno della famiglia, di attività ricreative e di animazione da parte di volontari, di attività a carattere sperimentale per favorire esperienze di vita attiva integrata. Per quanto attiene in specifico la Programmazione interventi socio-assistenziali, si precisa che: con deliberazione della Giunta provinciale n. 581 di data 22 marzo 2002 è stato approvato il Piano sociale e assistenziale 2002-2003 che prevede le seguenti linee prioritarie di intervento: 1) migliorare la conoscenza delle problematiche riguardanti le persone in situazione di handicap e l'evoluzione dei bisogni al fine della programmazione degli interventi; 2) sostenere la permanenza delle persone disabili in ambito familiare e nel loro ambiente di vita, valorizzando anzitutto le risorse della comunità, in modo da evitare o ridurre il ricorso ai servizi residenziali; 3) sviluppare l'integrazione ed il coordinamento tra gli interventi ed i servizi realizzati dai diversi soggetti che operano a favore dell'handicap; 4) qualificare l'offerta dei servizi, in particolare quelli a carattere residenziale in risposta al "Dopo di noi", assicurando l'appropriatezza di tali servizi rispetto ai bisogni della persona. 1) Migliorare la conoscenza delle problematiche riguardanti le persone in situazione di handicap e l'evoluzione dei bisogni al fine della programmazione degli interventi La condizione della persona in situazione di handicap presenta caratteri e specificità che non possono essere ricondotte ad una unica rappresentazione. Diverse sono le minorazioni e

le disabilità ad esse conseguenti, nonché le situazioni di handicap e le relative problematiche. A parità di disabilità diversa è la situazione di handicap in relazione all'età, alla condizione economica e sociale della famiglia di appartenenza, all'atteggiamento culturale. È quindi essenziale conoscere le problematiche legate alle specifiche disabilità, il contesto in cui la situazione di handicap si evidenzia e monitorare l'evoluzione dei bisogni per programmare i necessari interventi. In primo luogo, vi è la necessità di rilevare in modo sistematico le informazioni che caratterizzano il fenomeno handicap e la sua evoluzione, al fine di disporre degli elementi indispensabili per la programmazione degli interventi di aiuto e sostegno al nucleo familiare della persona disabile e, se necessario, integrativi o sostitutivi. Riguardo poi al singolo disabile è fondamentale, per la presa in carico e la progettazione degli interventi, poter ricostruire il percorso evolutivo effettuato e ricondurre ad unità tutte le informazioni che lo riguardano. 2) Sostenere la permanenza delle persone disabili in ambito familiare e nel loro ambiente di vita, valorizzando anzitutto le risorse della comunità locale, in modo da evitare o ridurre il ricorso ai servizi residenziali La nascita di un figlio disabile o l'insorgere di una disabilità nell'arco della vita ha un forte impatto sulla famiglia, che si trova a dover affrontare problematiche prima sconosciute, con tutto quello che questo comporta sul piano emotivo e relazionale. Il modo in cui la famiglia affronta questa nuova situazione e si relaziona con il disabile è determinante per lo sviluppo delle sue potenzialità e per la sua educazione e socializzazione. La famiglia non può quindi essere lasciata sola, ma deve ricevere un forte sostegno e indicazioni operative per assolvere al suo difficile ruolo, nonché strumenti di conoscenza e di comunicazione. Se gli interventi riabilitativi ed educativi specialistici devono essere attuati da operatori professionali, un'azione importante può essere svolta, nell'ambito di un progetto coordinato con i servizi, da parte delle risorse informali della comunità per realizzare condizioni favorevoli per l'integrazione sociale. Vanno pertanto valorizzate e sostenute le realtà associative che attuano iniziative per aumentare la disponibilità e la solidarietà della comunità e promuovono azioni per il coinvolgimento del volontariato, nonché le reti di solidarietà e di mutuo aiuto tra le famiglie. È naturalmente importante che i servizi facciano la loro parte per assicurare, sulla base di un progetto individualizzato, concordato con la famiglia, gli interventi riabilitativi, assistenziali, educativi e formativi necessari. Per quanto riguarda i servizi socio-assistenziali vanno garantiti interventi di assistenza domiciliare, servizi a carattere semiresidenziale e di tregua per periodi temporanei al fine di sollevare le famiglie dall'attività di assistenza e cura. Devono essere poi sviluppati i progetti sperimentali, integrati con i servizi e le prestazioni in atto, finalizzati a dare piena risposta ai bisogni delle persone in situazione di grave handicap e a rendere possibile la vita indipendente. La progettazione degli interventi deve tenere in considerazione, oltre ai bisogni assistenziali, le potenzialità e la possibilità di autodeterminazione, sostenendo anche forme di assistenza indiretta che permettono la scelta del proprio assistente personale e l'autogestione del servizio di aiuto. 3) Sviluppare l'integrazione ed il coordinamento tra gli interventi ed i servizi realizzati dai diversi soggetti che operano a favore delle persone in situazione di handicap La situazione attuale è caratterizzata da una pluralità di interventi e servizi a favore delle persone in situazione di handicap per rispondere a bisogni di natura riabilitativa, socio-assistenziale, educativa e formativa. Si tratta di interventi e servizi che sono realizzati e gestiti da soggetti pubblici diversi sia in forma diretta sia avvalendosi della collaborazione di soggetti privati. La complessità delle problematiche relative alle persone in situazione di handicap richiede una forte azione di coordinamento ed integrazione delle risorse per garantire il governo dell'insieme degli interventi e dei servizi attivati per rispondere ai bisogni della persona e per rimuovere per quanto possibile le condizioni che ostacolano l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo. Si tratta di promuovere la definizione di progetti individualizzati di intervento che coinvolgano la famiglia della persona disabile ed i vari soggetti interessati, per una presa in carico integrata del caso ai fini di una più efficace azione di aiuto. La presa in carico è uno dei momenti fondamentali per l'impostazione ed il mantenimento del rapporto persona/famiglia/sistema dei servizi/contesto sociale nelle diverse fasi evolutive e per l'individuazione e attuazione degli interventi più idonei. Per essere efficace essa deve tuttavia tradursi in interventi coordinati erogati con la necessaria continuità e finalizzati alla valorizzazione delle abilità e capacità delle persone disabili. Con riferimento ai servizi socio-assistenziali devono essere, in particolare, coordinati gli interventi a carattere riabilitativo realizzati nell'ambito di tali servizi con quelli erogati direttamente dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, mettendo in atto le opportune collaborazioni e sinergie. Questo richiede uno scambio di informazioni e la condivisione di un programma riabilitativo da attuarsi secondo linee e metodologie comuni. I programmi riabilitativi devono partire dall'accertamento e valutazione delle abilità e potenzialità della persona disabile e prevedere la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati e della qualità degli interventi attuati. Deve essere inoltre sviluppata la programmazione integrata degli interventi realizzati dai diversi soggetti coinvolti dall'accordo di programma in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate in età evolutiva in provincia di Trento e la progettazione integrata e coordinata delle attività di sostegno all'inserimento lavorativo mirato dei disabili attuato ai sensi della legge n. 68/99. La recente istituzione delle unità valutative multidisciplinari ha aperto poi una nuova prospettiva alla valutazione integrata del bisogno, alla presa in carico della persona con bisogni sanitari e socio-

assistenziali compresenti e alla definizione di un progetto individualizzato d'intervento e del relativo piano assistenziale. Si tratta di estendere l'attività dell'U.V.M. all'accertamento dei requisiti per l'accesso al sussidio per l'assistenza di persone non autosufficienti in ambito familiare e per l'accesso ai servizi per l'handicap e definire modalità e procedure per la presa in carico integrata. 4) Qualificare l'offerta dei servizi, in particolare quelli a carattere residenziale in risposta al "Dopo di noi", assicurando l'appropriatezza di tali servizi rispetto ai bisogni della persona L'offerta di servizi è sufficientemente articolata e distribuita sul territorio. Essa è caratterizzata dalla presenza soprattutto di servizi a carattere semiresidenziale, mentre nell'ambito dei servizi residenziali sono state attivate negli anni più recenti strutture a carattere familiare. Si tratta di una scelta che ha consentito di aggiornare e articolare la risposta al bisogno di accoglienza di persone che fruivano di servizi semiresidenziali, rendendo così possibile la permanenza di tali persone nel loro ambiente di vita. Le strutture residenziali di tipo istituzionale hanno continuato invece ad operare con riferimento ai casi più gravi che richiedono un elevato grado di protezione e prestazioni sia assistenziali che sanitarie sulla base di un modello di accoglienza comunque basato su nuclei ristretti per garantire rapporti e dinamiche simili a quelle delle strutture a carattere familiare. Oggi le famiglie chiedono una risposta al "Dopo di noi" tendenzialmente attraverso le strutture a carattere familiare, mentre il modello istituzionale, pur aggiornato rimane quale risposta residuale per i casi più gravi che non trovano accoglienza nelle predette strutture. Ciò ha sollecitato una riflessione sul ruolo delle strutture di tipo istituzionale rispetto alla rete dei servizi e innescato un processo volto a farle evolvere verso un modello di intervento più flessibile e maggiormente integrato con il territorio. Si è prospettato inoltre la possibilità di una loro differenziazione in base al tipo di intervento richiesto all'età e all'ambito territoriale di provenienza. La valutazione poi dei progetti assistenziali che a suo tempo avevano previsto il collocamento nella struttura di tipo istituzionale e la possibilità di attuare risposte più adeguate al bisogno, consentirà di definire il fabbisogno di posti letto e una loro eventuale riduzione in sede di progettazione degli interventi di riqualificazione della rete delle strutture. Estendere la presenza sul territorio provinciale delle strutture residenziali a carattere familiare per l'accoglienza di soggetti che non richiedono un elevato livello di protezione e prestazioni sanitarie. La qualificazione delle strutture è comunque un obiettivo di carattere generale e richiede la collaborazione degli enti interessati per: – approfondire la conoscenza del sistema di offerta ed in particolare le modalità operative e di intervento rispetto all'utenza cui sono rivolti; – definire conseguentemente le caratteristiche funzionali ed organizzative del servizio in relazione alla tipologia dell'utenza e avviare le necessarie azioni di adeguamento; – individuare criteri di valutazione dell'attività dei servizi in termini di efficacia ed efficienza. Trasporto e accompagnamento soggetti portatori di minorazioni La Giunta provinciale ha approvato con deliberazione n. 2503 del 3 ottobre 2003 il nuovo progetto per il trasporto e l'accompagnamento delle persone portatrici di minorazioni che si pone i seguenti obiettivi: - razionalizzare e ottimizzare la spesa superando le diseconomie presenti; - organizzare e gestire la spesa in modo che le uscite siano prevedibili; - organizzare il servizio in modo da garantire una maggiore flessibilità ed una migliore qualità; - permettere la libera scelta tra diversi servizi e diversi fornitori di servizi; - promuovere la responsabilizzazione e l'autogestione dell'utenza Il progetto prevede in particolare: - il pagamento di una quota fissa annuale di 70 euro (ridotta a 10 € per le persone che hanno titolo all'integrazione del reddito in relazione ai bisogni minimi vitali) che dà titolo ad accedere al servizio senza alcun onere aggiuntivo; - l'assegnazione annuale di buoni di servizio chilometrici con validità trimestrale; i buoni chilometrici sono erogati in misura diversificata a seconda della tipologia dell'utente: studenti, lavoratori, pensionati e inoccupati, altro; - la prestazione di accompagnamento dal veicolo all'edificio di arrivo o di partenza, effettuato dall'autista; eventuali prestazioni aggiuntive, definite "accompagnamento supplementare", possono essere riconosciute qualora strettamente necessarie e strettamente finalizzate al trasporto; - l'erogazione del servizio da parte di soggetti che rispondano ad adeguati requisiti di qualità ed efficienza, accreditati presso al Provincia e con essa convenzionati; - l'utilizzo di uno specifico sistema informativo per tutte le fasi di gestione e consultazione delle informazioni. - Con Determinazione del Dirigente del Servizio per le Politiche sociali n. 168 di data 16 giugno 2004 sono stati accreditati a stipulare le convenzioni per il servizio di trasporto e accompagnamento a favore dei portatori di minorazione cinque vettori: la Società cooperativa "La Ruota", la Società cooperativa "La Strada", la Società cooperativa "La Casa", il Consorzio trentino Autonoleggiatori e la Società cooperativa Taxi. - Con Deliberazione n. 2132 di data 17 settembre 2004 è stato approvato lo schema di convenzione per l'erogazione del servizio di trasporto e accompagnamento a favore dei portatori di minorazione. La legge 162/98 La legge 162/98 introduce interventi a sostegno delle famiglie con portatori di handicap grave che in parte trovano attuazione attraverso una pluralità di interventi e servizi attivati sul territorio provinciale. Ci si riferisce all'assistenza domiciliare, agli interventi educativi a domicilio, ai servizi a carattere semi-residenziale di tipo socio-educativo ed occupazionale e ai servizi a carattere residenziale di tipo familiare ed istituzionale. Al fine di qualificare ulteriormente gli interventi di aiuto alle persone in situazione di grave handicap, con le Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ai sensi della legge provinciale n. 14/91, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 7894 del 23 dicembre 1999, a valere dall'anno

2000, è stata prevista la possibilità di finanziare interventi a carattere sperimentale, integrati con i servizi e le prestazioni in atto, finalizzati a dare piena risposta ai bisogni delle suddette persone, così da promuovere e sostenere, per quanto possibile, condizioni di vita indipendente. Con deliberazione n. 3635 del 29 dicembre 2000 le suddette disposizioni sono state integrate prevedendo criteri per la determinazione di un eventuale intervento economico a sostegno della persona in relazione al bisogno di assistenza e alla situazione economica. In base alle determinazioni approvate con deliberazione n. 3323 del 19 dicembre 2003, può essere concesso un sussidio economico fino a 889,00 euro in base alla situazione economica personale dell'assistito. Il sussidio massimo è concesso per un reddito netto inferiore o uguale a 9.711,00 euro. Non spetta alcun sussidio per un reddito netto personale superiore ad euro 20384,00. Con Deliberazione della Giunta provinciale n. 3091 di data 23 dicembre 2004 sono state approvate le Determinazioni per l'anno 2005.

Puglia

Popolazione residente al 31.12.2003	4020707	
Comuni n.		258
Province n.	5	
ASL n.	12	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)
Settore Servizi Sociali – Ufficio II.PP.A.B. – Assistenza alla Persona V.le Caduti di Tutte le Guerre n. 15 - 70126 - Bari – Tel 080/5403562 – 3363 Fax 080/5403370

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☑ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☑ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
- NORME PER LA PREVENZIONE, LA RIABILITAZIONE E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI PORTATORI DI HANDICAP - LEGGE REGIONALE 18 MARZO 1997, N. 10 - "DISPOSIZIONI PER IL PERSONALE ADIBITO AI SERVIZI D'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI PORTATORI DI HANDICAP DI CUI ALLA L.R. N. 16/1987" - ART. 46 - LEGGE REGIONALE 25 AGOSTO 2003, N. 17 "SISTEMA INTEGRATO D'INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI IN PUGLIA"	

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura - L.R. 30 novembre 2000, n.16 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale - L.R. 30 novembre 2000, n.17; Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste protezione civile e lotta agli incendi boschivi - L.R.30 novembre 2000, n.18; Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di energia risparmio energetico, miniere e risorse geo-termiche - L.R.30 novembre 2000, n.19; Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di opere pubbliche viabilità e trasporti - L.R. 30 novembre 2000, n.20; Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di salute umana e sanità veterinaria - L.R. 30 novembre 2000, n.21; Conferimento di funzioni e compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali - L.R. 30 novembre 2000, n.22.

- **Leggi di settore**[1]

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- commissioni integrate
- servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- competenza gestione servizi
- standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- rapporti pubblico/privato
- criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- informazione
- formazione operatori
- osservatori, organismi di coordinamento
- strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola					0
formazione professionale					0
lavoro					0
trasporti					0
altro					0

Puglia

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? error '80020009'

Exception occurred.

/questionari/stampa2.asp, line 65

Puglia

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

error '80020009'

Exception occurred.

/questionari/stampa3.asp, line 124

Fine modulo

Puglia

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

Toscana

Popolazione residente al 31.12.2003	3516296	
Comuni n.		287
Province n.	10	
ASL n.	12	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
Assessorato alle politiche sociali

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)
Settore "Integrazione socio-sanitaria e progetti obiettivo" Dirigente Responsabile: Dr Michele Lanzi Via di Novoli, 26 50127 Firenze Tel. 055-4383090 / 317 Fax 055-4383120 patrizio.nocentini@regione.toscana.it

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☑ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☑ leggi di settore in materia di disabilità
- ☑ provvedimenti amministrativi
- ☑ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
L.R. 3 ottobre 1997 n. 72 Organizzazione e promozione di un sistema didiritti di cittadinanza e di pari	

opportunità:riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati.

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)
L.R. 26 novembre 1998 n. 85 Attribuzioni agli enti locali e disciplina generaledelle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela della salute, servizi sociali, istruzione scolastica, formazione professionale, beni ed attività culturali e spettacolo, conferiti alla Regione dal D.Lgs 112/98 art. 132	

- **Leggi di settore**[1]

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	L.R. n. 8 del 23 febbraio 1999 e successive modificazioni
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	L.R. n. 32 del 26 luglio 2002 e successive modificazioni
formazione professionale	L.R. n. 32 del 26 luglio 2002 e successive modificazioni
lavoro	
barriere architettoniche	L.R. n. 47 del 9 settembre 1991 e successive modificazioni
edilizia	
trasporti	L.R. n. 47 del 5 agosto 1993 e L.R. n. 100 del 23 dicembre 1998
partecipazioni/associazionismo	L.R. n. 28 del 26 aprile 1993 e successive modificazioni
sport/tempo libero	L.R. n. 72 del 31 agosto 2000
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)
Deliberazioni Consiglio Regionale Toscano	Progetto Obiettivo Piano Sanitario Regionale 2005-2007 (Delib. C.R. n.22 del 16/02/2005) Piano Integrato Sociale Regionale 2002-2004 (Delib. C.R. n.122 del 24/07/2002)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☑ commissioni integrate
- ☑ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- ☑ competenza gestione servizi
- ☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- ☑ rapporti pubblico/privato
- ☐ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☑ formazione operatori
- ☐ osservatori, organismi di coordinamento
- ☑ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- ☐ altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	0
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro	☐	☐	☐	☐	0

Toscana

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ◉ Si ○ No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☑ socio - sanitario
- ☑ socio - assistenziale
- ☑ integrazione scolastica
- ☑ formazione professionale
- ☐ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☑ trasporti
- ☑ altro (specificare)

Vita indipendente- Dopo di noi

Eventuali obiettivi e priorità - evitare l'emarginazione e l'istituzionalizzazione; - raggiungere e mantenere la massima autonomia ed integrazione della persona disabile nel contesto familiare e nella vita sociale; - mantenere la persona disabile nel proprio ambiente di vita riequilibrando l'attività delle strutture a favore dell'intervento semiresidenziale,con il potenziamento dell'intervento diurno estensivo ed intensivo a termine e la creazione di strutture intermedie e l'inserimento sociale e lavorativo; - progettare e sperimentare un sistema di vita extrafamiliare idoneo come risposta ai bisogni assistenziali ma anche esistenziali del singolo soggetto non autosufficiente.

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
Ass.to Politiche Sociali	28055000	28055000	
Ass.to alla Sanità	38450000	38450000	
	0	0	

	0	0	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

  €.66.505.000,00 più quota parte del fondo L.100/98

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

- Il Centro sperimentale di osservazione per non vedenti di Montale (PT), che coinvolge le due Asl di Prato e Pistoia con l'Unione Italiana Ciechi, continua la sua attività di osservazione, diagnosi, sperimentazione.

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

- servizi di aiuto personale. - strutture residenziali per il Dopo di noi

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? (•) Si ( ) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Piano di indirizzo generale integrato ex art.31 L.R.32/02 approvato con Delib.CRT n.137/2003

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ( ) Si (•) No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Toscana

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare*
  - Integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio) - Integrazione lavorativa e funzionamento GLIP (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali) - Integrazione riabilitativa e socio-assistenziale

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare*
  - *Rilevazione sui servizi attivati nel campo dell'assistenza, dell'inserimento scolastico e formativo, dell'attività dei GOIF a livello zonale, dei GOM a livello distrettuale e dei GLIP a livello provinciale. - Commissioni di accertamento- Rilevazione generale dati handicap*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☑	☑	☑	☑	
Provincia	☑	☑	☑	☑	
A.S.L.	☑	☑	☑	☑	
Comuni	☑	☑	☑	☑	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? (•) Si ( ) No

- *Se Si specificare*

☑ interventi economici - finanziari
☑ sostegno psicologico
☑ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?
(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☑ in Europa ☑ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ( ) Si (•) No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

- *Note ed osservazioni*

Toscana

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
MassaCarrara	198647	46	171	444	661	17	2	14
Lucca	212959	61	199	434	694	28	2	9
Pistoia	274167	74	245	478	797	22	2	5
Prato	233392	49	125	165	339	7	1	10
Pisa	320806	122	589	1770	2481	28	4	12
Livorno	338080	52	180	290	522	27	4	12
Siena	258821	84	295	522	901	36	5	16
Arezzo	330123	106	421	894	1421	39	5	12
Grosseto	215834	46	96	252	394	28	4	14
Firenze	795100	186	621	1000	1807	33	6	22
Empoli	224065	51	83	146	280	15	2	5
Viareggio	164077	45	157	164	366	7	1	6
TOTALE	3566071	922	3182	6559	10663	287	38	137

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Toscana

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare								
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente								
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)								
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Toscana

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

Le azioni contenute nel progetto obiettivo "disabilità" approvato con il Piano Sanitario Regionale 2002-2004 (Delib. del Consiglio Regionale Toscano n.60 del 09/04/2002), definito nel rispetto dei principi delle LL.RR. 72/97 e 72/98, e in linea con il Piano Sanitario Regionale precedente, vengono riconfermate anche per l'anno 2004, che conclude il triennio di programmazione regionale nel settore. Le strategie di intervento verso le persone con handicap hanno registrato uno sviluppo ed articolazione sui seguenti aspetti: • presa in carico del soggetto, in funzione della globalità ed unitarietà dell'intervento, da parte dei Gruppi Operativi Multidisciplinari di Distretto (GOM), con la formulazione della relativa diagnosi funzionale, dei Progetti Abilitativi Riabilitativi Globali (PARG) e dei relativi piani di intervento individualizzati, tenendo conto delle specificità dell'handicap e delle competenze professionali necessarie; • continuità del percorso assistenziale attraverso l'individuazione di specifiche responsabilità degli operatori; • coordinamento tra i servizi socio-sanitari e gli altri servizi ai quali la persona con handicap intenda accedere, con lo scopo di garantire l'integrazione funzionale alla realizzazione del piano individuale di recupero e di inserimento; • adeguamento dell'organizzazione dei servizi, allo scopo di ottimizzare la realizzazione dei piani individuali; • definizione dei criteri di verifica e valutazione del grado di raggiungimento dei risultati e della qualità degli interventi. Nel nuovo assetto territoriale previsto dal Piano Sanitario Regionale 2002-2004, la zona-distretto costituisce la struttura di base della nuova organizzazione e si propone quale riferimento fondamentale nei confronti delle istituzioni locali e del sistema sanitario per il conseguimento, attraverso gli opportuni strumenti della programmazione e dell'operatività, degli obiettivi di integrazione socio-sanitaria. È in tale ambito che vengono predisposti progetti, programmi e proposte di intervento da parte dei soggetti titolari e dei soggetti gestori pubblici, del terzo settore e dei privati. E' nell'ambito della zona-distretto, che i GOIF (Gruppi Operativi Interdisciplinari Funzionali) rilevano il fenomeno, programmano gli interventi individualizzati, coordinano le attività e definiscono i protocolli d'intesa con le scuole. Mediante lo strumento degli accordi di programma, Province, Comuni ed Aziende Sanitarie Locali garantiscono l'organizzazione e l'erogazione integrata degli interventi socio-sanitari e socio-assistenziali. La piena attuazione della L. 104/92 trova tuttavia impatto problematico nella realizzazione di una sempre più avanzata gestione integrata delle risposte ai bisogni della persona disabile, in quanto questo obiettivo è condizionato dalla inadeguatezza delle risorse economiche e umane a tutta la gamma dei bisogni da affrontare con interventi integrati, sostenuti con il concorso delle competenze di più settori. Anche nel 2004 il monitoraggio sulle commissioni di accertamento dell'handicap rileva un incremento dell'attività. Le commissioni operanti nel 2004 sono state 70 e le domande esaminate n.12.773, con un numero di domande inevase al 31.12.04 pari a 2612. La Regione Toscana con la Legge Regionale n.66 del 29/12/03 "Modifiche alla legge regionale 9 settembre 1991 n.47- Norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche" prevede uno stanziamento annuale di €.2.500.000,00 per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati. E' in corso inoltre la sperimentazione delle misure di sostegno di carattere economico finalizzate alla Vita indipendente, che coinvolge 25 persone con riconoscimento dello stato di handicap in situazione di gravità, per un totale di risorse pari a €.480.000,00. Per poter rendere operante la L. 68/99 e più in generale per favorire il collocamento dei disabili nel mondo del lavoro, la Regione Toscana ha effettuato e continuerà ad effettuare numerosi interventi. La legge regionale n. 32 del 26 luglio 2002 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) promuove il diritto all'istruzione, formazione ed accesso al lavoro dei disabili, inoltre istituisce le Commissioni Tripartite e il Comitato tecnico Provinciale per il collocamento dei disabili. Gli artt. 26 e 27 della L.R. n. 32/02 prevedono rispettivamente

l'istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e l'istituzione del relativo Comitato regionale. Il Piano di indirizzo generale integrato ex art. 31 L.R. n.32/02 approvato con Deliberazione C.R. n.137 del 29 luglio 2003, ha evidenziato la necessità di raccordare la L.68/99 con il nuovo sistema del collocamento. Il Regolamento regionale di attuazione degli artt. 22bis e 22ter della L.R. n.32/02 in materia di incontro fra domanda e offerta di lavoro ed avviamento a selezione nella pubblica amministrazione approvato con D.P.G.R. n. 7/R del 4 febbraio 2004, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, ha contemplato una sorta di tutela dei lavoratori disabili attraverso le previsioni di cui all'art. 25 comma 2 e l'art. 27 comma 3 che consenta di mantenere, per talune situazioni, il diritto di godere del sistema protettivo individuato dalla L.68/99. Con il Regolamento si sono definiti i servizi che il sistema pubblico dovrà mettere a disposizione dei lavoratori disoccupati, anche disabili, al fine di individuare un piano di azione individuale per favorire l'integrazione professionale e l'accesso al lavoro. L'erogazione di attività di assistenza domiciliare, aiuto alla persona, sostegno alla vita indipendente, fornitura di particolari ausili per l'autonomia personale ed il funzionamento di strutture di ospitalità diurna tendono a perseguire l'obiettivo primario del mantenimento del soggetto disabile nel proprio nucleo familiare attraverso l'acquisizione di autonome capacità; gran parte di tali attività è ricompresa all'interno dei piani di zona socio-sanitari in veste progettuale, anche al fine di misurare la capacità del progetto di integrare e coordinare risorse ed interventi e realizzare risposte condivise e soddisfacenti. In attuazione della L.284/97 è avviato e funzionante dal 2001 a pieno regime il progetto di un Centro sperimentale ubicato in località Montale (PT), per le attività di studio, osservazione e orientamento in favore di persone prive della vista con ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico-relazionale. La nostra regione ha partecipato all'iniziativa al fine di assicurare la piena rispondenza della struttura alle norme sulle barriere architettoniche e per le infrastrutture interessanti l'accessibilità e la mobilità. La sua attività è inoltre costantemente monitorata dalla Regione Toscana. Rientrano fra le sue finalità l'osservazione, la diagnosi, la sperimentazione, la formulazione di proposte agli operatori del territorio, agli operatori scolastici, alle famiglie. Sempre in attuazione della L.284/97 si è concluso nel 2004 il progetto sperimentale "Azioni integrate di servizi per la qualità della vita della persona cieca pluridisabile e della sua famiglia", che vede la collaborazione dell'Azienda USL 10 di Firenze e dell'Unione Italiana Ciechi. Il progetto, costantemente monitorato dalla Regione Toscana ha permesso di delineare metodologie di lavoro che devono diventare patrimonio di tutto il territorio regionale dei servizi per la disabilità. La Regione Toscana, nell'ambito della ridefinizione delle modalità di diagnosi e valutazione del soggetto disabile, secondo le direttive dell'OMS definite nell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health), ha costituito un Gruppo di lavoro di esperti della materia, con il compito di definire strumenti omogenei su tutto il territorio regionale per la valutazione della disabilità. Il gruppo ha condiviso un documento sui percorsi integrati sociosanitari di presa in carico della persone con disabilità, che diverrà base di lavoro per avviare la sperimentazione di protocolli condivisi sui percorsi integrati nella rete dei servizi. Inoltre è stato stipulato un protocollo d'intesa con un Ente Locale per l'attivazione di un sito web accessibile anche dalle persone con disabilità sensoriali che si chiama www.nolimit.it, realizzato con un finanziamento regionale di €.120.000,00. e che già dal 2004 è in funzione.

Valle di Aosta

Popolazione residente al 31.12.2003	122040	
Comuni n.		74
Province n.	0	
ASL n.	1	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
Assessorato Sanità, Salute e Politiche Politiche

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

Direzione Politiche Sociali - Servizio disabili e Anziani - Ufficio Disabili Funzionario responsabile: Rossignolo Stefania Tel. 0165 527109 - Fax 0165 527100 e mail: s.rossignolo@regione.vda.it Loc. Grande Charrière, 40 - 11020 Saint Christophe (Aosta)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☑ leggi di settore in materia di disabilità
- ☑ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo	rif. normativi (data e numero)

Piano Socio Sanitario Regionale 2002/2004 - L.R. n.18 del 4 settembre 2001

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	D.Cons. 308 del 16 dicembre 1998 (prorogata)
barriere architettoniche	L.R. n. 3 del 12 gennaio 1999
edilizia	
trasporti	L.R. n. 29/1997 - DGR n. 753/2002
partecipazioni/associazionismo	L.R. n. 12/94 - L.R. 44/98
sport/tempo libero	
informazione	
altro	Volontariato L.R.n. 16/2005 (entrerà in vigore il 09.09.2005

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)
Servizio di Accompagnamento, Integrazione ed Assistenza ai disabili per il triennio 2005/2007 - DGR n. 2946/2004 e n. 72/2005.	

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

☑ commissioni integrate

☑ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)

☑ competenza gestione servizi

☑ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

☑ rapporti pubblico/privato

☑ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

☐ informazione

☑ formazione operatori

☑ osservatori, organismi di coordinamento

☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)

☐ altro

Note

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	0
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro	☐	☐	☐	☐	0

Valle di Aosta

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ◉ Si ○ No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☑ socio - sanitario
- ☑ socio - assistenziale
- ☑ integrazione scolastica
- ☑ formazione professionale
- ☑ integrazione lavorativa
- ☑ edilizia e strutture urbane
- ☑ trasporti
- ☑ altro (specificare)

Piano di Politica del Lavoro 1999/2001 -DCR n. 328 del 16 dicembre 1998 - DCR n. 2416 del 23 gennaio 2002 - prorogato al 2003

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
Presidenza della Giunta	515390	515390	DGR Varie
Dip. Personale e Organizzazione	3576814	3576814	DGR Varie
Turismo, Sport ,Commercio, Trasporti e affari europei	1870000	1711800	DGR Varie
Sanità, Salute e Politiche Sociali	20173082	20112527	DGR Varie
totale	26135286	25916531	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ◉ Si ○ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Servizio di accompagnamento, integrazione ed assistenza ai disabili. Assistente personale Realizzazione di una struttura di accoglienza per soggetti con handicap per soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ◉ Si ○ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ○ Si ◉ No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Valle di Aosta

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare*

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

○ Si ◉ No

- *Se* Si *specificare*

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☑	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone

disabili? ◉ Si ○ No

- *Se Si specificare*

☑ interventi economici - finanziari

☑ sostegno psicologico

☑ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?
◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☑ in Europa ☑ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess. Regione (Presidenza della Giunta)	☐	☐	☑	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Altro tirocini ati, borse lavoro,	☐	☐	☑	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Valle di Aosta

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Azienda USL						74	2	4
TOTALE								

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Valle di Aosta

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare	12	107	12		1,29/h	10,33/h		
	Aiuto alla persona								
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente	64	249	x					
	Trasporto		16	6				esente	108,45 €
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali	1	7						
	Tirocini guidati								
	Altro (specificare)borse lavoro- corsi di formazione	1-1	4-15						
Accoglienza Diurna	Centri diurni								
	Centri socio-educ. riabilitativi	4	61	x					
	Centri occupazionali	1	7						
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio								
	Casa famiglia	1	6	x					
	Gruppo appartamento								
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	1	21		x conv.			esente	2574,11
	Altro (specificare)Integr. scol.- Rieducazione Equestre	1 -1	20 - 34		x conv.			0 -104	0-104

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Valle di Aosta

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

Veneto

Popolazione residente al 31.12.2003	4642899	
Comuni n.		581
Province n.	7	
ASL n.	21	

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:
Assessorato alle Politiche Sociali

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ---> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)
Direzione Regionale per i Servizi Sociali Servizio Disabili Dorsoduro, 3493 30123 Venezia Tel. 041/2791387 - 1404 Fax 041/2791369

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☑ leggi di settore in materia di disabilità
- ☑ provvedimenti amministrativi
- ☑ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli	rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo	rif. normativi (data e numero)

1) Trattamenti economici a favore degli invalidi civili - L.R. n. 19/00 2)Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislIativo 31.3.1998 n.112. - L.R. n. 11/01 3)Modifica della legge regionale 13 aprile 2001 n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e della legge regionale 9 maggio 2002, n. 10 "Rideterminazione del termine previsto dall'art. 58, comma 2, della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativoL.R. n. 29 ottobre 2003, n. 26 - 31 marzo 1998, n. 112" 4)Indennità regionale di anticipazione dell'indennità di accompagnamento agli invalidi civili - L.R. 20 novembre 2003, n. 33

- **Leggi di settore**

Contenuti	***rif. normativi (data e numero)***
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	LL.RR.: 30.8.93 n. 39, 14.9.1994 n. 56, 03.2.1996 n.5
servizi sociali e assistenza	L.R. 03.2.98 n. 3 art. 40
integrazione scolastica e diritto allo studio	LL.RR.: 07.4.1998 n. 8 e 19.1.2001 n. 1
formazione professionale	L.R. 02.4.1996 n. 31
lavoro	L.R. 03.8.2001 n. 16
barriere architettoniche	L.R. 30.8.1993 n. 41
edilizia	L.R. 02.4.1996 n. 10 L.R. 4 aprile 2003 n.7
trasporti	LL.RR.: 30.12.1993 n. 63 e 08.5.1995 n. 54
partecipazioni/associazionismo	LL.RR.: 30.8.1993 n. 40 e 05.7.1994 n. 24
sport/tempo libero	L.R. 05.4.1993 n. 12 L.R. 14 agosto 2003, n. 17
informazione	
altro	

[1] Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
  Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es:circolare,direttiva di Giunta
- **regionale o di Consiglio regionale, altro).**

Titolo	Oggetto e rif. normativi (data e numero)

1) n.497 del 28.02.03 Modifica D.G.R. n. 3782 del 20 dicembre 2002: "Criteri per l'avvio degli interventi sperimentali per il sollievo a favore delle famiglie che assistono persone con disabilità o anziani non autosufficienti: DGR n. 3060/2001" – differimento dei termini per la presentazione dei programmi locali di intervento. 2) n.755 del 21.03.03 Programma degli interventi di inserimento lavorativo dei disabili per l'anno 2003: art.4 L.R. 16/2001: 3) n.994 del 11.04.03 Costituzione del Coordinamento regionale dei SIL, Servizi di Integrazione Lavorativa. 4) n.1415 del 11.04.03 Atto di coordinamento, semplificazione e organizzazione di alcuni procedimenti del settore sociale in materia di disabilità 5) n.1644 del 30.05.2003 L.R.30.08.1993, n.41."Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione". Piano annuale di intervento per l'esercizio finanziario 2003. 6) n.1892 del 24.06.2003. Meeting regionale della Disabilità – Abano e Montegrotto 27, 28 e 29 giugno 2003 – Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome – Abano e Montegrotto 27 giugno 2003. Programma dei lavori ed impegno di spesa. 7) n.1940 del 24.06.2003 Integrazione Fondo reg.le per l'occupazione dei disabili anno 2002.Progetto di studio sull'inserimento lavorativo delle persone disabili in Veneto (L.68/99 – LR 16/01). 8) n. 2172 del 16.07.03 Art. 34 L.R. 13.09.2001 n. 27 – L.R. n. 3/2003. Contributo per il completamento di strutture e attivazione di servizi destinati al settore dell'handicap. Programma di investimento. 9) n. 2173 del 16.07.2003 Legge 13/89. Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Fabbisogno Regionale aggiornato all'anno 2003. 10) n.2482 del 08.08.2003 L.162/98,Art.1-DGR 4022/2002: approvazione dei programmi e delle assegnazioni relative all'esercizio finanziario 2002. 11) n. 2483 del 08.08.2003 Contributi ad Enti Tab B del D.P.R. 616/77 – L.R. 22/89 Art. 14 e 14 bis – 12) n. 2488 del 08.08.2003 Manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale – A.S.P.E.A. Padova Onlus. Concessione contributo 13) n. 2824 del 18.09.2003 L. 162/98 – Progetto Vita Indipendente 14) n. 2827 del 18.09.2003 Spese per trasporto e vitto a carico delle persone con disabilità frequentanti i Ceod – Anno 2003 15) n. 3090 del 10.10.2003 Residenzialità extra ospedaliera. Aggiornamento quote di residenzialità per prestazioni socio sanitarie. Anno 2003. 16) n. 3744 del 5.12.2003 L. 113/85 – Rimborso spese per acquisto di attrezzature per

centralinisti non vedenti. Anno 2003. 17) n.4214 del 30.12.2003 Art. 131, comma 2^, L.R. n. 11/01, Centro Audiofonologico di Marocco della Provincia di Venezia – Prosecuzione Progetto. 18) n.4226 del 30.12.2003 Decreto Ministeriale n.479/01 – Integrazione finanziamento anno 2003. 19) n. 4230 del 30.12.2003 Legge 162/98, Art. 1 – Interventi di sostegno a favore delle persone con handicap grave: programma regionale. 20) n.4231 del 30.12.2003 Interventi per il "sollievo" a favore delle famiglie che assistono in casa persone in condizione di non autosufficienza. Finanziamento anno 2003. 21) n.4232 del 30.12.2003 Art. 27 Legge 104/92 – Modifica degli strumenti di guida – Assegnazioni anno 2003. 22) n.4234 del 30.12.2003 L.R.41/93: piano di ripartizione del Fondo Regionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche – Contributi per gli interventi nel settore privato. Anno 2003 23) n.4235 del 30.12.2003 Art.26 L.R.n.2/02: Progetto Accessibilità a Venezia – Anno 2003 24) n.4238 del 30.12.2003 Legge 284/97 Art. 3 – Progetto regionale 2003. 25) DGR n.4316 del 29 dicembre 2004: I.C.F. Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – Progetto regionale di formazione all'ICF per gli operatori dei servizi socio sanitari. 26) DGR n°4082 del 22.12.2004. Art. 27 Legge 104/92-Contributi per la modifica degli strumenti di guida – Anno 2004 27) Decreto n.229 del 16 dicembre 2004: DGR del 30 luglio 2004 n. 2345: "L.R. n. 6/99, art. 10 L.R. n. 41/03 e art. 41 L.R. n. 1/04: Contributi ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay" - Assegnazione alle Aziende ULSS che hanno trasmesso la scheda di rendicontazione - Anno 2004 28) DGR n. 3279 del 22.10.2004 - Linee guida per la predisposizione del progetto personale di "Vita Indipendente". 29) DGR n.3204 del 15 ottobre 2004: Attività di integrazione sociale a favore delle persone con disabilità: progetti territoriali da parte dei Comuni e delle Aziende ULSS. Disposizioni per la chiusura del primo triennio. 30) D.G.R. n. 2351 del 30.07.2004 Legge 162/98, Art. 1 - Interventi di sostegno a favore delle persone con handicap grave. 31) D.G.R. n. 2354 del 30.07.2004 Legge 284/97 Art. 3 – Progetto regionale 2004 Inserimento sociale, scolastico e lavorativo di persone prive di vista che presentino ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico-relazionale. 32) D.G.R. n. 2340 del 30.07.2004 Art. 8 della Legge 29.03.1985, n. 113 Disposizioni per centralinisti non vedenti. 33) D.G.R. n. 2345 del 30.07.2004 L.R. n. 6/99, art. 10 L.R. n. 41/03e art. 41 L.R. n. 1 del 30 gennaio 2004 - Contributi ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay" 34) DGR n.2462 del 06 agosto 2004: Art. 131, comma 2^, L.R. n. 11/01, Centro Audiofonologico di Marocco della Provincia di Venezia – Prosecuzione Progetto. 35) Decreto n°153 del 4.08.04. Assegnazione finanziamento per esercizio funzioni concessorie in materia di invalidita' civile. 36) D.G.R. n. 2233 del 23.07.2004 Legge 13/89. - Interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. 37) D.G.R. n. 1576 del 26.05.2004 - Spese per trasporto e vitto a carico delle persone con disabilità frequentanti i Ceod. 38) D.G.R. n. 1575 del 26.05.2004 L. 162/98 - Progetto Vita Indipendente - Anno 2004. 39) D.G.R. n. 727 del 19.03.2004 L.R. 30.08.1993, n. 41 - Finanziamento per l'abbattimento delle barriere architettoniche. 40) DGR n. 253/04 Programmi e iniziative comunitarie POR FSE - Interventi a favore di persone a rischio di marginalità sociale (disabili, immigrati, tossicodipendenti, carcerati ed ex carcerati) 41) DGR n. 4203/04 Programmi e iniziative comunitarie POR FSE - Interventi a favore di persone a rischio di marginalità sociale (disabili, immigrati, tossicodipendenti, carcerati ed ex carcerati).

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☐ commissioni integrate
- ☐ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
- ☐ competenza gestione servizi
- ☑ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
- ☐ rapporti pubblico/privato
- ☐ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
- ☐ informazione
- ☑ formazione operatori
- ☑ osservatori, organismi di coordinamento
- ☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
- ☐ altro

Note riferimenti normativi e amministrativi: L.R. n. 22/02; DD.G.R. n. 2473/04 e n. 2501/04

- **Accordi di programma**
  (indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	0
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro	☐	☐	☐	☐	0

Veneto

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? (•) Si ( ) No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- [x] socio - sanitario
- [ ] socio - assistenziale
- [x] integrazione scolastica
- [x] formazione professionale
- [x] integrazione lavorativa
- [ ] edilizia e strutture urbane
- [ ] trasporti
- [ ] altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Osservazioni

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità*

	Risorse economiche investite		
Assessorati Regionali	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
Assessorato alle Politiche Sociali	13522947	13522947	
Assessorato Lavori Pubblici	3500000	3500000	
Assessorato Politiche Sanitarie	39956000	39956000	
Assessorato Politiche Occupaz. Formaz.	6500000	6500000	
	0	0	

- *Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità*

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? Si No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Il programma regionale in attuazione della L. 284/97 per il 2003, esteso anche al 2004, si propone come obiettivi generali la realizzazione di percorsi di integrazione sociale attraverso progetti personalizzati con il coinvolgimento della persona con disabilità, dei familiari, dei soggetti pubblici e privati e delle associazioni di volontariato attraverso: - la mappatura del territorio per la conoscenza multidimensionale delle esigenze delle persone cieche pluriminorate; - la collaborazione con i Centri Multizonali in forma coordinata e continuativa; - la formazione degli operatori per qualificare gli interventi di sostegno all'autonomia

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? Si No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Per quanto attiene il programma regionale di attuazione della L. n. 162/98 si sono privilegiati gli interventi diretti principalmente a forme di: Aiuto personale Accoglienza temporanea per periodi brevi e pronta accoglienza Per quanto attiene Vita Indipendente nel 2003 si è dato avvio ad un progetto con finanziamento regionale, teso a sviluppare in tutta la regione la realizzazione di programmi di assistenza gestiti in forma indiretta, con possibilità da parte della persona con disabilità di autodeterminare il livello di prestazioni assistenziali, la scelta e la gestione del personale. Il progetto è proseguito anche con riferimento all'anno 2004.

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? Si No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Si è data continuità al programma di intervento delineato con l'istituzione dei Servizi di Integrazione Lavorativa SIL, presso ogni Azienda ULSS, con la stipula in molte realtà territoriali di intese tra le Aziende ULSS e le Amministrazioni Provinciali, assicurando pertanto il raccordo tra Centri per l'Impiego e servizi socio-sanitari territoriali.

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? Si No

- *Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati*

Per quanto attiene gli adempimenti al D.M. 470/01 la Regione del Veneto sta concludento il programma di finanziamento, di cui alla DGR n. 1159/02 dei progetti per la realizzazione di comunità alloggio in favore di soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari.

Veneto

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  Corso I.C.F. di base ed avanzato rivolto agli operatori delle Aziende ULSS.

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  Tutti gli interventi a favore delle persone con disabilità grave e gravissima ex L. 162/98 e L. 284/97 e tutti gli inserimenti in struttura a ciclo residenziale vengono attuati su progetto individualizzato

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  Osservatorio Regionale per l'Handicap (DGR n. 1095/02)

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

(•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare*
  1)Integrazione lavorativa 2)Integrazione scolastica 3)Strutture a ciclo semiresidenziale 4)Strutture a ciclo residenziale 5)Persone con disabilità ospiti di strutture 6)Invalidità Civile 7)Applicazione L. 6/04

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? (•) Si ( ) No

- *Se* Si *specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☑	☑	☐	☐	1) I.C.F. 2) L. 6/2004 amm. di sostegno
Provincia	☑	☑	☐	☐	
A.S.L.	☑	☑	☐	☐	
Comuni	☑	☑	☐	☐	

Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? ◉ Si ○ No

- *Se Si specificare*

☑ interventi economici - finanziari

☑ sostegno psicologico

☑ altro (specificare) Vita Indipendente, Sollievo, Badanti, Aiuto personale, L.R. 41/93, art. 27 L. 104/92, Doman, L.R. 28/91, Ristoro spese vitto/trasporto utenti CEOD

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?
◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare l'ubicazione come di seguito indicato*

☑ altre regioni ☑ in Europa ☑ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ◉ Si ○ No

- *Se* Si *specificare come di seguito indicato*

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess. Assessorato Politiche Occupaz. Formaz.	☐	☑	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☑	☐	☐	☐	

- *Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.*

  - *Note ed osservazioni*

Veneto

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utenza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età[1]				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1 Belluno	128983	567	3354	1042	4963	51	5	3
2 Feltre	82510	361	2113	680	3154	18	2	1
3 Bassano	169676	893	4404	1072	6369	28	3	2
4 Alto Vicentino	179188	887	4672	1173	6731	32	2	2
5 Ovest Vic.	171043	865	4483	1042	6390	22	4	1
6 Vicenza	299390	1457	7850	1930	11237	39	3	5
7 Pieve Soligo	209145	942	5404	1543	7889	28	2	2
8 Asolo	232963	1196	6077	1392	8665	30	2	2
9 Treviso	382392	1767	10033	2499	14298	37	3	4
10 S. Donà	202600	905	5366	1402	7673	20	3	3
12 Veneziana	303944	1115	7867	2683	11665	4	3	4
13 Mirano	245757	1091	6709	1494	9294	17	3	4
14 Chioggia	130378	605	3533	850	4988	12	3	2
15 Cittadella	230498	1204	6035	1349	8588	28	2	2
16 Padova	398445	1671	10539	2867	15077	20	2	5
17 Conselve	179600	840	4681	1341	6862	46	4	2
18 Rovigo	171428	701	4471	1451	6623	41	2	2
19 Adria	74960	328	1968	615	2911	10	1	1
20 Verona	447850	2096	11577	3266	16939	36	5	4
21 22	402149	1969	10516	2627	15112	62	8	4
TOTALE	4642899	21459	121654	32317	175430	581	62	55

[1]Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Veneto

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica[1]	Privata[2]	Retta quotidiana		Contr.mens.utenti[3]	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare	581	4157	581					
	Aiuto alla persona		2666						
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente	21	2648						
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali	24	572						
	Tirocini guidati	21	2035						
	Altro (specificare)Interventi SIL- orientamento al lavoro	21	2251						
Accoglienza Diurna	Centri diurni	249	5329	73	176				
	Centri socio-educ. riabilitativi								
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi								
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio	74	734		74				
	Casa famiglia	11	30		11				
	Gruppo appartamento	7	38		7				
	Residenza Sanitaria Assist.	38	651		38				
	Affido								
	Istituti	3	1239		3				
	Altro (specificare)								
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero	11							
	Soggiorni vacanze	12							
	Altro (specificare)								

[1] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.
[2] Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.
[3] Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Veneto

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

In area disabili la programmazione regionale si occupa della definizione di linee di indirizzo (normativa, regolamenti e provvedimenti) per la realizzazione nel territorio regionale di un sistema integrato di servizi, prestazioni opportunità e facilitazioni, a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie. La programmazione regionale si dettaglia nella programmazione attuativa locale effettuata dalle Aziende ULSS e dalle Amministrazioni Comunali e quindi nella rete dei servizi, gestita da soggetti pubblici (Aziende ULSS, Comuni e Province) e soggetti privati (Associazioni di persone con disabilità, Associazioni di famiglie di persone con disabilità, Cooperative sociali, ecc.). Le linee di intervento principali sono così sintetizzabili: 1.Indagini, rilevazioni ed elaborazione dati, studio di sistemi e strumenti di rilevazione e valutazione della disabilità con l'ausilio dell'Osservatorio Regionale per l'Handicap; 2. Accessibilità: - interventi e contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche (L. 13/89 e L.R. 41/93); - contributi per l'adeguamento delle autovetture per persone con disabilità (art. 27 - L. 104/92 e art. 13 - L. R. 41/93); 3.Integrazione sociale, scolastica (L. 104/92, circolare regionale 33/93) e lavorativa (L. 68/99 e L.R. 16/01); 4. Domiciliarità, interventi per la disabilità grave e gravissima (assistenza domiciliare, sollievo, L. 162/98, Vita Indipendente e L. 284/97 e contributi ai cittadini veneti portatori di handicap psico fisici che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay); 5. Residenzialità, interventi per il completamento strutturale e per un sistema coordinato di accesso alle strutture: - Strutture a ciclo semiresidenziale; - Strutture a ciclo residenziale; 6. Attività di confronto teorico e formative su temi di particolare rilevanza che richiedono un omogeneità di indirizzo a livello regionale: - corso di formazione all'ICF; - avvio di convegni e dibattiti sulle modalità di applicazione della L. n. 6/04 amministrazione di sostegno; - sperimentazione autorizzazione all'esercizio e accreditamento delle strutture. La Regione del Veneto in materia di disabilità grave ha strutturato un complesso di interventi integrativi rispetto alle prestazioni ordinarie dei servizi territoriali e domiciliari, in linea con i disposti della legge n. 162/98, implementando un sistema di interventi basato sul progetto individuale, approvato dall'U.V.M.D. (Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale) del Distretto Socio Sanitario di residenza dell'utente. Tali interventi vengono dimensionati in ogni territorio, da parte delle Aziende ULSS e dei Comuni, nella stesura di un piano attuativo territoriale. Le azioni previste a sostegno alle Assistenza domiciliare che garantisce la•persone con disabilità grave sono: permanenza nel proprio nucleo abitativo o familiare dei soggetti con disabilità in situazione di gravità, favorendo l'autonomia nella vita quotidiana, anche attraverso l'integrazione delle ore di assistenza domiciliare. La tipologia di prestazioni prevista è l'aiuto nell'attività di cura della persona e sostegno Servizio di aiuto•alla famiglia nell'assistenza continuativa nelle 24 ore; personale il cui obiettivo è il conseguimento della massima autonomia della persona con disabilità attuabile con interventi socio educativi ed assistenziali che si integrano con interventi terapeutico-riabilitativi. Le tipologie di prestazioni previste sono gli interventi domiciliari assistenziali, gli interventi educativi e gli interventi di sensibilizzazione territoriale. La gestione può avvenire in forma diretta da parte dei servizi (cooperative sociali e/o associazioni convenzionate con le Aziende ULSS) oppure sotto forma di Pronta accoglienza•rimborso parziale delle spese sostenute per l'assistenza; che assicura la tempestiva accoglienza della persona disabile in comunità Accoglienza•alloggio qualora si verifichino situazioni di emergenza; temporanea che dà la possibilità alla persona con disabilità assistita a casa e alla sua famiglia di programmare uno o più periodi di accoglienza in comunità alloggio, garantendo un adeguato supporto alle famiglie con elevati carichi assistenziali. Per quanto riguarda Vita Indipendente, quest'ultima costituisce e rappresenta una filosofia di intervento assolutamente innovativa, in quanto rompe uno schema di assistenzialismo tradizionale, introducendo un concetto di autodeterminazione della persona con disabilità fisico-motoria grave. Sostanzialmente consiste in progetti individuali di aiuto personale, gestiti direttamente dalle stesse persone con grave disabilità fisico motoria in età compresa tra i diciotto e i sessantaquattro anni.

La persona con disabilità propone e gestisce il proprio piano personalizzato di assistenza, al fine di conseguire obiettivi di Vita Indipendente, parità di opportunità ed integrazione sociale. Il titolare del progetto diviene pertanto datore di lavoro del proprio assistente personale. Le azioni programmate direttamente dalla persona con disabilità possono riguardare tutti gli ambiti della sua vita come ad esempio: la cura della persona, l'ambito domestico, commissioni, mobilità, spostamenti, uscite, viaggi, socializzazione, sport, tempo libero, ambito lavorativo, di studio e universitario.